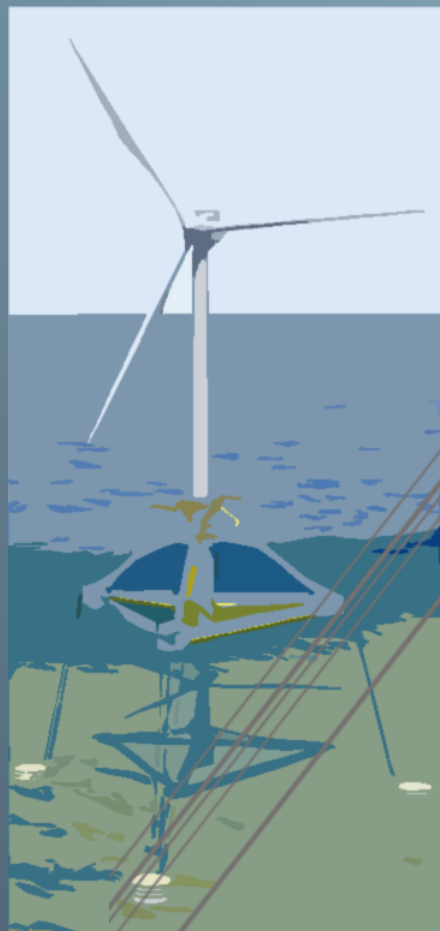




Ichnusa wind power srl

Progetto Definitivo

**PARCO EOLICO FLOTTANTE
NEL MARE DI SARDEGNA
SUD OCCIDENTALE**



**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**

**Ministero della Cultura
Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti**

*Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
ex D.lgs. 152/2006*

*Domanda di Autorizzazione Unica
ex D.lgs. 387/2003*

*Domanda di Concessione Demaniale Marittima
ex R.D. 327/1942*

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO A TERRA
CATALOGO DEI SITI**

Consulenza archeologica

Progetto
Dott. Ing. Luigi Severini
Ord. Ing. Prov. TA n.776



Elaborazioni
iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

YR35

C0421YR35aARCTPR01a



00	Giugno 2024	INTEGRAZIONI C.T.PNRR-PNIEC		
00	Marzo 2023	Emesso per approvazione		
REV	DATA	DESCRIZIONE		

Codice:

C	0	4	2	1	Y	R	3	5	a	A	R	C	T	P	R	0	1	a
NUM.COMM.		ANNO		COD.SET		NUM.ELAB.			DESCRIZIONE ELABORATO						REV.		R.I.	



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
I di V

SOMMARIO

1. PREMESSA	1
2. PORTOSCUSO.....	2
3. SAN GIOVANNI SUERGIU	20
4. GONNESA.....	21
5. CARBONIA.....	51
6. IGLESIAS	72
7. NARCAO	86
8. VILLAMASSARGIA	87
9. DOMUSNOVAS.....	113
10. MUSEI	123
11. SILIQUA	127
12. VALLERMOSA	137
13. DECIMOPUTZU.....	147
14. VILLASOR	160
15. SERRAMANNA	203
16. SAN SPERATE	216
17. SERRENTI	219
18. NURAMINIS	221
19. MONASTIR.....	237



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina II di V

20. LA VIABILITÀ ANTICA.....	242
21. RIFERIMENTI	245



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina III di V

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Viabilità sarda durante l'Età Romana imperiale (da Mastino 2005, fig. 37)..... 244



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
IV di V

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Distribuzione territoriale dei siti e delle emergenze archeologiche rinvenute dalla ricerca.	1
Tabella 2: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Portoscuso rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	2
Tabella 3: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di San Giovanni Suergiu rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	20
Tabella 4: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Gonnese rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	22
Tabella 5: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Carbonia rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	52
Tabella 6: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Iglesias rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	73
Tabella 7: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Villamassargia rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	88
Tabella 8: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Domusnovas rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	114
Tabella 9: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Musei rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	123
Tabella 10: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Siliqua rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	128
Tabella 11: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Vallermosa rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	137
Tabella 12: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Decimoputzu rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	148
Tabella 13: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Villasor rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	161
Tabella 14: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Serramanna rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	203
Tabella 15: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di San Sperate rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	217
Tabella 16: I siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Serrenti rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	219
Tabella 17: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Nuraminis rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	222
Tabella 18: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Monastir rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.	238



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
V di V

INDICE DELLE VOCI

AONB	Area of Outstanding Natural Beauty
ASTER GDEM	ASTER Global Digital Elevation Model
DEM	Digital Elevation Model
DSM	Digital Surface Model
DTI	Department of Trade and Industry
DTM	Digital Terrain Model
ENAC	Ente Nazionale Aviazione Civile
FOS	Floating Offshore Substation
GIS	Geographical Information System
HFOV	Horizontal Field Of View
IALA	International Association Of Marine Aids To Navigation And Lighthouse Authorities
ICAO	International Civil Aviation Organization
IEM	Iowa Environmental Mesonet
METAR	METEorological Aerodrome Report
MIBAC	Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali
MIT	Mappa di Intervisibilità Teorica
MOR	Meteorological Optical Range
NRW	National Resources Wales
OESEA	Offshore Energy Strategic Environmental Assessment
SIA	Studio Di Impatto Ambientale
SNPA	Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
SRTM	Shuttle Radar Topography Mission
TSR	Tip Speed Ratio
VFOV	Vertical Field Of View
VIA	Valutazione Di Impatto Ambientale
WMO	World Meteorological Organization
WTG	Wind Turbine Generator



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
1 di 261

1. PREMESSA

La ricerca riguardante le emergenze archeologiche, come visto, ha interessato un'area avente un buffer di 5 km di distanza, per lato, dall'opera a progetto, ed ha pertanto riguardato un comparto territoriale ampio circa 674 km². Ha interessato completamente i territori comunali di Portoscuso e Musei, parzialmente quelli di Gonnese, Carbonia, Iglesias, Villamassargia, Domusnovas, Siliqua, Decimoputzu, Villasor, Serramanna, San Sperate, Nuraminis e Monastir, e molto marginalmente quelli di San Giovanni Suergiu, Serrenti e di Narcao. La ricerca, nel buffer stabilito, ha consentito di individuare complessivamente 332 siti così suddivisi:

Tabella 1: Distribuzione territoriale dei siti e delle emergenze archeologiche rinvenute dalla ricerca.

Territorio comunale	Numero siti individuati
Portoscuso	23
San Giovanni Suergiu	1
Gonnese	33
Carbonia	29
Iglesias	22
Narcao	//
Villamassargia	46
Domusnovas	11
Siliqua	17
Musei	8
Decimoputzu	17
Villasor	67
Serramanna	20
San Sperate	3
Serrenti	3
Nuraminis	27
Monastir	5

Ogni sito individuato è stato schedato all'interno del MOSI (Modulo sito/area archeologica) predisposto all'interno del Template GNA¹ del Ministero della Cultura. Nel progetto Gis li dove possibile (esistenza di PUC o di perimetrazione di aree vincolate) il sito è stato perimetrato riportando un areale poligonale (MultiPoligono), mentre dove queste informazioni non erano disponibili ha visto segnalare il sito per mezzo di un'areale puntuale (MultiPunto). Ogni sito è indicato da due lettere rappresentante il territorio comunale seguite da un tratto basso e da un numero d'ordine crescente a doppia cifra. Il modulo MOSI è stato compilato in ognuna delle parti, compatibilmente con le informazioni disponibili. In aggiunta, oltre al layer per il progetto nel template ogni sito individuato è stato catalogato all'interno di una scheda predisposta e pensata per l'edizione cartacea del progetto. Ognuna di queste schede consta dei seguenti campi: *Sito; Definizione; Comune; Vincoli e tutele; Localizzazione; Descrizione; Interpretazione; Datazione; Bibliografia e/o Archivio*. Con ogni evidenza, la voce *Sito* riporta il medesimo codice alfanumerico delle schede MOSI che individua la singola emergenza.

La schedatura è divisa per comparti amministrativi ed è preceduta da una tabella riassuntiva composta dai seguenti campi: *Numero sito; Definizione; Localizzazione; Tipologia rinvenimento; Cronologia; Vincoli e tutele; Distanza minima dall'opera*. La tabella, a sua volta, è preceduta da un inquadramento generale storico-archeologico del territorio comunale in esame, al fine di favorire un palinsesto di contesto ai siti identificati nella ricerca.

Nel presente allegato è riportato, inoltre, un paragrafo che descrive la viabilità storica del comparto esaminato e in coda la bibliografia citata e consultata per la stesura della VPIA.

¹ http://www.ic_archeo.beniculturali.it/?pagId=279.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
2 di 261

2. PORTOSCUSO

Per il territorio comunale di Portoscuso² le testimonianze archeologiche cominciano nel neolitico ed in particolare con i ritrovamenti nei ripari sotto roccia in località Crobettana³. All'Età del rame appartengono invece le grotte sepolcrali, scoperte nella medesima località, e i circoli megalitici in località Piccinu Mortu (sito PS_15)⁴ e Su Medadeddu (PS_08)⁵. L'unico esempio di struttura abitativa riferibile con certezza alla facies Bronzo antico di Bonnanaro è la capanna isolata di Su Stangioni (PS_14)⁶. Al periodo nuragico sono riferibili i siti di Su Stangioni e Punta Niedda (PS_18)⁷ e alcuni nuraghi a corridoio e monotorre e villaggi di capanne. La zona fu poi frequentata dai fenici, seguiti dai punici e dai romani del cui passaggio rimangono alcune testimonianze, in particolare per quanto riguarda l'aspetto funebre, con le necropoli in zona San Giorgio (PS_13)⁸ e Piccinu Mortu (PS_15)⁹. La necropoli di San Giorgio, caratterizzata da una decina di tombe a incinerazione, fu scavata nei primi anni Novanta, databili alla prima metà dell'VIII secolo a.C. I defunti furono cremati e i loro resti collocati all'interno di ciste litiche o entro delle anfore di tipo commerciale, fabbricate per il trasporto di alimenti, protette a loro volta da lastre di arenaria. Altre località di interesse dal punto di vista archeologico sono quelle di Paringianeddu (sito PS_06)¹⁰, dove è possibile osservare resti di epoca romana e nuragica, Ghillotta (PS_01), dove sono presenti nuraghe a corridoio e alcune capanne, Punta Maiorchina (PS_02)¹¹, dove si possono vedere un villaggio nuragico e delle tombe romane.

In epoca medievale il territorio fece parte del giudicato di Cagliari, inserito nella curatoria di Sulcis. Dopo la scomparsa di quest'ultimo nel 1258 divenne parte dei domini della Gherardesca, conti di Donoratico.

Tabella 2: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Portoscuso rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
PS_01	Sito di Ghilotta	Portoscuso	Complesso nuragico	XVIII-X sec. a.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	2535 m circa
			Area ad uso funerario	I-IV sec. d.C.		
PS_02	Sito	Portoscuso	Sepoltura	Neolitico	Bene	2535 m

² In generale si veda Canino 2016.

³ Le grotte sepolcrali di Crobettana (Codice Identificativo Univoco del dBase "Mosaico dei Beni Culturali": 4120) e Crobettaneda (Codice Identificativo Univoco del dBase "Mosaico dei Beni Culturali": 4121) per l'assenza di tracce evidenti ed univoche che ne consentano la loro localizzazione non sono state inserite nella schedatura dei siti editi (si confronti Canino 2016, 4).

⁴ Canino 2016, n. 4116.

⁵ Lilliu 1995, 44; Masala 1999; Canino 2016, n. 4118; Canino 2018, 75; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230019.

⁶ Usai 1993, 313-314; Usai 1994, 231-252; Usai 1996a, 614-615; Usai 1996b, 235-236; Usai 1999, 231-252; Usai 2002, 445-452; Usai-Migaleddu 2009, 6-24; Usai *et al.* 2009, 11-71; Canino 2016, n. 4112; Canino 2018, 73-74.

⁷ Canino 2018, 87-113.

⁸ Bernardini 1997; Bernardini 2000a; Bernardini 2001a; Bernardini 2003; Bernardini-Zucca 2009; Bernardini 2010; Guirguis 2011, 55-61; Canino 2016, n. 4117; Bernardini 2017; Zanazzo 2018, 24-44; Arca 2018, 39.

⁹ Bernardini 2017, 139-142; Canino 2016, n. 4116.

¹⁰ Lilliu 1995, 44; Finocchi 2005, 241-243; Canino 2016, n. 4113; Arca 2018, 39; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00230011-12.

¹¹ Contu 1997, 607; Arca 2018, 39; Canino 2016, n. 9206; Canino 2018, 87-113; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230006.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
3 di 261

	pluristratificato di Punta Maiorchina		ipogeica artificiale?		Paesaggistico (ex art. 143)	circa
			Insedimento nuragico	Metà XVIII-metà XII sec. a.C.		
			Tomba a camera e necropoli romana	II-V d.C.		
PS_03	Riparo sotto roccia Punta Niedda	Portoscuso	Struttura funeraria ad uso collettivo	XVIII-XVII sec. a.C.	Bene archeologico non verificato	3165 m circa
PS_04	Complesso nuragico Baccolasta o Baccu Ollastu	Portoscuso	Complesso nuragico	XVI-X sec. a.C.	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	3768 m circa
PS_05	Nuraghe Is Grixionis o Crixionis	Portoscuso	Nuraghe	XVI-X sec. a.C.	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	2419 m circa
PS_06	Sito Paringianeddu	Portoscuso	Nuraghe	XVI-X a.C. sec.	//	2518 m circa
			Insedimento tardo punico e romano	IV-I a.C. sec.		
PS_07	Sito S'Imperacarta	Portoscuso	Circoli megalitici	IV millennio a.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	536 m circa
			Insedimento rurale	Età romana		
PS_08	Nuraghe Su Medadeddu	Portoscuso	Nuraghe	XVI-X a.C. sec.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	636 m circa
PS_09	S'Accorru-Monte Dolorosu	Portoscuso	Area di frequentazione di età prenuragica	Neolitico (?)	//	3940 m circa
PS_10	Su Pranu	Portoscuso	Tonnara	XVI sec. d.C.	Bene identitario (ex art. 143)	2314 m circa
PS_11	Torre	Portoscuso	Torre difensiva	XVI sec. d.C.	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	2501 m circa
PS_12	Insedimento pluristratificato di Atzori	Portoscuso	Area di frequentazione	Neolitico-Eneolitico	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4267 m circa
			Insedimento e struttura di fortificazione	Metà XVIII – metà XII sec. a.C.		
PS_13	Sito di San Giorgio	Portoscuso	Area ad uso funerario	VIII a.C. sec.	//	105 m circa
PS_14	Sito Su Stangioni 'e Su Sali	Portoscuso	Insedimento all'aperto	Neolitico antico-recente-Bronzo antico	//	1298 m circa
PS_15	Insedimento pluristratificato Piccinnu Mortu	Portoscuso	Insedimento prenuragico	Età preistorica	//	971 m circa
			Sepolture di età romana	Età romana		
PS_16	Guroneddu	Portoscuso	Sepoltura	Neolitico recente-finale	//	4742 m circa
PS_17	Capo Altano	Portoscuso	Aree sepolcrali	Neolitico-Eneolitico	//	4654 m circa
PS_18	Sa Cala de su Zurfuru di Punta Niedda	Portoscuso	Area di frequentazione	Protoneolitico-Neolitico antico	//	3436 m circa
PS_19	Sa Domu 'e Su Para	Portoscuso	Area di frequentazione	Età romana	//	12 m circa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
4 di 261

PS_20	Masoni Ignazio	Portoscuso	Area funerari	Età romana	//	595 m circa
PS_21	Gruttas Is Abis	Portoscuso	Insedimento	3500-2700 a.C. circa	//	1874 m circa
PS_22	Bucca de Flumini	Portoscuso	Area di frequentazione	Età romana	//	4680 m circa
PS_23	Su Concali sa Porcedda	Portoscuso	Probabile insediamento nuragico	Metà XVIII – metà XII sec. a.C.	//	1776 m circa

Sito	PS_01
Definizione	Sito di Ghilotta
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 07/06/1995.
Localizzazione	Territorio nord-orientale, poco a sud di Punta Maiorchina.
Descrizione	<p>Tra il pianoro riolitico di Su Pranu de Is Piccinus e le sue pendici nord-occidentali, si sviluppa un complesso nuragico, dove è stato individuato un esteso villaggio di capanne di 150 m x 70 m circa. Attualmente il villaggio è ricoperto da una fitta vegetazione che nasconde le sue strutture. L'edificio nuragico turrito, nuraghe a corridoio o nuraghe a <i>tholos</i>, si trova sul margine dell'altipiano: realizzato con blocchi e blocchetti sbazzati della locale roccia vulcanica, il monumento si presenta con un vistoso crollo dall'ingombro di 15 m di lunghezza. Il diametro esterno della camera, parzialmente svuotata internamente, è di 8.10 m. La camera appare attualmente con sviluppo ellissoidale ad appendice apicata o rastremata ad ovest. La camera, nella sommità, è lunga 2.90 m; larga 1.20 m, la sua altezza è di 3.30 m. All'esterno non si individuano ingressi.</p> <p>Sul pianoro è presente un altro elemento caratteristico di gran parte dei villaggi nuragici della Sardegna sud-occidentale: si tratta di un bacino naturale, o parzialmente modificato dall'uomo, verosimilmente utilizzato per la raccolta dell'acqua piovana.</p> <p>Alla base del versante orientale dell'altipiano riolitico, poco distante dall'area occupata dal villaggio di capanne nuragiche, si trova una piccola necropoli di epoca romana. Essa si compone di tre tombe a cassone, allineate, scavate a breve distanza tra loro nel tufo che costituisce la parte bassa del rilievo di origine vulcanica. Le tombe, a pianta rettangolare, sono orientate sud-ovest/nord-est: svuotate del loro contenuto, sono ancora visibili alcune lastre di copertura, riverse all'interno del sepolcro oppure rovesciate all'esterno.</p> <p>Nel dettaglio, la tomba orientale è alta 20 cm, larga 75 cm e lunga 160 cm. La tomba centrale è equidistante dalle adiacenti di circa 50 cm; essa è alta 75 cm, larga 80 cm e lunga 185 cm. A 30 centimetri dal bordo, lungo il</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
5 di 261

	<p>perimetro, si osserva una risega destinata ad accogliere il lastrone di chiusura. La tomba occidentale è alta 75 cm, larga 75 cm e lunga 205 cm. Anche in questo caso a 30 centimetri dal bordo, lungo il perimetro, vi è la presenza una risega destinata ad accogliere il lastrone di chiusura di pietra, riverso, spezzato, all'interno del cassone.</p>
Interpretazione	<p>Complesso nuragico sorto sulla valle del rio Ghilotta, dominato dal nuraghe edificato sul bordo dell'altipiano.</p> <p>Area ad uso funerario utilizzata in età romana da una comunità di cui non si è ancora individuato l'insediamento.</p>
Datazione	XVIII-X sec. a.C.; I-IV sec. d.C.
Bibliografia	Taramelli 1921, 142-175; Frau-Monticolo 1990, 33; Lilliu 1995, 44; Sanna 2001, 26; Canino 2016, n. 3337; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00230000-05.

Sito	PS_02
Definizione	Sito pluristratificato di Punta Maiorchina
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 9982, verbale 22/11/2016, denominazione Villaggio Punta Maiorchina.
Localizzazione	Territorio nord-orientale, Punta Maiorchina.
Descrizione	<p>Pressa punta Maiorchina presenta diverse tracce di frequentazione antropica nel tempo.</p> <p>Qui è testimonianza la presenza di un insediamento presso un nuraghe complesso che potrebbe aver svolto un ruolo attivo nel controllo e nella gestione delle vie di accesso naturale al distretto metallifero dell'Iglesiente.</p> <p>A circa 180 m a nord-ovest dal Pozzo Maiorchina di aerazione mineraria, si individua un edificio ipogeico scavato nella tenera formazione tufacea, di pianta pressoché rettangolare, absidato, di incerta funzione e cronologia. L'ingresso, curvilineo, largo 2.95 m, alto 0.95 m dall'attuale piano di campagna, introduce all'interno di una camera lunga 6 m, larga 3.40 m. Il soffitto vagamente "a botte", più alto rispetto all'ingresso, con qualche concavità e protuberanza che rende irregolare il suo sviluppo, si raccorda, senza evidenti stacchi, alle pareti, in gran parte erose ma in alcuni tratti ancora ben levigate e lisce. Sulla parete destra, a circa metà camera, si apprezza una incisione lineare verticale; sulla stessa parete e su quella sinistra, 4 fori, a due a due contrapposti, avevano forse lo scopo di creare ulteriori suddivisioni della camera. Il pavimento è interamente ricoperto da un terriccio polveroso disseminato di numerose buche, frutto di scavi clandestini. L'abside di fondo, a catino semicircolare, di ottima fattura, ha origine da due incisioni lineari che corrono lungo le pareti e il soffitto e che</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
6 di 261

	<p>simulano una lesena e un arco a tutto sesto, non rilevati. Lo sviluppo non perfettamente regolare dell'ipogeo è forse il risultato dell'adattamento di una precedente cavità artificiale (neolitica?), successivamente ampliata nel senso della lunghezza e dotata di abside, ciò potrebbe essere avvenuto in età storica. All'interno e in prossimità dell'edificio non sono stati individuati elementi di cultura materiale antichi.</p> <p>Nell'area è, inoltre, stata rinvenuta una necropoli relativa ad un piccolo insediamento rurale di probabile età romana.</p>
Interpretazione	<p>Ipotetica sepoltura ipogeica artificiale prenuragica.</p> <p>L'insediamento nuragico sorge su un suolo ad attitudine esclusivamente pastorale e potrebbe aver svolto un ruolo nelle vie di accesso al distretto metallifero Iglesiente (Velli-Velli 2021, 202, 205).</p> <p>Tomba a camera di età romana e piccola area di necropoli di un insediamento rurale romano.</p>
Datazione	Metà XVIII-metà XII sec. a.C.; II-VIII d.C.
Bibliografia	Contu 1997, 607; Arca 2018, 39; Canino 2016, n. 9206; Canino 2018, 87-113; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230006.

Sito	PS_03
Definizione	Riparo sotto roccia Punta Niedda
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Bene archeologico di interesse culturale non verificato (D.Lgs. 22.1.04, n. 42), id bene 118330.
Localizzazione	Territorio nord-occidentale, Punta Niedda.
Descrizione	<p>A Punta Niedda è stata rinvenuta una tomba collettiva a camera che sfrutta una cavità naturale scavata poco profondamente su un affioramento riolitico, indagata archeologicamente nel 1942. La cavità si compone di due ambienti affiancati comunicanti sul fondo con un breve e basso cunicolo. L'ambiente maggiore, vagamente semicircolare, è largo 4.20 m all'ingresso, profondo 3.40 m, alto 1.90 m. Pareti e soffitto hanno sviluppo irregolare: sul soffitto un foro naturale comunica con l'esterno. L'ambiente è tuttora chiuso verso l'esterno da un muro di blocchi parallelepipedi di media pezzatura di riolite disposti a secco su filari piuttosto regolari, rinzeppati con pietrame di minori dimensioni: il muro ha un'altezza massima di 1.10 m. L'ambiente minore, più basso e angusto, ha pianta irregolare, quasi triangolare: è largo 3.40, profondo 4.00, alto 1.20.</p> <p>Durante gli scavi si rinvennero i resti di almeno sei individui accompagnati da un corredo funerario composto da contenitori fittili, collane con pendenti di denti di volpe e cinghiale, un pendente di femore animale, 5 lesine di rame o bronzo appiattiti a losanga, un liscioio di pietra pomice e di un'altra</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
7 di 261

	<p>roccia.</p> <p>L'area circostante, considerata un'area a rischio archeologico, ha restituito qualche frammento di ossidiana, tra cui un piccolo strumento geometrico, forse risalente al Neolitico antico.</p>
Interpretazione	Struttura funeraria ad uso collettivo pertinente ad una comunità di cui attualmente non si conosce l'abitato.
Datazione	Neolitico (?)-Bronzo antico.
Bibliografia	Lilliu 1946; Pallottino 1947, 228; Ferrarese Ceruti 1972-1974, 194; Ferrarese Ceruti-Germanà 1978, 45; Canino 2016, n. 4118; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230007.

Sito	PS_04
Definizione	Complesso nuragico Baccolasta o Baccu Ollastu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9207, verbale 21/11/2016, denominazione Nuraghe villaggio Baccu Ollastu.
Localizzazione	Territorio nord, Su Laccu de S'Acqua.
Descrizione	<p>Il complesso nuragico si sviluppa sul pianoro riolitico, dalla morfologia accidentata di Baccolasta e si compone di un villaggio di capanne (0023008) sorto presso un nuraghe verosimilmente complesso (0023009).</p> <p>Il villaggio è formato da capanne, di tipologia incerta, di cui sono evidenti numerosi crolli delle strutture murarie tra la fitta vegetazione arbustiva a macchia mediterranea.</p> <p>Il nuraghe complesso, di difficile lettura a causa del suo stato di conservazione, si compone di almeno due torri, forse tangenti o raccordate da un breve tratto di cortina muraria, allo stato attuale non visibile. L'edificio nuragico è costruito con filari sovrapposti, a secco, di blocchi poligonali o parallelepipedi ottenuti con la roccia vulcanica locale. Ai suoi piedi, ad occidente, corre un antemurale, ormai del tutto ricoperto dalla vegetazione.</p>
Interpretazione	Complesso nuragico, il cui villaggio sorge su un suolo con attitudine prettamente pastorale e potrebbe aver svolto un ruolo attivo nel controllo e nella gestione delle vie di accesso al distretto metallifero dell'Iglesiente (Velli-Velli 2021, 203, 205).
Datazione	XVI-X sec. a.C.
Bibliografia	Lilliu 1995, 44; Sanna 2001, 26; Canino 2016, n. 3338; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00230008-09.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
8 di 261

Sito	PS_05
Definizione	Nuraghe Is Grixionis o Crixionis
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 9208, verbale 22/11/2016, denominazione Nuraghe Crixionis.
Localizzazione	Territorio sud-orientale, nei pressi di località Argiolas Beccias.
Descrizione	<p>L'edificio nuragico di Is Grixionis è verosimilmente un nuraghe monotorre a <i>tholos</i> con probabile addizione di un cortile, di cui sono evidenti un vistoso crollo soprattutto nel versante occidentale, e poche porzioni del paramento esterno nel versante nord, residuo al massimo per due filari. Il monumento è realizzato con grossi blocchi poligonali di trachite rosata locale, rinzeppati con pietrame di minori dimensioni. Sulla sommità del rilievo insiste un caposaldo militare risalente alla Seconda Guerra Mondiale.</p> <p>Nel sito risulta anche presente una dispersione di frammenti di manufatti di età romana.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione che controlla la valle del Rio Flumentepido.
Datazione	XVI-X sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Taramelli 1917, 633-692; Sanna 2001, 27; Finocchi 2005, 231,238; Canino 2016, n. 3339; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230010.

Sito	PS_06
Definizione	Sito Paringianeddu (Sa Domu de Pedru)
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Territorio sud-orientale, località Paringianeddu.
Descrizione	<p>Il sito sorge sul pianoro che domina la vallata del Rio Flumentepido. È caratterizzato dalla presenza di un probabile abitato d'età punica e romana (00230011) di cui sono evidenti alcuni cumuli di crollo e di spietramento delle strutture, tanto sulla sommità, quanto sul versante meridionale del pianoro. Tra i crolli si individuano blocchi squadrati, talvolta con incavi a coda di rondine, e frammenti di soglia. Il materiale disperso in superficie, in un'area di 3600 mq, è databile in un arco di tempo compreso tra il IV-III sec. a.C., prevalente sulla superficie del pianoro, e l'età romana repubblicana, sia sul pianoro sia sui versanti ed i terrazzamenti collinari. Il sito nato in età punica "cresce nelle dimensioni e nella complessità strutturale e si trasforma in età punico-romana in una villa, che oltre alla pars rustica ospita</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
9 di 261

	<p>forse anche una pars urbana, dove il proprietario sembra partecipare alle scelte e alle linee dello sfruttamento” (Finocchi 2005). Adiacente al sito è stato localizzato un grande fronte di cava di trachite (calcare nell’articolo) impiegato a Monte Sirai, che dista 4 km, nelle costruzioni di età ellenistica e repubblicana, che conserva le tracce dei negativi di stacco dei blocchi.</p> <p>Nella stessa area, porzione occidentale del pianoro, insiste un edificio nuragico (00230012) riutilizzato in età tardo punica e romana. L’edificio nuragico si trova sul margine occidentale del pianoro. Del monumento, forse un nuraghe monotorre, si intuisce l’interno della camera svuotata da scavi irregolari e si osserva il crollo di blocchi di riolite locale perlopiù parallelepipedi che costituivano i fianchi della torre; non si individuano porzioni dei paramenti murari.</p>
Interpretazione	<p>Nuraghe che controlla la sottostante valle fluviale del Rio Flumentepido (Velli-Velli 2021, 205).</p> <p>Abitato verosimilmente legato all’attività produttiva lungo la valle del rio Flumentepido.</p>
Datazione	XVI-X a.C. sec.; IV-I a.C. sec.
Bibliografia	Lilliu 1995, 44; Finocchi 2005, 241-243; Canino 2016, n. 4113; Arca 2018, 39; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00230011-12.

Sito	PS_07
Definizione	Sito S’Imperacarta (o Impera Carta)
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 22/04/1995.
Localizzazione	Territorio sud-orientale, località Su Medadeddu.
Descrizione	<p>Il complesso di S’imperacarta si sviluppa sul pianoro riolitico di Piccinu Mortu, a poche centinaia di metri dal nuraghe su Medadeddu (PS_08). Si compone di quattro cerchi realizzati con blocchi e lastre disposte a coltello in un unico o doppio paramento murario e da una struttura di incerta definizione che insiste nella stessa area.</p> <p>Il I cerchio è un probabile edificio circolare, o meglio poligonale, di cui residuano alcuni blocchi della locale riolite, due collocati a coltello, altri riversi sul terreno. La struttura è prossima al bordo del pianoro. Il cerchio si trova 65 metri a sud-est del nuraghe su Medadeddu e 18 metri circa dal cerchio più vicino.</p> <p>Il II cerchio è composto da 8 blocchi residui di riolite, disposti a coltello, uno è riverso sul terreno. Non si scorgono ingressi. Il pavimento della camera, evidenziato da alcuni scavi clandestini, è ribassato di circa 30 cm rispetto al</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
10 di 261

	<p>piano di posa degli ortostati che poggiano direttamente sulla roccia vulcanica che costituisce l'ossatura dell'altipiano. La struttura è prossima al bordo del pianoro.</p> <p>Il III circolo è una struttura realizzata con un doppio paramento di blocchi e lastre di riolite disposte a coltello: verosimilmente in origine circolare o poligonale, è oggi residua per un semicerchio composto da 7 elementi, nell'anello esterno; all'interno i blocchi sono di dimensione minore. Si trova pochi metri a nord-ovest dal II circolo.</p> <p>Il IV circolo è composto da almeno 15 blocchi o lastre disposte prevalentemente di piatto, una sola è in posizione ortostatica. Non si scorge alcun ingresso lungo il suo perimetro. Edificato sulla sommità del pianoro, è il circolo posto a maggior distanza dal margine del rilievo.</p> <p>La struttura d'incerta definizione è realizzata con un unico paramento di una decina di blocchi e lastre di riolite disposte di piatto con sviluppo lievemente curvilineo. Si trova 15 m a sud-ovest dal IV circolo, sulla sommità del pianoro. Pur differenziandosi dai circoli vicini, la struttura può essere considerata in stretta relazione cronologica e funzionale con il resto delle strutture vicine.</p> <p>Inoltre, in loco è stata rinvenuta anche una necropoli relativa ad un piccolo insediamento rurale di età romana.</p>
Interpretazione	<p>Si tratta verosimilmente di edifici con destinazione funeraria pertinenti ad un villaggio allo stato attuale sconosciuto.</p> <p>Necropoli di un piccolo insediamento rurale.</p>
Datazione	IV millennio a.C.; età romana.
Bibliografia	Sanna 2001, 26; Arca 2018, 39; Canino 2016, n. 4118; Canino 2018; 75; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00230014-18.
Nota	I ruderi di Medadeddu (PS_08) e i Circoli megalitici di s'Imperacarta ricadono all'interno della stessa area e nello stesso perimetro di vincolo archeologico ministeriale.

Sito	PS_08
Definizione	Nuraghe Su Medadeddu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 22/04/1995.
Localizzazione	Territorio sud-orientale, località Su Medadeddu.
Descrizione	Le strutture del nuraghe sono in gran parte nascoste tra la vegetazione e ricoperte dal crollo vistoso e da un fortino militare edificato sulla sua sommità. Si scorge un breve tratto murario curvilineo nel versante sud-



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
11 di 261

	occidentale pertinente al paramento esterno di un edificio nuragico, realizzato con blocchi, perlopiù parallelepipedi, di riolite locale disposti su due filari residui, a secco.
Interpretazione	Struttura di fortificazione posta sul bordo dell'altipiano di Su Medadeddu.
Datazione	XVI a.C. sec.-X a.C.
Bibliografia	Lilliu 1995, 44; Masala 1999; Canino 2016, n. 4118; Canino 2018, 75; Velli-Velli 2021, 181-209; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230019.
Nota	I ruderi di Medadeddu e i Circoli megalitici di s'Imperacarta (PS_07) ricadono all'interno della stessa area e nello stesso perimetro di vincolo archeologico ministeriale.

Sito	PS_09
Definizione	S'Accorru-Monte Dolorosu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Territorio settentrionale, Monte Dolorosu.
Descrizione	Su un costone roccioso in parte ancora ricoperto di sabbia, è stato rinvenuto un insediamento datato tra il Neolitico recente e il Neolitico finale. L'abitato era costituito da capanne che hanno restituito materiali della cultura Ozieri e di Su Stangioni. Interessante risulta il ritrovamento di lastre di pietra disposte a coltello.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Neolitico-Eneolitico.
Bibliografia	Manca di Mores 2014, 334; Canino 2016, n. 95059032.

Sito	PS_10
Definizione	Su Pranu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Identitario (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 7373, verbale 21/11/2016, denominazione Torre di Portoscuso.
Localizzazione	Piazzetta Santa Maria D'Itria.
Descrizione	Nella piazza Santa Maria d'Itria, con la facciata rivolta ad oriente, sorge il Palazzotto della tonnara e le relative abitazioni dei tonnarotti, is barraccas, con una superficie complessiva di circa diecimila metri quadri. Ha una forma trapezoidale ed uno spiazzo interno, Su Pranu, aperto verso il mare,



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
12 di 261

	<p>di circa cinquemila metri quadri; sempre verso il mare si protendono le due costruzioni, con il tetto in tegole sarde, che costituiscono gli alloggi dei tonnarotti ed i vari magazzini. L'anno di costruzione si può far risalire alla seconda metà del 1500; esso ha subito profonde e continue modifiche strutturali, a causa dei frequenti assalti da parte dei pirati barbareschi, che oltre a depredare quanto vi trovavano, incendiavano le baracche e distruggevano gli stabili. Su Pranu è da considerarsi come una fortezza autonoma, munita di tutto ciò che doveva renderla indipendente dall'esterno. Esiste infatti un forno, un magazzino per la conservazione della farina, dei cereali, dell'olio e del vino. Vi sono le officine per la costruzione dei chiodi e ferramenta, altre per la riparazione degli attrezzi della pesca, arnesi per la filatura delle funi.</p>
Interpretazione	Tonnara.
Datazione	XVI seco. d.C.
Bibliografia	Canino 2016, 18-20.

Sito	PS_11
Definizione	Torre
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 7305, verbale 22/11/2016, denominazione Torre di Portoscuso.
Localizzazione	Via Torre.
Descrizione	<p>Essa fa parte di una serie di torri che circondano il litorale della Sardegna, fatte costruire appunto dal Real Governo spagnolo a scopo di difesa. Il motivo principale che rese necessaria la costruzione di tali opere di difesa fu la costante ed invadente potenza dei Saraceni i quali, fin dai tempi delle Repubbliche Marinare, costituivano un continuo pericolo sia per i naviganti sia per i paesi costieri, che vivevano nel terrore di possibili saccheggi. Tramite una scala esterna a ventaglio, composta da 18 gradini si accede al primo piano, sollevato a metri 4 dal suolo. L'illuminazione interna è data da 7 finestre ad arco. Al centro trovasi, interrata, una cisterna di circa 3 metri cubi alimentata dall'acqua piovana che dalla terrazza è fatta confluire con condotte interne ai muri perimetrali. In vistoso risalto due archi a tutto sesto si intersecano al centro, a metri 8 di altezza, dividendo la volta circolare in quattro quarti. In quello di Nord-Est gli archi si obliquano, in quanto per la loro funzione statico-bellica dovevano reggere la spinta che i cannoni, sistemati nella terrazza, esercitavano. Una scala con 40 gradini, a camminamento interno, congiunge la sala alla terrazza. Attualmente qui nella parte NE si trovano due vani e un ripostiglio, fatti costruire nel periodo sabauda per alloggiamento della Regia Guardia delle Gabelle (Finanza). Nella calotta restante, vi sono 8 posti per i cannoni. In origine la capacità di</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
13 di 261

	fuoco dei pezzi di artiglieria era di 360 gradi.
Interpretazione	Torre del sistema di difesa.
Datazione	XVI sec. d.C.
Bibliografia	Canino 2016, 21-22.

Sito	PS_12
Definizione	Insedimento pluristratificato di Atzori
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9138, verbale 22/11/2016, denominazione Nuraghe e villaggio Atzori. Successiva proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 7950, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Territorio meridionale, località Paringianu
Descrizione	Il sito presenta un nuraghe forse complesso presso il quale sono state riscontrate tracce riferibili un coevo insediamento, impostato su una porzione territoriale definita da un buon potenziale sfruttamento di tipo agricolo e pastorale (Velli-Velli 2021). Nella stessa area, inoltre, sono state rilevate tracce antropiche antecedenti e databili al neo-eneolitico e non lontano tracce di età storica.
Interpretazione	Insedimento e struttura di fortificazione.
Datazione	Neolitico-Eneolitico; metà XVIII – metà XII sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Frau-Monticolo 1990, 33; Finocchi 2005, 241-243; Canino 2016, n. 2081; Canino 2018, 75.

Sito	PS_13
Definizione	San Giorgio
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele e tutele	Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 9989, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Località di Porto Sa Linna, Punta Tabarchina, a nord della Peschiera di Boi Cerbus.
Descrizione	La necropoli a incinerazione fenicia di San Giorgio di Portoscuso, alla luce attuale degli studi, si configura come la più antica della Sardegna. Fu messa in luce nel 1990 dalla Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano. Doveva essere correlata ad un piccolo abitato collocato nell'area intorno alla



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
14 di 261

località di Porto Sa Linna e Punta Tabarchina, a nord della Peschiera di Boi Cerbus, come parrebbero indiziare i resti di un'abitazione, con zoccolatura in pietra legata ad un battuto di terra pressata, scoperta nell'area industriale di Portoscuso. Altresì la collocazione topografica del sito, consentiva senz'altro un agevole collegamento con il vicino centro di Monte Sirai distante circa sette chilometri.

Il piccolo sepolcreto, venuto alla luce durante lavori di sbancamento di una serie di dune sabbiose per la costruzione di un impianto di depurazione, mise in luce undici sepolture, alle quali se ne sono aggiunte altre successivamente, anche se fortemente compromesse per via di scavi, per un totale di venti.

La necropoli, appartenente alla piccola comunità, era composta da tombe a incinerazione del tipo a cassetta litica. Anni. La cista individuata con il numero 10 ha restituito l'aspetto originario delle sepolture, testimoniando un modello costante replicato in tutte le tombe di San Giorgio, nelle quali, anfore destinate al contenimento e al trasporto del vino, appartenenti ad una tipologia di ampia circolazione in area mediterranea, tra la seconda metà dell'VIII e l'inizio del secolo seguente, venivano utilizzate come cinerari.

I cinerari, coperti da una coppa carenata rovesciata che fungeva da coperchio, erano accompagnati da altri reperti riferibili inequivocabilmente ad un contesto arcaico anteriore di uno o due decenni rispetto a quello registrato nella vicina Sant'Antioco; le due brocche tradizionali utilizzate nel cerimoniale funerario fenicio, le brocche trilobate, alcune del tipo a sacco, le brocche con orlo circolare espanso con collo corto, tozzo e indifferenziato, rivestite della caratteristica vernice rossa, rimandano tipologicamente ad una cronologia alta, trovando puntuali confronti con esemplari siro-palestinesi e ciprioti.

Inoltre, è necessario sottolineare, la presenza nella necropoli di olle indigene con ansa a gomito rovescio, attestate anche in altre aree limitrofe come San Vittorio di Carloforte identificate da Raimondo Zucca, che rimandano con tutta probabilità ad una comunità mista, fenicia e sarda, dotata di spazi funerari comuni. La presenza delle armi, quindi di un militare con il suo corredo fenicio in un contesto relativo all'VIII secolo pone un problema interpretativo rilevante riguardo ad un insediamento misto che attesta un personaggio fenicio sepolto con una lancia dotata di punta e tallone in ferro. L'analisi complessiva dei corredi di San Giorgio, i resti combustibili, e i materiali rinvenuti, tra cui anche monili in bronzo e in argento, rimandano ad età ed uno *status* dei defunti differente. Il richiamo ad un costume funerario legato al cerimoniale e al rito della libagione e del banchetto, con il consumo rituale del vino, trova connessione con l'eroizzazione del defunto, rimandando a tradizioni antichissime di matrice orientale legate ai banchetti funebri (*marzeah*).

Interpretazione

Area ad uso funerario di epoca fenicia, con sepolture ad incinerazione e correlata ad un piccolo abitato collocato nell'area intorno alla località di Porto Sa Linna e Punta Tabarchina, a nord della Peschiera di Boi Cerbus.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
15 di 261

Datazione	VIII a.C. sec.
Bibliografia	Bernardini 1997; Bernardini 2000a; Bernardini 2001a; Bernardini 2003; Bernardini-Zucca 2009; Bernardini 2010; Guirguis 2011, 55-61; Canino 2016, n. 4117; Bernardini 2017; Zanazzo 2018, 24-44; Arca 2018, 39.

Sito	PS_14
Definizione	Sito Su Stangioni
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 9995, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Territorio meridionale, presso l'area industriale di Portovesme.
Descrizione	<p>Il sito di Su Stangioni è stato oggetto di un'intensa frequentazione nel Neolitico Antico, ma allo stato attuale le testimonianze archeologiche risultano notevolmente danneggiate dai lavori collegati al vicino centro industriale di Portovesme, nonché dall'asportazione di massicci quantitativi di sabbia.</p> <p>I reperti ceramici rinvenuti in ricerche di superficie e in alcune indagini di scavo mostrano la tipica decorazione ottenuta imprimendo sull'argilla prima della cottura, il bordo di una conchiglia, in genere <i>cardium edule</i>, da cui il nome "cardiale", dato alla più antica produzione ceramica della Sardegna e di tutto il bacino occidentale del Mediterraneo. Una pentola parzialmente ricostruita mostra una decorazione finora sconosciuta, qui il motivo decorativo a onde è stato ottenuto strisciando il bordo di una conchiglia o di uno strumento dentellato. Oltre alle ceramiche sono stati ritrovati una serie di piccoli strumenti in ossidiana e in diaspro. Erano utilizzati come armature di freccia o come elementi di strumenti compositi di tradizione mesolitica, quali arpioni. Quasi tutti i materiali rinvenuti a Su Stangioni sono inquadrabili nella fase più remota del Neolitico Antico, quella chiamata di Su Carroppu (VI millennio a.C.).</p> <p>Un frammento con ansa a maniglia e cordone in rilievo ed alcuni microliti indicano una frequentazione seppur sporadica nella fase di Filiestru-Grotta Verde del V millennio a.C. sempre all'interno del Neolitico Antico.</p> <p>Il sito risulta essere stato frequentato anche in una fase più recente del Neolitico, durante la cultura di San Ciriaco e fino all'età del Bronzo antico, a cui risale una delle poche capanne in muratura conosciute per la facies di Corona Moltana. Si tratta di una capanna rettangolare absidata con zoccolo di piccole pietre forse legate con malta di fango.</p>
Interpretazione	Vasta stazione all'aperto, priva di strutture stabili che doveva, verosimilmente, costituire un'alternativa stagionale ai numerosi anfratti rocciosi dei quali è ricca la regione.
Datazione	Neolitico antico-recente; Bronzo antico.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
16 di 261

Bibliografia	Usai 1993, 313-314; Usai 1994, 231-252; Usai 1996a, 614-615; Usai 1996b, 235-236; Usai 1999, 231-252; Usai 2002, 445-452; Usai-Migaleddu 2009, 6-24; Usai <i>et al.</i> 2009, 11-71; Canino 2016, n. 4112; Canino 2018, 73-74.
--------------	--

Sito	PS_15
Definizione	Insedimento pluristratificato Piccinnu Mortu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 9988, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Territorio sud-orientale, località Su Madadeddu.
Descrizione	Insedimento prenuragico. Dall'area in esame, inoltre, provengono frammenti di embrici dispersi sulla superficie del suolo ed alcune tracce scavate nel tufo, che suggeriscono la presenza di una necropoli di tombe a fossa verosimilmente coperte "alla cappuccina", almeno in parte violate, e pertinenti ad un 'insediamento rurale.
Interpretazione	Insedimento prenuragico; sepolture di età romana.
Datazione	Età preistorica; età romana.
Bibliografia	Bernardini 2017, 139-142; Canino 2016, n. 4116.

Sito	PS_16
Definizione	Guroneddu
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Altipiano Guroneddu
Descrizione	La sepoltura, parzialmente alterata, ha restituito materiali della cultura di Ozieri, databili tra Neolitico recente e Neolitico finale.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Neolitico recente-finale.
Bibliografia	Manca di Mores 2014, 334.

Sito	PS_17
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
17 di 261

Definizione	Capo Altano
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Capo Altano.
Descrizione	<p>Il sito di Capo Altano comprende numerose tombe collocate in due distretti distinti ma vicini: un gruppo di tombe è stato rinvenuto nei pressi del comando militare, un altro in prossimità di un'acquedotto/una sorgente. Sebbene il contesto archeologico fosse profondamente alterato, il recupero dei materiali, appartenenti alla cultura di Ozieri, ha consentito di datare le deposizioni tra il Neolitico e il Calcolitico.</p> <p>Si nutrono dubbi sull'effettiva esistenza di un'officina litica nel sito.</p>
Interpretazione	Aree sepolcrali.
Datazione	Neolitico-Eneolitico.
Bibliografia	Manca di Mores 2014, 334

Sito	PS_18
Definizione	Sa Cala de su Zurfuru di Punta Niedda
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Punta Niedda.
Descrizione	<p>Il sito è stato scoperto nel 2011 durante i sopralluoghi volti al riordino delle conoscenze dell'assetto storico culturale del territorio comunale di Portoscuso per l'adeguamento del PUC al PPR.</p> <p>Sa Cala de su Zurfuru è una rientranza poco profonda e articolata del basso litorale roccioso che dalla spiaggia di Portopaglietto si sviluppa fino alla Punta Niedda. Qui sono stati rinvenuti una serie materiali archeologici che, se si esclude un problematico oggetto di pomice (forse un brunitoio), sono costituiti da manufatti d'ossidiana: si tratta di soli 9 pezzi, tra i quali due strumenti. Predomina l'ossidiana nera translucida, 6 pezzi, su quella opaca, rappresentata da 3 pezzi; quelli corticati consentono di individuarne la loro derivazione da blocchetti (uno translucido e uno della varietà opaca) o da ciottoli (un manufatto di ossidiana opaca). I talloni, raramente percepibili a causa della frammentarietà dei pezzi o asportati nel processo di riduzione, sono in un caso liscio, in un altro puntiforme, solo un bulbo è integro, un altro è scheggiato. Si ritiene che questa cala sia stata oggetto di frequentazione in antico e che non si tratti, come inizialmente ritenuto, di uno spargimento di testimonianze archeologiche dipendente dal sito di Punta Niedda (PS_03), posto poco più a nord.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
18 di 261

Datazione	Protoneolitico-Neolitico antico, 5900-4900 a.C.
Bibliografia	Canino 2018, 87-113.

Sito	PS_19
Definizione	Sa Domu 'e Su Para
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Territorio sud-occidentale, nei pressi dell'area di Portovesme.
Descrizione	Area di dispersione di frammenti ceramici.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Canino 2016, n. 95059041.

Sito	PS_20
Definizione	Masoni Ignazio
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Masoni Ignazio.
Descrizione	In loco è stata rinvenuta una necropoli relativa ad un piccolo insediamento rurale.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 39.

Sito	PS_21
Definizione	Gruttas Is Abis
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Portoscuso, presso i limiti orientali del territorio comunale, località Sa Grutta de Is Abis.
Descrizione	L'insediamento all'aperto di Sa Grutta de Is Abis o Gruttas Is Abis, potrebbe



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
19 di 261

	risalire alla fine del Neolitico finale o, piuttosto, all'Eneolitico iniziale. Individuato in occasione dell'impianto di alcune pale eoliche, è stato indagato nel 2011 con alcuni saggi di scavo. Questi hanno evidenziato alcune "sacche", ovvero strutture infossate nel terreno e nella tenera formazione rocciosa tufacea, che contenevano i resti lasciati dalle comunità residenti nell'area circostante: frammenti di ceramica, strumenti di ossidiana, tra cui alcune punte di freccia, di selce e di diaspro.
Interpretazione	Insedimento all'aperto.
Datazione	3500-2700 a.C. circa.
Bibliografia	Canino 2016, n. 95059036; Canino 2018, 75.

Sito	PS_22
Definizione	Bucca de Flumini
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Poco distante dalla costa, due chilometri ad est della Punta Maiorchina.
Descrizione	Area di dispersione di frammenti di età romana, ma allo stato attuale della ricerca non risultano evidenti strutture insediative.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Canino 2016, n. 95059033; Arca 2018, 39.

Sito	PS_23
Definizione	Su Concali sa Porcedda
Comune	Portoscuso
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Poco ad est dal centro abitato, località Su Concali sa Porcedda.
Descrizione	Probabile insediamento di età nuragica.
Interpretazione	Insedimento nuragico.
Datazione	Metà XVIII-metà XII sec. a.C.
Bibliografia	Canino 2016, n. 95059040.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
20 di 261

3. SAN GIOVANNI SUERGIU

Il centro abitato attuale ha probabile origine bizantina, ma il primo popolamento del territorio di San Giovanni Suergiu risale al Neolitico Finale, epoca alla quale si ascrivono le più antiche sepolture rinvenute, le domus de janas della necropoli di Is Loccis Santus¹², che hanno restituito materiali della Cultura di Ozieri. Da questo momento in poi le tracce delle varie culture diffuse nel resto della Sardegna si moltiplicano anche nel territorio sangiovanese, divenendo particolarmente cospicue per l'età nuragica, per la quale sono attestati almeno tre nuraghi complessi e numerosi altri monotorre. Anche i periodi punico e romano videro un fitto popolamento del territorio, benché i resti di queste epoche, più labili dei precedenti, non si siano conservati in misura così imponente.

Tabella 3: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di San Giovanni Suergiu rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele e tutele	Distanza minima dall'opera
SG_01	Bruncu Teula o Bruncu sa Teula	San Giovanni Suergiu	Insedimento produttivo	Età romana	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4241 m circa

Sito	SG_01
Definizione	Bruncu Teula o Bruncu sa Teula
Comune	Portoscuso-San Giovanni Suergiu
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9492, denominazione Insediamento Bruncu Teula.
Localizzazione	San Giovanni Suergiu, territorio settentrionale al confine con Portoscuso.
Descrizione	Il sito, dal nome evocativo (Teula=tegola= in generale, coppi e frammenti ceramici), secondo alcune notizie archivistiche ha mostrato in passato una ricca presenza di materiali fittili. Una relazione della Soprintendenza, prodotta a seguito di una ricognizione eseguita alla fine degli anni Novanta, segnalava l'esistenza di una probabile fornace romana per laterizi: in loco venne infatti rinvenuto un cospicuo numero di frammenti sia sulla terra ferma che nel tratto di mare prospiciente. Una recente ricognizione nell'area non ha permesso invece di trovare il riscontro topografico preciso del rinvenimento.
Interpretazione	Probabile fornace.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Barreca 1970, 23; Barreca 1986, 38; Barreca 1998,66; Puddu-Mele 2012; Puddu 2015, 1961-1973, Arca 2018, 39; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230030.

¹² Lilliu 1988, 161, 276, 432; Atzeni 1995119-143; Lilliu 1995, 13-50.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
21 di 261

4. GONNESA

Il paesaggio archeologico del Comune di Gonnese è caratterizzato dalla rilevante presenza di strutture e contesti archeologici, noti da fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio, ascrivibili al periodo compreso tra il Neo-Eneolitico e l'età romana¹³.

La presenza nel territorio di domus de janus, di nuraghi e di villaggi nuragici testimoniano che esso sin dalle epoche più remote sia stato sede di stanziamenti umani. Anche Fenici, Punici e Romani, come attestano numerosi reperti, attratti dalla ricchezza dei minerali presenti nel suo sottosuolo (zinco, rame, piombo, argento), lo occuparono per lunghi periodi.

Quasi costantemente circondati da estesi villaggi di capanne, queste aree archeologiche si individuano tanto ai bordi del tavolato basaltico che si distende tra Porto Paglia, Portoscuso e Nuraxi Figus, sia sui rilievi calcarei che descrivono la porzione settentrionale del territorio comunale, a dominio di ampie aree produttive o di vie di comunicazione.

Si attribuiscono alla prima fase del Neolitico le tracce antropiche più remote, documentate nei villaggi all'aperto individuati in località Acqua sa Canna (sito GO_31)¹⁴ e Perdaias Mannas (sito GO_17)¹⁵. Al tardo Neolitico della Cultura di Ozieri invece risalgono le necropoli a domus de janus di Serra Maverru (sito GO_15)¹⁶ e in località Acqua Estadi (GO_29)¹⁷.

Ad Età Eneolitica si riporta l'esteso villaggio eneolitico di cultura Monte Claro di Bangius (GO_05)¹⁸, contiguo all'area in cui si trova il nuraghe a corridoio. Interessante il ritrovamento nella via Roma di Nuraxi Figus (sito GO_10)¹⁹ di un'area culturale caratterizzata da incisioni e coppelle scavate nella roccia di cultura eneolitica Monte Claro, riutilizzata in età romana e bizantina.

Imponenti edifici nuragici marcano il territorio: i nuraghi Figus (sito GO_08)²⁰, Ghilotta (sito GO_20)²¹, Is Arenas (sito GO_21)²², Moru Nieddu (sito GO_12)²³, Muromoi (sito GO_13)²⁴ e Serbegi (sito GO_04)²⁵. Nella

¹³ Per un quadro complessivo si veda Canino 2015.

¹⁴ Alba-Canino 2004, 211-219; Alba-Canino 2005, 35-39.

¹⁵ Sanfilippo 1913, 17-19; Alba-Canino 2005, 73-78; Bernardini 2000b, 15; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 22; Canino 2015, n. 3332; Canino 2018, 87-113; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224309-13.

¹⁶ Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 16; Santoni 1976, 43; Bernardini 2000b, 15; Minoja-Salis-Salis 2014, 329; Canino 2015, n. 5338; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224276-79.

¹⁷ Salvi-Sanna I. 2000, fig. I, n. 10; Santoni 1976, 43; Santoni 1985, 34; Canino 2015, n. 95059535; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224275, 00224289-90.

¹⁸ Taramelli 1917, fig. 1, n. 4; Santoni 1985, 33; Usai 1997, 32; Salvi-Sanna 2000, 14-15, fig. 1, n. 12; Bernardini 2000b, 15; Minoja-Salis-Salis 2014, 283; Canino 2015, n. 2057, n. 2118198411; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224263-67.

¹⁹ Pietra 2015, 1913-1920; Manunza 2020, 159-174; Arca 2018, 26, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224261.

²⁰ Lilliu 1982, 63-64; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 14; Canino 2015, n. 3336; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224321.

²¹ Sanfilippo 1913, 20-22; Minoja-Salis-Salis 2014, 282-283; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 2059; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224269-71.

²² Taramelli 1917, fig. 1, n. 5; Salvi-Sanna 2000, fig. I, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3277; Arca 2018, 38.

²³ Taramelli 1917, fig. 1, n. 8; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 8; Bernardini 2000b, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3274; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224273-74.

²⁴ Taramelli 1917, fig. 1, n. 6; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 10; Bernardini 2000b, 15; Canino 2015, n. 2060; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224280-81.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
22 di 261

frazione di Nuraxi Figus, si trova il complesso nuragico di Seruci (sito GO_07)²⁶, edificato con grossi blocchi di trachite sulla sommità della collina di Seruci, in un'area da sempre nota per la presenza di importanti giacimenti di minerali e metalli. Il complesso si estende per circa sei ettari e il suo nucleo originario risale al Bronzo Finale. Include un imponente nuraghe, con la torre centrale circondata da un bastione pentalobato, un villaggio di circa cento capanne, almeno tre tombe dei giganti e un antemurale.

Poche le testimonianze relative al periodo fenicio, punico e romano (come le terme di Terme romane Is Bangius, sito GO_30)²⁷. In età giudicale e pisana Gonnese apparteneva alla curatoria di Sigerro (Cixerri), inclusa nella Diocesi di Sulci.

Tabella 4: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Gonnese rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
GO_01	Punta Sa Intilla	Gonnese	Nuraghe	XVI-XI sec. a.C.	//	4518 m circa
			Frequentazione romana	I sec. a.C.-V sec. d.C.		
GO_02	Nuraghe Sa Turritta o La Torretta	Gonnese	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	2709 m circa
GO_03	Nuraghe Medau Massidda o Ghisu	Gonnese	Torre capanna	XVI-XI sec. a.C.	//	4286 m circa
GO_04	Sito Serbegi o S'Erbexi	Gonnese	Complesso nuragico, villaggio capannicolo	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	2755 m circa
			Edificio rettangolare	VIII-III a.C.		
			Strutture murarie	Età romana imperiale		
GO_05	Sito Is Bangius	Gonnese	Villaggio	Seconda metà III millennio a.C.;	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	1220 m circa
			Nuraghe a corridoio	Età del Bronzo nuragica		
GO_06	Sito di Punta Seruci	Gonnese	Circoli megalitici	Neolitico recente-Eneolitico	Bene archeologico non verificato. Bene Paesaggistico	3636 m circa

²⁵ Sanfilippo 1913, 24-28; Barreca 1986, 299; Bernardini 2000b, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3271; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224257-60.

²⁶ Sanfilippo 1908; Mackenzie 1909, 38-45; Sanfilippo 1913, 9-17; Taramelli 1917, 633-692; Usai 1984a, 96-99; Santoni-Bacco 1987, 313-336; Atzeni 1987, p. 46; Santoni-Bacco 1988, 39-64; Bernardini 2000b, 15; Salvi-Sanna 2000 fig. I, n. 2; Bartoloni-Bernardini 2004, 57-73; Moravetti-Alvito 2010, 198-201; Santoni 2010, 1-53; Santoni 2012, 725-738; Minoja-Salis-Salis 2014, 279-280; Manca di Mores 2014; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, nn. 4170, 3270; Farci 2017, 186-188; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 003782 e nn. 00224295-4303.

²⁷ Canino 2015, n. 95059524.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
23 di 261

					(ex art. 143)	
GO_07	Sito di Seruci o Serucci	Gonnesa	Nuraghe complesso, villaggio e necropoli	Età del Bronzo nuragica;	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	3700 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
GO_08	Nuraghe Nuraxi Figus	Gonnesa	Nuraghe complesso	Età del Bronzo nuragica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	1521 m circa
GO_09	Tempio a pozzo Nuraxi Figus	Gonnesa	Tempio a pozzo	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	615 m circa
GO_10	Rinvenimenti archeologici in Via Roma di Nuraxi Figus	Gonnesa	Area culturale e sepolcrale	Età eneolitica	//	910 m circa
			Impianto di produzione	Età romana e età Bizantina.		
GO_11	Insediamiento Su Arci	Gonnesa	Insediamiento neolitico	Neolitico	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4283 m circa
			Nuraghe	Età del Bronzo nuragica		
GO_12	Complesso nuragico Moru Nieddu	Gonnesa	Nuraghe e villaggio?	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	1765 m circa
			Frequentazione in età storica	Età romana		
GO_13	Complesso nuragico Nuraghe Muromoi	Gonnesa	Nuraghe con villaggio (?)	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	1137 m circa
GO_14	Complesso archeologico di Muro Moi o Muromoi	Gonnesa	Circoli megalitici	IV millennio a.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	1588 m circa
			Insediamiento nuragico	Età del Bronzo nuragica		
GO_15	Sito di Serra Maverru	Gonnesa	Necropoli ipogea	IV-III millennio a.C.	Bene archeologico non verificato	390 m circa
GO_16	Nuraghe Corona Maria	Gonnesa	Nuraghe	XVII-XIV sec. a.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	2162 m circa
			Frequentazione in età storica	Età romana		
GO_17	Sito Perdaias Mannas	Gonnesa	Insediamiento neolitico	Neolitico Inferiore	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	4288 m circa
			Insediamiento nuragico	Età del Bronzo nuragica		
GO_18	Monte Generè	Gonnesa	Insediamiento neolitico-eneolitico	Neolitico-Eneolitico	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4255 m circa
			Area ad uso funerario	I-IV sec. d.C.		
GO_19	Tomba di giganti di Seruci	Gonnesa	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	//	2705 m circa
GO_20	Sito di Ghilotta	Gonnesa	Insediamiento	Età del	Bene	1860 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
24 di 261

	o Chilotta		nuragico	Bronzo nuragica	Paesaggistico (ex art. 143)	circa
			Tracce di frequentazione	Età romana		
GO_21	Villaggio e nuraghe di Is Arenas.	Gonnesa	Insedimento nuragico	Età del Bronzo nuragica	//	1047 m circa
			Tracce di frequentazione	Età romana imperiale		
GO_22	Nuraghe Serra Nuraxi o Bisconti	Gonnesa	Nuraghe	XIV-X sec. a.C.	//	3935 m circa
GO_23	Anfratti di Rio Pescinas	Gonnesa	Grotte ad uso funerario?	Età Pre-Protostorica	//	151 m circa
GO_24	Sito di Monte Sinni o Sinni	Gonnesa	Villaggio	Eneolitico	//	1274 m circa
			Fortificazione nuragica	Età del Bronzo nuragica		
GO_25	Villaggio nuragico presso Scuole Medie di Gonnesa	Gonnesa	Insedimento prenuragico (sacche)	Il metà IV millennio-inizi III millennio a.C.	//	4575 m circa
GO_26	Chiesa di Sant'Andrea apostolo	Gonnesa	Chiesa	XIII sec.	//	3902 m circa
GO_27	Nuraghe Murrù Moi con villaggio	Gonnesa	Villaggio di capanne	Neo-eneolitico	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	1043 m circa
			Nuraghe e villaggio	Età del Bronzo nuragica		
GO_28	Nuraghe Mogoresu	Gonnesa	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4501 m circa
GO_29	Necropoli di Acqua Estadi o domus de janas di Muromoi	Gonnesa	Necropoli ipogea	IV millennio a.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	1285 m circa
			Tomba dei Giganti	XIV-XII a.C.		
GO_30	Terme romane Is Bangius	Gonnesa	Impianto termale	Età romana	//	1385 m circa
GO_31	Insedimento di Acqua Sa Canna	Gonnesa	Stazione all'aperto	Neolitico antico	Bene archeologico non verificato	4870 m circa
GO_32	Su Guronì Manna	Gonnesa	Insedimento	Neolitico-Eneolitico	//	5195 m circa
GO_33	Nuraghe Genneri	Gonnesa	Nuraghe complesso con annesso villaggio nuragico	Età del Bronzo nuragica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4974 m circa

Sito	GO_01
Definizione	Punta Sa Intilla
Comune	Gonnesa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
25 di 261

Vincoli	//
Localizzazione	Punta Sa Intilla.
Descrizione	<p>Si tratta di un edificio a pianta circolare, nuraghe o torre-capanna. Su una porzione della cresta del muro si osserva il doppio paramento di blocchi poligonali, mentre blocchi erratici ed altri parzialmente ricoperti dalla vegetazione potrebbero appartenere ai crolli e/o a strutture non più apprezzabili nel loro sviluppo. Della struttura non è visibile l'ingresso.</p> <p>Tracce di frequentazione d'età tardo repubblicana ed imperiale sono state individuate soprattutto lungo il versante nord-ovest del colle.</p>
Interpretazione	L'assenza di crolli attorno all'edificio e all'interno della camera, residua per pochi filari, fa supporre si tratti di una capanna-vedetta o torre-capanna o nuraghe non portato a termine piuttosto che di un nuraghe a <i>tholos</i> smantellato.
Datazione	XVI-XI sec. a.C.; I sec. a.C.-V sec. d.C.
Bibliografia	Lilliu 1982, 13; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3334; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224254.

Sito	GO_02
Definizione	Nuraghe Sa Turritta o La Torretta
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Località Sa Saracca, lungo la strada che da Gonnesa porta a Portoscuso.
Descrizione	<p>Nuraghe semplice a <i>tholos</i> realizzato con blocchi sbozzati parallelepipedi di roccia vulcanica disposti a filari regolari a secco; Residuano almeno 5 filari. L'ingresso a luce trapezoidale, architravato, si apre a sud-est.</p> <p>Sanfilippo segnala la presenza di una nicchia all'interno della camera, "a destra di chi entra, a m 2,80 dalla spalla Nord dell'ingresso". La nicchia è larga m 1,05 e profonda m 1,40. Attualmente la camera è colma del crollo delle murature e anche, forse, di pietre risultanti dalla bonifica del fondo. Il Sanfilippo individua anche due fori ellittici sulla parete nord dell'ingresso e uno sulla parete sud, in corrispondenza di uno di quelli della parete nord: "con molta probabilità tali fori servivano per tenervi saldi i puntelli di sostegno della porta".</p> <p>A sud si sviluppa del nuraghe è presente un edificio a pianta quadrangolare con orientamento nord-sud nel senso della lunghezza. È costituito da quattro muri rettilinei, tre dei quali residui, realizzati con un solo filare di blocchi poligonali ortostatici. Il suo sviluppo planimetrico, nella sua integrità desunto dalle fonti bibliografiche, suggerisce una sua probabile funzione</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
26 di 261

	abitativa, come analoghe strutture realizzate con le stesse tecniche murarie sopra o in vicinanza di edifici nuragici.
Interpretazione	L'assenza di altre strutture aggiunte lo qualifica come un nuraghe monotorre senza villaggio, forse in stretta relazione con il vicino nuraghe complesso Serbegi ed il suo villaggio (GO_04). Forse un probabile edificio a sud del nuraghe.
Datazione	XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Sanfilippo 1913, 24-25; Taramelli 1917, 633-692; Barreca 1970, 24; Barreca 1986, 86, 299; Bernardini 2000b, 15; Minoja-Salis-Salis 2014, 280-281; Canino 2015, n. 2066; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224255-56.

Sito	GO_03
Definizione	Nuraghe Medau Massidda o Ghisu
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Territorio orientale
Descrizione	<p>Poco più a nord del nuraghe scomparso Mogoresu (GO_28), nei pressi del medau Massidda o Ghisu si osservano ancora due piccoli edifici costruiti con muri a secco, di pianta circolare, che occupano due eminenze a dominio della valle che degrada verso Porto Paglia.</p> <p>Uno degli edifici ha pianta circolare e può esser interpretato come nuraghe semplice oppure torre-capanna, realizzato con blocchi sbazzati parallelepipedi di roccia vulcanica disposti su filari a secco. Residua un solo filare. Non si individua l'ingresso. Relativamente al secondo edificio, l'assenza di crolli attorno all'edificio e all'interno della camera, residua con un filare, fa supporre si tratti di una capanna-vedetta o torre-capanna o nuraghe non portato a termine.</p>
Interpretazione	Torre a capanna.
Datazione	XVI-XI sec. a.C.
Bibliografia	Lilliu 1982, 13; Canino 2015, n. 8361; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224253.

Sito	GO_04
Definizione	Sito Serbegi o S'Erbexi
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
27 di 261

	archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Sa Saracca.
Descrizione	<p>Il complesso nuragico di Serbegei o S'Erbexi o Ercexi è costituito da un nuraghe dallo sviluppo articolato, verosimilmente trilobato, un villaggio di capanne e da almeno una tomba dei giganti. All'interno del villaggio è presente un bacino naturale, depressione dell'affioramento roccioso naturale, forse utilizzato come riserva d'acqua. Le osservazioni condotte in passato dal Sanfilippo (Sanfilippo 2013) hanno permesso di individuare due pozzetti con "rivestimento in muratura", oggi non localizzabili, forse a causa della fitta vegetazione, tra il bacino naturale ed il nuraghe.</p> <p>Il <u>nuraghe complesso</u> risulta di difficile lettura nella sua stesura planimetrica a causa del suo stato di conservazione, per la presenza di un ingombrante crollo che nasconde tutti i versanti dell'edificio e per la folta copertura vegetale. Sulla cima si individua la sommità della residua camera, parzialmente svuotata dai crolli. L'edificio è costruito con blocchi poligonali di andesite a filari, in corsi non regolari lungo il paramento esterno, con blocchetti parallelepipedi a corsi regolari all'interno della camera, dove si apprezzano 5 filari per un'altezza di metri 1,60 circa. Ad ovest si individua un'altra torre residua per almeno altri 4 filari di circa 1,50 metri di altezza. Non si individuano gli ingressi. Alla base del nuraghe vennero individuati due muri megalitici rettilinei divergenti a SE e a SO, ognuno lungo 60 metri, probabilmente un antemurale.</p> <p>La <u>tomba di giganti</u> è posta 600 metri a sud-ovest, ai margini dell'altipiano di origine vulcanica che si affaccia a nord, verso la valle del Rio Acqua Sa Canna. È stata quasi del tutto compromessa durante interventi di edilizia privata: della tomba si individuano attualmente solo i cumuli di blocchi di andesite utilizzati nelle strutture murarie. Tale evidenza è stata tuttavia reinterpretata come una probabile struttura circolare di "torre-capanna" (Canino 2015).</p> <p>Il <u>villaggio di capanne</u> esteso per circa 20 ettari a sud e ad est del nuraghe. Attualmente appare ridotto a cumuli di materiale di crollo, e comprende verosimilmente sia capanne circolari, sia capanne composte da più vani che si affacciano su un cortile centrale: si individuarono 18 capanne certe ed 11 incerte, ed altre ipotizzabili coperte dai crolli, per un totale di circa 40 capanne. È possibile riconoscere due gruppi di capanne, uno localizzato a SO del nuraghe, l'altro a SE. Presso quest'ultimo fu riscontrata la presenza di uno "stagno" ampio m 24 x 13. Fra lo stagno ed il nuraghe furono segnalati "due pozzetti con rivestimenti in muratura, di cui uno è circolare e l'altro è quadrato", per il rifornimento d'acqua potabile. Nell'area del villaggio rinviene "frammenti di vasi "eneolitici: "come quelli di grossi bacini dal fondo piano, di vasi con anse a ponte e molti altri frammenti di stoviglie di argilla finissima e cinerognola", una fusaiola e una testa di mazza di roccia scistosa (Sanfilippo 1913). Per la datazione si propende per un arco cronologico che va dal XIV-X sec. a.C., proposta per la realizzazione ed utilizzo degli edifici nuragici turriti, tuttavia, non si esclude una frequentazione più antica dell'area. Il complesso nuragico conosce di certo</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
28 di 261

	<p>una frequentazione in età storica, fenicio-punica e romana, testimoniata dalla struttura realizzata a blocchi squadri. Quest'ultima, un <u>edificio rettangolare</u>, è costruita con blocchi di trachite squadri, alcuni dei quali bugnati, disposti a filari regolari, a secco. L'edificio è orientato con gli angoli, alla maniera punica. Residua per l'altezza massima di due filari. All'interno del vano si osserva una risega tra i due filari residui, lungo il perimetro della parete settentrionale: il muro si apprezza in questa porzione per la sua massima altezza. Non si individua l'ingresso. Sanfilippo che per primo lo descrisse, individua sul lato est e sul prolungamento del lato nord tracce di un recinto rettangolare di m 4,50 x 6,00, realizzato con pietrame non lavorato. Questo edificio terminava con due monoliti di cui uno addossato alle murature dell'edificio oggetto della scheda. Individua inoltre quello che sembra un pozzetto circolare del diametro di m 1,20. La presenza del pozzo, induce il Sanfilippo a considerare l'edificio rettangolare a blocchi squadri un tempio. La tecnica muraria e l'orientamento dell'edificio, infatti, suggeriscono una funzione culturale dell'edificio, forse pertinente alla frequentazione del villaggio nuragico in età fenicio-punica. Ferruccio Barreca considera l'intero complesso (che lui chiama Sa Turritta) una posizione fortificata punica (Barreca 1986, 299).</p> <p>Nella periferia meridionale del villaggio, inoltre, un edificio a muri rettilinei a blocchi squadri potrebbe risalire ad età nuragica, ma il suo utilizzo pare essersi protratto in età romana, cui risalgono numerosi frammenti ceramici dispersi sul terreno circostante.</p>
Interpretazione	<p>Il sito presenta una lunga frequentazione e le testimonianze più remote sembrerebbero di età eneolitica (?) (Sanfilippo 1913). Si sviluppa quindi un complesso nuragico con villaggio capannicolo che vede un'intensa frequentazione anche nell'età successive come denunciano le evidenze di età fenicio-punica (edificio rettangolare) e romana imperiale (strutture murarie e sud). Il sito è certamente un centro strategico per le attività produttive dal quale è infatti possibile controllare le attività agricole nella vallata a nord e quelle pastorali sull'altipiano.</p>
Datazione	<p>XIV-X sec. a.C.; VIII-III sec. a.C.; età romana imperiale.</p>
Bibliografia	<p>Sanfilippo 1913, 24-28; Barreca 1986, 299; Bernardini 2000b, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3271; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224257-60.</p>

Sito	GO_05
Definizione	Sito Is Bangius
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 7926, verbale 16/02/2016, denominazione Nuraghe Is Bangius. Successiva proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
29 di 261

	2 delle NTA del PPR, codice BUR 9147, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	S'Arru de is Bangius.
Descrizione	<p>In località S'Arrus de is Bangius, nel territorio sud-occidentale del comune di Gonnese, si riscontra la presenza di una serie di testimonianti archeologiche. Si tratta del nuraghe a corridoio Bangius e del villaggio attribuibile alla cultura eneolitica di Monte Claro.</p> <p>Il <u>nuraghe a corridoio</u> Bangius presenta una fronte rettilinea esposta a nord-est su cui si aprono due ingressi: quello settentrionale a luce trapezoidale è architravato. Questi introducono in due corridoi con andamento nordovest-sudest: quello più a nord, curva a 90 gradi a tre quarti della lunghezza del monumento, per riunirsi al corridoio meridionale, passante. Un crollo interrompe attualmente il corridoio settentrionale prima che questo curvi a 90 gradi. Questo, due metri dopo l'ingresso, sulla destra, presenta una nicchia, in linea con un corridoio trasversale che mette in comunicazione i due corridoi principali longitudinali. Sul corridoio meridionale, si apre, poco prima dell'unico ingresso sul retrospetto, sulla sinistra, un breve vano aperto, forse un vano-scala, di cui si intuiscono 1 o 2 scalini. I corridoi hanno pareti aggettanti e sono attualmente scoperti. L'ingresso del retrospetto è fiancheggiato da due alti blocchi disposti a coltello.</p> <p>A poca distanza a nord-est rispetto alla struttura nuragica si rinviene a presenza di <u>villaggio</u> composto da 26 (o 31, Canino 2015) strutture a pianta rettangolare o trapezoidale, suddivise in più vani, generalmente due, talvolta con un lato absidato. Il perimetro murario ed i setti di separazione dei vani sono realizzati con blocchi di roccia vulcanica, disposti a coltello a tratti con doppio paramento. Verosimilmente questo villaggio non è in relazione al vicino nuraghe a corridoio, ma si tratterebbe di un insediamento attribuibile alla cultura eneolitica di Monte Claro (Usai 1997, 32).</p>
Interpretazione	La località S'Arrus de is Bangius è una zona in cui si attestano varie fasi di occupazione attribuibili a momenti storici differenti: a partire dal villaggio eneolitico della cultura di Monte Claro, passando per l'edificio incluso nella categoria dei nuraghi a corridoi o protonuraghi.
Datazione	Seconda metà III millennio a.C.; XVI-XV sec. a.C.
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 4; Santoni 1985, 33; Usai 1997, 32; Salvi-Sanna 2000, 14-15, fig. 1, n. 12; Bernardini 2000b, 15; Minoja-Salis-Salis 2014, 283; Canino 2015, n. 2057, n. 2118198411; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224263-67.

Sito	GO_06
Definizione	Circolo Megalitico di Punta Seruci
Comune	Gonnese
Vincoli	Bene archeologico di interesse culturale non verificato (D.Lgs. 22.1.04, n.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
30 di 261

	42), id bene 178035. Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9979, verbale 16/02/2016, denominazione Tomba dei Giganti Punta Seruci.
Localizzazione	Punta Seruci.
Descrizione	Il complesso archeologico, non lontano dalle Tombe dei Giganti di Seruci (GO_07) è costituito da due monumenti a circolo. Questi sono costruiti da circa una trentina di ortostati ottenuti da andesite, pietra vulcanica locale, disposti a coltello, in alcuni tratti con doppio paramento, risultano ancora in situ o leggermente rovesciati. All'interno si trovano alcuni blocchi riversi sul suolo. L'ortostato più alto misura circa 70 centimetri dal suolo.
Interpretazione	Il circolo, verosimilmente con funzione funeraria, apparteneva ad un complesso megalitico.
Datazione	Neolitico recente-Eneolitico.
Bibliografia	Lilliu 1984, 66-67; Canino 2015, n. 2118198503; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224268.

Sito	GO_07
Definizione	Sito di Seruci o Serucci
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Culmine.
Descrizione	<p>Il sito di Serucci sorge nelle campagne di Gonnesa, ai piedi della catena metallifera dell'Iglesiente, al di sopra di una vallata ricca di pascoli e coltivazioni, in posizione strategica a controllo del valico che dai monti dell'Iglesiente va verso il mare e la regione sulcitana.</p> <p>Il complesso nuragico è caratterizzato dalla presenza di un nuraghe complesso, con antemurale, ubicato a margine di un esteso villaggio di capanne; i resti di una tomba di giganti sono presenti sulla collina prospiciente, 300 metri a Sud-Ovest del villaggio. All'estremità del villaggio, una depressione naturale può aver avuto la funzione di riserva d'acqua. Sono segnalati anche alcuni pozzi per il rifornimento idrico scavati nel sottosuolo.</p> <p>Il nuraghe ha uno sviluppo complesso: è costituito da una torre centrale e da un bastione composto da almeno altre tre torri secondarie (G, F, N) ed altre strutture aggiunte che, con successive e diversificate soluzioni, si appoggiano nella porzione orientale (torri D ed L) e settentrionale (struttura A1). Tra le torri del bastione si aprono due piccoli cortili scoperti (B e B1), mentre tra la struttura principale e la struttura muraria, denominata</p>



antemurale, si sviluppano altri grandi cortili ad andamento curvilineo, pressoché ellissoidali (cortili Est, Sud, Ovest). La struttura è ampia m 62 lungo l'asse N-S, 41 m lungo l'asse E-O. I pavimenti della torre centrale A e delle torri G ed N, sono rialzati rispetto a quelli della torre F e dei cortili esterni (E, S e O): alcune scale permettono di superare i dislivelli. Una torre di camera è presente anche nella Torre F, una d'andito nella torre G. Una nicchia murata *ab antiquo* nel corridoio d'accesso alla camera del mastio potrebbe essere la luce di una scala d'andito che conduce ad una camera inferiore.

Una struttura muraria, con sviluppo centripeto, avvolge il nuraghe, almeno per tre quarti del suo perimetro, separandolo dal villaggio. La struttura, dall'andamento retto-curvilineo, ha una pianta pressoché trilobata. La cortina comprende una torre (torre I), edificata contestualmente alla costruzione della lizza, poco sporgente all'esterno, ed include una preesistente torre capanna di grandi dimensioni (torre M), munita di nicchia alla parete, di 11 metri di diametro; una terza torre (torre I) si sviluppa soprattutto tra la cortina ed il bastione nuragico. L'ingresso, a sud-ovest, è fiancheggiato, all'interno, da due garitte allungate contrapposte. Tra l'antemurale ed il nuraghe sono risparmiati tre grandi cortili scoperti.

Il villaggio nuragico esteso per circa 30 ettari si sviluppa ad ovest e a sud-ovest del nuraghe complesso. Esso si compone di un numero non precisato di strutture, stimato in passato in oltre cento capanne, che comprende edifici di varia tipologia: capanne circolari, talvolta raccordate con setti murari rettilinei, apparentemente in numero maggiore, e capanne "a isolato" composte da ambienti circolari e quadrangolari che si aprono su un cortile centrale. Il villaggio sembra sia stato abbandonato tra la fine del IX e la prima metà dell'VIII secolo a.C.

In relazione al villaggio è la necropoli composta da almeno due tombe a camera megalitica, localizzate sul margine nord-orientale dell'altipiano che domina il villaggio nuragico omonimo, posto a circa 230 metri a nordest. Della prima tomba, nota in bibliografia, oggi non localizzabile, residuava solo l'ala sinistra dell'edra. La seconda si presenta come una tomba a camera realizzata con filari a secco di blocchi sbozzati tendenti al parallelepipedo, di cui quelli di base disposti a coltello. L'edra è costruita con lastre di andesite disposte a coltello: se ne individuano almeno 5 nell'ala sinistra; 2 nella destra. L'ingresso è rivolto a sud-est. La camera rettangolare è lacunosa della porzione di fondo.

Tra 2015 e 2016 sono ripresi i lavori che hanno visto la riapertura degli scavi e la realizzazione di interventi di consolidamento di alcune parti del monumento e dell'area del villaggio. Le indagini si sono concentrate nell'area a O e a NO dell'isolato A, lì dove le precedenti campagne avevano già identificato aggregati di capanne, di fisionomia circolare e non, che si affacciano in uno spazio centrale. La tipologia abitativa è caratterizzata da strutture plurivano e si riscontra anche nel nuraghe complesso di Moru Nieddu (GO_12). Nell'isolato B sono stati messi in luce 5 vani caratterizzati da muri rettilinei. Il resto dell'isolato è formato da 4 capanne di fisionomia planimetrica subcircolare le cui dimensioni importanti variano dai 9 ai 6 m.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
32 di 261

	Le diverse campagne di scavo sinora effettuate hanno restituito materiali che attestano una frequentazione del nuraghe e del villaggio ad esso adiacente dal Bronzo recente sino all'età romana.
Interpretazione	Il complesso, che comprende nuraghe, villaggio e area funeraria, domina la vallata di Acqua Sa Canna, e, data la posizione strategica, potrebbe aver avuto un ruolo importante nell'economia produttiva della comunità di Seruci.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Sanfilippo 1908; Mackenzie 1909, 38-45; Sanfilippo 1913, 9-17; Taramelli 1917, 633-692; Usai 1984a, 96-99; Santoni-Bacco 1987, 313-336; Atzeni 1987, p. 46; Santoni-Bacco 1988, 39-64; Bernardini 2000b, 15; Salvi-Sanna 2000 fig. I, n. 2; Bartoloni-Bernardini 2004, 57-73; Moravetti-Alvito 2010, 198-201; Santoni 2010, 1-53; Santoni 2012, 725-738; Minoja-Salis-Salis 2014, 279-280; Manca di Mores 2014; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, nn. 4170, 3270; Moravetti-Melis-Foddai Alba 2017, 353-354, n. 23; Farci 2017, 186-188; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 003782 e nn. 00224295-4303.

Sito	GO_08
Definizione	Nuraghe Nuraxi Figus
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9205, verbale 16/02/2016, denominazione Nuraghe Nuraxi Figus.
Localizzazione	Territorio sud-occidentale di Gonnesa.
Descrizione	<p>Il nuraghe complesso di Nuraxi Figus appare di difficile lettura nel suo sviluppo planimetrico a causa della fitta copertura vegetale arbustiva e per la sovrapposizione di edifici e manufatti d'età recente.</p> <p>L'edificio è realizzato con blocchi parallelepipedi di andesite locale disposti a filari piuttosto regolari a secco. Si individuano con molta difficoltà almeno tre ambienti circolari: quello più ad ovest presenta la camera in parte vuotata dal crollo, per l'altezza di almeno 12 filari. Un breve lacerto murario a ovest della torre, apparentemente rettilineo, potrebbe appartenere ad un tratto di cortina.</p> <p>È probabile che sulla sommità del colle, verso meridione, nei terreni privati chiusi da recinzioni e inaccessibili, possano conservarsi le tracce dell'agglomerato di capanne protostoriche.</p>
Interpretazione	Nuraghe complesso, attualmente non può essere messo in relazione con alcun abitato coevo.
Datazione	XIV-X a.C. sec.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
33 di 261

Bibliografia	Lilliu 1982, 63-64; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 14; Canino 2015, n. 3336; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224321.
--------------	---

Sito	GO_09
Definizione	Tempio a pozzo Nuraxi Figus o Is Arenas
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 30/09/1996.
Localizzazione	Nuraxi Figus.
Descrizione	Si tratta di un tempio a pozzo nuragico di cui residua il vano scala e la camera: è realizzato con blocchi di media pezzatura di roccia vulcanica, di forma pressoché parallelepipedica, disposti a filari a secco. L'ingresso è rivolto a SSE. Oltre la soglia residuano 9 scalini. Non c'è traccia di tamburo esterno, mentre tre blocchi allineati nel lato occidentale potrebbero essere pertinenti all'atrio.
Interpretazione	L'edificio rientra nella categoria architettonico-funzionale dei templi a pozzo nuragici ed era forse in relazione con un villaggio sorto in origine attorno al nuraghe de Is Arenas (GO_21).
Datazione	XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, fig. I, 18; Bernardini 2000b, 15; Canino 2015, n. 4114; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224262.

Sito	GO_10
Definizione	Rinvenimenti archeologici in Via Roma di Nuraxi Figus
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Nuraxi Figus.
Descrizione	<p>Nel centro abitato di Nuraxi Figus, piccola frazione di Gonnesa, è stata messa in luce un'area con petroglifi, coppelle, canalette e due fasce comunicanti tra loro che fanno ipotizzare un utilizzo culturale dell'area in cui era prevista anche la produzione di vino.</p> <p>L'area archeologica situata nel cortile di pertinenza del Centro polifunzionale lungo la centrale via Roma, delimitata da muretti in pietra delle abitazioni confinanti, è stata scoperta durante lavori ordinari di manutenzione e sottoposta ad un intervento di scavo archeologico stratigrafico d'urgenza con il personale della Soprintendenza Archeologica</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
34 di 261

	<p>nel 2008.</p> <p>Lo scavo ha messo in evidenza reperti di età romana e ceramiche d'impasto riferibili alla cultura di Monte Claro.</p> <p>Ciò che caratterizza maggiormente l'area è la presenza di una vasca vinaria, costituita da una struttura a cielo aperto scavata interamente nell'affioramento tufaceo naturale. A nord-ovest della vasca è ricavato, anch'esso interamente nel tufo, un ambiente rettangolare scoperto con un lato aperto. Una profonda coppella circolare si individua 4 metri a sud-ovest della vasca. La vasca, attualmente isolata, non è in associazione con alcun altro edificio.</p> <p>L'area potrebbe aver svolto in tempi più antichi anche una funzione culturale, ciò sembrerebbe esser confermato dalla presenza di incisioni e cospicue scavate nella roccia. Sul piano roccioso si notano incisioni perpendicolari e trasversali che delimitano campiture poligonali confrontabili con altri simili rinvenuti nel sito fortificato attribuibile alla fase Monte Claro di Sa Mandra Manna di Tula (SS) o in ciottoli provenienti dalla piana retro-costiera s sud-est del golfo di Oristano.</p> <p>A qualche centinaio di metri più ad ovest dell'impianto, sempre in via Roma, nel corso di un intervento d'urgenza effettuato dalla Soprintendenza nel 1992, sono stati trovati grandi vasi di cultura Monte Claro. Otto di questi vasi sono esposti al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari; tra essi solo un unico vaso decorato conteneva sepolture. Il restante materiale venne interpretato come parte del corredo di grandi tombe, probabilmente a fossa o a tumulo, come suggeriva la discreta quantità di pietre sopra e nei paraggi dei reperti.</p>
Interpretazione	<p>L'impianto di Nuraxi Figus è stato sicuramente utilizzato in età romana e Bizantina; tra i materiali recuperati sono presenti, infatti, frammenti di anfore vinarie da trasporto, bicchieri di vetro, lucerne, assieme ad altri oggetti che attestano lavori collaterali all'attività agricola. Tuttavia, considerata la presenza di materiali preistorici, non è da escludere che la realizzazione e un primo utilizzo dell'impianto sia avvenuto già dall'età del Rame.</p>
Datazione	<p>III millennio a.C. (Cultura Eneolitica Monte Claro); età romana e età Bizantina.</p>
Bibliografia	<p>Pietra 2015, 1913-1920; Manunza 2020, 159-174; Arca 2018, 26, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224261.</p>

Sito	GO_11
Definizione	Insedimento Su Arci
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 920, verbale 16/02/2016,



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
35 di 261

	denominazione Nuraghe Su Arci.
Localizzazione	Su Arci.
Descrizione	<p>Quello rinvenuto a Su Arci è un nuraghe monotorre, realizzato con blocchi sbozzati parallelepipedi di andesite, disposti a filari, tre residui, a secco. Non si individua l'ingresso. La vegetazione nasconde gran parte dell'edificio. Nel lato nord si raccorda un muro rettilineo, di dubbia interpretazione, che si dirige in basso, verso nord-nordovest, eseguito con la stessa tecnica muraria del nuraghe: si conserva massimo per due filari e in alcuni tratti poggia direttamente sulla roccia naturale. Il muro è lungo metri 8.70, alto metri 0.75.</p> <p>Un modesto villaggio del neolitico antico si sviluppa a sud-ovest. Il complesso presenta interessanti sovrapposizioni, tra cui i ruderi di un vecchio medau con edifici costruiti con muri a secco.</p>
Interpretazione	Insedimento neolitico; nuraghe.
Datazione	Neolitico; XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 2; Alba-Canino 2004; Alba-Canino 2006b; Bernardini 2000b, 15; Canino 2015, n. 3335; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224272.

Sito	GO_12
Definizione	Complesso nuragico Moru Nieddu
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Corona Maria.
Descrizione	<p>Complesso nuragico costituito da un nuraghe complesso e da altre strutture murarie con funzione incerta, forse capanne circolari, edificate con muratura a secco a filari, di cui si apprezzano una decina di crolli, spesso nascosti tra la folta vegetazione. Il complesso si estende sulla sommità e ai piedi di un basso rilievo di origine vulcanica che si sviluppa sotto l'altipiano di Corona Maria. L'edificio nuragico complesso, forse trilobato, è costruito con blocchi sbozzati parallelepipedi di andesite. Tra il crollo, che interessa gran parte del monumento, e la vegetazione, che copre le strutture, si scorgono due torri ed un tratto di 5 filari della cortina curvilinea di raccordo tra le due torri. Sulla sua sommità si individua anche un tratto di cortina muraria a segmento di cerchio, forse pertinente al mastio oppure al cortile.</p> <p>Nelle immediate vicinanze del complesso nuragico si ritrova del materiale fittile, indizio di continuità di vita del nuraghe in età romana tardorepubblicana e imperiale.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
36 di 261

Interpretazione	Il complesso pone in relazione un edificio nuragico turrato ed un villaggio di capanne, intuibile per la presenza di crolli. La struttura di fortificazione domina la piana sottostante il rilievo di Corona Maria.
Datazione	XIV-X sec. a.C.; età romana
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 8; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 8; Bernardini 2000b, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3274; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224273-74.

Sito	GO_13
Definizione	Complesso nuragico Nuraghe Muromoi
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Nuraghe Muromoi
Descrizione	Complesso nuragico costituito da un nuraghe complesso e, probabilmente, da un villaggio di capanne, intuibile dai crolli che sono evidenti principalmente nella porzione ad est ed a sud-est del nuraghe. Non è escluso possa essere pertinente allo stesso insediamento la tomba di giganti di Acqua Estadi (GO_29). I crolli delle capanne sono composti da pietrame di pezzatura minore rispetto a quello che compone il nuraghe e si sviluppano per una lunghezza di 93 metri lungo l'asse nord-sud e di 130 metri lungo l'asse est-ovest. La copertura vegetale, l'estensione dei crolli e la loro morfologia non consentono di individuare strutture murarie certe. Il nuraghe, realizzato con blocchi parallelepipedi di andesite disposti a filari, è composto da una torre centrale e da almeno due torri laterali, individuate ad est ed ovest. Sulla sommità della torre centrale si individuano i resti di una camera posta al primo piano, di cui si legge una porzione a segmento di cerchio del paramento interno. Lungo il suo perimetro interno si osservano una nicchia ad est e quello che potrebbe essere il varco del vano scala a sud. La nicchia ha forma ellittica.
Interpretazione	Il complesso nuragico, composto dal nuraghe complesso e dalle tracce di un villaggio, potrebbe comprendere anche la tomba di giganti Acqua Estadi, situata 450 metri circa ad ovest-sud-ovest (GO_29).
Datazione	XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 6; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 10; Bernardini 2000b, 15; Canino 2015, n. 2060; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224280-81.

Sito	GO_14
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
37 di 261

Definizione	Complesso archeologico di Muro Moi o Muromoi
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Nuraxi Figus.
Descrizione	<p>Il sito archeologico pluristratificato è contraddistinto da un'intesa frequentazione antropica che vede l'esistenza circoli megalitici, complesso nuragico con capanne e di due Tombe di Giganti.</p> <p>Il <u>complesso megalitico</u> costituito da un muro rettilineo e da una struttura circolare, distanti tra loro 32 metri circa: la struttura rettilinea si trova a sud-est del circolo. La fitta vegetazione non consente di leggere del tutto lo sviluppo delle strutture. Il muro rettilineo è composto da almeno 26 blocchi poligonali di andesite disposti a coltello con unico paramento. Ha andamento zigzagante con orientamento nord-est/sud-ovest: nel suo tratto settentrionale pare piegare verso est perdendosi tra la fitta vegetazione arbustiva a macchia mediterranea. La struttura circolare è composta da 7-8 blocchi di pietre poligonali di diverse dimensioni disposte a coltello in un unico paramento. Gran parte dell'edificio è coperto da una fitta vegetazione a macchia mediterranea.</p> <p>Il <u>complesso nuragico</u> è composto da un nuraghe con villaggio e da almeno 2 tombe di giganti. Il nuraghe monotorre, residuo per 2-3 filari, si individua a sud-ovest del villaggio di circa 20 capanne, in gran parte di pianta circolare, talvolta raggruppate a formare una sorta di isolato. Le capanne hanno dimensioni variabili tra i 9 e i 5 metri di diametro ed un'altezza che, in alcuni casi, supera un metro. Le tombe a camera, con esedra del tipo dolmenico e camera con tecnica mista (lastre a coltello alla base, integrate in alto da filari di blocchetti), non sono raggruppate in una necropoli, ma sono tra loro distanti 320 metri circa. Tutti gli edifici che compongono il complesso sono costruiti con blocchi, lastre o blocchetti di andesite disposti a filari a secco. Il complesso è interessato da crolli ed è coperto da una fitta vegetazione a macchia mediterranea, che rende arduo il computo del numero delle strutture che lo compongono. Ai margini del villaggio, a sud-ovest, una depressione naturale, scavata nell'affioramento roccioso, potrebbe aver avuto la funzione di riserva d'acqua. Sono stati segnalati anche un pozzo, non individuato a causa della fitta coltre vegetale, ed un'antica cava che, ad un analisi autoptica, risulta essere una cava di trachite sfruttata in tempi recenti.</p>
Interpretazione	<p>Il complesso megalitico è databile al Neolitico recente o eneolitico (cultura Monte Claro?); se fosse realmente attribuibile al Neolitico recente, si trova a poche centinaia di metri da un villaggio coevo, evidenziato dalla dispersione di materiali sulla superficie del terreno.</p> <p>Il complesso nuragico, insieme all'altro omonimo di Muromoi (GO_13), controlla le piccole piane interne dell'altipiano di Corona Maria e le vallate</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
38 di 261

	che si aprono verso sud, in direzione di Nuraxi Figus.
Datazione	millennio IV a.C.; XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 21; Santoni 1985, 34; Lilliu 1982, 34-36, 84-86; Lilliu 1988, 438-439, 633-692; Canino 2015, n. 4109; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224283-88, nn. 00224291-93.

Sito	GO_15
Definizione	Sito di Serra Maverru
Comune	Gonnesa
Vincoli	Bene archeologico di interesse culturale non verificato (D.Lgs. 22.1.04, n. 42), id bene 118085.
Localizzazione	Serra Maverru
Descrizione	La necropoli è composta da una ventina di tombe ipogeiche scavate nel tufo grigiastro a domus de janas. La maggior parte delle tombe sono localizzabili unicamente per gli scavi condotti dai clandestini che ne hanno evidenziato porzioni di camere o di ingressi, ancora in gran parte interrati. Le poche tombe leggibili nella loro stesura planimetrica e nel loro sviluppo spaziale, seppure parziale, appartengono alla tipologia con padiglione o breve dromos (forse in alcuni casi con ingresso a pozzetto), cui segue un'anticella a pianta ellittica e camera ellittica "a forno" o vagamente rettangolare con 3 o 5 banconi funerari affiancati, sopraelevati rispetto al pavimento. In alcuni casi la cella di fondo è delimitata da due pilastri risparmiati nella roccia. I soffitti sono perlopiù concavi, i pavimenti piani, raramente visibili per l'accumulo di detriti. I portelli, quando evidenziati, sono bassi, rettangolari, mai scorniciati completamente. All'interno delle tombe non si osservano elementi simbolici incisi, scolpiti o dipinti sulle pareti.
Interpretazione	L'area ad uso funerario è pertinente verosimilmente ad un villaggio, individuato ai margini della piana tra la necropoli ed il nuraghe Murru Moi (GO_13b, 14), evidenziato dalla dispersione di manufatti coevi all'utilizzo delle tombe.
Datazione	IV-III millennio a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 16; Santoni 1976, 43; Bernardini 2000b, 15; Minoja-Salis-Salis 2014, 329; Canino 2015, n. 5338; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224276-79.

Sito	GO_16
Definizione	Nuraghe Corona Maria
Comune	Gonnesa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
39 di 261

Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Corona Maria.
Descrizione	<p>Nuraghe a corridoio composto da una platea realizzata con grossi blocchi poligonali di andesite disposti a filari irregolari a secco. Presenta pianta tondeggiante con il prospetto settentrionale rettilineo. A partire dal fronte si individua un corridoio rettilineo, scoperto, lungo 4.20 m, con andamento nordest-sudovest, residuo per almeno 5 filari e, ad ovest di questo, una cella tondeggiante con la camera riempita con i blocchi del crollo delle strutture. Nella parte opposta della platea si segue per un breve tratto un altro corridoio, ricoperto dal crollo, con orientamento SO-NE, opposto al precedente.</p> <p>Santoni attribuisce il monumento, di cui offre un rilievo grafico planimetrico alla p. 30, alla categoria degli "pseudonuraghi", ricollegandolo agli esemplari di Sa Caddina -Thiesi e di Corongiu 'e Maria-Nurri per il fronte rettilineo, e al nuraghe Sa Jacca di Busachi per la planimetria. In Santoni il monumento è noto come Nuraghe a corridoio di Moru Nieddu B.</p> <p>Nel sito indigeno e nelle sue immediate vicinanze si ritrova del materiale fittile, indizio di continuità di vita del nuraghe in età romana tardorepubblicana e imperiale.</p>
Interpretazione	Nuraghe a corridoio apparentemente privo di villaggio.
Datazione	XVII-XIV a.C.; età romana.
Bibliografia	Santoni 1985, 30, 33; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 7; Bernardini 2000b, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3273; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224294.

Sito	GO_17
Definizione	Sito Perdaias Mannas
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 05/07/1995 e del 26/05/1997.
Localizzazione	Acqua Sa Canna.
Descrizione	Il complesso nuragico composto da un nuraghe e un villaggio di capanne, situato circa 1200 m a nordovest dal complesso nuragico di Serucci (GO_07), che occupa il versante opposto della valle del Rio Acqua Sa Canna. Il villaggio, composto da capanne circolari, oggi in gran parte nascoste tra la vegetazione, si estende prevalentemente ad est del nuraghe,



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
40 di 261

	<p>tra le pendici orientali del M. Perdaias Mannas e la valle sottostante, per un'estensione di 190 m (asse est-ovest) x 220 m (asse nord-sud). Non si esclude la presenza delle due tipologie di capanne, quella monocellulare e quella ad isolato. Nell'area del villaggio insiste anche un pozzo a canna cilindrica per il rifornimento idrico.</p> <p>Il nuraghe, noto anche con il nome di nuraghe Gennerei, è di tipo complesso, forse trilobato: si individuano la torre centrale e due torri laterali, raccordate tra loro da cortine rettilinee. L'edificio è realizzato con blocchi di andesite disposti a filari a secco in corsi piuttosto regolari. Le torri laterali sono disposte a nord e ad ovest; la torre centrale è rivolta a sud, verso la vallata di Acqua Sa Canna, dove si sviluppa il villaggio. Attualmente non si conoscono spazi funerari riferibili al complesso in esame.</p> <p>Nell'area sono rinvenute tracce riferibili ad un abitato neolitico, che si apprezza oggi per una piccola estensione (40 m x 8 m). Da una ricognizione di superficie si è notato che il materiale archeologico neolitico è piuttosto scarso e disperso uniformemente sul terreno; esso comprende industria litica in ossidiana, diaspro, selce e roccia vetrosa locale, ceramica di impasto grossolano rosso ed inclusi biancastri con decorazione impressa cardiale. Appare probabile che durante le fasi del Neolitico Inferiore l'insediamento di Perdaias Mannas fu frequentato da un gruppo umano poco numeroso. La lettura archeologica del sito risulta interrotta dalla presenza di capanne e di altre strutture murarie pertinenti al villaggio del vicino nuraghe, che incombe a OSO dell'insediamento neolitico. Le ceramiche nuragiche si trovano disperse per l'area frammiste a ceramiche neolitiche.</p>
Interpretazione	Il complesso domina il versante settentrionale della valle di Acqua Sa Canna.
Datazione	Neolitico inferiore; XIV-X a.C. sec.
Bibliografia	Sanfilippo 1913, 17-19; Alba-Canino 2005, 73-78; Bernardini 2000b, 15; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 22; Canino 2015, n. 3332; Canino 2018, 87-113; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224309-13.

Sito	GO_18
Definizione	Monte Generè
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni2016, codice BUR 9902, verbale 16/02/2016, denominazione Tomba dei Giganti Monte Generè.
Localizzazione	Monte Generè
Descrizione	Sul sito insistono strutture preistoriche megalitiche d'incerta funzione e di varia planimetria. Il complesso si compone di 5/6 edifici realizzati



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
41 di 261

	<p>prevalentemente con lastre e blocchi disposti a coltello che delimitano ambienti mono o pluricellulari. Tra questi si ricordano, per la completezza e leggibilità delle strutture, un edificio realizzato con un doppio paramento di lastre piatte di andesite disposte a coltello. La struttura si sviluppa prevalentemente lungo l'asse est-ovest e si compone di due ambienti affiancati, vagamente rettangolari, con i lati lunghi che si sviluppano lungo l'asse nord-sud. L'ambiente orientale è lacunoso nel lato corto settentrionale: nell'angolo sud-orientale si inserisce un'ala curvilinea realizzata anch'essa con ortostati. L'ambiente occidentale si affianca al precedente nel suo lato lungo occidentale: è conservato per tutto il suo perimetro sebbene presenti alcune lastre rovesciate e la vegetazione ne ricopra alcune sue porzioni. Un'altra struttura leggibile è di tipo circolare tondeggiante realizzata con grossi blocchi e lastre rettangolari disposte a coltello. A sud-est, il probabile ingresso è preceduto da una sorta di padiglione megalitico. A nord-est si sviluppano alcuni allineamenti perpendicolari al circolo che talvolta si appoggiano ad un affioramento roccioso. Altre lastre che corrono parallele, in alcuni tratti, al circolo possono essere i resti di un paramento esterno.</p> <p>È altresì attestata un'area a funzione funeraria composta da almeno due tombe a fossa a pianta rettangolare, scavate nel banco tufaceo affiorante alla base del versante est del rilievo di Monte Generè o Gennerei, lungo la vallata del Rio Acqua Sa Canna. La tomba 1, orientata nord-sud, è lunga centimetri 190, larga 86. La tomba 2 è orientata nel senso della lunghezza lungo l'asse est-ovest. Quasi del tutto colma di pietrame è lunga 115 centimetri, larga 75. Le due tombe sono distanti tra loro 28 metri circa.</p> <p>Nel sito tracce di frequentazione di età romana.</p>
Interpretazione	Insedimento neolitico-eneolitico. Area ad uso funerario al momento non correlata ad un abitato coevo.
Datazione	Neolitico-Eneolitico; I-IV sec. d.C.
Bibliografia	Taramelli 1921, 142-175; Usai 1997, 31-44; Canino 2015, n. 4030; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224314-19.

Sito	GO_19
Definizione	Tomba di giganti di Seruci
Comune	Gonnesa
Vincoli	Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 9997, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Seruci.
Descrizione	Tomba a camera megalitica d'età nuragica, forse completamente distrutta dall'attività di un mezzo meccanico. Non sono evidenti le tracce dei muri



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
42 di 261

	che componevano la struttura funeraria, ma solo un accumulo disordinato di lastre di andesite, anche di grandi dimensioni. Accanto all'accumulo di lastre di pietra un edificio in mattoni, la cui costruzione ha forse causato la distruzione del monumento nuragico.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, fig. I, 20; Canino 2015, n. 4125; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224304-05.

Sito	GO_20
Definizione	Sito di Ghilotta o Chilotta
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio ben 2016, codice BUR 9148, verbale 16/02/2016, denominazione Nuraghe Ghilotta II. Successiva Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 7927, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Ghilotta.
Descrizione	<p>Il complesso nuragico di Ghilotta è composto da un nuraghe complesso ed un villaggio di capanne, entrambi costruiti con blocchi di andesite disposti a filari a secco. Il complesso occupa la sommità di un rilievo costituito da rocce di origine vulcanica.</p> <p>L'edificio nuragico ha uno sviluppo planimetrico complesso: si individuano, tra la folta vegetazione arbustiva ed il crollo diffuso su tutti i versanti del monumento, almeno tre torri, realizzate con blocchi sbazzati parallelepipedi di andesite rosata. La torre ovest conserva lo sviluppo dell'intero paramento esterno: uno scavo clandestino ha evidenziato nella porzione ovest 8 filari per un'altezza di circa 3 metri. Forse una breve cortina la raccorda alla torre nord che appare di dimensioni maggiori: altezza massima 1.50 metri su 5 filari; il suo diametro alla sommità è di 7 metri. Una cortina di circa 2 metri di lunghezza, che si apprezza per circa 90 centimetri di altezza (3 filari), unisce la torre nord alla torre est. La camera della torre est è stata parzialmente svuotata da scavi clandestini che hanno evidenziato parte del suo sviluppo e l'ingresso di un corridoio che conduce verosimilmente al cortile. La torre est si conserva all'esterno per un'altezza di 2 metri (5 filari); il suo diametro alla sommità è di 6.80 metri. Il diametro della camera è di m 2.30: si apprezza per un'altezza di metri 2 (8 filari).</p> <p>Il nuraghe fu descritto per la prima volta da Sanfilippo che individua tre "piccoli nuraghi", due verso ovest, il terzo ad est dei precedenti. Questo ed una delle torri a ovest, quella più settentrionale, sono raccordati da un muro rettilineo. "A ponente sono difesi dal ciglione, a levante da un muro di</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
43 di 261

	<p>cinta”.</p> <p>Tra la folta vegetazione si individuano i crolli di un esteso villaggio di capanne che si sviluppa a sud-ovest del nuraghe, per una lunghezza di 130 metri ed una larghezza di 80. Osservazioni condotte in passato hanno consentito di individuare 15 capanne certe e 22 supposte dalle dimensioni dei crolli, edificate a gruppi: forse accanto a capanne “ad isolato” convivono capanne circolari monocellulari. Nella stessa occasione si individuò un tratto di muro rettilineo (antemurale?) che separava parte del villaggio dal nuraghe. Il complesso fu descritto per la prima volta da Sanfilippo che individua un villaggio costituito da capanne edificate con muri a secco spessi da 1,10 a 1,30 metri, costruite “a gruppi” e a breve distanza l’una dall’altra, con diametro variabile tra i 5 e i 7 metri. Fra le capanne a sud-ovest ed il nuraghe individua un muro rettilineo lungo 12 metri che si dirige verso il ciglio del rilievo. Nel villaggio riconosce 15 capanne certe e altre 22, ipotizzate dalla morfologia dei crolli, ma secondo l’autore il loro numero potrebbe essere maggiore. Individua nell’area del villaggio frammenti di ceramica realizzata con diversi tipi di argilla: alcuni sono lavorati col tornio.</p> <p>Nello stesso sito, come notato dallo stesso Sanfilippo, sono sparsi frammenti di ceramiche di probabile produzione romana e allo stesso orizzonte cronologico appartenerebbero delle carraie, che testimonierebbero un utilizzo duraturo del sito.</p>
Interpretazione	Insedimento nuragico.
Datazione	XIV-X sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Sanfilippo 1913, 20-22; Minoja-Salis-Salis 2014, 282-283; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 2059; Arca 2018, 38; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224269-71.

Sito	GO_21
Definizione	Villaggio e nuraghe di Is Arenas
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 9146, verbale 16/02/2016, denominazione Nuraghe de Is Arenas.
Localizzazione	Nuraxi Figus.
Descrizione	In località Nuraxi Figus si evidenzia la presenza del nuraghe Is Arenas, probabilmente di tipo complesso, e le tracce di un villaggio ad esso pertinente. Nell’area sono evidenti anche frequentazioni successive all’età nuragica, per la dispersione nel terreno di frammenti fittili di età storica, indizio di continuità di vita del nuraghe in età romana tardorepubblicana e imperiale.
Interpretazione	Insedimento nuragico; frequentazione di età romana imperiale.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
44 di 261

Datazione	XIV-X a.C.; età romana imperiale.
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 5; Salvi-Sanna 2000, fig. I, 15; Pietra 2015, 1913-1920; Canino 2015, n. 3277; Arca 2018, 38.

Sito	GO_22
Definizione	Nuraghe Serra Nuraxi o Bisconti
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Serra Nuraxi.
Descrizione	Si tratta di un nuraghe composto forse da una sola torre e qualche semplice elemento aggiunto. Edificato con blocchi di calcare, si individuano poche tracce dei tratti murari originari ricoperti da un vistoso crollo. Non si rintracciano elementi indubbi dell'agglomerato di capanne, ma sulla sommità del pianoro l'area di dispersione di manufatti pre/protostorici, soprattutto frammenti di ossidiana, appare piuttosto estesa. Nella cartografia ottocentesca (Real Corpo 1849: "Foglio di Unione del Comune di Gonnesa 1:25.000) è indicato con il nome di nuraghe Bisconti.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, I-24; Canino 2015, n. 5455.

Sito	GO_23
Definizione	Anfratti di Rio Pescinas
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Nuraxi Figus.
Descrizione	Presso la miniera "Monte Sinni" di Nuraxi Figus, al confine con il territorio comunale di Carbonia, vi è la presenza di un complesso di anfratti naturali scavati nel basalto, talvolta utilizzati come grotticelle funerarie in età imprecisabile.
Interpretazione	Potrebbe trattarsi di grotte utilizzate in ambito funerario.
Datazione	Età Pre-Protostorica.
Bibliografia	Canino 2015, n. 95059544.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
45 di 261

Sito	GO_24
Definizione	Sito di Monte Sinni o Sinni
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Monte Sinni o Sinni.
Descrizione	<p>Sul Monte Sinni, ad occidente di Nuraxi Figus, vi è la presenza di un esteso sito archeologico. Nell'area sulla sommità dell'altipiano, sul versante settentrionale, è possibile attestare un edificio di difficile interpretazione, interessato da un vistoso crollo. Potrebbe trattarsi di una torre o di una capanna del periodo nuragico.</p> <p>Sulla sommità quasi tabulare dello stesso rilievo, il materiale archeologico, perlopiù di Cultura Monte Claro, disperso su una vasta area, suggerisce la presenza di un vasto villaggio eneolitico.</p>
Interpretazione	Villaggio eneolitico e successiva struttura di fortificazione nuragica, in posizione di controllo sui territori sottostanti il Monte Sinni.
Datazione	III millennio a.C.; XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 13; Canino 2015, n. 95059520.

Sito	GO_25
Definizione	Villaggio nuragico presso Scuole Medie di Gonnesa
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Presso le Scuole Medie Statali di Gonnesa in via Dettori.
Descrizione	Nell'area sono state rinvenuti elementi che farebbero presupporre l'esistenza di un villaggio. Queste tracce sono evidenti soprattutto lungo la sezione stradale della S.S. 126, in cui si osservano alcune "sacche" con elementi della cultura materiale (frammenti di ceramica, manufatti di ossidiana), databili tra il Neolitico recente e l'Eneolitico antico.
Interpretazione	Insedimento prenuragico (sacche).
Datazione	Il metà IV millennio-inizi III millennio a.C.
Bibliografia	Canino 2015, n. 95059542.

Sito	GO_26
Definizione	Chiesa di Sant'Andrea apostolo



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
46 di 261

Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Via Sant'Andrea 43.
Descrizione	<p>La chiesa di S. Andrea apostolo risalirebbe all'età Medievale (XIII sec.), fu successivamente ampliata in età Moderna (dal 1758) e Contemporanea (1850).</p> <p>La chiesa parrocchiale sorge in una piazzetta a cui si accede attraverso una scalinata; esternamente ha pareti intonacate, tranne che in facciata, dove sono risparmiati alcuni archetti romanici di trachite dell'edificio primitivo. Internamente, l'edificio religioso presenta un'unica navata voltata a botte, con cappelle e sacrestia laterali. Presso la parete principale vi è il Trittico del seminario di Cuglieri, ideato da Momo Giuseppe e dipinto da Palmieri Carmine, artista leccese. Sul fianco sinistro, campanile a canna ultimato nelle forme attuali nel 1920 e la casa parrocchiale.</p>
Interpretazione	Chiesa.
Datazione	XIII sec.
Bibliografia	Serra s.d., 83-86; Murtas 1999, 196-198; Canino 2015, n. 6560.

Sito	GO_27
Definizione	Nuraghe Murru Moi con villaggio
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Murru Moi
Descrizione	<p>Edificio nuragico di difficile leggibilità nella sua stesura planimetrica e nello sviluppo dell'alzato, a causa della foltissima vegetazione arbustiva coprente e per la presenza di crolli ingombranti delle strutture sia all'interno della camera sia lungo i versanti del monumento. L'edificio è costruito con blocchi parallelepipedi, prevalenti, e poligonali di andesite disposti a filari, in corsi irregolari a secco. Si può seguire il perimetro esterno della cresta del muro di un edificio circolare. Il crollo delle murature riempie la camera. Dell'elevato si apprezzano almeno 4 filari che emergono dalla superficie del crollo, nella porzione nord-occidentale dell'edificio.</p> <p>Si osservano le tracce del villaggio di capanne nuragiche, particolarmente verso sud-est, e di un villaggio neolitico all'aperto nella porzione di territorio tra il nuraghe e la necropoli ipogeica neolitica di Serra Maverru.</p>
Interpretazione	<p>Villaggio neolitico.</p> <p>Il sito nuragico appartiene ad un "sistema" che controlla la piana e le vallate</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
47 di 261

	sottostanti l'altipiano di Seruci-Corona Maria.
Datazione	Età neolitica; XIV-X sec. a.C.
Bibliografia	Taramelli 1917, fig. 1, n. 7; Salvi-Sanna 2000, fig. I, n. 17; Bernardini 2000b, 15; Canino 2015, n. 3275; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224282.

Sito	GO_28
Definizione	Nuraghe Mogoresu
Comune	Gonnesa
Vincoli	Proposta di insussistenza del vincolo paesaggistico, ai sensi ai sensi dell'art. 49 comma 2 delle NTA del PPR, codice BUR 9202, verbale 21/11/2016.
Localizzazione	Medau Manna.
Descrizione	Il nuraghe Mogoresu, forse monotorre, è stato distrutto dalle recenti attività della cava.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica
Bibliografia	Canino 2015., n. 3333

Sito	GO_29
Definizione	Necropoli di Acqua Estadi o domus de janus di Muromoi
Comune	Gonnesa
Vincoli	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 04/11/1991.
Localizzazione	Acqua Estadi
Descrizione	In quest'area archeologica è rinvenuta una tomba a camera ipogeica nota come tomba a domus de janus Murru Moi o Muromoi. È scavata su una parete di tufo andesitico. Si compone di un breve padiglione, un'anticella ed una cella funeraria. Dal breve padiglione, attraverso un varco tondeggiante, ottenuto verosimilmente allargando il portello, si accede ad un'anticella tondeggiante a forno, con pareti e soffitto concavi. Sulla parete di fondo un varco tondeggiante introduce alla cella pressoché circolare con 3 nicchie sovrelevate "a trifoglio". I pilastri o setti che dividevano le tre nicchie sono stati quasi del tutto demoliti a martellate ed il pavimento è stato rialzato con pietrame proveniente dall'esterno, allo scopo di utilizzare l'ambiente quale ricovero per animali. Il sito presenta, inoltre, una necropoli ipogeica coeva composta da 5 tombe a camera, scavate in una formazione rocciosa naturale tufacea. Le tombe di cui si apprezza lo sviluppo sono del tipo poco



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
48 di 261

	<p>articolato, con breve padiglione, anticella tondeggiante e cella funeraria a forno con nicchie alla parete. In un caso sulla parete è stato ricavato un accenno di portello ma non si è giunti a realizzare la tomba. Alcune tombe sono state in gran parte distrutte e si apprezza solo il loro sviluppo planimetrico al livello del suolo, in altri casi manca il soffitto.</p> <p>Dello stesso comparto territoriale fa parte la Tomba dei Giganti di Su Narboni de Ciccio Nieddu. Si tratta di una tomba con camera ed esedra costruita con lastre di andesite infisse nel terreno con tecnica dolmenico-ortostatica. A nord-est numerosi cumuli di blocchi di pietra, forse resti di altri edifici.</p>
Interpretazione	<p>La struttura a domus de janas appartiene ad una necropoli forse in relazione con un villaggio individuato presso il Nuraghe Corona Maria ed evidenziato dalla dispersione di manufatti coevi alla tomba.</p> <p>La tomba nuragica potrebbe essere pertinente al villaggio prossimo al Nuraghe di Muro Moi (GO_13), tuttavia la distanza tra i monumenti e la morfologia del territorio non ne consentono un'attribuzione certa.</p>
Datazione	IV millennio a.C.; XIV-XII a.C.
Bibliografia	Salvi-Sanna I. 2000, fig. I, n. 10; Santoni 1976, 43; Santoni 1985, 34; Canino 2015, n. 95059535; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224275, 00224289-90.

Sito	GO_30
Definizione	Terme romane Is Bangius
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	S'Arru de is Bangius.
Descrizione	In località S'Arru de is Bangius, riva di un affluente del Rio Ghillotta, durante i lavori di ricerca per il PUC di Gonnesa è stato rivenuto un edificio costituito da laterizi, blocchetti e blocchi squadrati di trachite legati con calce. Appare costituito da due ambienti di pianta rettangolare provvisti di lacerti di pavimenti in cocciopesto e di canalette di trachite.
Interpretazione	Il complesso è interpretabile come un edificio termale di epoca romana. Il toponimo di Is Bangius è piuttosto indicativo sulla funzione termale delle strutture, basti pensare al <i>praetorium</i> di Muru de is Bangius a Terralba (Arca 2018, 26)
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Canino 2015, n. 95059524.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
49 di 261

Sito	GO_31
Definizione	Insedimento di Acqua Sa Canna
Comune	Gonnesa
Vincoli	Bene archeologico di interesse culturale non verificato (D.Lgs. 22.1.04, n. 42), id bene 322482.
Localizzazione	Acqua Sa Canna.
Descrizione	L'insediamento all'aperto del neolitico "cardiale" si Acqua sa Canna, posto a circa 6 km ad ESE dall'abitato di Gonnesa, si trova sul margine NO di un altopiano che chiude a S il Golfo del Leone. Dai materiali pervenuti nell'area, prevalentemente industria litica e in minor quantità ceramiche ad impasto tra cui anche frammenti decorati cardiali, si evince che la stazione all'aperto di Acqua sa Canna andrebbe collocata al Neolitico antico.
Interpretazione	Stazione all'aperto.
Datazione	Neolitico antico.
Bibliografia	Alba-Canino 2004, 211-219; Alba-Canino 2005, 35-39.

Sito	GO_32
Definizione	Su Guronu Manna o Mannu
Comune	Gonnesa
Vincoli	//
Localizzazione	Su Guronu Manna.
Descrizione	Complesso megalitico composto da due strutture a camera distanti tra loro circa 60 metri in linea d'aria. I due edifici sono realizzati con una tecnica mista che comprende porzioni murarie realizzate a filari di lastre o blocchetti o con ortostati. Gli edifici sfruttano su un lato anche le pareti rocciose naturali, forse in un caso regolarizzate dall'intervento umano. Un edificio è coperto con lastre orizzontali, l'altro è scoperto. Sulla sommità del colle una postazione militare della Seconda Guerra Mondiale.
Interpretazione	Sono verosimilmente neolitici e/o eneolitici gli anfratti e gli edifici megalitici a camera, forse una piccola necropoli, non può tuttavia essere attualmente correlato ad un abitato coevo.
Datazione	Neolitico-Eneolitico.
Bibliografia	Canino 2015, n. 4119; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224306-08.

Sito	GO_33
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
50 di 261

Definizione	Nuraghe Genneri
Comune	Gonnesa
Vincoli	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 9201, verbale 16/02/2016, denominazione Nuraghe Monte Perdaias.
Localizzazione	Colle Sa Perdaia.
Descrizione	Sul versante NE della collina di Sa Perdaia si ritrovano i ruderi di un nuraghe, mai stato fatto oggetto di indagini archeologiche. Lo spesso strato di crollo, dall'analisi autoptica, sembra pertinente non solo ad un nuraghe complesso ma anche al relativo villaggio che doveva presumibilmente sorgergli attorno.
Interpretazione	Nuraghe complesso con annesso villaggio nuragico.
Datazione	Età del Bronzo nuragica
Bibliografia	Manca di Mores 2014.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
51 di 261

5. CARBONIA

Il suo territorio è ricco di numerose testimonianze archeologiche che coprono un arco amplissimo che parte dalla preistoria e arriva sino al medioevo²⁸.

È attestata la presenza di una delle più antiche civiltà preistoriche della Sardegna, denominata di Su Carroppu (sito CA_07)²⁹, risalente al Neolitico Antico (VI millennio a.C.), che prende nome dall'omonimo riparo sotto roccia vicino all'antica borgata agro-pastorale di Sirri, a nord-est del centro urbano. Le attestazioni della successiva fase, il neolitico medio di cultura di Bonuighinu, sono limitate al riparo sotto roccia di Coderra. Successivamente diverse civiltà preistoriche (partendo dal neolitico medio fino all'età del ferro) si affermano in questo territorio, documentate dai reperti archeologici in numerose grotte e in siti del comune, tra i quali si ricordano le grotte dell'Ospedale, la grotta di Barbusi (sito CA_29)³⁰, la grotta sepolcrale Baieddus de Sa Sedderenciu, quella eneolitica di Su Cungiadeddu de Serafini a Tani, la grotta di Serbariu, quelle di Polifemo, e ancora gli anfratti di Sa Dom'e S'Orcu, Sa Turrita, della Campana, della Volpe e A.C.A.I.-valle Rio Cannas. Il periodo preistorico è inoltre documentato anche dalle necropoli a domus de janus di Cannas di Sotto, Cùccuru Su Cardolinu de monte Crobu e Corona Maria (sito CA_03)³¹, Is Arrùs de Riu Anguiddas e S'Ega de Is Elmas a ovest di Cortoghiana; nei contesti abitativi di Barbusi-rio Flumentepido, negli insediamenti del Poliambulatorio – valle rio Cannas e nel riparo sotto roccia di Coderra³².

La civiltà nuragica è attestata da numerosi ritrovamenti (nuraghe Mianu, nuraghe Mitzotus, nuraghe Paristeris, nuraghe Piliu, e nuraghe Su Conti) tra cui citiamo per la notevole importanza il complesso del nuraghe Sirai. Situato su un pianoro a circa 190 metri d'altezza, a poca distanza dalla costa, il sito fu frequentato sin dal neolitico ed in epoca nuragica per la sua importante posizione strategica, che consentiva il controllo delle vie di comunicazione marittime e terrestri dell'attuale Sulcis³³. Il centro urbano di Monte Sirai (CA_23)³⁴, nato intorno al 740 a.C., raggiunse in età fenicia dimensioni considerevoli; fu raso al suolo nel 520 a.C. a seguito della conquista dei Cartaginesi, che successivamente lo ricostruirono e lo munirono di fortificazioni. Dopo la conquista romana (238 a.C.) il sito, fatta eccezione per lo smantellamento delle mura, rimase intatto sino alla fine del II secolo a.C., quando, per motivi ancora non chiariti, fu improvvisamente abbandonato. Per questa ragione costituisce una preziosissima testimonianza per lo studio della civiltà punica nell'isola. L'insediamento comprende tre grandi settori: l'abitato, il tofet e due necropoli, di età fenicia e punica. Il periodo fenicio (VII-VI sec. a.C.) è testimoniato dai resti di abitazioni particolarmente decorose e funzionali costruite su quattro isolati, dalla presenza di un santuario dedicato alla dea Astarte e dalla necropoli con tombe ad incinerazione. Risale invece al periodo punico la costruzione del tofet, scavato nel

²⁸ Per un quadro complessivo si veda Perra-Piredda 2010b.

²⁹ Alba 1976, 4; Atzeni 1972, 478-479; Atzeni 1977, 357-358; Atzeni 1981, 22-24; Giorgetti *et al.* 1983, 147; Tangheroni 1985, 44-45; Santoni-Bartoloni-Bondi 1988, 215; Atzeni 1987, 12-15; Atzeni 1990, 9-10, 17; Cocchi Genick 1993, 276; Atzeni 1998, 12, 22; Floris 1998; Caboni 2008, 55; Lugliè 2009, 37-78; Usai 1988; Perra-Piredda 2010a, 84-87, n. 6044; Usai 2020, 378.

³⁰ Atzeni 1987, 17-18; Cocco 1988, 35-36; Lilliu 1995, 18; Perra-Piredda 2010b, 1-4, n. 95059516.

³¹ Atzeni 1998, 14; Manunza 2012, 1569-1571; Perra-Piredda 2010a, 130-134, n. 95059537; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231469, 00231474, 00231495-501, 00231566-67.

³² LILLIU 995, pp. 11-50.

³³ Santoni 1986, 181-184; Perra 2005, 21-32.

³⁴ Barreca 1966, 37-41; Barreca 1970, 26, 28, 31-37; Giorgetti *et al.* 1983, 162-163; Bartoloni 1989, 25, 153-159; Tangheroni 1985, 55-56; Barreca 1986, 22, 26-27, 29, 37; Santoni, Bartoloni, Bondi 1988, 224-234; Moscati 1995, 187-190; Bartoloni 1995, 203-221; Bondi 1995, 223-238; Usai 1997, 32-33; Barreca 1998, 62-66; Meloni 1998, 78-79; Bartoloni-Bernardini 2004, 57-73; Bernardini 2001b, 24; Finocchi 2005a; Bartoloni 2005; Bernardini 2009, 183-201; Guirguis 2007, 121-132; Guirguis 2013, 49-53; Guirguis-Orquin 2015, 2307-2321; Perra-Piredda 2010a, 135-141, n.95059538; Perra 2012, 151-166; Perra 2016, 229-253; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231502-43.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 52 di 261

terreno roccioso a nord della necropoli, luogo sacro nel quale erano sepolti i corpi bruciati dei bambini nati morti o defunti in tenera età.

Le tracce del periodo romano sono sparse per tutto il territorio. Le ville ed i villaggi di Capo d' Acqua, Frassoi, Sa Cresiedda (sito CA_06)³⁵ riportano certamente al sistema produttivo del latifondo, in alcuni casi di proprietà imperiale³⁶.

Il periodo medioevale, in particolare giudicale, risulta documentato non solo da fonti storiche che citano località di questo territorio, ma soprattutto nelle vecchie chiese, presenti e relative alle antiche *biddas* (ville), oggi incluse nel comune di Carbonia, come l'antico monastero di Santa Maria di Flumentepido, la chiesetta di Santa Barbara di Piolanas, la chiesetta di Santa Lucia di Sirri, le rovine della chiesetta (di probabile origine bizantina) di San Michele, nell'omonimo colle in località Is Arenas, le rovine delle chiesette di Santa Maria di Barega, Santa Giuliana e di Santa Maria di Sirri, e, infine, le distrutte (e poi ricostruite in sito diverso) chiese parrocchiali di San Narciso di Serbariu e di Santa Maria delle Grazie di Barbusi. Durante il periodo del dominio pisano e in quello successivo aragonese e spagnolo, il territorio oggi del comune venne abbandonato a causa delle frequenti incursioni barbaresche provenienti dalle vicine coste sulcitane, come accadde nella maggior parte dei comuni della zona.

Tabella 5: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Carbonia rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
CA_01	Nuraghe Lallai	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	5001 m circa
CA_02	Domus de janas Monte Pertunto	Carbonia	Tomba a camera ipogeica	IV millennio a.C.	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	5912 m circa
CA_03	Sito Corona Maria o Comprensorio di Cortoghiana	Carbonia	Necropoli a domus de janas	IV millennio a.C.	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	745 m circa
			Insedimento nuragico complesso	Età del Bronzo nuragica		
			Area di frequentazione	Età romana		
CA_04	Sa Cresiedda de Tani	Carbonia	Insedimento romano, villa o edificio di culto.	I sec. a.C.-V sec. d.C.	//	1456 m circa
CA_05	Nuraghe Barbusi I	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica.	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	3498 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
CA_06	Insedimento di Corongiu-Sa Cresiedda	Carbonia	Insedimento romano, terme, strada, <i>mansio</i> (?)	I sec. a.C.-V sec. d.C.	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	924 m circa
CA_07	Riparo sottoroccia Su Carroppu	Carbonia	Riparo sottoroccia, anfratto funerario	XI-VIII millennio a.C.; Età del Bronzo; Età	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	3970 m circa

³⁵ Spano 1971, 298; Perra-Piredda 2010a, 126-128, n. 95059535; Alba 2013, 8; Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231464, 00230065-66.

³⁶ TRONCHETTI 1995, pp. 265-275.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
53 di 261

				del ferro.		
CA_08	Monte Mesu	Carbonia	Grotte a frequentazione preistorica; Nuraghe	Neolitico-Età del Bronzo	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	3357 m circa
CA_09	Nuraghe S'Irrixeddu	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica.	//	4663 m circa
CA_10	Nuraghe Corona Sa Cabra-Barbusi	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica.	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	4609 m circa
CA_11	Nuraghe Pirosu	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica.	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4597 m circa
CA_12	Comprensorio Barbusi Alto	Carbonia	Riparo sottoroccia	Neolitico-Eneolitico	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	3494 m circa
			Grotta sepolcrale	Età del Bronzo nuragica.		
			Nuraghi	Età romana		
CA_13	Insedimento Flumentepido	Carbonia	Insedimento	sec. IV a.C.-III sec. d.C.	//	3859 m circa
CA_14	Necropoli Su Srintu 'e S'Axina	Carbonia	Necropoli	Età romana	//	3099 m circa
CA_15	Insedimento di Piolanas	Carbonia	Insedimento	III-I sec. a.C.	//	909 m circa
CA_16	Fonte Caput Acguas	Carbonia	Insedimento e necropoli	sec. I d.C.	//	2500 m circa
CA_17	Santuario Santa Maria Flumentepido	Carbonia	Insedimento	Età romana	//	4021 m circa
CA_18	Domus de janas al confine con Nuxari Figus	Carbonia	Tomba a domus de janas	Età neolitica-età eneolitica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	145 m circa
CA_19	Insedimento di Seddargia	Carbonia	Insedimento	III-I sec. a.C.	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	2650 m circa
CA_20	Grotta di Perda Piscua	Carbonia	Grotta	Età preistorica	//	800 m circa
CA_21	Tomba romana di Barbusi	Carbonia	Sepoltura	Età romana imperiale	Zona d'interesse archeologico da PPR (D.Lgs. 42/2004)	3170 m circa
CA_22	Nuraghe NW	Carbonia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4879 m circa
CA_23	Monte Sirai	Carbonia	Insedimento pluristratificato	Età neolitica-età romana	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	4836 m circa
CA_24	Insedimento Medau Piredda	Carbonia	Fattoria	VI-III sec. a.C.	//	2183 m circa
CA_25	Su Perdedu	Carbonia	Villa	Età romana	//	2305 m circa
CA_26	1	Carbonia	Stazione termale	Età romana	//	2801 m circa
CA_27	Arcu Sa Cruxi	Carbonia	Grotticella	Neolitico-	//	1528 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
54 di 261

			funeraria	Eneolitico		circa
CA_28	Corte Sant'Antonio	Carbonia	Corte per animali, strada	Età romana	//	623 m circa
CA_29	Insedimento preistorico Barbusi	Carbonia	Insedimento	IV-III millennio a.C.	//	3657 m circa

Sito	CA_01
Definizione	Nuraghe Lallai
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 15/11/1979.
Localizzazione	Monte Sirai.
Descrizione	Si tratta di un edificio di incerta tipologia che sorge sul versante settentrionale del rilievo di Monte Sirai. Nonostante il monumento sia in gran parte ricoperto dalla vegetazione, si individua un filare di blocchi poligonali di ignimbrite.
Interpretazione	Struttura di fortificazione a guardia della valle del Rio Flumentepido.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Lilliu 1988, 497; Velli 2020, 99; Perra-Piredda 2010a, 135, n. 2118198443; Catalogo Sardegna Cultura n. 00231481.

Sito	CA_02
Definizione	Domus de janas Monte Pertunto
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42)
Localizzazione	Monte Pertunto.
Descrizione	La domus de janas di Monte Pertunto è una tomba a camera ipogeica monocellulare scavata su una balza rocciosa d'arenaria. È composta unicamente da una cella di pianta quadrangolare, pressoché quadrata, con pavimento e soffitto piani: questo si presenta attualmente irregolare a causa delle sbrecciature del piano originario. Un bancone continuo, sovrelevato dal terreno, corre sui lati nord, ovest e sud: è profondo 70 cm, alto tra i 45 e i 60 cm. Il portello d'ingresso è rettangolare. Un fornello si apre a destra dell'ingresso. Una piccola nicchietta è scavata sopra il bancone, nella parete



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
55 di 261

	sud, prossima all'angolo est: è alta 55 cm, profonda 25 cm.
Interpretazione	Tomba a camera ipogeica eneolitica isolata.
Datazione	IV millennio a.C.
Bibliografia	Manunza 2012, 1571; Perra-Piredda 2010a, 51-53, n. 3319; Catalogo Sardegna Cultura n. 00231480.

Sito	CA_03
Definizione	Sito Corona Maria o Comprensorio di Cortoghiana
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 16 del 12/01/2011.
Localizzazione	Territorio nord-ovest di Carbonia.
Descrizione	<p>Il sito pluristratificato vede la presenza di diverse componenti come una probabile stazione-officina del Neolitico medio, una necropoli a domus de janas, un complesso nuragico fino a tracce di frequentazione di età romana.</p> <p>La <u>necropoli a domus de janas</u> relativa ad un villaggio non ancora individuato è composta da sepolture, scavate in un affioramento roccioso tufaceo. La domus de janas I, riutilizzata come deposito in età moderna, è costituita da un breve dromos d'accesso, un'anticella (m 1.50 x 2.50), con nicchietta nella parete sinistra (profonda m 1), e una cella su cui si aprono due nicchie laterali ed una sul fondo (m. 3.25 x 4.80). I pavimenti sono piani, le pareti e i soffitti sono del tipo "a forno". Sulle pareti sono molto evidenti le scanalature parallele tracciate dai picchi da scavo che potrebbero simulare una copertura di travetti lignei. La domus de janas II, era costituita da un ambiente che fungeva da anticella in cui si affacciavano due grandi nicchie con soglia sopraelevata, separate da un pilastro risparmiato nella roccia. La parte anteriore in cui era ricavato l'ingresso è crollata assieme alla volta che copriva l'anticella. Davanti all'ingresso la roccia è stata abbassata di qualche centimetro per evidenziare un'area a forma di trapezio che fungeva da atrio. Una sorta di canaletta di forma rettangolare a sezione obliqua è situata nella parte antistante l'atrio. Sono segnalate nelle vicinanze della tomba pietre con coppelle (Manunza 2012, 1571).</p> <p>Il complesso nuragico è posto a margine dell'altipiano riolitico di Corona Maria, lambito dal Rio Anguiddas, affluente del Rio Flumentepido. Comprende un nuraghe complesso polilobato, un nuraghe di incerta tipologia, forse un monotorre, 300 m a sud-est del precedente, un villaggio di capanne, una tomba di giganti.</p> <p>Il <u>nuraghe complesso</u> ha uno sviluppo planimetrico incerto. Gran parte delle strutture sono ricoperte dal crollo o da una fitta vegetazione arbustiva. L'edificio si sviluppa su un basso rilievo con alcuni affioramenti rocciosi, cui</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
56 di 261

	<p>verosimilmente si appoggiano le strutture dell'edificio turrato. Si individuano porzioni dei paramenti esterni di almeno due torri e qualche segmento murario rettilineo forse pertinente alle cortine di raccordo tra le torri. Il monumento è costruito con poderosi blocchi di riolite. Il <u>secondo edificio nuragico</u> ha murature si appoggiano agli affioramenti rocciosi andesitici naturali. Il monumento è realizzato con blocchi parallelepipedi: si individua un segmento murario nel versante settentrionale del rilievo.</p> <p>Il <u>villaggio</u> è composto perlopiù da strutture abitative circolari, forse una ventina, la maggior parte quasi del tutto interrata o nascoste tra la vegetazione: si riconoscono strutture circolari con muri a filari, talvolta con l'aggiunta di segmenti murari al lato dell'ingresso, oppure col perimetro delimitato da ortostati. Si individuano anche alcuni segmenti murari rettilinei o leggermente curvilinei, pertinenti a strutture di grandi dimensioni. Il villaggio si sviluppa 200 metri circa a nord e nord-est del nuraghe ed occupa un'area di diversi ettari: tra le altre strutture abitative, vi sono documentati anche recinti per animali e pozzi per il rifornimento idrico scavati nella roccia.</p> <p>La <u>tomba dei giganti</u> che appare collegata al complesso nuragico è costruita con blocchi di riolite su filari piuttosto regolari, a secco, presenta una camera pressoché rettangolare con pareti aggettanti (larghezza m 1.10); l'edera, che conserva entrambi i bracci, è realizzata con blocchi posti a coltello: al centro si apre il portello d'accesso, largo 0.60 m, alto 0.50 m. Nello strato di terra a contatto col pavimento, durante lo scavo scientifico, sono stati recuperati tre vaghi di pasta vitrea.</p> <p>Nel sito testimonianze di continuità di vita anche per la fase romana.</p>
Interpretazione	<p>La necropoli neolitica appare pertinente ad un villaggio non ancora individuato.</p> <p>Il complesso nuragico che si sviluppa nella piana di Cortoghiana rivestiva certamente un ruolo di controllo predominante nell'area.</p>
Datazione	IV millennio a.C.; Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Atzeni 1998, 14; Manunza 2012, 1569-1571; Perra-Piredda 2010a, 130-134, n. 95059537; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231469, 00231474, 00231495-501, 00231566-67.

Sito	CA_04
Definizione	Sa Cresiedda de Tani
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Ad ovest di Tani.
Descrizione	Edificio costruito con blocchi squadrati di arenaria e travertino sopra un basamento di pietrame: solo sul versante settentrionale del rilievo, si scorge



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
57 di 261

	<p>un lacerto murario, in gran parte interrato. Sulla sommità sono accumulati pietrame e blocchi di crollo e di spietramento del fondo: tra questi un blocco con incavo a coda di rondine ed altri conci isodomi, parallelepipedi o quasi cubici. Sulla superficie del terreno si individuano frammenti di embrici, laterizi, coppi e di contenitori fittili. Alcuni muretti costruiti soprattutto nel versante nord sono verosimilmente d'età contemporanea.</p> <p>Tradizionalmente questa struttura è indicata, insieme ad un altro edificio del sito Ca_06 collocato più a nord, come Sa Cresiedda.</p>
Interpretazione	Villa rustica o edificio di culto dell'insediamento romano di Corongiu-Sa Cresiedda (CA_06) connesso con l'insediamento di Corongiu (IG_09) e costituendo una probabile <i>mansio</i> .
Datazione	I sec. a.C.-V sec. d.C.
Bibliografia	Alba 2013, 10; Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura n. 00231479.

Sito	CA_05
Definizione	Nuraghe Barbusi I
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42)
Localizzazione	Località Barbusi
Descrizione	<p>Il nuraghe Barbusi I è monotorre, si scorge solo un segmento murario del paramento esterno nel versante nord-occidentale del monumento, realizzato con blocchi poligonali di calcare e arenaria.</p> <p>Spargimento di ceramica romana in superficie.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione che dominava la valle del Rio Flumentepido, l'area poi continuò ad essere frequentata in età storica come testimonia la presenza di ceramica romana.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Lilliu 1988, 497, Perra-Piredda 2010a, 88-90, n. 95059517; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura n. 00231562.

Sito	CA_06
Definizione	Insediamento di Corongiu-Sa Cresiedda
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
58 di 261

	22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 7915, verbale 04/06/2010, denominazione Insedimento romano di Corongiu.
Localizzazione	Località Sa Cresiedda presso i Monti di Corongianu, tra i territori comunali di Carbonia e Iglesias.
Descrizione	<p>L'insediamento vede la presenza di edificio di pianta rettangolare realizzato con blocchetti di calcare e laterizi legati con malta di calce bianca. Le pareti est ed ovest sono ancora parzialmente ricoperte con uno strato di intonaco liscio realizzato con calce, frammenti di terracotta e pozzolana. Le stesse pareti presentano due riseghe, profonde 20 cm, a 1.10 m dal suolo, con la superficie superiore realizzata con mattoni. È lacunoso del muro Nord, mentre quello sud è poco leggibile. Da questo sito in passato sono emersi elementi architettonici (lastre di marmo e frammenti di mosaico) un torso maschile, una testa marmorea e grandi frammenti della copertura a volta.</p> <p>Nei suoi pressi di questa prima struttura ne è stata rinvenuta un'altra dall'incerta funzione, in opera laterizia. Si individuano due brandelli di muri del paramento interno, incatenati tra loro ad angolo retto. La cresta dei muri emerge di poco dalla superficie del terreno ricoperta di alberi e vegetazione ma l'edificio si sviluppava (Alba 2013, 8) sotto l'attuale piano di calpestio. Sono dispersi sulla superficie del terreno frammenti di laterizi, di embrici e di contenitori fittili.</p> <p>Questi due edifici si affacciano su di un tratto di strada, verosimilmente romana, molto compromessa e realizzata con basoli poligonali di calcare, oggi visibili solo sul lato sud.</p> <p>Tradizionalmente la prima struttura descritta per questo insediamento insieme ad un altro edificio (CA_04), collocato ad ovest di Tanì, sono indicati come individuati come Sa Cresiedda.</p>
Interpretazione	Insedimento consistente e articolato d'età romana lungo la strada tra Carales e Sulci dal quale emergono i resti di una probabile villa rustica dotato verosimilmente di un impianto termale. Il sito, connesso ai siti CA_04 e IG_09, è da considerarsi quale probabile <i>mansio</i> , per quanto non sia possibile oggi precisarne i caratteri.
Datazione	I sec. a.C.-V sec. d.C.
Bibliografia	Spano 1971, 298; Perra-Piredda 2010a, 126-128, n. 95059535; Alba 2013, 8; Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231464, 00230065-66.

Sito	CA_07
Definizione	Riparo sottoroccia Su Caroppu
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
59 di 261

	archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21
Localizzazione	A nord-est di Sirri, presso il Monte Gùtturu Muru.
Descrizione	<p>Si tratta di una cavità naturale con ingresso pressoché triangolare, alto 4 metri e largo 10 m. La profondità della camera ipogeica è di circa 6 m. Sulla parete di fondo si aprono due brevi diramazioni, parallele, lunghe 3 e 4 m.</p> <p>La frequentazione dell'uomo nel riparo sottoroccia sulcitano risale al Mesolitico: vi sono state trovate ossa che l'analisi al radiocarbonio ha datato al 9000 a.C., prova scientifica, dopo infinite supposizioni non accertate, della nuova datazione della preistoria sarda (Lugliè 2009). Le analisi radiocarboniche collocano i reperti ossei esaminati tra IX-VIII millennio a.C. ed i dati archeogenetici consentono di conoscere il DNA dei più antichi sardi che vissero e furono sepolti nella grotta.</p> <p>Il riparo di su Carroppu fu utilizzato dall'uomo dapprima sporadicamente, poi popolato in maniera assidua nel Neolitico Antico (6000-5300 a.C.). L'insediamento venne usato anche come luogo di sepoltura. Vi si sviluppò una civiltà, esclusiva del Sulcis, che prende appunto il nome di Cultura di su Carroppu. Grazie agli scavi nella piccola e poco profonda (circa dieci metri) cavità sono stati ritrovati numerosi frammenti ceramici, i più antichi della preistoria sarda, di impasto grossolano nero-grigiastro, in prevalenza di grosso spessore con superfici brune a chiazze nerastre. Sono frammenti di pentole, scodelle e ciotole panciute, tutte con pareti convesse munite di piccole anse a maniglia. Presentano decorazioni ottenute con pressioni a crudo oblique o verticali: un'incredibile varietà di motivi ornamentali, a bande orizzontali od oblique, a fasci di linee spezzate, a triangoli tratteggiati internamente e a altre campiture che tendono a disporsi sull'intera superficie dei vasi. Abbondanti anche i reperti in ossidiana, forse proveniente dal vicino monte Arci articolati in varie forme e dimensioni, detti 'micoliti geometrici', piccoli elementi a forma di triangolo, trapezio, segmento di cerchio con un lato tagliente. Inoltre, sono stati ritrovati i primi segni di attività agricola.</p>
Interpretazione	La cavità è stata utilizzata verosimilmente come riparo temporaneo durante il mesolitico antico, come spazio funerario nei periodi successivi, fino all'Età del ferro.
Datazione	XI-VIII millennio a.C.; Età del Bronzo; Età del ferro.
Bibliografia	Alba 1976, 4; Atzeni 1972, 478-479; Atzeni 1977, 357-358; Atzeni 1981, 22-24; Giorgetti <i>et al.</i> 1983, 147; Tangheroni 1985, 44-45; Santoni-Bartoloni-Bondì 1988, 215; Atzeni 1987, 12-15; Atzeni 1990, 9-10, 17; Cocchi Genick 1993, 276; Atzeni 1998, 12, 22; Floris 1998; Caboni 2008, 55; Lugliè 2009, 37-78; Usai 1988; Perra-Piredda 2010a, 84-87, n. 6044; Usai 2020, 378.

Sito	CA_08
Definizione	Monte Mesu



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
60 di 261

Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42),
Localizzazione	Monte Mesu.
Descrizione	<p>Sulla parte sommitale del Monte Mesu, poco più a nord del riparo sottoroccia Su Carroppu (CA_07), si evidenzia la presenza di un nuraghe di incerta tipologia; i resti di tre filari di pietre di una struttura la cui lunghezza si estende fino a 25 m;</p> <p>Nell'area è presente, inoltre, una grotta naturale con ingresso a pozzetto e ampio salone, ha restituito materiali nuragici e una grotta ulteriore a tre ingressi e tracce di frequentazione dal Neolitico in poi.</p>
Interpretazione	Grotte a frequentazione preistorica; Nuraghe.
Datazione	Età neolitica-Età del Bronzo.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 54-57, n. 3637.

Sito	CA_09
Definizione	Nuraghe S'Irrixeddu
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Medau Canè o Cane
Descrizione	Le strutture nuragiche sono di difficile lettura in quanto spoliate o coperte dalle fasi costruttive più recenti del Medau Canè.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 47-50, n. 3276.

Sito	CA_10
Definizione	Nuraghe Corona Sa Cabra-Barbusi
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42)
Localizzazione	Corona Sa Cabra
Descrizione	Si tratta di un nuraghe monotorre.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
61 di 261

Interpretazione	Nuraghe eretto sul rilievo dominante la Via Sulcitana.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 104-107, n. 95059528; Velli 2020, 99.

Sito	CA_11
Definizione	Nuraghe Piroso
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio ben 2016, codice BUR 7925, verbale 23/06/2010, denominazione Nuraghe Piroso.
Localizzazione	Nei pressi di Monte Sa Carrozzedda.
Descrizione	Nuraghe ad unico corpo, ubicato in cima alla collina, di pianta apparentemente ellissoidale e andamento sinuoso, realizzata con blocchi di grandi dimensioni. Altri segmenti murari si riconoscono a quote inferiori.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 4-7, n. 2056; Velli 2020, 99.

Sito	CA_12
Definizione	Comprensorio Barbusi Alto
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42)
Localizzazione	Barbusi-Genna Corriga.
Descrizione	Comprensorio insediativo gravitante nella prima altura del sistema collinare di Barbusi-Genna Corriga, attualmente interessata dalla presenza della cava. Comprende un riparo sottoroccia, una grotta sepolcrale e due nuraghi, nominati rispettivamente Cava Barbusi 1 e Cava Barbusi 2. Sul sito tracce di frequentazione di età romana.
Interpretazione	Comprensorio nuragico che dominava la collina di Barbusi-Genna Corriga.
Datazione	Neolitico-Eneolitico; età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 176-178, n. 95059547; Velli 2020, 99.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
62 di 261

Sito	CA_13
Definizione	Insedimento Flumentepido
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Flumentepido.
Descrizione	L'insediamento, nei pressi dell'antica strada romana Tibula-Sulci, è documentato da una concentrazione e diffusione, di ceramica romana repubblicana e romana imperiale, rinvenuta a seguito di ricognizioni nell'area di Monte Sirai (Finocchi 2005a), dalla quale è emersa una frequentazione diffusa del territorio circostante. Si tratterebbe di una serie di nuclei insediativi riferibili a piccoli centri rurali di età neopunica e romana.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	sec. IV a.C.-III sec. d.C.
Bibliografia	Finocchi 2005b, 40; Perra-Piredda 2010b, 16-18, n. 95059522; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

Sito	CA_14
Definizione	Necropoli Su Strintu 'e S'Axina
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Su Strintu 'e S'Axina.
Descrizione	Potrebbe trattarsi di un'area funeraria di epoca romana evidenziatasi in seguito a tagli di cava per l'estrazione della sabbia, presso la ferrovia. In successivi sopralluoghi sono stati raccolti numerosi frammenti di grandi anfore.
Interpretazione	Probabile area ad uso funerario.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010b, 10-12, n. 2058; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 26 nota 35.

Sito	CA_15
Definizione	Insedimento di Piolanas
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
63 di 261

Localizzazione	Piolanas.
Descrizione	Lungo quella che sembra essere una deviazione attraverso i monti sulcitani dell'antica strada <i>A Karalibus Sulcos</i> si riscontra la presenza del tempio di Piolanas: trattasi di un edificio rettangolare (24 x 30 m), cui erano pertinenti un capitello dorico e altri elementi architettonici riferibili probabilmente all'età Repubblicana.
Interpretazione	Insediamiento.
Datazione	III-I sec. a.C.
Bibliografia	Barreca 1970, 23; Tronchetti 1995, 268; Barreca 1966, 147; Perra-Piredda 2010b, 12-14, n. 5340; Pietra 2015, 1913-1920, Arca 2018, 37.

Sito	CA_16
Definizione	Fonte Caput Acquas
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Fonte Caput Acquas.
Descrizione	L'area funeraria è composta prevalentemente da tombe a cassone; i reperti relativi ai corredi fanno propendere per una datazione alla prima età imperiale. Tracce d'insediamento nelle aree circostanti.
Interpretazione	Insediamiento e necropoli.
Datazione	sec. I d.C.
Bibliografia	Lilliu 1947, 315-316; Tronchetti 1995, 270-271; Perra-Piredda 2010b, 14-16, n. 3279; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

Sito	CA_17
Definizione	Santuario Santa Maria Flumentepido
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Flumentepido.
Descrizione	Il sito, dominato dalla chiesetta Santa Maria di Flumentepido, insiste su un insediamento romano, di probabile natura sacra e domina un nodo fondamentale della via Sulcitana come dimostra il riutilizzo, nel porticato della chiesetta, di 4 miliari riferibili alla stessa strada.
Interpretazione	Area frequentata dall'età romana ad oggi, con ruolo centrale nel controllo della via sulcitana.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
64 di 261

Datazione	Età romana.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 43-46, n. 3266; Pietra 2015, 1913-1920.

Sito	CA_18
Definizione	Domus de janas al confine con Nuraxi Figus
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 9998, verbale 07/07/2010, denominazione Domus de janas Nuraxi Figus.
Localizzazione	Nei pressi del confine con Gonnese, Nuraxi Figus.
Descrizione	Si tratta di una domus a proiezione longitudinale aperta su un ampio fronte roccioso sulla valle incisa da un piccolo affluente del Flumentepido.
Interpretazione	Struttura ad uso funerario, è possibile una relazione con gli anfratti di Rio Pescinas (GO_23).
Datazione	Età neolitica-età eneolitica.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 58-60, n. 4126.

Sito	CA_19
Definizione	Insedimento di Seddargia
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42).
Localizzazione	Località Seddargia.
Descrizione	L'insediamento è evidenziato da strutture murarie situate in cima ad una bassa collina, prevalentemente coperte da vegetazione e da un'area di concentrazione e diffusione di ceramica e grumi di argilla.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	III-I sec. a.C.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 74-76, n. 5336; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

Sito	CA_20
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
65 di 261

Definizione	Grotta di Perda Piscua
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Perda Piscua.
Descrizione	Si tratta di una grotta naturale composta da un solo ambiente all'interno della quale sono visibili dei reperti preistorici. La grotta è stata pesantemente stravolta da attività di scavo clandestino.
Interpretazione	Grotta.
Datazione	Età preistorica.
Sitografia	Estratto da tabella riassuntiva delle grotte e caverne presenti nella Provincia di Carbonia-Iglesias iscritte al Catasto speleologico regionale (CSR), istituito presso l'Assessorato della difesa dell'ambiente la LR 4/2007

Sito	CA_21
Definizione	Tomba romana di Barbusi
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Zona d'interesse archeologico (ex art. 142 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42),
Localizzazione	Località Barbusi.
Descrizione	Sul fianco della Strada Provinciale n. 2 è stata evidenziata la presenza di una tomba alla cappuccina, apprezzabile in sezione, probabilmente di età romana imperiale.
Interpretazione	Sepolture di età romana riferibile a piccoli nuclei rurali.
Datazione	Età romana imperiale.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 91-93, n. 95059518; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

Sito	CA_22
Definizione	Nuraghe NW
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 7984, verbale 09/07/2010, denominazione Nuraghe.
Localizzazione	Monte Sirai.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
66 di 261

Descrizione	Nuraghe monotorre a NW del Monte Sirai.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Perra-Piredda 2010a, 135, n. 2118198439; Velli 2020, 99.

Sito	CA_23
Definizione	Sito Monte Sirai
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 15/11/1979.
Localizzazione	A nord-ovest del comune di Carbonia.
Descrizione	<p>Il sito occupa la sommità tabulare di un rilievo ignimbrico a q. 194 m s.l.m. L'area comprende una piccola necropoli a tombe a camera ipogeica (domus de janas), un villaggio di capanne eneolitico, i ruderi di un nuraghe ed un esteso villaggio d'età fenicio-punica.</p> <p>A partire dagli anni 60 sono state condotte, con alcune interruzioni, interventi e campagne di scavo: nel 1963-1966 sotto la direzione di Barreca e Garbini; nel 1979 seguiti Bartoloni; nel 1980-1985 a cura di Bondi; dal 1981 nuovamente da Bartoloni.</p> <p>Dal 1999 le indagini si sono concentrate sulla fortezza e sono state curate da Perra e svolte da parte del CNR e dell'UNISS in collaborazione con la SBA Ca-OR; dal 2008 sono dirette da Perra e svolte per conto del Comune di Carbonia-Museo archeologico di Villa Sulcis, con la collaborazione dell'Atilfras.</p> <p>La <u>necropoli neolitica</u> comprende quattro tombe scavate nel tufo composte da poche camere precedute da un breve corridoio. Sulla porzione settentrionale si individuano alcune capanne con zoccolo lapideo risalenti all'Età del rame.</p> <p>Il <u>villaggio fenicio-punico</u> si articola in almeno tre spazi: l'abitato fortificato, la necropoli e il tofet.</p> <p>La <u>fortezza</u>, che sorge alle pendici E del Monte Sirai, è stata fondata nell'ultimo quarto del VII secolo a.C. su un precedente <u>villaggio nuragico</u> del Bronzo (XIV secolo a.C.) ed è situata intorno al complesso polilobato del Nuraghe Sirai. Ad una prima fase, risalente all'ultimo quarto del VII secolo a.C. si devono riferire: il primo impianto delle fortificazioni, caratterizzate da terrapieni e da un perimetro ad assi spezzate, la porta pedonale, la sistemazione dell'area sacra e la realizzazione di un'officina per la produzione del vetro. Ad una seconda fase edilizia collocabile nella prima metà del VI secolo a.C. si devono riferire la risistemazione delle</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
67 di 261

fortificazioni, la costruzione di un probabile magazzino, l'occlusione della porta pedonale. La funzione della fortezza del nuraghe Sirai è di tipo militare. L'insediamento si spiega nell'ambito di una gerarchia nella quale occupa una posizione terminale, in rapporto di subordinazione rispetto al centro più grande di Monte Sirai, e con la funzione di controllo da terra dello snodo tra il tratto meridionale e quello settentrionale della via Sulcitana, localizzato nei pressi del versante E del pianoro di monte Sirai.

L'impianto dell'insediamento fenicio-punico di Monte Sirai, situato sulla piana in cima all'omonimo colle, si colloca all'ultimo quarto dell'VIII secolo a.C e si attribuisce ai Fenici provenienti dalla vicina Sulky, sull'isola di Sant'Antioco. Per la fase punica, scarse sono le tracce edilizie riscontrabili nell'abitato, controbilanciate da una ricca documentazione proveniente dai contesti necropolari. Si ha comunque la certezza che nel IV secolo a.C. l'abitato fu dotato di un santuario-tophet e di un imponente sistema di fortificazioni. Il tophet sorge su una terrazza ignimbratica a nord della valle della necropoli. Si tratta di un vasto piazzale su due livelli: quello inferiore accoglieva le urne, deposte sulla roccia e ricoperte di terreno; una stele segnalava le deposizioni. Il livello superiore è occupato dal tempio.

A valle dell'acropoli, nella porzione settentrionale, si individuano le necropoli: quella fenicia composta da tombe a fossa scavate nel tufo e quella punica costituita da tredici tombe a camera. Per quanto concerne i contesti funerari, le tombe fenicie del VI sec. a.C. documentano sia il rito dell'incinerazione sia la pratica dell'inumazione. Si possono inoltre riconoscere dei raggruppamenti intenzionali contraddistinti dall'adozione di uno stesso rituale funebre e da una certa coerenza interna nella composizione e articolazione dei corredi. Gli scavi praticati a partire dal 2006 hanno consentito di conoscere le sepolture databili tra gli anni finali del VI e la metà circa del IV sec. a.C., ampliando considerevolmente il quadro conoscitivo delle fasi puniche dell'insediamento di Monte Sirai. Le sepolture puniche a fossa, seguendo una distribuzione radiale, raggiungono la prima metà del V secolo a.C. e sono dunque relative alla prima età punica. I resti delle ossa hanno mostrato un'esposizione di durata breve ad altissime temperature; pertanto, i corpi dei defunti venivano prima semicombusti e solo successivamente adagiati nelle fosse appositamente predisposte ad accoglierli. Le sepolture puniche a camera sono composte da due parti: il corridoio d'accesso e la camera sotterranea.

Il tessuto abitativo attualmente visibile risale all'età ellenistica (III secolo a.C.) quando, avvenne l'ultima grande ristrutturazione urbana prossima allo scoppio della prima guerra punica. In questo periodo l'acropoli è costituita da alcuni isolati che si dispongono in maniera estremamente ordinata, secondo uno schema urbanistico che consente di ipotizzare una pianificazione ed un'unitaria programmazione dei lavori edilizi. Col passaggio all'età romana, solo lievi modifiche intervengono a mutare l'aspetto degli edifici di Monte Sirai, che continueranno ad essere usati fino al definitivo abbandono del centro avvenuto orientativamente tra 110 e 80 a.C. A questo periodo sono da attribuire i templi urbani di età repubblicana nonché il tempio extraurbano legato alla sfera afraria e fertilistica di



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
68 di 261

	stampo demetriaco.
Interpretazione	Insedimento pluristratificato che dominava il pianoro di Monte Sirai e la vallata sottostante.
Datazione	Età neolitica-età romana.
Bibliografia	Barreca 1966, 37-41; Barreca 1970, 26, 28, 31-37; Giorgetti <i>et al.</i> 1983, 162-163; Bartoloni 1989, 25, 153-159; Tangheroni 1985, 55-56; Barreca 1986, 22, 26-27, 29, 37; Santoni, Bartoloni, Bondi 1988, 224-234; Moscati 1995, 187-190; Bartoloni 1995, 203-221; Bondi 1995, 223-238; Usai 1997, 32-33; Barreca 1998, 62-66; Meloni 1998, 78-79; Bartoloni-Bernardini 2004, 57-73; Bernardini 2001b, 24; Finocchi 2005a; Bartoloni 2005; Bernardini 2009, 183-201; Guirguis 2007, 121-132; Guirgius 2013, 49-53; Guirguis-Orquin 2015, 2307-2321; Perra-Piredda 2010a, 135-141, n.95059538; Perra 2012, 151-166; Perra 2016, 229-253; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00231502-43.

Sito	CA_24
Definizione	Insedimento Medau Piredda
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Medau Piredda.
Descrizione	In prossimità della strada che portava da Sant'Antioco a Cagliari sono presenti dei resti riferibili a una fattoria risalente ad epoca punica e situata nella località di Medau Piredda.
Interpretazione	Fattoria.
Datazione	VI-III sec. a.C.
Bibliografia	Barreca 1970, 24; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 19.

Sito	CA_25
Definizione	Su Perdedu
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bacu Abis.
Descrizione	La villa romana di Bacu Abis, oggi scomparsa e nota grazie alla descrizione e alla planimetria edite alla fine dell'Ottocento, viene datata in età medio-imperiale; tuttavia, il riferimento a pavimenti in cementizio e alla veneziana induce a ritenere verosimile anche una fase tardorepubblicana. Le strutture, non più individuabili, sembrerebbero ricalcare l'organizzazione



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
69 di 261

	spaziale degli ambienti del <i>praetorium</i> di Muru de Bangius di Terralba. Inoltre, è opportuno ricordare che da questa medesima area proviene l'iscrizione funeraria di <i>Nisus, contubernalis</i> di <i>Claudia Liberta Augusti Proposis</i> (CIL, X, 7536) attestante la presenza di proprietà imperiali. Pertanto, è possibile ipotizzare l'esistenza di un centro direzionale, atto all'amministrazione delle produzioni minerarie ed agricole, verosimilmente corrispondente al c.d. Praetorium di Su Perdedu.
Interpretazione	Villa.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Taramelli 1988, 271-273; Nieddu-Cossu 1998, 626-627; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 28, 37.

Sito	CA_26
Definizione	Monte Acquas Callentis
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Acquas Callentis.
Descrizione	A valle del Monte Acquas Callentis, dotato di un toponimo tanto eloquente, il canonico G. Spano, A. La Marmora, V. Angius, A. Taramelli e G. Lilliu notarono pochi massi squadrati relativi ad un'antica stazione termale: di questa si notano ancora resti della massicciata mentre purtroppo la fonte venne smantellata. Da questa località dovrebbe provenire uno dei tre miliari rinvenuti nella chiesa del santuario di S. Maria di Flumentepido (CA_17).
Interpretazione	Stazione termale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	La Marmora 1840, 141; Casalis 1840, 385; Spano 1856, I; Taramelli 1916, 188; Lilliu 1947, 780-781; Atzori 2006, 43-45.

Sito	CA_27
Definizione	Arcu Sa Cruxi
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Pertunto.
Descrizione	In località Arcu Sa Cruxi è stata segnalata, scavata ed infine recuperata una deposizione in grotticella funeraria appartenente all'orizzonte Neolitico-Eneolitico.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
70 di 261

Interpretazione	Grotticella funeraria.
Datazione	Neolitico-Eneolitico.
Bibliografia	Minoja-Salis-Salis 2014, 326.

Sito	CA_28
Definizione	Corte Sant'Antonio
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Nei pressi della località Travigus.
Descrizione	A Circa 6 km da Villamassargia, in località Corte Sant'Antonio si possono ancora rilevare le tracce di un largo recinto di 50 m di diametro, costituito da pietre di forma non completamente regolare e di dimensioni medio grandi, interpretato da F. Barreca come corte per animali. Accanto si trovano alcuni blocchi trachitici di dimensioni medio grandi e squadriati, ora ammonticchiati sul retro di un edificio rurale abbandonato. Fiancheggiava la costruzione un breve tratto di strada a grandi massi piatti, parzialmente ricoperto da terra e vegetazione, per cui si presuppone una datazione romana.
Interpretazione	Corte per animali, strada romana.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Barreca 1966, 125-126; Atzori 2006, 59-61.

Sito	CA_29
Definizione	Insedimento preistorico Barbusi
Comune	Carbonia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Barbusi.
Descrizione	Insedimento evidenziato da fondi di capanna e da un'area di concentrazione e diffusione di ceramica, strumenti e schegge di lavorazione di ossidiana.
Interpretazione	Insedimento preistorico di età neolitica-eneolitica.
Datazione	IV-III millennio a.C.
Bibliografia	Atzeni 1987, 17-18; Cocco 1988, 35-36; Lilliu 1995, 18; Perra-Piredda 2010b, 1-4, n. 95059516.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
71 di **261**



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
72 di 261

6. IGLESIAS

Nel campo geo-storiografico con “Sulcis-Iglesiente” si indica un territorio piuttosto ampio e geomorfologicamente diversificato, i cui limiti, in letteratura, mostrano una labilità considerevole.

Esso coincide con l’insieme delle due curatorie medievali del Cixerri (o Sigerro) a nord e del Sulcis propriamente detto a sud, un vasto territorio del sud-ovest sardo compreso tra il massiccio del Linas (Villacidro–SU) e la costa teuladina, includendo talvolta l’intera valle del Cixerri sino ad Uta (Area Metropolitana di Cagliari).

Iglesias fu frequentata sin dal neolitico antico, come attestano gli insediamenti all’aperto estesi sui colli che circondano la città: Cruccueddu, Buoncammino, Monte Altari, Pizzu ‘e Pudda³⁷.

Le testimonianze più consistenti delle comunità preistoriche sono state comunque individuate perlopiù all’interno delle numerose grotte carsiche ed esplorate fin dai primi anni Sessanta del secolo scorso dai gruppi speleologici della città³⁸.

Testimonianze del periodo nuragico sono i nuraghi di Santa Barbara, Is Cadonis (sito IG_12)³⁹, Medau Mannu (sito IG_02)⁴⁰, Punta Sa Pannara, Punta Fico d’India, Genna Mustazzu, le tombe dei giganti di Genna Solu, di Martiadas e il tempio di Serra Abis⁴¹. Di età punico-romana è il tempio di Genna Cantoni (IV-II sec. a.C.), i cui ruderi sono visibili su un modesto rilievo, lungo le propaggini sud-orientali del massiccio montuoso del monte Linas⁴².

Per quanto concerne la presenza antropica in età romana, risulta che vi siano state frequentazioni assidue, specie per via delle risorse minerarie presenti sul territorio. Talvolta, la presenza di sepolture, testimoniate quasi esclusivamente da dispersione di materiali, riflette l’eventuale esistenza di un vicino abitato, come dimostrano i siti di Punta Pitzuga o Palmari. Si menziona anche il ponte sul Rio Canonica lungo la via a Tibula Sulcis, di cui residua essenzialmente l’arcata, visibile solo nei periodi di secca del bacino artificiale di Punta Gennarta. Inizialmente denominata Villa Ecclesiae, la città è un centro di origine medioevale che si struttura nel corso dei secoli all’interno di un perimetro murato, secondo modalità definite originariamente dal Breve cittadino, una raccolta di norme scritte del 1327 giunto in originale e conservato all’Archivio Storico della Città di Iglesias. A partire dall’impianto urbano del XIII secolo, di impostazione pisana e consolidamento catalano-aragonese, la città si è sviluppata all’interno di un perimetro murato seguendo direttrici di sviluppo generate dalla presenza di poli civili e religiosi, fin quasi a raggiungere la saturazione dello spazio disponibile. Il nucleo abitato era racchiuso da una cerchia di alte mura merlate, intervallate da torri a formare una pianta poligonale; antistante la cortina di mura si trovava una palizzata di legno, con funzione di difesa, rafforzata da un fossato che serviva a tenere lontane truppe e macchine da guerra. L’accesso all’interno di Villa di Chiesa avveniva attraverso quattro porte: Porta Maestra, frontale alla strada per Cagliari, Porta Castello, oggi nelle vicinanze del cimitero, Porta Sant’Antonio, sulla strada per Fluminimaggiore, Porta Nuova, sulla strada per Gonnessa. Tra Porta Castello e Porta Sant’Antonio si trovava il colle di Salvaterra, dove fu eretto il castello. Ancora oggi Iglesias conserva i segni dell’impostazione originale, con le costruzioni a schiera e le piccole piazzette che consentono di percepire prospettive e spazialità tipiche del medioevo italiano; la cinta muraria medioevale è ben visibile per lunghi tratti, altri risultano inglobati all’interno degli isolati, quindi in parte ancora concretamente visibili.

³⁷ Per un quadro riassuntivo si veda Alba 2001a; Alba 2001b, 21-24.

³⁸ Alba 1982a, 1-10.

³⁹ Alba 2001a, 20, nn. 75-76; Alba 2001d, 44, 45 n. 25.

⁴⁰ Alba 1982a, 6, 8; Alba 2001a, 20, n. 87; Alba 2001d, 44, 45 n. 20; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230085.

⁴¹ Alba 2001d, 44-47.

⁴² Moscati 1995, 187-190.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
73 di 261

Tabella 6: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Iglesias rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
IG_01	Nuraghe e' Pira	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	733 m circa
IG_02	Merau Mannu	Iglesias-Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	101 m circa
IG_03	Cuccuru Antoni Orcu	Iglesias	Insedimento nuragico	Età del Bronzo nuragica	//	5124 m circa
IG_04	Nuraghe Monte Barega	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2190 m circa
IG_05	Grotta Quattordicesima delle Ossa	Iglesias	Grotta ad uso funerario	III millennio a.C.	//	1360 m circa
			Sito di frequentazione.	Età romana; età bizantina (?).		
IG_06	Torre nuragica Sa Mandara	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	804 m circa
IG_07	Sito Genna Luas	Iglesias	Stazione, anfratto funerario	Neolitico finale- I Calcolitico	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4017 m circa
			Nuraghe	Età del Bronzo nuragica		
IG_08	Grotta della Cantina	Iglesias	Anfratto funerario	Età del Bronzo antico	//	2880 m circa
IG_09	Insedimento di Corongiu	Iglesias	Insedimento d'età romana, <i>mansio?</i>	I sec. a.C.-V sec. d.C.	//	1204 m circa
IG_10	Nuraghe Santu Perdu o San Marco de Basciu	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2015 m circa
IG_11	Nuraghe Girisi	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3825 m circa
IG_12	Nuraghe Is Cadonis	Iglesias	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4871 m circa
IG_13	Tombe dei Giganti di Martiara	Iglesias	Necropoli	Età del Bronzo nuragica	//	4998 m circa
IG_14	Stazione Crucueddu	Iglesias	Stazione neolitica	Neolitico recente e finale	//	5038 m circa
IG_15	Stazione Corona Menga	Iglesias	Stazione neo-eneolitica	Neolitico finale- I Calcolitico	//	4487 m circa
IG_16	Grotta Corongiu (Su Spassilladori de s'Obiscu)	Iglesias	Riparo sottoroccia	Età preistorica	//	1478 m circa
IG_17	Grotta della Ferrovia-Guardia Su Merti	Iglesias	Sito di frequentazione.	Eneolitico medio- età del Bronzo antico	//	3020 m circa
IG_18	Grotta dei Sette	Iglesias	Anfratto	Eneolitico	//	3129 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
74 di 261

	Pini – Guardia Su Merti		funerario			circa
IG_19	Insedimento Tallaroga	Iglesias	Insedimento	Età del Bronzo nuragica	//	2684 m circa
IG_20	Insedimento di Travigus	Iglesias	Insedimento	Età romana	//	680 m circa
IG_21	Grotta Tanì	Iglesias	Riparo sotto roccia, anfratto funerario	Neolitico medio-Bronzo medio	//	1406 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
IG_22	Insedimento di Sa Sedda Cumuna – Tanì	Iglesias	Insedimento capannicolo	Eneolitico	//	1347 m circa

Sito	IG_01
Definizione	Nuraghe e' Pira
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 7966, denominazione Nuraghe e' Pira.
Localizzazione	Nei pressi di Cuccuru De is Cortis, nei presso con il confine comunale di Carbonia.
Descrizione	<p>Il nuraghe 'e Pira è probabilmente monotorre, edificato con blocchi d'arenaria locale, perlopiù parallelepipedi, integrati con qualche blocchetto poligonale, di cui residuano poche tracce del filare di base e alcuni blocchi derivati dal crollo delle strutture, lungo i versanti del basso rilievo. Non si scorge alcun ingresso lungo il perimetro dell'edificio, né sono state individuate tracce del villaggio pertinente. L'edificio è stato forse ulteriormente danneggiato durante la costruzione di una cabina elettrica.</p> <p>Secondo Barreca (Barreca 1996), che lo cita col nome di Nuraghe Cixerri, potrebbe trattarsi di un edificio funerario tardo-punico.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione a guardia della piana del Cixerri.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 1982a, 6; Alba 2001a, 20, n. 89; Alba 2001d, 45, n. 30; Barreca 1966, 151-152; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230087.

Sito	IG_02
Definizione	Nuraghe Merau Mannu
Comune	Iglesias-Villamassargia
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3,



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
75 di 261

	lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 43 del 14/08/2015.
Localizzazione	Al confine con Villamassargia, presso Medau Mannu.
Descrizione	Si tratta di un nuraghe monotorre edificato con blocchi d'arenaria locale, parallelepipedi e poligonali, disposti a secco su filari con corsi irregolari, integrati con pietrame di minori dimensioni. Non si scorge alcun ingresso lungo il perimetro dell'edificio che, a sud-ovest, si appoggia alle murature dell'edificio d'età contemporanea, ora allo stato di rudere, denominato Medau Mannu. Non sono state individuate tracce del villaggio ad esso pertinente.
Interpretazione	Struttura di fortificazione a controllo della piana del Rio Cixerri.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 1982a, 6, 8; Alba 2001a, 20, n. 87; Alba 2001d, 44, 45 n. 20; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230085.

Sito	IG_03
Definizione	Insedimento nuragico di Cuccuru Antoni Orcu
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sulla sommità del modesto rilievo di Cuccuru Antoni Orcu.
Descrizione	Del monumento nuragico è visibile soltanto qualche brandello di muro, in quanto una parte non piccola di questo nuraghe è stata distrutta senza un apparente motivo con l'uso di mezzi meccanici, non spiegandosi altrimenti la vasta escavazione che rimane al posto dei lati est e nord dell'antica costruzione. Questa, edificata con massi di calcare di grandi e medie dimensioni, è ormai ridotta ad una pietraia. Rimane, sul lato sud-occidentale del nuraghe, il muro circolare di una capanna, che emerge dal terreno per l'altezza di due filari di blocchi calcarei.
Interpretazione	Nuraghe a guardia della valle del Rio Arriali.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 1982a, 6, 8; Alba 2001a, 20, n. 72; Alba 2001d, 45, n. 23; Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 16.

Sito	IG_04
Definizione	Nuraghe Monte Barega
Comune	Iglesias



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
76 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Barega, nei pressi del confine con Carbonia.
Descrizione	Si tratta di un edificio nuragico complesso le cui strutture si appoggiano ad alcuni affioramenti rocciosi calcarei. Le murature che compongono sia il paramento esterno della torre circolare (altezza 1.95 m), sia un muro rettilineo di raccordo tra la torre ed un affioramento roccioso ad ovest (lunghezza 11.6 m, altezza 2 m), che forse delimita un cortile, sono realizzate con blocchi poligonali o parallelepipedi disposti in corsi irregolari, a secco. Non si scorgono porzioni del paramento interno della camera, né si individua l'ingresso.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 88; Alba 2001d, 45 n. 29; Catalogo Sardegna Cultura n. 00230086.

Sito	IG_05
Definizione	Grotta Quattordicesima delle Ossa
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monti di Corongiu.
Descrizione	<p>La Grotta Quattordicesima delle Ossa si apre in una balza calcarea situata sulle propaggini sud-occidentali dei Monti di Corongiu, a pochi metri dalla nota Grotta Tanì (IG_21). Fu individuata negli anni Ottanta una cavità carsica senile, utilizzata come ossario dalle comunità Monte Claro, del Calcolitico finale, e più tardi in età romana e, forse, bizantina.</p> <p>La cavità presenta un ingresso a pozzetto pressoché verticale ed una vasta camera di pianta irregolare, utilizzata come ambiente funerario.</p> <p>I materiali eneolitici, provenienti dai corredi dispersi, comprendono frammenti di grandi (doli, situle) medi e piccoli (scodelle) vasi di terracotta decorati nel classico stile Monte Claro dell'Iglesiente, attestate anche nella vicina Grotta Tanì e nell'insediamento all'aperto di Sa Sedda Cumuna (IG_22): solcature e scanalature che ricoprono una faccia del vaso, oppure marciano l'orlo a tesa, e tacche che sottolineano le carene e l'attacco delle anse.</p> <p>Più frequentemente i vasi si presentano non decorati e con la superficie disordinatamente steccata.</p> <p>L'industria litica è rappresentata unicamente da un'accettina in roccia nera levigata. Si segnala inoltre un tappo cilindrico di sughero di incerta cronologia. La grotta ha restituito anche scarsi materiali di età romana (un</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
77 di 261

	frammento di testina su placca fittile) e probabilmente di età bizantina (frammenti di brocche decorate con fasce di linee incise parallele o ondulate sulla spalla).
Interpretazione	Grotta ad uso funerario; Sito di frequentazione.
Datazione	III millennio a.C.; età romana; età bizantina (?).
Bibliografia	Canino 2001, 42-43.

Sito	IG_06
Definizione	Torre nuragica Sa Mandara
Comune	Iglesias
Localizzazione	Sa Mandara.
Descrizione	In località S Sa Mandara insistono dei resti riferibili ad una torre nuragica.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 25.

Sito	IG_07
Definizione	Sito Genna Luas
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 7995, denominazione Grotta riparo.
Localizzazione	Genna Luas.
Descrizione	<p>La stazione di Genna Luas è tra i siti del comune di Iglesias che hanno restituito materiali della cultura San Michele di Ozieri e di sub-Ozieri, datata tra il Neolitico finale ed il I Calcolitico.</p> <p>Inoltre, all'interno di una grotta naturale situata sul versante S del Monte Genna Luas, l'Ispezzore Sanfilippo rinvenne tre sepolture in giacitura primaria, orientate in senso N-S, nonché altri resti scheletrici disposti in maniera confusa e ammassata. La frequentazione della grotta viene testimoniata anche da materiali fittili pertinenti alla cultura di Bonnannaro.</p> <p>Sulla sommità del monte vennero rinvenuti i filari di imposta di una torre nuragica, costituiti da un doppio paramento murario ad andamento concentrico realizzato con grossi massi e da un'intercapedine di pietrisco.</p>
Interpretazione	Stazione, anfratto funerario, nuraghe.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
78 di 261

Datazione	Neolitico finale-I Calcolitico; età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Vivanet 1981b, 416-418; Alba 1982a, 3, 6; Alba 1982b, 39; Atzeni 1987, 30; Alba 2001a, 20, nn. 80-82; Alba 2001b, 21-22, n. 10; Alba 2001c, 40-41, n. 19; Alba 2001d, 45, n. 26.

Sito	IG_08
Definizione	Grotta della Cantina
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Guardia Su Merti.
Descrizione	Deposito funerario all'interno di una grotta naturale con frammenti ceramici e vasetti intatti e ossa.
Interpretazione	Anfratto funerario.
Datazione	Età del Bronzo antico.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA (lettera del Dott. Luciano Alba di segnalazione della Grotta della Cantina in località Guardia Su Merti, del 16 luglio 2007).

Sito	IG_09
Definizione	Insedimento di Corongiu
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Corongiu.
Descrizione	<p>Insedimento di una certa entità che si sviluppa lungo la valle del Cixerri, ai piedi dei Monti di Corongiu, tra le attuali frazioni di Corongiu e Tani, in connessione con le strutture dei siti noti come Sa Cresiedda (CA_06 e CA_04). Dell'insediamento, noto fin dall'Ottocento (Spano 1856, 17, n. 2), sono ancora evidenti alcune strutture, residue in pianta o in elevato, altre nascoste tra la vegetazione, ed un tratto di strada basolata.</p> <p>Lo Spano ci ricorda che "in vicinanza di Iglesias, nel sito detto Corongiu,... si vedono rovine di antica e ragguardevole città", mentre il Lamarmora ci informa che "Nel vicino Corongius, or pochi anni, da un tal Andrea Garau si scavarono colonne antiche, sarcofagi, monete ed altre antichità. Della città però s'ignora il nome antico". Anche il Baudi di Vesme esprimendosi riguardo all'ubicazione di Metalla ricorda "Inclino a credere che fosse a Corongiu, circa 10 chilometri a mezzogiorno di Iglesias, quasi sulla strada</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
79 di 261

	<p>da Villamassargia a Sant'Antioco, dove si trovano rovine antiche più che in altro luogo in quei dintorni, e che non discorda dalle indicazioni fornite dall'Itinerario di Antonino e da Tolomeo.... ". Più tardi, lo stesso Spano scrive "Altre volte abbiamo fatto menzione della fertile pianura di Corongiu, per andare al Sulcis, nella quale si trova un sito d'estensione quasi d'un miglio pieno di ruderi antichi di colonne e frammenti di marmo, di embrici e di altri oggetti antichi. Era oppido romano, ed abitato sino al medio evo, notandosi nelle carte antiche la villa distrutta di Coronzu ... Negli scorsi anni si era trovata quasi a fior di terra una testa di marmo, e nello scorso ottobre a poca profondità dal padrone del predio Garau coi figli, venne estratta una statua togata, ordinaria, tagliata a metà e mutilata del braccio destro. Colla mano sinistra stringe il lembo della toga, e la destra pare che l'avesse distesa come in atto di comando. Anche la testa è poco ben conservata, ma dai capelli arruffati, dalla barba, e da altre parti rimarcate della faccia sembra che la statua rappresentasse l'imperatore M. Aurelio. Appena che abbiamo avuto notizia di questo ritrovamento nel 15 ottobre abbiamo dato un passo ad Iglesias, ma per il tempo cattivo non vi abbiamo potuto fare esplicite osservazioni. Doveva esser un oppido cospicuo, e la capitale del Cixeru. E' un sito che merita d'esser ricercato, è storico, e ci riserviamo di parlarne diffusamente". Ritorna sull'argomento nel 1874, aggiungendo postille all'opera del Lamarmora: "Due ore a mezzodi d'Iglesias si percorre una fertile pianura dominata dalla montagna. A piedi delle colline vi è un sito, di circuito di un miglio circa, pieno di antichi ruderi di massi squadrati; fondamenta di case, e di muri laterizi. Il terreno è sparso di embrici, di stoviglie e di lastre di marmo, delle quali molto pure letterate, oltre i rocchi di colonne di antichi edifici. Da tempo, ed a poca profondità, lavorando il terreno, si trovò una testa di marmo che dai capelli e barba arruffata, oltre i lineamenti, sembra di appartenere all'Imp. M. Aurelio. Nell'ottobre del 1873 nello stesso sito a maggior profondità si scoperse una statua di marmo togata che posa su un piedistallo. Colla sinistra stringe il lembo della toga, ma gli manca il braccio destro che avrà tenuto disteso in atto di comando. In un sito vi si trova tuttora un tratto di via romana formato con massi poligoni. Nella rupe vi sono scavate delle nicchie come colombaj, da cui ha preso il nome di Corongiu. Nel medio evo era abitato trovandosi nelle carte antiche la villa distrutta detta Coronzu" Nel sito di Corongiu sono stati ritrovati anche un ripostiglio di monete consolari d'argento e un frammento di miliario romano di trachite.</p>
Interpretazione	Insediamento d'età romana lungo la strada tra Carales e Sulci.
Datazione	I sec. a.C.-V sec. d.C.
Bibliografia	Baudi di Vesme 1870, XC; Spano 1856, 17; Spano 1870, 143; Spano 1873, 43; Vivianet 1891a; Taramelli 1916, 187; Tangheroni 1985, 64; Tronchetti 1995, 270; Meloni 1998, 82; Atzori 2006, 298; Alba 2013, 9; Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 37; Catalogo Sardegna Cultura n. 00231464.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
80 di 261

Sito	IG_10
Definizione	Nuraghe Santu Perdu o San Marco de Basciu
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località San Marco.
Descrizione	Nel fazzoletto di terra isolato posto tra i comuni di Domusnovas, Musei, Siliqua e Vallermosa, ma facente capo al Comune di Iglesias, Sorge in buono stato di conservazione il nuraghe di Santu Perdu o di San Marco de Basciu.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 42-44, fig. 53 n. 24.

Sito	IG_11
Definizione	Nuraghe Girisi
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Girisi.
Descrizione	Nel fazzoletto di terra isolato posto tra i comuni di Domusnovas, Musei, Siliqua e Vallermosa, ma facente capo al Comune di Iglesias, si notano alcune pietre sparse del nuraghe Girisi oramai scomparso.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 42-44, fig. 53 n. 37.

Sito	IG_12
Definizione	Nuraghe Is Cadonis
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Cadonis Su Fundai.
Descrizione	Nel settore orientale del Comune di Iglesias, al confine con i territori facenti capo al Comune di Domusnovas, si evidenzia la presenza della torre nuragica di Is Cadonis. Nei suoi pressi è inoltre segnalata la presenza di una



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
81 di 261

	struttura dolmenica.
Interpretazione	Nuraghe e dolmen.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, nn. 75-76; Alba 2001d, 44, 45 n. 25.

Sito	IG_13
Definizione	Tombe dei Giganti di Martiara
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Martiara.
Descrizione	Nel settore orientale del Comune di Iglesias, quasi al confine con i territori facenti capo al Comune di Domusnovas, sono state individuate le Tombe dei Giganti di Martiara. Si tratta di tre tombe megalitiche che per il loro stato di conservazione, piuttosto compromesso, non permettono una più precisa classificazione.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Alba 1982a, 9; Alba 2001a, 20 n. 73; Alba 2001c, 44, 45 n. 24; Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n.14.

Sito	IG_14
Definizione	Stazione Crucueddu
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Crucueddu.
Descrizione	Sul monte Cruccueddu è stato rinvenuto un insediamento all'aperto datato tra il Neolitico recente e finale, con materiali pertinenti alla cultura di Ozieri.
Interpretazione	Stazione neolitica.
Datazione	Neolitico recente e finale.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 78; Alba 2001b, 21; Fugazzola Delpino-Pessina-Tinè 2004, 329.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
82 di 261

Sito	IG_15
Definizione	Stazione Corona Menga
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Corona Menga.
Descrizione	Area di frequentazione che ha restituito materiali attribuibili al periodo neo-eneolitico. La rivoluzione neolitica appare compiuta con la cultura di San Michele d'Ozieri nel Neolitico Finale – Primo Eneolitico.
Interpretazione	Stazione neo-eneolitica.
Datazione	Neolitico finale – I Calcolitico.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 79; Alba 2001b, 21.

Sito	IG_16
Definizione	Grotta Corongiu (Su Spassilladori de s'Obiscu)
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Corongiu.
Descrizione	Delle trentadue cavità naturali censite nello sperone di travertino compreso nel comune di Iglesias ma affacciato sul territorio settentrionale di Carbonia, quella di "Su spassilladori" si distingue per una pronunciata tettoia naturale, tipica dei ripari sottoroccia, e per un ampio camminamento che ne consente l'accesso anche dai sentieri più in alta quota. Come la maggior parte degli altri anfratti, anche questo è stato frequentato in età preistorica: il nome noto nell'ambiente speleologico è "Grotta n.1 delle ossa", mentre "Su spassilladori de s'Obiscu" è il toponimo già noto al Canonico Giovanni Spano. La forte presenza umana nel comprensorio si spiega con la posizione che domina una sicura via di comunicazione e può contare sui ripari naturali e su abbondanti sorgenti d'acqua.
Interpretazione	Riparo sottoroccia.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Spano 1873, 43; Manca di Mores 2014.

Sito	IG_17
Definizione	Grotta della Ferrovia-Guardia Su Merti
Comune	Iglesias



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
83 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Guardia Su Merti.
Descrizione	La grotta rientra tra i siti archeologici che nel comune di Iglesias hanno restituito materiale inquadrabile tra l'Eneolitico Medio (Cultura di Monte Claro: 2.700-2.200 a.C.), Eneolitico Recente (Campaniforme: 2.200-1.900 a.C.) e l'Antica Età del Bronzo (Cultura di Bonnanaro: 1.900-1.600 a.C.).
Interpretazione	Sito di frequentazione.
Datazione	Eneolitico medio- età del Bronzo antico.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 84; Alba 2001c, 40.

Sito	IG_18
Definizione	Grotta dei Sette Pini – Guardia Su Merti
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Guardia Su Merti
Descrizione	Il rinvenimento di resti ossei umani mostra per la grotta dei Sette Pini, nota anche come Grotta di Pizzus Asimus, un uso sepolcrale, associato a materiali ceramici della cultura di Monte Claro. Si tratta: di un vaso situliforme inornato biansato; un piatto decorato; due ciotole di sagoma troncoconica. Inoltre, qui come nella grotta Tani (IG_21), è attestato il rituale della cremazione.
Interpretazione	Anfratto funerario.
Datazione	Età eneolitica.
Bibliografia	Alba 1982a, 5; Alba 1982b, 36; Alba 2001a, 20, n. 85; Alba 2001c, 40-41.

Sito	IG_19
Definizione	Insedimento Tallaroga
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Tallaroga, a ridosso del confine con Villamassargia.
Descrizione	Insedimento nuragico.
Interpretazione	Insedimento nuragico.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
84 di 261

Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 86; Alba 2001d, 45.
--------------	--

Sito	IG_20
Definizione	Insedimento romano di Travigus
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Travigus.
Descrizione	In questa località è segnalata la presenza di un insediamento romano rurale.
Interpretazione	Insedimento romano. Nella stessa porzione territoriale, ma nel territorio amministrativo di Carbonia, è emersa la presenza di testimonianze di origini coeve e riferibili ad una strada e ad un recinto per animali (CA_28).
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Alba 2001a, 20, n. 90; Arca 2018, 29, 37.

Sito	IG_21
Definizione	Grotta Tanì (o Baieddus de sa Sedderenciu o ancora Su Cungiareddu de Serafini)
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Tanì.
Descrizione	<p>La grotta si trova a circa 250 metri a NE dell'abitato di Tanì, su una balza (sedda) di roccia di travertino alla quota di 250-270 m s.l.m. Il gradone sul quale si affacciano gli ingressi della cavità è chiamato "Sa Sedderenciu", ovvero "Sa Sedda de su Lenzu". Il grottone si è formato nella roccia di travertino di colore rosa chiaro a causa di numerose fratture primarie con prevalentemente andamento NS e secondarie ortogonali. La caverna è accessibile da due ingressi, uno posto a N e l'altro a S.</p> <p>La parte meridionale della cavità è stata interessata da uno scavo archeologico curato dalla Soprintendenza Archeologica di Cagliari negli anni 1958-1960. La più antica attestazione di frequentazione umana risale al neolitico medio e consta del frammento di un orlo di vaso della cultura di Bonu Ighinu (5000-4400 a.C.). Al neolitico superiore di cultura San Ciriaco (4400-3700 a.C.) appartengono due ciotoline provenienti dall'anfratto "i". Le testimonianze più consistenti riguardano il periodo dell'età del Rame e di ceramiche di cultura Monte Claro (2800-2200 a.C.) che appartenevano ai corredi di varie sepolture presenti in tutti gli ambienti della grotta. Il rito funerario documentato è quello dell'inumazione secondaria sia in</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
85 di 261

	<p>deposizione sulla terra nuda sia in grandi recipienti, senza accompagnamento di offerte funerarie e senza oggetti personali del defunto. Inoltre, nel settore “f” sono documentate ossa umane cremate o semicombuste deposte su un letto di pietre. Si rinvennero anche lamine di sughero, utilizzate forse come coperchi dei vasi. A questo periodo possono essere attribuiti alcuni vasi situliformi rinvenuti ricolmi di ossa che presentavano a tratti segni di bruciature prodotte da riti di scarnificazione. Alcuni materiali appartengono alla cultura di Bonnannaro (2000-1600 a.C.) che si sviluppò nel Bronzo antico in continuazione della cultura paneuropea del “vaso campaniforme”. In particolare, alcuni materiali provengono da una sepoltura monosoma compresa a S e a SE della parete della cavità. Fanno parte del corredo della tomba anche 7 spilloni di rame, ritrovati in una posizione tale da fare suggerire il loro utilizzo per la chiusura di un mantello usato dal defunto. Al Bronzo Medio viene riferito il frammento di un fossile guida di questo periodo, ovvero di un vaso con orlo a tesa interna. Le ceramiche nuragiche vennero rinvenute vicine all’ingresso della grotta.</p> <p>In località Tani è, inoltre, attestata la presenza di sepolture di età romana.</p>
Interpretazione	Riparo sotto roccia, anfratto funerario.
Datazione	Neolitico medio-Bronzo medio; età romana.
Bibliografia	Pesce 1958, 213; Cappai-Alba 1972, 11-16; Atzeni 1987, 33, 35; Atzeni 1990, 32; Lilliu 1995, 26, 29; Ferrarese Ceruti 1981, LXX, LXXIV; Alba 1982a, 5-6; Ferrarese Ceruti-Fonzo 1995, 95-115; Atzeni 1998, 34, 39; Alba 2001a, 20 n. 92; Alba 2001b, 21; Alba 2001c, 39; 40 n. 23; Tanda 2002, 346; Atzori 2006, 45; Moravetti 2009, 98-109; Alba 2013, 1-9; Arca 2018, 37.

Sito	IG_22
Definizione	Insedimento di Sa Sedda Cumuna – Tani
Comune	Iglesias
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Tani.
Descrizione	Si segnalano anche nel distretto minerario ecclesiense le tracce delle abitazioni della cultura di Monte Claro con zoccolo lapideo a muri rettilinei sul ciglio roccioso di Sa Sedda Cumuna di Tani, presso la più nota caverna ossario di Baieddus de sa Sedderenciu (IG_21). Nei cui recessi trovarono sepoltura gli abitanti di quel pugno di capanne.
Interpretazione	Insedimento. Appare evidente che gli abitanti del villaggio capannicolo all’aperto di Sa Sedda Cumuna trovassero sepoltura all’interno della Grotta di Baieddus de sa Sedderenciu (IG_21).
Datazione	Eneolitico.
Bibliografia	Alba 2001a, 20 n. 93; Alba 2001b, 39-40, n. 24; Alba 2001c, 44-47.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
86 di 261

7. NARCAO

Le cavità sono state teatro dei primi insediamenti nel territorio risalenti al Neolitico (IV-III millennio a.C.), per questo territorio. Il paesaggio è disseminato di resti di strutture abitative preistoriche, dolmen e menhir. A circa 1 km a NE rispetto al centro urbano, sul declivio del colle SE denominato Monte Atzei⁴³, è ubicato l'omonimo complesso nuragico, costituito da un nuraghe a corridoio con annessa muraglia e villaggio, in uso tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (II millennio a.C.)⁴⁴.

Un edificio di culto dedicato al culto della Dea Madre, sincretizzata nella greca Demetra, scoperto casualmente nei primi anni Settanta del secolo scorso, si trova in località Strumpu Bagoi, a poco più di 6 km a nordovest di Narcao a breve distanza dalla strada che conduce in direzione di Terreseu⁴⁵. Nell'area anche un piccolo villaggio nuragico con sovrapposizioni romane i cui ruderi sono ancora oggi visibili a ridosso della strada. Tombe romane sono emerse in località Ollastra Frogheri.

I dati a disposizione, per quanto lacunosi e disorganici, consentono di intuire una forte antropizzazione delle aree pianeggianti e collinari in epoca romana: i resti di strutture, le aree di dispersione dei materiali e le necropoli devono verosimilmente essere ricondotti ad aggregati di tipo rurale finalizzati ad uno sfruttamento prevalentemente agricolo di questa porzione del territorio⁴⁶. La quasi totale assenza di attestazioni archeologiche nelle aree a morfologia più aspra, tuttavia, potrebbe anche essere imputata a lacune di conoscenza piuttosto che ad un effettivo spopolamento delle regioni montuose, dal momento che la maggior parte dei siti noti si localizzano nelle aree di maggiore antropizzazione e sono stati individuati a seguito di scassi effettuati, in tempi recenti, per lavori agricoli, per opere d'urbanizzazione, per la realizzazione di opere pubbliche. Nulla è certo, invece, della frequentazione di questi territori nei periodi tardo-romano ed altomedioevale.

I monaci benedettini furono i primi a occupare le fertili campagne di Narcao attorno al 1000. Un piccolo e poco noto sito archeologico medievale situato nell'agro di Narcao (lato nord del Comune che confina con Villamassargia) è quello della villa di Baretas, che i documenti menzionano a partire dal XIV sec. e nei primi anni del XV sec. Nel 1328 fino al 1406 il villaggio aveva ancora 4 fuochi fiscali. Il centro visse un periodo florido sino al XIV secolo, poi si spopolò. A fine XVII secolo vi si insediarono contadini e pastori: le dimore campestri si addensarono fino a creare l'attuale abitato.

Nessun sito o emergenza archeologica appartenente al territorio comunale di Narcao rientra nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

⁴³ Ciccone 2008, 449-458.

⁴⁴ Lilliu 1995, 38-39.

⁴⁵ Barreca 1984, 112-113.

⁴⁶ Arca 2018, 31-91.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
87 di 261

8. VILLAMASSARGIA

L'areale di Villamassargia presenta tracce di occupazione a partire dal VI millennio a.C. come dimostrano i rinvenimenti di ceramica cardiale all'interno di grotte⁴⁷ e tra queste piuttosto importante è il contributo proveniente da una piccola cavità carsica che si apre sulla rupe calcarea di Corongiu Acca (sito VM_01)⁴⁸, adibita ad uso funerario, e che tra l'altro conserva anche tracce riferibili all'età del Bronzo medio.

Se all'Eneolitico si collocano alcuni ritrovamenti di cultura Monte Claro, presso il sito delle Tombe dei Giganti di Monte Ollastu (sito VM_06)⁴⁹, la Grotta dei pipistrelli (sito VM_20)⁵⁰, il sito presso Mont'Exi, spalto nord-ovest (sito VM_30)⁵¹ e spalto est (sito VM_30)⁵², più numerose appaiono le documentazioni pertinenti all'epoca nuragica. Per la località di Astia si ha notizia di una sepoltura di tipo dolmenico-ortostatico, costruita interamente con blocchi di trachite, infissi nel terreno e databile al Bronzo medio⁵³. A questa fase sono ascrivibili alcuni nuraghe rinvenuti nel territorio: Margani, Margodi, Meloni e Monte Scorra⁵⁴, Predi Antiogu (sito VM_05)⁵⁵, Santu Paulu (sito VM_07)⁵⁶; Genna Arezza (sito VM_25)⁵⁷ e Monte Mesu (sito VM_27)⁵⁸. Da segnalare il sito di Monte Ollastu, che comprende tre tombe di giganti, una dolmenica e le altre a filari utilizzate tra il Bronzo medio e il Bronzo recente (sito VM_06). Nella periferia di Villamassargia è ubicato il nuraghe Santu Perdu (sito VM_10)⁵⁹, che comprende una poderosa struttura difensiva e resti di strutture abitative purtroppo in gran parte danneggiati da pregressi lavori agricoli. L'indagine archeologica ha evidenziato tracce di frequentazione del sito in età romana repubblicana, testimoniata in particolare da alcune fogge vascolari a vernice nera di produzione locale, e un livello abitativo di età nuragica (XIII-XII sec. a.C.).

Sono sporadiche, invece, le testimonianze durante l'età punica. Per quanto concerne il periodo romano, sono stati rinvenuti nell'Ottocento i resti del vecchio acquedotto presso Capodacquas (sito VM_21)⁶⁰; inoltre, tra le attestazioni romane, si sono documentati resti di villaggi e necropoli sia di fase repubblicana sia imperiale. Infatti, durante il periodo romano Villamassargia ha avuto un ruolo importante grazie alla sua posizione e alla strada *a Karalibus Sulcos*, la via interna che collegava Sulci con Caralis passando per la valle del Cixerri. Gli insediamenti minori e rurali e i centri di approvvigionamento della materia prima, lapidea e soprattutto minerale erano collegati alla viabilità principale attraverso una rete di strade minori. È di interesse il rinvenimento di due cippi miliari databili al III secolo d.C. di cui si è ipotizzata la pertinenza alla *via Karalibus – Sulcos* (sito VM_13)⁶¹.

Nel Medioevo appartenne al giudicato di Cagliari e fece parte della curatoria del Cixerri o Sigerro della quale

⁴⁷ Un'importante quadro d'insieme, anche se datato, è offerto da Canino 1998, 115.

⁴⁸ Maxia 1961, 1079, 1081-1084; Atzeni 1975-1977, 28-29; Atzeni 1987, 35; Atzeni 1990, 32; Lilliu 1990, 194; Atzeni 1998, 39; Deiana 2003, 21-22; Moravetti 2009, 98-109.

⁴⁹ Canino 1998, 115, nn. 2-5; Usai 2007, 121-122; Gaudina-Usai 2014, 312-316; Gaudina-Usai-Usai 2017, 61-79; Arca 2018, 40.

⁵⁰ Deiana 1973; Cuccu 1973; Alba 1973; Deiana 2003, 22.

⁵¹ Canino 1998, 115, n. 9.

⁵² Canino 1998, 115, n. 12.

⁵³ Macri 2014; Macri 2015.

⁵⁴ Usai 2007, pp. 121-128.

⁵⁵ Canino 1998, 115, n. 60; Deiana 2003, 23.

⁵⁶ Usai 2007, 121-122; Gaudina-Usai-Usai 2017, 62.

⁵⁷ Canino 1998, 115, n. 14.

⁵⁸ Canino 1998, 115, n. 23.

⁵⁹ Usai 2007, 121-128; Gaudina-Usai-Usai 2017, 62-63; Arca 2018, 40.

⁶⁰ Rowland 1981, 148; Deiana 2003, 24-26; Atzori 2006, 53-54; Arca 2018, 40.

⁶¹ Canino 1998, 115, n. 32; Canino 2009, 444-446; Arca 2018, 40.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
88 di 261

fu anche capoluogo prima di Villa di Chiesa (l'odierna Iglesias)⁶². Pisa s'impadronì del Cixerri fra il 1295 e il 1302. Villamassargia passava così sotto il diretto controllo del Comune pisano diventando in breve tempo uno dei centri più importanti del Sigerro con attività e traffici fiorenti, soprattutto nel campo minerario. Nel 1324 sia la villa (allora fortificata) che il vicino castello di Gioiosa Guardia cadevano in mano ai catalano-aragonesi che avevano iniziato la conquista della Sardegna nel giugno del 1323. Non c'è dubbio che Villamassargia ebbe da sempre un ruolo economico di primo piano data la floridezza della sua agricoltura.

Tabella 7: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Villamassargia rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
VM_01	Grotta Su Concali de Corongiu Acca	Villamassargia	Grotta ad uso funerario	Neolitico medio-Bronzo antico	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	3621 m circa
VM_02	Chiesa di San Ranieri poi Madonna del Pilar	Villamassargia	Chiesa	1307	//	1475 m circa
VM_03	Chiesa Santa Maria della Neve	Villamassargia	Chiesa	Inizi XIII sec. d.C.	//	1313 m circa
VM_04	Castello di Gioiosa Guardia	Villamassargia	Area di frequentazione	Età eneolitica	//	3458 m circa
			Castello	Seconda metà del XIII secolo d.C.		
VM_05	Nuraghe Predi Antioгу	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	3967 m circa
VM_06	Tombe dei Giganti di Monte Ollastu	Villamassargia	Area di frequentazione	Eneolitico medio-finale	//	200 m circa
			Necropoli	XIV-XII sec. a.C.		
			Insediammento rurale	Età romana		
VM_07	Nuraghe Santu Paulu	Villamassargia	Nuraghe con villaggio	XIV-XII sec. a.C.	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	1304 m circa
VM_08	Sito Mont'Exi	Villamassargia	Nuraghe	XVI-XIV sec. a.C.	//	2186 m circa
			Area di frequentazione	età romana		
VM_09	Punta Filippeddu	Villamassargia	Cava	Età romana?	//	4173 m circa
VM_10	Nuraghe Santu Perdu	Villamassargia	Nuraghe con villaggio	XII-XI sec. a.C.	Vincolo archeologico (D.L.vo 490/1999)	1421 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
VM_11	Serra Mulloni	Villamassargia	Menhir e rocchi di colonne	//	//	2109 m circa

⁶² Macri' 2015, pp. 907-908.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
89 di 261

VM_12	Sepolture Piroi I e II	Villamassargia	Area sepolcrale.	VIII sec. d.C.	//	3177 m circa
VM_13	Su Fossu	Villamassargia	Carraie	Età romana	//	2341 m circa
VM_14	Sorgente S'Acqua Salia	Villamassargia	Necropoli	Età romana	//	473 m circa
VM_15	Podere 16	Villamassargia	Necropoli	Età romana	//	1327 m circa
VM_16	Podere 19	Villamassargia	Necropoli	Età romana	//	1846 m circa
VM_17	Cuccuru Argidda	Villamassargia	Necropoli	Età romana	//	1609 m circa
VM_18	S'Ortu mannu	Villamassargia	Villa	Età romana imperiale	//	3260 m circa
VM_19	Grotta Corongiu Acca	Villamassargia	Anfratto funerario	Neolitico antico – medio; Calcolitico – Bronzo antico	//	3665 m circa
VM_20	Grotta dei pipistrelli	Villamassargia	Anfratto funerario	Calcolitico recente- Bronzo antico	//	154 m circa
VM_21	Acquedotto di Capodacquas	Villamassargia	Acquedotto	II sec. d.C.	//	621 m circa
VM_22	Santa Lucia	Villamassargia	Area di frequentazione	Neolitico antico	//	3081 m circa
VM_23	Su Sensu	Villamassargia	Area di frequentazione	Eneolitico medio-finale	//	2726 m circa
VM_24	Nuraghe Piarrubia	Villamassargia	Protonuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2911 m circa
VM_25	Nuraghe Genna Arezza	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1544 m circa
VM_26	Nuraghe Guardia sa Roina	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4328 m circa
VM_27	Nuraghe Monte Mesu	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3396 m circa
VM_28	Tomba dei giganti Riu s'Urgulloni	Villamassargia	Tomba dei giganti.	Età del Bronzo nuragica	//	2779 m circa
VM_29	Cuccuru Santa Barbara	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1368 m circa
			Chiesa	Medioevo		
VM_30	Mont'Exi spalto nord-ovest	Villamassargia	Area di frequentazione	Eneolitico medio-finale	//	1851 m circa
VM_31	Mont'Exi spalto est	Villamassargia	Area di frequentazione	Eneolitico medio-finale	//	2195 m circa
VM_32	Nuraghe Su Sennori	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2069 m circa
VM_33	Nuraghe Cuccuru S.	Villamassargia	Nuraghe	Età del	//	2492 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
90 di 261

	Maria Maddalena			Bronzo nuragica		circa
VM_34	Sedda Antonio Uras	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	4800 m circa
VM_35	Punta Fradis Saruis	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	4528 m circa
VM_36	Mitza Antoni Acca	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	4914 m circa
VM_37	Monte Limpiu o villaggio di Malasaxi	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	4754 m circa
VM_38	S'Arriali	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	740 m circa
VM_39	Cuccuru Santu Paulu	Villamassargia	Insediamiento rurale	Età romana	//	1662 m circa
VM_40	Santa Sida	Villamassargia	Ruderi di edificio quadrangolare; Ipotetica praetoria-mansio	Età punica-età romana	//	2014 m circa
VM_41	Santu Perdu Argiolu	Villamassargia	Area sacra	Età romana	//	1803 m circa
VM_42	Tomba S'Ega Gessa	Villamassargia	Tomba megalitica	Età del Bronzo nuragica	//	2517 m circa
VM_43	Nuraghe I Monte Ollastu	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	409 m circa
VM_44	Nuraghe II Monte Ollastu	Villamassargia	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	330 m circa
VM_45	Pozzo San Pietro	Villamassargia	Pozzo	Età del Bronzo nuragica	//	1203 m circa
VM_46	Terme/acquedotto	Villamassargia	Terme/acquedotto	Età romana	//	4795 m circa

Sito	VM_01
Definizione	Grotta Su Concali de Corongiu Acca
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM.
Localizzazione	Località Corongiu Acca.
Descrizione	A breve distanza dalla grotta di Corongiu Acca si trova un'altra cavità naturale, la grotta di Su Concali de Corongiu Acca, ossia "grotta della vetta montuosa della vacca", scoperta da C. Maxia. Questa cavità offre testimonianze della frequentazione umana nel Neolitico antico e medio. I reperti ivi rinvenuti, tra cui una testina in tufo raffigurante la dea madre, ceramiche ascrivibili alla cultura di Bonu Ighinu, alla cultura di Monte Claro e alla corrente del Vaso Campaniforme, indicano che la grotta è stata frequentata fino alla prima età del Bronzo. Al suo interno, oltre a reperti ceramici, sono state recuperate ossa umane, i gran parte frammentarie, tra



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
91 di 261

	<p>cui cinque ossa lunghe integre pertinenti a individui di entrambi i sessi. Sono stati inoltre rinvenuti frammenti di ossa craniche, grazie ai quali, ed in particolare grazie a un frammento di occipitale che presenta tracce dell'uso di un arnese, è stato possibile evidenziare che in età prenuragica veniva effettuata la mutilazione del <i>foramen occipitale magnum</i>. La mancanza di resti di pasto ha portato a ritenere che si trattasse di una grotta a uso esclusivamente funerario</p>
Interpretazione	Grotta ad uso funerario.
Datazione	Neolitico medio-Bronzo antico.
Bibliografia	Maxia 1961, 1079, 1081-1084; Atzeni 1975-1977, 28-29; Atzeni 1987, 35; Atzeni 1990, 32; Lilliu 1990, 194; Atzeni 1998, 39; Deiana 2003, 21-22; Moravetti 2009, 98-109.

Sito	VM_02
Definizione	Chiesa di San Ranieri poi Madonna del Pilar
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Vincolo architettonico.
Localizzazione	Piazza del Pilar, Villamassargia.
Descrizione	<p>La chiesa della Madonna Del Pilar, anche se in una datazione più tarda, faceva parte del programma di edificazione dei monumenti pisani nel Cixerri. Un'epigrafe in facciata ne conferma l'anno di fondazione e l'autore: anno 1307 a cura di Arzocco di Garnas. La spazialità della chiesa è impostata su unica navata in asse con il portale d'ingresso. L'abside di forma quadrata è caratterizzata da strutture gotico-aragonese con volta a crociera. L'arco, che separa lo spazio della navata dall'abside, è dello stile, a sesto acuto. Nella navata, le arcate a tutto sesto reggono la volta a botte, sono impostate su dei piedritti che emergono rispetto al piano di parete. All'interno, sul lato destro dell'abside, è presente un vano con copertura in eternit su travi lignee. Particolare importanza assume la facciata principale della chiesa. In essa sono presenti le arcatelle romanico-pisano, lesene di ripartizione, e un rosone centrale e il caratteristico lunotto sul portale. Nella parte alta della facciata, è presente un campanile, che ospita due campane, ed è integrato nello spessore murario della facciata, ove sono ubicate le sopraccitate campane. I prospetti laterali, non sono visibili, in quanto la chiesa è lateralmente accorpata agli edifici circostanti. La parte posteriore, guarda verso un cortile interno non fruibile.</p>
Interpretazione	Chiesa.
Bibliografia	EEM 1922, 195; Coroneo 1993, 159; Coroneo-Serra 2004, 293-294; Coroneo 2005, 106.
Datazione	1307.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
92 di 261

Sito	VM_03
Definizione	Chiesa Santa Maria della Neve
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Vincolo architettonico.
Localizzazione	Vico Parrocchia, Villamassargia.
Descrizione	<p>Nella parrocchiale di Santa Maria della Neve sono riconoscibili tre fasi costruttive: all'impianto originario (primi decenni del XIII sec.) sono riferibili l'aula tre navate e i tozzi pilastri di derivazione cistercense; a una ristrutturazione successiva di qualche decennio risale l'alzato della navata centrale con le mensole (due recano sculture romaniche) a sostegno della copertura lignea; in una terza fase costruttiva (XVI-XVII sec.) fu modificato, ampliandolo, lo spazio interno, in forme gotico-catalane riconoscibili nella capilla mayor e nelle otto cappelle laterali, quattro per lato, voltate a botte. Fu trasformata anche la facciata che, pur priva dei contrafforti laterali obliqui, segue ancora la tradizione gotico-catalana del prospetto a fronte con coronamento orizzontale ornato di merli seghettati, schema architettonico presente soprattutto nel Meridione dell'Isola.</p> <p>Il prospetto si discosta dalla tradizione gotica per il sapiente uso di un modulo quadrato che conferisce alla facciata proporzioni rinascimentali. Nella liscia superficie muraria, appena vibrata da un sottile pittoricismo giocato sulla sobria differenziazione delle tonalità della pietra trachitica, sono inseriti elementi di archetti polilobati, caratteristici del Gotico fiorito, che, con tutta probabilità, costituivano la decorazione architettonica della più antica facciata.</p> <p>Il portale a tutto sesto, incorniciato da due semicolonne lisce, è sovrastato da un timpano curvilineo spezzato per l'inserimento superiore di una finestra rettangolare che taglia a metà anche il soprastante rosone.</p>
Interpretazione	Chiesa.
Bibliografia	EEM 1922, 195; Coroneo 1993, 250-275.
Datazione	Inizio XIII sec. d.C.

Sito	VM_04
Definizione	Castello di Gioisa Guardia
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Vincolo architettonico.
Localizzazione	Monte Gioiosa Guardia.
Descrizione	In cima al monte Gioiosa Guardia, lì dove alcuni materiali hanno testimoniato l'esistenza di un insediamento all'aperto dell'Eneolitico, si



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
93 di 261

trovano oggi i ruderi del castello che dal colle prende il nome. Attualmente non si dispone di fonti certe sull'epoca della fondazione del castello di Gioisa Guardia ma sembra verosimile ipotizzare che, trovandosi sul confine tra le due curatorie di Sigerro e di Sulcis, il castello sia stato edificato dopo il 1258, quando si procedette allo smembramento del Regno di Calari e alla spartizione del territorio tra i membri della famiglia pisana dei della Gherardesca. In tale spartizione, le ex curatorie di Cixerri, Sulcis, Nora e Decimo andarono a Gherardo e al nipote Ugolino della Gherardesca, conti di Donoratico, i quali divennero "iudices tertie partis Regni Kallaritani". Il 1272 può essere considerato *terminus post quem* per la costruzione del castello, quando Bonifazio, erede di Gherardo e primo signore della Sesta Parte gherardiana, lo avrebbe edificato su una linea di confine per difendere i suoi domini dai possedimenti dell'altro ramo della famiglia, dichiaratamente filoguelfo. Nel 1295 sembra che il castello venne fortificato durante la lotta tra il Comune di Genova e il comune di Pisa, quest'ultimo associato a Mariano II d'Arborea. Nel 1323, dopo che Papa Bonifacio VIII aveva costituito il regno di Sardegna e Corsica infeudandolo alla Corona di Spagna, l'Infante Alfonso sbarcò sull'isola per prenderne possesso: in questo frangente affermò sul castello di Gioiosa Guardia che era un "*castrum satis competentis fortitudinis*". Il monumento è oggi proprietà del demanio comunale.

Il castello di Gioiosa Guardia è legato alla funzione di guardia e di controllo e ne spiega il ruolo di fortezza militare situata in posizione strategica. È ipotizzabile che la strada di accesso fosse proprio sul versante meridionale, che si presenta più dolce e accessibile. Proprio qui, a mezza costa, si ritrovano lacerti murari edificati, talora usando la roccia affiorante come base d'imposta, con blocchi di pietre legati con malta e rinzeppati con frammenti di tegole o mattoni: probabilmente si tratta dei resti degli ambienti pertinenti al corpo di guardia. Proseguendo verso la cima si nota che il castello era racchiuso e protetto da una cortina muraria perimetrale, che sul lato NO si unisce senza soluzione di continuità con la muratura di rifascio della torre. Il castello vero e proprio ha una pianta di forma rettangolare ed era costituito da un corpo centrale da cui sventa ancora una torre, attualmente allo stato di rudere. Tra i vari ambienti interni, spicca un vano absidato e rivestito di mattoni, probabilmente un forno. La riserva idrica del castello era assicurata da due cisterne di grandi dimensioni localizzate a NE della torre. Le due cavità, di pianta rettangolare, erano voltate a botte e dotate di compluvio.

Ad eccezione delle cisterne, tutte le strutture murarie del castello sono state innalzate utilizzando roccia andesitica estratta da una cava locale in prossimità del castello, da localizzare probabilmente sul versante occidentale del colle. I blocchi di pietra venivano poi posti in opera creando un ordito a ricorsi irregolari, con l'utilizzo di zeppe cementate con malta di colore beige e di consistenza friabile.

Interpretazione

Il castello faceva parte del sistema di fortificazione che da Cagliari lungo la piana del Cixerri salvaguardava la "Curatoria del Sigerro" e i relativi percorsi verso "Villa di Chiesa". Di questo sistema fanno parte anche il



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
94 di 261

	<p>castello “Acquafredda” e “Salvaterra” anche per questo Castello le vicende sono legate alla Dominazione della Repubblica di Pisa in Sardegna. È precisamente quando, il Giudicato di Cagliari è sotto il potere Pisano e più precisamente “Villa di Chiesa” e il “Sigerro”, sono affidati alla famiglia dei “Gherardesca” (1253). In questo periodo storico cominciano le sostanziali trasformazioni con le Chiese Romaniche e l’erezione di fortificazioni. Sicuramente riutilizzato durante i primi decenni di Dominazione Aragonesi. Quando la Sardegna divenne possesso spagnolo e l’interesse militare e le fortificazioni si localizzarono lungo la costa e nei porti, il castello perse gran parte della sua importanza.</p>
Datazione	Frequentazione di età eneolitica; Seconda metà del XIII secolo d.C.
Bibliografia	EEM 1992, 195; Artizzu 1998, 89; Canino 1998, 115; Fois 1992, 59-62; Deiana 2003, 42-72.

Sito	VM_05
Definizione	Nuraghe Predi Antioigu
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 06/06/1996.
Localizzazione	Propaggine occidentale del Monte Limpiu.
Descrizione	Nuraghe a <i>tholos</i> complesso, centrale, costituito da una torre ben visibile con muro interno che va a formare due angoli retti in basso. Lo spessore del muro è di circa 3 m. Il vano centrale presenta blocchi di medie e grandi dimensioni, sono di tracheite, mentre nel settore orientale sembra leggersi, in una vasta area di crollo, un corridoio che confluisce in un piccolo vano quadrangolare.
Interpretazione	Nuraghe a corridoio; risulta in contatto visivo con altri siti nuragici che fortificano vari rilievi della zona, come Monte Mesu, Nuraghe Corongiu Acca e nuraghe su Montexi; gode di un ottimo dominio visivo sulla piana di Astia.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 60; Deiana 2003, 23.

Sito	VM_06
Definizione	Tombe dei Giganti di Monte Ollastu
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
95 di 261

Localizzazione	Monte Ollastu.
Descrizione	<p>Tra il 1998 e il 1999 è stata eseguita una campagna di scavo sull'area del Monte Ollastu diretta, per quanto riguarda la Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, da Luisanna Usai e condotta sul campo da Elisabetta Gaudina. Durante le operazioni preliminari, accanto alle 2 Tombe dei giganti note dalla letteratura archeologica, ne è stata scoperta una terza.</p> <p>La Tomba 1 è la meglio conservata. Si compone di un'asedra e della camera di sepoltura. L'asedra mostra l'ala destra realizzata mediante giustapposizione di ortostati mentre l'ala sinistra, sulla cui superficie sono state incise canalette e coppelle, è stata ricavata dalla roccia affiorante. La camera funeraria rettangolare è orientata secondo l'asse NE-SO e di essa si conservano i due muri perimetrali realizzati con tecnica a filari o a sub filari. La camera, che non è perfettamente in asse con l'ingresso che si apre nell'asedra, aveva una copertura a lastroni e un probabile rivestimento a tumulo; inoltre, venne realizzata sulla roccia affiorante preventivamente livellata con uno strato disomogeneo di argilla. La Tomba 1 ha restituito resti di almeno 17 individui facenti parte di una comunità probabilmente dedita ad attività a caccia o pastorizia.</p> <p>La Tomba 2 è stata costruita in un avvallamento naturale del terreno a circa 30 m a S della prima. Dell'asedra, sconvolta dai mezzi meccanici, si conserva solo una piccola porzione dell'ala destra, realizzata con la tecnica a filari in opera isodoma. La camera, di forma rettangolare e con medesimo orientamento della Tomba 1, era ricavata con muri a doppio paramento posti in opera a filari a secco e con riempimento di terra e pietrame minuto; inoltre, doveva essere inquadrata da un corpo esterno di cui si conserva qualche concio collegato all'asedra. La tomba ha restituito resti ossei relativi ad almeno 6 individui, in pessimo stato di conservazione.</p> <p>Di recente scoperta è la Tomba 3, ubicata in un settore più a oriente delle prime due e ad una quota altimetrica più bassa. Anche questa, sconvolta dai mezzi meccanici, mostra un orientamento a E con l'asedra, è impostata sul piano roccioso naturale e manca della parte terminale della camera. Le dimensioni e i conci visibili nell'area circostante fanno presupporre che la tecnica costruttiva utilizzata fosse quella a filari in opera isodoma. La camera, forse rettangolare, era inquadrata da un muro esterno di cui si individuano brevi tratti. Al centro è stata rinvenuta, come nella Tomba 1, una piccola cavità scavata nella roccia, il cui riempimento appariva sterile. Nella Tomba 3 i resti ossei rinvenuti hanno permesso di contare 1 individuo.</p> <p>I materiali trovati all'interno delle Tombe suggeriscono una datazione di realizzazione, utilizzo e abbandono della necropoli compresa tra il XIV e la metà del XII secolo.</p> <p>Inoltre, sul colle di Monte Ollastu si ritrovano frammenti della ceramica di cultura Monte Claro attestano che fosse presente in loco un insediamento all'aperto cronologicamente databile tra l'Eneolitico medio e finale, nonché tracce di frequentazione di età romana e riferibili ad insediamenti rurali e ad</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
96 di 261

	attività estrattive.
Interpretazione	Area di frequentazione; necropoli; insediamento rurale.
Datazione	Eneolitico medio-finale; XIV-XII sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Canino 1998, 115, nn. 2-5; Usai 2007, 121-122; Gaudina-Usai 2014, 312-316; Gaudina-Usai-Usai 2017, 61-79; Arca 2018, 40.

Sito	VM_07
Definizione	Nuraghe Santu Paulu
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 26 del 21/05/2008.
Localizzazione	Rilievo a SO di Villamassargia.
Descrizione	<p>Il nuraghe Santu Paulu è ubicato, invece, su un leggero rilievo alla periferia sud-occidentale del moderno abitato di Villamassargia. La struttura monumentale è composta da una torre centrale e da una torre secondaria, unita a quella principale da una poderosa muraglia.</p> <p>La torre maggiore presenta all'interno due nicchie contrapposte ai lati dell'ingresso. Nell'andito d'accesso alla camera circolare manca la scala per il piano superiore o il terrazzo: questa doveva aprirsi, in origine, dalla camera interna, ad una certa altezza dal piano di frequentazione, secondo uno schema documentato in diversi altri nuraghi, come, ad esempio, quello di Domu'e S'Orku di Sarroch. Il crollo della parte alta del nuraghe non consente di individuare il punto in cui si apriva il vano scala.</p> <p>Attorno al nuraghe restano gli scarsi resti del villaggio del quale non riusciamo a cogliere l'estensione, poiché è andato distrutto dall'intensa attività agricola. Lo scavo ha consentito il recupero di numerosi frammenti fittili che hanno permesso di ricostruire col restauro o col disegno svariate forme di vasi che consentono di datare la costruzione del nuraghe e del villaggio e la loro fase vita più importante nell'ambito del Bronzo Recente.</p> <p>I materiali più abbondanti provengono dalla torre A ma numerosi frammenti sono stati ritrovati anche nel cortile e spesso si è notata una dispersione in tutte le parti del monumento di frammenti ricomponibili di uno stesso vaso. Quasi tutti i frammenti fittili nuragici rinvenuti sono riferibili al Bronzo Recente, il che indica chiaramente che in tale ambito cronologico il nuraghe è stato realizzato ed abbandonato; inoltre, i frammenti fittili sono pertinenti ad un numero piuttosto consistente di recipienti a documentare un'intesa frequentazione della struttura.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione con villaggio del quale non si comprende l'estensione per l'intensa attività agricola.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
97 di 261

Datazione	XIV-XII sec. a.C.
Bibliografia	Usai 2007, 121-122; Gaudina-Usai-Usai 2017, 62.

Sito	VM_08
Definizione	Sito Mont'Exi
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Mont'Exi.
Descrizione	<p>Il nuraghe si trova a sud del centro abitato ai piedi del piccolo rilievo denominato Mont'Exi e si conserva solo parzialmente. Permangono una torre circolare con camera interna, ugualmente circolare, e parte di una seconda torre, anch'essa con camera circolare; le due torri sono unite da una cortina muraria che lascia tra esse lo spazio del cortile di forma irregolarmente rettangolare sulla cortina sud-occidentale si apre l'ingresso. Come hanno dimostrato saggi effettuati intorno al nuraghe, non ci sono tracce di abitazioni che dimostrino l'esistenza di un villaggio.</p> <p>Per quanto attiene i materiali rinvenuti con l'indagine di scavo, questi non sono numerosi e tutti molto frammentari. L'unica forma completa è quella di un'olla a colletto con due anse. Sono poche le altre forme ricostruibili dai frammenti ma tali da consentire la datazione del nuraghe alla fine del Bronzo Medio. Il nuraghe dovette cadere in rovina o fu abbandonato nello stesso ambito del Bronzo Medio.</p> <p>Sulla sommità della collina sorge un altro nuraghe non ancora fatto oggetto di approfondite indagini scientifiche.</p> <p>Nelle immediate vicinanze dei siti indigeni sono stati rinvenuti materiali fittili che testimoniano una continuità di vita degli stessi nuraghi in età romana tardorepubblicana e imperiale.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione della quale non si individua al momento attuale un villaggio di pertinenza. Area di frequentazione di età romana.
Datazione	XVI-XIV sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Canino 1998, 10; Usai 2007, 121-128; Pietra 2015, 1913-1920; Gaudina-Usai-Usai 2017, 61-62.

Sito	VM_09
Definizione	Punta Filippeddu
Comune	Villamassargia



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
98 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Punta Filippeddu
Descrizione	Presso Punta Filippeddu era attiva una cava di travertino, che doveva garantire buona disponibilità di materiale da costruzione e i collegamenti con le città maggiori dovevano essere immediati: si presuppone dunque che l'antico asse viario romano A <i>Karalibus-Sulcos</i> passasse nelle vicinanze.
Interpretazione	Cava
Datazione	Età romana?
Bibliografia	Atzori 2006, 54.

Sito	VM_10
Definizione	Nuraghe Santu Perdu
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico (D.L.vo 490/1999 art. 2, 6, 8, 49) ai sensi del DM del 08/06/2001.
Localizzazione	Zona industriale E di Villamassargia.
Descrizione	<p>Il nuraghe Santu Perdu è ubicato alla periferia di Villamassargia, in un'area già da tempo destinata a zona industriale.</p> <p>Lo scavo stratigrafico attuato in due campagne (1998-1999) ha evidenziato, anche se in maniera incompleta, una poderosa struttura difensiva e resti abitazioni, purtroppo in gran parte danneggiate dai lavori agricoli e dalla realizzazione di una profonda trincea da parte dell'ENEL. Il nuraghe è costituito da una torre con cella circolare e due nicchie e una torre secondaria unita alla principale da una poderosa cinta muraria. Sul lato orientale del complesso sono stati parzialmente evidenziati i resti del Villaggio e, in particolare, è stata messa in luce una struttura circolare con il relativo piano d'uso. Sulla base dei materiali recuperati finora, riferibili in buona parte ad una fase di passaggio dal Bronzo Recente a quello Finale (XII-XI sec. a.C.), sembra che le strutture abitative siano state realizzate in un momento in cui le parti superiori del nuraghe erano già crollate; senza la conclusione dell'indagine, tuttavia, è impossibile cogliere le vicende strutturali del monumento e, in particolare, le varie fasi di vita a partire dalla sua realizzazione. I materiali di epoca nuragica sono costituiti quasi esclusivamente da frammenti fittili che sono stati solo in parte sottoposti a restauro. Si riconoscono, tuttavia, le forme più comuni in ambito civile, quali olle, tegami e coppe di cottura, ciotole e tazze.</p> <p>Nel sito tracce di frequentazione di età romana.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
99 di 261

Interpretazione	Nuraghe con villaggio; insediamento rurale.
Datazione	XII-XI sec. a.C.; età romana.
Bibliografia	Usai 2007, 121-128; Gaudina-Usai-Usai 2017, 62-63; Arca 2018, 40.

Sito	VM_11
Definizione	Serra Mulloni
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Serra Mulloni.
Descrizione	In ricognizione nella località di Serra Mulloni all'interno di un bosco di eucalpti sono stati rinvenuti, a cerchio, due rocchi di colonna e due menhir.
Interpretazione	//
Datazione	//
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villamassargia prot. 7381 del 10/12/2013.

Sito	VM_12
Definizione	Sepolture Piroi I e II
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Gioiosa Guardia.
Descrizione	In un anfratto roccioso, denominato Piroi I, si rinviene la presenza di resti scheletrici, in parte compromessi, mentre in una seconda cavità, Piroi II, è risultata chiusa con pietrame di medie e piccole dimensioni, riferibile ad un'ulteriore sepoltura. Lo scavo archeologico di quest'ultima evidenza ha consentito di rinvenire, nel corredo, uno orecchino in bronzo databile all'VIII sec. d.C.
Interpretazione	Area sepolcrale.
Datazione	VIII sec. d.C.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villamassargia Scheda sito n. 16.

Sito	VM_13
Definizione	Su Fossu



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
100 di 261

Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Barbara/Su Fossu.
Descrizione	Secondo la testimonianza rilasciata da un componente del gruppo speleo-archeologico in merito al ritrovamento di un miliario romano in località Santa Barbara (nota come Su Fossu tra la popolazione) a Villamassargia, sembra che sulla sommità dell'omonimo colle di Su Fossu siano visibili le incisioni di alcuni solchi di carro e probabilmente riferibili al percorso <i>A Karalibus Sulcis</i> .
Interpretazione	Carraie.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 32; Canino 2009, 444-446, Arca 2018, 40.

Sito	VM_14
Definizione	Sorgente S'Acqua Salia
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sorgente s'Acqua Salia.
Descrizione	Nell'area sono state rinvenute delle sepolture pertinenti ad una necropoli, probabilmente da riferire ad un piccolo insediamento rurale di età romana.
Interpretazione	Necropoli relativa a un insediamento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 21-41.

Sito	VM_15
Definizione	S. Xenti Podere 16
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Podere 16.
Descrizione	Nell'area sono state rinvenute delle sepolture pertinenti ad una necropoli.
Interpretazione	Necropoli relativa a un insediamento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pietra 2015, 1913-1920, Arca 2018, 40.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
101 di **261**

Sito	VM_16
Definizione	S. Xenti Podere 19
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Podere 19.
Descrizione	Nell'area sono state rinvenute delle sepolture pertinenti ad una necropoli.
Interpretazione	Necropoli relativa a un insediamento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 40.

Sito	VM_17
Definizione	Cuccuru Argidda
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Argidda.
Descrizione	Nell'area sono state rinvenute diverse sepolture, almeno trenta, pertinenti ad una necropoli, purtroppo compromessa da scavi clandestini.
Interpretazione	Necropoli relativa a un insediamento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 6 n. 35, 7, 22.

Sito	VM_18
Definizione	S'Ortu Mannu
Comune	Villamassargia
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località S'Ortu mannu.
Descrizione	A S'Ortu Mannu è possibile trovare uno dei rari esempi di infrastrutture termali sulcitane realizzate tramite l'impiego dell' <i>opus caementicium</i> rivestito da paramenti in <i>opus testaceum</i> o <i>vittatummixtum</i> . Qui sono stati rinvenuti i ruderi di un'antica villa romana che a partire dall'età imperiale viene dotata di installazioni termali.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
102 di 261

Interpretazione	Terme private, relative forse a una villa.
Datazione	Età romana 102mperial.
Bibliografia	Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 6.

Sito	VM_19
Definizione	Grotta Corongiu Acca
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località Corongiu Acca.
Descrizione	<p>Scoperta nel 1973 dall'Associazione Speleologica Iglesiente, trattasi di una cavità dalle discrete dimensioni situata a circa 2,5 km a SE dell'abitato di Villamassargia, su un versante del colle Corongiu Acca.</p> <p>La grotta, che presenta una ripartizione in diversi ambienti, ha restituito ceramiche impresse tirreniche e della cultura di Bonu Ighinu che testimoniano una prima frequentazione del sito come riparo sotto roccia nel Neolitico antico e medio.</p> <p>Nell'ambiente interno centrale, di grandezza maggiore, sono state rinvenute notevoli quantità di resti scheletrici con un ricco corredo, frammisti a materiale ceramico, ascrivibili alla cultura del vaso campaniforme e di Bonnannaro. I materiali campaniformi recuperati in questa grotta sono privi di qualsiasi indicazione sul rituale funerario praticato a causa delle ripetute violazioni del sito.</p>
Interpretazione	Anfratto funerario, dispersione di materiali.
Datazione	Neolitico antico – medio; Calcolitico – Bronzo antico.
Bibliografia	Ferrarese Ceruti 1974; Santoni-Bartoloni-Bondì 1988, 215; Atzeni 1987, 8-10, 33; Atzeni 1995, 134-137; Atzeni 1981, XXVI, XLIII; Ferrarese Ceruti 1981, LVI, LVIII; Tangheroni 1985, 44; Atzeni 1990, 17; Cocchi Genick 1996, 760; Atzeni 1998, 15-17, 34; Canino 1998, 115, n. 24; Tanda 2002, 345; Deiana 2003; Fugazzola Delpino-Pessina-Tine 2004, 339; Moravetti 2009.

Sito	VM_20
Definizione	Grotta dei pipistrelli
Comune	Villamassargia
Localizzazione	In prossimità di Monte Ollastus.
Descrizione	La grotta dei Pipistrelli di Villamassargia ha un ingresso che si apre sul pendio occidentale di M. Ollastus. La prima esplorazione risale al 1970 e consentì di comprendere che la cavità naturale, nonostante le devastazioni



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
103 di 261

	recenti, aveva mantenuto intatto il suo aspetto antico. Al suo interno, vennero rinvenuti frammenti ceramici appartenenti alle facies culturali del vaso campaniforme, di Bunnannaro e di Monte Claro, oltre che ossa animali ed umane relative a circa 4-5 individui. È dunque testimoniato un utilizzo continuo della grotta dal Calcolitico recente all'età del Bronzo antico.
Interpretazione	Anfratto funerario.
Datazione	Calcolitico recente-Bronzo antico.
Bibliografia	Deiana 1973; Cuccu 1973; Alba 1973; Deiana 2003, 22.

Sito	VM_21
Definizione	Acquedotto di Capodacguas
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Nei pressi della sorgente Capodacqua.
Descrizione	<p>Visto e descritto da F. Pascalet agli inizi dell'Ottocento, nonché da V. Angius, dell'antico acquedotto romano che approvvigionava la città di Caralis sussistono ormai scarsi resti. L'acquedotto venne realizzato attorno al 140 d.C. quando il precedente impianto di epoca punica, che si basava sul recupero e la conservazione dell'acqua piovana mediante un sistema di serbatoi e cisterne, non fu più in grado di far fronte alle nuove richieste della città.</p> <p>Dopo aver ricevuto acqua dalla sorgente, l'acquedotto seguiva in superficie il percorso della condotta odierna, dirigendosi verso il fiume Cixerri e circondando il monte Ollastu. Il ritrovamento di resti murari ha permesso di rintracciarne il percorso nelle località di Santa Sida e Santa Lucia; dopo aver oltrepassato il Cixerri, grazie a un sistema di archi sorretti da pilastri di cui oggi non resta traccia, raggiungeva la zona circostante il paese di Siliqua e si dirigeva verso Villaspeciosa, passando per Decimo, Assemmini ed Elmas, sino ad arrivare a Cagliari nei pressi dell'attuale piazza Sant'Avendrace.</p> <p>Rowland cita nei pressi del Monte Capud'acquas i resti di una fonderia che dovrebbe corrispondere a parte di un insediamento situato nel vicino Monti is Ollastus (o Monte Ollastus, VM_06).</p>
Interpretazione	Acquedotto romano.
Datazione	140 d.C.
Bibliografia	Rowland 1981, 148; Deiana 2003, 24-26; Atzori 2006, 53-54; Arca 2018, 40.

Sito	VM_22
Definizione	Santa Lucia



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
104 di 261

Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località Santa Lucia.
Descrizione	Il rinvenimento di elementi di industria litica in ossidiana e di frammenti di ceramica attestano in località Santa Lucia la presenza di un insediamento all'aperto databile tra Eneolitico medio e finale.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Neolitico antico.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 30.

Sito	VM_23
Definizione	Su Sensu
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località Su Sensu.
Descrizione	Il rinvenimento di elementi di industria litica in ossidiana e di frammenti di ceramica attestano in località Su Sensu la presenza di un insediamento all'aperto databile tra Eneolitico medio e finale.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Eneolitico medio – finale.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 22.

Sito	VM_24
Definizione	Nuraghe Piarrubia
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Guardia Piarrubia.
Descrizione	Il nuraghe di Piarrubia, mai fatto oggetto di indagini archeologiche, appare come un protonuraghe o nuraghe a corridoio.
Interpretazione	Protonuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 21.

Sito	VM_25
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
105 di 261

Definizione	Nuraghe Genna Arezza
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Genna Arezza.
Descrizione	In territorio di Villamassargia sorge il nuraghe semplice o monoturrito di Genna Arezza.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 14.

Sito	VM_26
Definizione	Nuraghe Guardia sa Roina
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località Guardia sa Roina.
Descrizione	In territorio di Villamassargia sorge il nuraghe semplice o monoturrito di Guardia Sa Roina.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 34.

Sito	VM_27
Definizione	Nuraghe Monte Mesu
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località Monte Mesu.
Descrizione	In territorio di Villamassargia sorge il nuraghe semplice o monoturrito di Monte Mesu.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 23.

Sito	VM_28
Definizione	Tomba dei giganti Riu s'Urgulloni



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
106 di 261

Comune	Villamassargia
Localizzazione	Contrada Su Sensu
Descrizione	Tra Mont'Exi e le grotte di Corongiu Acca sorge la tomba dei giganti di Riu s'Urgulloni, edificata a tecnica dolmenica.
Interpretazione	Tomba dei giganti.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 11.

Sito	VM_29
Definizione	Cuccuru Santa Barbara
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Cuccuru Santa Barbara
Descrizione	Presso il Cuccuru Santa Barbara è stata rinvenuta un'evidenza archeologica verosimilmente riferibile ad un nuraghe. Alcuni setti murari fanno ipotizzare l'esistenza della chiesa medievale di Santa Barbara, nota solo da fonti orali.
Interpretazione	Nuraghe; chiesa medievale
Datazione	Età del Bronzo; età medievale.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 19.

Sito	VM_30
Definizione	Mont'Exi spalto nord-ovest
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Mont'Exi.
Descrizione	Area di frequentazione all'aperto che ha restituito ceramica riferibile alla Cultura Monte Claro.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Eneolitico medio-finale.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 9.

Sito	VM_31
Definizione	Mont'Exi spalto est



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
107 di 261

Comune	Villamassargia
Localizzazione	Mont'Exi.
Descrizione	Area di frequentazione all'aperto che ha restituito ceramica riferibile alla Cultura Monte Claro.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Eneolitico medio-finale.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 12.

Sito	VM_32
Definizione	Nuraghe Su Sennori
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località S. Maria Maddalena.
Descrizione	Nuraghe di incerta definizione.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 6.

Sito	VM_33
Definizione	Nuraghe Cuccuru S. Maria Maddalena
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località S. Maria Maddalena.
Descrizione	Nuraghe di incerta definizione, identificato per la presenza di un segmento murario a sud ed uno a nord con un'andatura curvilinea. Sotto la fitta vegetazione si legge parte del vano interno con andamento curvilineo.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 8.

Sito	VM_34
Definizione	Sedda Antonio Uras
Comune	Villamassargia



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
108 di 261

Localizzazione	Sedda Antonio Uras.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_35
Definizione	Punta Fradis Saruis
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Punta Fradis Saruis.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_36
Definizione	Mitza Antoni Acca
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Mitza Antoni Acca.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_37
Definizione	Monte Limpiu o villaggio di Malasaxi
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Monte Limpiu.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento rurale.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
109 di 261

Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_38
Definizione	S'Arriali
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Nei pressi della stazione di Villamassargia e Domusnovas.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_39
Definizione	Cuccuru Santu Paulu
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Cuccuru Santu Paulu.
Descrizione	Tracce riconducibili ad un insediamento romano con annessa area funeraria.
Interpretazione	Insedimento rurale.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Arca 2018, 40.

Sito	VM_40
Definizione	Santa Sida
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Cuccuru Santu Paulu.
Descrizione	Alcune strutture residue individuate presso l'area di Santa Sida hanno fatto ipotizzare la presenza di una <i>mansio</i> riferibile al percorso <i>A Karalibus Sulcis</i> . Tracce di viabilità sono state rinvenute nel vicino sito di Su Fossu (VM_13). A pochissimi metri di distanza dal sito è stata ipotizzata la presenza di un probabile tempio di età punica con fasi di frequentazione romano imperiali.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
110 di 261

Interpretazione	Ruderi di edificio quadrangolare; Ipotetica praetoria-mansio.
Datazione	Età punica-età romana.
Bibliografia	Barreca 1986, 323; Canino 1998, 115, n. 28; Atzori 2006, 11; Arca 2018, 8, 22.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villamassargia Scheda sito n. 19.

Sito	VM_41
Definizione	Santu Perdu Argiolu
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Santu Perdu Argiolu.
Descrizione	Il tempio si torva in un'area sacra poiché, stando a fonti orali, doveva sorgere nei pressi di un edificio cristiano dedicato a Santu Perdu Argiolu. L'edificio è stato distrutto dalle diverse arature, ma si conservano due rocchi di colonne con scanalature e blocchi di basalto perfettamente squadri. Nel sito è attestata la presenza di ceramica romana. Nell'area, a 700 m di distanza circa si localizzano i resti di un altro edificio di età punica.
Interpretazione	Area sacra.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Canino 1998, 115, n. 7; Arca 2018, 40.

Sito	VM_42
Definizione	Tomba S'Ega Gessa
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Località S'Ega Gessa.
Descrizione	Sepoltura megalitica.
Interpretazione	Sepoltura megalitica.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Usai 2007, 121-128.

Sito	VM_43
Definizione	Nuraghe I Monte Ollastu



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
111 di 261

Comune	Villamassargia
Localizzazione	Monte Ollastu.
Descrizione	<p>Il nuraghe, del tipo ad addizione concentrica, è trilobato. È appena visibile allo sveltamento la torre centrale, quella orientale residua mediamente per due filari, mentre si conserva meglio nell'alzato la torre a sud. A ovest è una torre, per buona parte crollata, nella quale si individuano scorie di fusione.</p> <p>Il vano ove si rinvenivano tracce di fusione dovrebbe essere stato utilizzato per tale scopo in epoca successiva, ma allo stato attuale non è possibile dare un'indicazione precisa in tal senso.</p>
Interpretazione	Nuraghe a <i>tholos</i> con funzione difensiva e abitativa.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Ugas-Usai 1987, 202, n. 5; Nuvoli 1990, 39, n. 3; Catalogo Sardegna Cultura n. 00215455.

Sito	VM_44
Definizione	Nuraghe II Monte Ollastu
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Monte Ollastu.
Descrizione	<p>Nuraghe monotorre, edificato con blocchi rozzamente sbozzati, che si eleva dal terreno per un massimo di tre filari. Non si è identificato l'ingresso: allo sveltamento fra il crollo e la vegetazione si individua la camera.</p> <p>Le piccole dimensioni del nuraghe sono perfettamente allineate ad altri monumenti che, come questo, sembrano assolvere a una funzione di controllo anche rispetto a quello di Monte Ollastu I, del tipo complesso.</p>
Interpretazione	Nuraghe a <i>tholos</i> con funzione difensiva e abitativa.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Catalogo Sardegna Cultura n. 00215456.

Sito	VM_45
Definizione	Pozzo San Pietro
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Is Corongius.
Descrizione	Il pozzo idrico fu individuato durante gli scavi del Nuraghe Santu Perdu dalla dott.ssa Usai. Di forma circolare è costituito con pietre di medie e piccole dimensioni. La struttura idrica interessa uno scavo nella terra per circa 4 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
112 di 261

	di profondità, costituito da una canna cilindrica che si restringe presso l'imboccatura di blocchi di tracheite di piccole dimensioni.
Interpretazione	Pozzo per approvvigionamento idrico.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villamassargia Scheda sito n. 13.

Sito	VM_46
Definizione	Terme romane/acquedotto
Comune	Villamassargia
Localizzazione	Sedda Antonio Uras.
Descrizione	In un ampio terreno sotto un bosco di eucalipti sono stati individuati numerosi cocci di pregevole impasto pertinenti al periodo romano. Su tutta l'area sono presenti anche diversi embrici, alcuni integri altri in frammenti. A sud dell'eucalipteto, a circa 100 m, si individuano tracce di un acquedotto di epoca romana, solo un arco con orientamento N-S, residuano porzioni di muratura in opera cementizia relative al condotto seminterrato e, a circa 30 metri da questo, si rinviene una struttura quadrata, casa o cisterna, di circa 4 metri e mezzo per quattro metri e mezzo. Non si scorge la presenza di un ingresso, mentre i muri, in opera cementizia, conservano tracce di intonaco. Su uno dei lati lunghi del muro è presente un foro collegato in antico ad un'altra struttura adiacente, oggi interamente distrutta. Il foro è un probabile canale di scolo di fuoriuscita di aria calda o fredda pertinente alle fasi di passaggio della calidarium al frigidarium.
Interpretazione	Terme/acquedotto.
Datazione	Età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villamassargia Scheda sito n. 17.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
113 di 261

9. DOMUSNOVAS

Le caratteristiche del territorio di Domusnovas, accompagnate dalla presenza di numerosi anfratti naturali, ripari sotto roccia e rocce carsiche, lo hanno reso ospitale fin dall'antichità, cosicché la presenza dell'uomo attestata in questi luoghi risale ad epoca neolitica. Numerosi ritrovamenti di strumenti e manufatti non ritoccati in ossidiana e di frammenti ceramici di età neolitica sono presenti tra i materiali recuperati in superficie soprattutto dai gruppi speleologici locali⁶³.

Le tracce di un insediamento risalente al neolitico medio sono evidenti nella grotta di S. Giovanni dove, nel 1972, venne recuperato un vaso di cultura di Bonuighinu (neolitico medio)⁶⁴. La frequentazione di tale cavità proseguì sicuramente anche nell'eneolitico e nell'età del bronzo, come testimoniano i reperti trovati e, soprattutto le mura ciclopiche che chiudevano e proteggevano i due ingressi della grotta. La presenza del nuraghe complesso di Domu s'Orcu nell'area immediatamente contermina all'ingresso rivolto verso la piana del Cixerri indurrebbe a sospettare uno stretto rapporto reciproco tra le muraglie megalitiche attestate nella grotta e lo stesso nuraghe, eretti lungo una stessa direttrice viaria naturale verso la regione mineraria dell'Iglesiente. In occasione del sopralluogo si individuarono resti nuragici in situ anche nel versante verso Domusnovas. In prossimità dei due ingressi restavano poche tracce delle muraglie megalitiche a protezione dell'accesso. Circa a 200 m dall'ingresso nord si trova la Grotta de su Strexiu, dove furono recuperati reperti di età neolitica e nuragica e dove sono presenti tracce di capanne. A nord della grotta di san Giovanni, nella valle del Rio Carmentus, a fianco del rilievo della Punta S'Arcareddu, si trova una grotta frequentata nella preistoria, che restituisce frammenti ceramici del neolitico recente, con una sala d'importanti dimensioni e tracce di un riutilizzo in età punica e romana. Nel sito di Su Corovau nel 1976 furono trovati una decina di scheletri in una grotta, accompagnati da ceramica del III millennio a.C. Nei siti di Is Baioris e Panisais la frequentazione risale ad epoca prenuragica e nuragica, mentre nel riparo sottoroccia di Monte Acqua, a sud est di San Giovanni, furono rinvenuti resti umani e reperti risalenti alla Cultura di san Michele di Ozieri. Materiali in superficie e resti di murature vengono citati nei siti di Is Seddas de Monti Acqua, in località Fenugu, e lungo la vallata che va da Macciuirru al Rio de s'Acqua Frisca (Santu Perdu, Sa Perdera, Sa Mandara), come nella zona detta Sa Tierra Manna.

Il periodo nuragico è fortemente rappresentato da nuraghi semplici e complessi, alcuni ormai scomparsi, che si trovavano in luoghi strategici, spesso a controllo e protezione delle valli e dei passi che conducevano alle zone minerarie della Contea di Oridda nella quale si trovavano i giacimenti di rame delle grotte di sa Duchessa e Tini. Il monumento nuragico di maggiore imponenza a tutt'oggi è il nuraghe Sa Domu e s'Orcu (sito DN_01)⁶⁵, alle falde sud-orientali del complesso calcareo del Monte Mannu. Il complesso è costituito da una torre originaria inclusa in un bastione trilobato e da un antemurale pentalobato. Alcuni resti murari suggeriscono la presenza di un villaggio annesso al nuraghe. Tra i monumenti segnalati sono presenti necropoli di età romana e siti medievali, a testimonianza della costante occupazione anche in tali epoche, per il fatto di trovarsi lungo la direttrice per le miniere dell'Iglesiente. In età romana esisteva sicuramente una fonderia, ubicata in prossimità del Rio San Giovanni lungo il quale probabilmente il metallo arrivava al porto di Sulci. Una grande quantità di scorie delle lavorazioni residuava sul territorio ed erano visibili ancora dai viaggiatori dell'Ottocento. Le acque delle sorgenti di San Giovanni, poi, venivano incanalate nell'acquedotto che portava l'acqua fino a *Karales*, passando per Siliqua, dopo un percorso di 43 km, in parte su piloni ed arcate, in parte interrato. Ancora il Valéry nel 1831 ne cita i "resti magnifici".

⁶³ In generale si veda Costa-Cannavera 2001.

⁶⁴ Si veda da ultimo Cillo *et al.* 2020

⁶⁵ EEM 1922, 105; Lilliu 1962, 125-127; Giorgetti *et al.* 1983, 155; Usai 1984b; Atzeni 1987, 46; Atzeni 1998, 50; Bacco 2000; Costa-Cannavera 2001, 37-41, fig. 53 n. 1; Moravetti-Alvito 2010, 202-203; Manca di Mores 2014.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
114 di 261

L'importanza della zona di Domusnovas fu mantenuta anche nel Medioevo (DN_09)⁶⁶, quando, a partire dal periodo giudicale, il territorio fu inserito nella Curatoria di Sigerro, assieme ad altre ville di cui citiamo, perché in aree interessate dal progetto, le ville di Sabatzus (o Sepasso Suso) e Sebatzus (Sepasso Josso). Sebatzus e corrispondente all'attuale territorio omonimo, ora nel comune di Siliqua. Questa villa era probabilmente tra le più antiche del circondario, essendo già citata in documenti del 1120 e del 1218 con la Chiesa di Santa Maria. La villa di Sebatzus Jossu era in prossimità dell'attuale Giba Cuzza ed è ricordata nell'inventario della Chiesa di San Lorenzo in Genova del 1272, dove quest'ultima possedeva più di una settantina di servi. Sebatzus de Susu era invece poco più a nord-ovest in corrispondenza della Chiesa di San Nicola, tutt'ora esistente anche se in pessimo stato. Il primo capoluogo di tale curatoria fu la Villa di Sigerro o Sigherry, che le diede anche il nome, e che viene identificata appunto con Domusnovas. In essa era presente un castello di cui non rimaneva traccia già ai tempi dell'Aleo, che lo cita nel 1677 nel suo manoscritto inedito. Intorno all'XI-XII secolo, probabilmente a seguito delle incursioni arabe, il borgo andò incontro ad un periodo di decadenza e spopolamento finché il Giudice cagliaritano concesse nel 1089 il sobborgo assieme ad altre zone depresse ai monaci Vittorini di Marsiglia. I monaci benedettini la riedificarono appellandola Domus Nova de Sigerry. Nel 1254, quando il Giudicato di Cagliari è conquistato dai Pisani, la curatoria di Sigerro fu concessa ai Conti Ugolino e Gherardo della Gherardesca, che avevano partecipato alla conquista. Alla morte di Gherardo, Ugolino mantenne tra gli altri il territorio di Domusnovas e Sebatzus. Da questo momento Domusnovas inizia a apparire ufficialmente nei documenti, quando nel 1272 viene citata la villa di Domus nova nell'inventario dei beni che la Chiesa e Capitolo di San Lorenzo di Genova possedeva in Sardegna. Il Conte Ugolino, giunto in Sardegna si stabilì a *Domus nova* dove era già esistente un castello che viene restaurato ed ampliato. Costruì la chiesa di Santa Barbara e fece sorgere delle fonderie per l'argento lungo il fiume. Alla morte di Ugolino, il padre Guelfo giunse in Sardegna ed attaccò Domusnovas retta da colui che aveva cospirato contro Ugolino. La reazione di Pisa fu immediata e, aiutata dal giudice Mariano II d'Arborea, attaccò il Sigerro e ne divenne signoria. Domusnovas rimase sotto il dominio diretto di Pisa fino al 1324, anno in cui il regno di Cagliari passò sotto bandiera aragonese e Domusnovas si sottomise all'Infante Alfonso giurando fedeltà. Furono mantenuti gli ottimi livelli produttivi ed occupazionali sviluppati dai pisani, specie nel settore minerario e metallurgico. Seguirono periodi di lotte tra la Corona ed il Giudicato d'Arborea finché nel 1408 la Sardegna fu restituita al regno d'Aragona e Domusnovas, impoverita e spopolata, fu affidata nel 1418 al controllo di un ufficiale governativo e, nel 1420 divenne feudo e concesso dal re a Luis Aragall, governatore di Cagliari e Gallura. Con l'abolizione dei feudi Domusnovas acquisì anche il territorio della contea di Oridda mentre non riuscì ad ottenere una parte del fertilissimo salto di Sebatzus che il governo concesse totalmente al territorio di Siliqua.

Tabella 8: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Domusnovas rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
DN_01	Nuraghe Sa Dom'e S'Orcu	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Vincolo (L. 364/1909)	4098 m circa

⁶⁶ Costa-Canavera 2001, 51-70.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
115 di 261

			Insedimento	Età romana		
DN_02	Nuraghe Perdas Murras	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3591 m circa
DN_03	Tomba dei Giganti di Perd'e Cerbu	Domusnovas	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	Bene Paesaggistico (ex art. 143)	4468 m circa
DN_04	Nuraghe De Sa Mura (Mura Archei?)	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2293 m circa
DN_05	Fenugus	Domusnovas	Area di frequentazione	Età neolitica	//	5041 m circa
			Nuraghe	Età del Bronzo nuragica		
DN_06	Nuraghe Su Parasantu	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4601 m circa
DN_07	Nuraghe Su Pardu (Nuraghe Pardu s'Isera?)	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2721 m circa
DN_08	Nuraghe Su Nuargi	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2567 m circa
DN_09	Domusnovas centro storico	Domusnovas	Insedimento/centro abitato	Età nuragica-età contemporanea	//	3512 m circa
DN_10	Bruncu Porcus	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	5061 m circa
DN_11	Pozzo S'Acqua Frisca	Domusnovas	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3003 m circa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
116 di 261

Sito	DN_01
Definizione	Nuraghe Sa Dom'e S'Orcu
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo ai sensi del DM (L. 364/1909, art. 4) con provvedimento del 30/01/1910.
Localizzazione	Nei pressi di Serra Is Pirastus.
Descrizione	<p>L'insediamento nuragico, al margine NO del centro urbano, ricade al piede della dorsale calcarea del Marganai, nel versante S, con ampio orizzonte sulla piana alluvionale del rio Cixerri e sulle alture di Villamassargia. La scelta insediativa, insieme alla complessa articolazione del fortilizio nuragico, appare preordinata ad esigenze strategiche di controllo delle vie di penetrazione del Golfo di Cagliari verso il bacino minerario iglesiente.</p> <p>Il complesso preistorico, già noto nella letteratura di fine Ottocento, si incentra in un massiccio nuraghe a <i>tholos</i> articolato, oltre il mastio, in tre torri minori che si compongono per addizione frontale trasversa con un breve cortile subtrapezoidale di raccordo. L'insieme forma un poderoso bastione di figura poligonale irregolare a contorno morbido; il corpo volumetrico del bastione, che si conserva per un elevato di 8 m, appare rinfiancato su tre lati da uno spesso antemurale turrato che si sviluppa per archi di cerchio convergenti sul corpo centrale, ritagliando due "corti d'arme" diseguali per ampiezza e stesura in pianta. Il complesso è realizzato con l'impiego omogeneo di blocchi poliedrici di calcare locale, messi in opera con tecnica diversificata nel bastione, da un lato, e nella cinta antemurale, dall'altro; nel primo corpo di fabbrica, il paramento murario è reso con blocchi di media pezzatura, sommariamente sbozzati o lasciati al naturale, disposti per lo più di testa senza ordine apparente, quasi accorpati a mucchio o per linee oblique, di fatto concatenati a incastro di vuoto e pieno. Nel secondo corpo invece si registra l'impiego di blocchi di maggiore pezzatura per lo più tendenti al parallelepipedo e inoltre organizzati con disposizione a filari, come si può osservare nella torre settentrionale e nella cortina di SE. La diversificazione edilizia registrabile nell'ordito murario dei due corpi monumentali è al momento l'unico fattore d'ausilio nell'individuazione di fasi costruttive distinte: una prima fase, inquadrabile in tempi del Bronzo medio avanzato (XV – inizi XIII sec. a.C.), relativa alla costruzione unitaria del bastione; una seconda fase, in tempi del Bronzo recente (inizi XIII – fine XII secolo a.C.), relativa all'addossamento della cinta difensiva.</p> <p>Osservando il nuraghe nella sua parte meridionale, si possono evidenziare alcune costruzioni quadrangolari riferibili all'epoca romana; inoltre, tutto il complesso risulta circondato da un recinto murario realizzato con una tecnica costruttiva non riferibile ad epoca nuragica bensì storica, forse altomedievale.</p>
Interpretazione	Struttura di fortificazione nuragica posta a controllo delle vie di penetrazione



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
117 di 261

	del Golfo di Cagliari verso il bacino minerario iglesiente. Insediamento romano.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	EEM 1922, 105; Lilliu 1962, 125-127; Giorgetti <i>et al.</i> 1983, 155; Usai 1984b; Atzeni 1987, 46; Atzeni 1998, 50; Bacco 2000; Costa-Canavera 2001, 37-41, fig. 53 n. 1; Moravetti-Alvito 2010, 202-203; Manca di Mores 2014.

Sito	DN_02
Definizione	Nuraghe Perdas Murras
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località S'Argiò de sa Carta.
Descrizione	Ad E dell'abitato di Domusnovas vi era il nuraghe Perdas Murras. Di questo, completamente scomparso, restano solo dei massi attualmente collocati ai lati dei terreni coltivati in località S'Argiu (s'Argiò) de sa Carta.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 12.

Sito	DN_03
Definizione	Tomba dei Giganti di Perd'e Cerbu
Comune	Domusnovas.
Vincoli e tutele	Piano Paesaggistico Regionale, Bene Paesaggistico (ex art. 143 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42), Repertorio beni 2016, codice BUR 6156, denominazione Tomba Perd'e Cervu.
Localizzazione	Territorio ad occidente del comune di Domusnovas.
Descrizione	Tomba molto compromessa della quale resta parzialmente un solo filare di conci a secco e presenta una camera scavata di forma semicircolare.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 37-41, fig. 53 n. 19.

Sito	DN_04
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
118 di 261

Definizione	Nuraghe De Sa Mura (Mura Archei?)
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Terra Manna.
Descrizione	In territorio di Domusnovas vi era il nuraghe Mura Archei, di cui attualmente non si ha più traccia. È probabile che con questo appellativo, presente anche nel Dizionario della Sardegna, si facesse riferimento al meglio conosciuto Nuraghe de Sa Mura, andato distrutto sotto l'opera delle pale meccaniche (Boscolo-Pintor-Loi Puddu 1955).
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	EEM 1922, 105; Costa-Canavera 2001, 42, fig. 53 n. 22.

Sito	DN_05
Definizione	Fenugus
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Fenugus.
Descrizione	La località di Fenugus doveva sicuramente ospitare in epoca neolitica un insediamento umano, frequentato poi nelle epoche successive, data l'abbondante presenza di residui di ossidiana e cocci di vasellame attribuibili a vari periodi preistorici e storici. In questa località era anche presente un nuraghe, attualmente quasi del tutto scomparso eccetto che per qualche masso ancora in loco.
Interpretazione	Area di frequentazione; nuraghe.
Datazione	Neolitico; età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 33, fig. 53 n. 10.

Sito	DN_06
Definizione	Nuraghe Su Parasantu
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Genna Carboni.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
119 di 261

Descrizione	A NW dell'abitato di Domusnovas e a breve distanza da questo sorge il Nuraghe Su Parasantu.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 20.

Sito	DN_07
Definizione	Nuraghe Su Pardu (Nuraghe Pardu s'Isera?)
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Bingia Manna.
Descrizione	A SW dell'abitato di Domusnovas vi era il nuraghe Su Pardu, demolito per far posto alla nuova strada Cagliari-Iglesias. È probabile che questo nuraghe fosse il Nuraghe Pardu s'Isera ricordato nel Dizionario della Sardegna (Boscolo-Pintor-Loi Puddu 1955).
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 21.

Sito	DN_08
Definizione	Nuraghe Su Nuargi
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Su Nuragi.
Descrizione	Ad E dell'abitato di Domusnovas, quasi al confine con il lembo di terra facente capo al Comune di Iglesias, vi è il nuraghe Su Nuargi, di notevoli dimensioni.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 23.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
120 di 261

Sito	DN_09
Definizione	Domusnovas, centro storico
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Centro urbano di Domusnovas.
Descrizione	<p>La Villa di Sigerry originata in tempi molto remoti, forse su un agglomerato abitato già in epoca nuragica, poi fenicio-punica, romana ed infine bizantina, essendo il centro più importante del distretto, all'instaurarsi dei giudicati divenne il capoluogo dell'omonima Curatoria. In essa si stagliava un'imponente fortezza, una o più chiese, ma intorno all'XII-XII secolo, probabilmente in seguito alle ripetute incursioni arabe che invasero il Sulcis, il borgo affrontò un periodo di decadenza e spopolamento (probabilmente dovuto anche a fattori naturali come alluvioni, carestie ecc). Questo spinse il Giudice cagliaritano a cedere nel 1089 il borgo e le altre aree depresse ai monaci Vittorini di Marsiglia. I Monaci riedificarono così la villa nelle vicinanze o addirittura sulle rovine della prima, appellandola Domus Nova de Sigerry. Curioso è ricordare come i Domusnovesi si tramandino il racconto popolare che il vecchio paese si trovasse più a ovest, avesse un altro nome e che fosse stato distrutto da un evento straordinario.</p> <p>Nel XIII secolo, Domusnovas era un centro importante, dotato di un possente castello e probabilmente circondato da mura. Sorsero varie fonderie per l'argento. Passò poi sotto il dominio del Conte Ugolino prima e del Conte Ranieri dopo, fino a quando poi Pisa la acquisì sotto il suo dominio, seppur conservando una sua autonomia comunale. Domusnovas rimase sotto il dominio di Pisa sino al 1324, anno in cui il regno di Cagliari, dopo un lungo assedio a Villa di Chiesa (Iglesias) ed altre cruente battaglie, passò sotto la bandiera aragonese. In questo contesto sembra che Domusnovas fece atto di fedeltà e sottomissione ai nuovi conquistatori. Furono mantenuti ottimi livelli produttivi ed occupazionale, particolarmente sviluppati dai Pisani, nel settore minerario e soprattutto metallurgico. A riprova di come la città di Domusnovas fosse particolarmente ricca, nel 1346 venne redatto un documento che sanciva la presa di provvedimenti di censura contro l'eccessivo lusso che le donne della città ostentavano. In quest'epoca, la cittadina aveva una forma allungata, tipica dei borghi medievali, e occupava l'area racchiusa tra le attuali vie F. Meloni, E. d'Arborea, 25 Aprile, Amsicora, Azuni e B. Buoizzi, corrispondente all'attuale centro storico di Domusnovas. Si può ipotizzare che lungo le vie sopra citate vi fossero le mura, alte almeno sette metri, con sei/otto torri di cui una maestra, a protezione dell'abitato e del castello, distrutte però durante i moti rivoluzionari contro i Pisani nel 1289. Il castello, dotato di mastio, doveva presumibilmente trovarsi di fronte alla facciata attuale della chiesa dedicata a Santa Maria Assunta ed era in continuità con le mura dal lato orientale. Fino al XIX secolo erano osservabili ancora i suoi resti e fino a pochi decenni fa si potevano ispezionare i suoi sotterranei.</p> <p>In seguito, Domusnovas conobbe una rapida decadenza, conseguenza della</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
121 di 261

	<p>politica troppo oppressiva della Corona e delle varie carestie e pestilenze che si abbatterono sul territorio, oltre che a causa delle rivolte e delle guerre scoppiate nel 1535 tra la Corona d’Aragona e il Giudicato di Arborea. Alla fine di questo periodo di incertezze politiche, guerre e calamità naturali, Domusnovas agli inizi del XV secolo era ormai quasi del tutto spopolata.</p> <p>È possibile che dal periodo medievale e sino all’800 si fosse preservata la ripartizione dell’abitato in tre contrade: una a nord, una a sud e una che corrispondeva alle località fuori dal centro abitato, quindi probabilmente fuori le mura. L’odierno Corso Repubblica ricalca il tracciato della Sa Ruga Deretta, ovvero la Ruga Dritta o Magistra, la via più importante che attraversava il borgo da nord a sud e lungo la quale si trovavano i locali dei mercanti. In generale, l’aspetto urbano domusnovese ha mantenuto inalterato l’impianto medievale sia nella struttura viaria, praticamente immutata, sia nelle divisioni abitative, sebbene la contrazione economica attraversata dal paese avesse ridotto notevolmente il numero degli abitanti. Osservando le mappe catastali ottocentesche si nota come il centro storico presenti divisioni territoriali pressoché identiche. Queste sono i residui delle lottizzazioni medievali con il sistema dei <i>casalini</i>, lotti edificabili per norma statutaria, concessi ai richiedenti all’epoca della dominazione pisana.</p> <p>Nel territorio corrispondente all’antico borgo di Domusnovas, sorge la chiesa della Beata Vergine Assunta: sebbene nei documenti ufficiali compaia per la prima volta solo nel 1638, il primo impianto della chiesa si fa risalire all’XI-XII. Le modifiche e le ristrutturazioni avvenute nell’800 la trasformarono da chiesa mononavata in chiesa a croce latina, che ancora mostra però nei muri interni di alcune cappelle laterali i segni della struttura primitiva.</p> <p>La chiesa di Santa Barbara, corrispondente all’attuale, fu edificata alla fine del XIII secolo, quando Domusnovas era sotto il controllo del conte Ugolino. Questa viene citata anche da documenti pisani risalenti alla prima metà del XIV secolo. Nell’800 l’edificio era quasi abbandonato, tanto da essere usato spesso come seggio elettorale e talvolta come magazzino.</p>
Interpretazione	Insedimento, centro abitato.
Datazione	Età nuragica-età contemporanea.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 51-70.

Sito	DN_10
Definizione	Nuraghe Bruncu Porcus
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bruncu Porcus.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
122 di 261

Descrizione	In località Bruncu Porcus si rinvergono i resti di pietrame riconducibili ad una struttura nuragica. Verosimilmente una parte dei conci è stata inglobata nelle murature delle case del centro di Domusnovas.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 11.

Sito	DN_11
Definizione	Pozzo S'Acqua Frisca
Comune	Domusnovas
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località S'Acqua Frisca.
Descrizione	In località S'Acqua Frisca è attestata la presenza di un pozzo di probabile epoca nuragica. Presenta il diametro di circa 1m e una profondità a pelo d'acqua di circa 2 m. è costruito con una tecnica a filari, a canna cilindrica che sembra allargarsi verso il basso.
Interpretazione	Pozzo.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Domusnovas prot. 7381 del 10/12/2013.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
123 di 261

10. MUSEI

Il paese ha origini antichissime⁶⁷, risalenti almeno all'Età nuragica, come proverebbe la presenza dei nuraghi ubicati lungo il Rio Terrazzu e il Riu Cixerri: Su Cuccuru 'e Funtana (sito MU_01)⁶⁸, Cuccuru'e Fruccas (sito MU_02)⁶⁹ e Sa Cort'e Is Proccus (sito MU_03)⁷⁰.

Notizie sui resti di popolazioni antiche a Musei le fornisce il volume Ottocentesco Emendamenti ed aggiunte all'itinerario dell'Isole di Sardegna del Conte Alberto della Marmora nel commento di Giovanni Spano, dove, alla voce Musei, si legge: "E' sicuro che in questo villaggio vi sorgesse una popolazione antica, perché vi si scoprirono oggetti romani. È specialmente da segnalare un sito in vicinanza al villaggio detto Arruinalis, dove si ritrovano fondamenta di edifici antichi, le cui pietre sono ben riquadrate ed unite insieme, collegate con sbarre di piombo" (MU_08)⁷¹.

In Età romana, nel 42 a.C. Tiberio aveva esiliato in Sardegna una colonia di ebrei seguaci di Moisey che si era stabilita nelle vicinanze di Santu Luxori, ove questi esiliati, avrebbero fondato la villa (cioè il villaggio) di Moisey.

Dalla ricerca documentale effettuata presso gli Archivi della Soprintendenza Archeologia, pertinente per territorio, risulta che, in occasione di lavori agricoli, nella località di Sa Masania (sito MU_04)⁷² presso il Podere n. 5, si rinvennero tombe romane del tipo alla cappuccina e a enchytrismos.

Tabella 9: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Musei rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
MU_01	Nuraghe Cuccuru e Sa Funtana	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	284 m circa
MU_02	Nuraghe Cuccuru 'e Fruccas	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	493 m circa
MU_03	Nuraghe Cotti de Is Proccus	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1529 m circa
MU_04	Necropoli romana Sa Masania	Musei	Necropoli	Età romana	//	1658 m circa
MU_05	Nuraghe Crabiles	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	639 m circa
MU_06	Nuraghe Su Terrazzu	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	775 m circa
MU_07	Nuraghe Sa Matta 'e Conti	Musei	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	683 m circa
MU_08	Is Arruinalis	Musei	Insediamiento rurale?	Età romana	//	468 m circa

⁶⁷ In generale si veda Atzeni-Deriu-Lecca 2015.

⁶⁸ Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 29; Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 13-15.

⁶⁹ Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 9-11.

⁷⁰ Costa-Canavera 2001, 41-44; Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 11-13.

⁷¹ Costa-Canavera 2001, 48; Arca 2018, 38.

⁷² Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 15; Arca 2018, 27, nota n. 60, 38.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
124 di 261

Sito	MU_01
Definizione	Nuraghe Cuccuru e Sa Funtana
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su terrazzu.
Descrizione	Il nuraghe è dotato di struttura circolare. A settentrione è presente quello che sembra un pozzo/fontana, attualmente residuo per la profondità di poco più di un metro, rivestito di pietrame di piccola pezzatura.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 29; Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 13-15.

Sito	MU_02
Definizione	Nuraghe Cuccuru 'e Fruccas
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santu Luxori.
Descrizione	Probabile nuraghe monotorre dalla struttura poco leggibile.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 9-11.

Sito	MU_03
Definizione	Nuraghe Cotti de Is Proccus
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Passialis Beccius.
Descrizione	Sa Cort'e Is Proccus occupa un'area vastissima, si suddivide in tre insediamenti: torre centrale diroccata forse pertinente ad un nuraghe complesso in località "Passialis Beccius", ricordata ad un'altra da un corridoio completamente interrato e ricoperto da fitta vegetazione di cui si individuano solo alcuni tratti murari con spessore di circa tre metri. Si



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
125 di 261

	tratterebbe di tracce di fondazioni circolari adiacenti, di resti di una costruzione in forma rettilinea orientata verso est e, su una collinetta poco distante, di un ampio cerchio formato da grossi massi. Nelle aree circostanti sono stati rinvenuti elementi litici con evidenti tracce di lavorazione.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44; Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 11-13.

Sito	MU_04
Definizione	Necropoli romana Sa Masania
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Masania.
Descrizione	Nel 2004 durante lavori agricoli, presso il podere n. 5, sono state individuate e scavate in emergenza tre tombe alla cappuccina, di cui residuava il corredo, e due anfore per l'inumazione di infanti.
Interpretazione	Necropoli relativa ad un insediamento rurale romano.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Atzeni-Deriu-Lecca 2015, 15; Arca 2018, 27, nota n. 60, 38.

Sito	MU_05
Definizione	Nuraghe Crabiles
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Crabiles.
Descrizione	Alcune pietre in situ suggeriscono l'esistenza di un nuraghe monotorre.
Interpretazione	Struttura di fortificazione.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 27.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
126 di 261

Sito	MU_06
Definizione	Nuraghe Su Terrazzu
Comune	Musei
Localizzazione	Località Su Terrazzu.
Descrizione	Nuraghe, ora non più esistente.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 28.

Sito	MU_07
Definizione	Nuraghe Sa Matta 'e Conti
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sa Matta 'e Conti.
Descrizione	Sul confine tra i territori di Musei e di Domusnovas, sorge il nuraghe Sa Matta 'e Conti. Non più esistente.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44 fig. 53 n. 26.

Sito	MU_08
Definizione	Is Arruinalis
Comune	Musei
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Arruinalis, ma collocazione incerta.
Descrizione	Fino alla fine del XIX secolo, erano visibili in località Is Arruinalis (toponimo eloquente che significa "le rovine") resti di edifici romani costruiti con massi squadri ed uniti da sbarre di piombo.
Interpretazione	Insedimento rurale?.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 48; Arca 2018, 38.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
127 di 261

11. SILIQUA

Siliqua fu abitata sin dalla preistoria⁷³. Il territorio vanta un notevole patrimonio archeologico conosciuto per la maggior parte nell'area settentrionale in prossimità del fiume Cixerri e dei suoi affluenti.

Le più antiche testimonianze archeologiche risalgono al neolitico recente-eneolitico (sepulture e menhir). A questa fase appartiene una domus de janas che si trova, nei pressi del campo sportivo, in località Sa Domu S'Orcu (sito SI_01)⁷⁴. Databile alla cultura di Ozieri e Sub-Ozieri invece è la tomba di Sa Serra 'e Masi⁷⁵, il cui scavo, ha portato alla luce una tomba costituita da un breve corridoio e da tre celle ipogeiche. Il menhir in granito locale rinvenuto a Siliqua, conosciuto con i nomi di su Cuaddu 'e sa Mongia o Perda managus o Cuaddu 'e managus, si trova ad una sessantina di metri dal tronco ferroviario del Sulcis, nella piana del Cixerri. A pochi metri da esso, è stato rinvenuto un altro menhir, di forma più tozza e frammentata.

Nel territorio di Siliqua sono visibili numerosi resti appartenenti al periodo nuragico. I maggiori nuraghi si trovano nei pressi di Monte Maiori, Giba Accuzza (sito SI_03)⁷⁶, Musungionis, Sa Guardia 'e Gibaterra, Monte Uannena, Monte Accas, Monte Arcedda, Monte Oru, Monte de S'Arcu, Monte Miali, Domus de is Perdass, Sa Mandra, Sa Domu Fotti, Isca su Casteddu. Le tombe dei giganti sono state rinvenute presso le località di Puadas, S'arresigu, Matta Mala, Genna Ollastu, Monte Perdosu, Giba Matzani, Sa Terredda e Serra 'e Masi.

Nel territorio di Siliqua, risalgono al periodo punico gli insediamenti di Medau su Casteddu vicino al castello di Acquafredda, di San Pietro (sito SI_12), di Santa Maria, di Santa Lucia, di Santa Margherita e di San Giacomo. In località Campanasissa è stata rinvenuta una necropoli. Gli stanziamenti di Siliqua avevano, probabilmente, uno scopo difensivo.

In epoca romana nel territorio di Siliqua passava un acquedotto che arrivava fino a Caralis.

Di particolare interesse è, inoltre, la villa che si trova nei pressi della chiesa campestre di San Giacomo in località Bau Viana. L'ingresso, la cui soglia è costituita da blocchi squadrati accostati, è ancora visibile. La stanza meglio conservata ha forma quadrangolare con i muri intonacati. In uno di questi si trova un foro, sbocco di una canaletta per l'acqua. L'intonaco impermeabilizzato all'interno e la presenza della canaletta fanno pensare ad un ambiente termale all'interno di un complesso residenziale. Il rifornimento d'acqua era garantito dal vicino fiume e da alcune strutture di canalizzazione ancora visibili a pochi metri. Nonostante la presenza di diversi insediamenti, Campanasissa, Monte Arcedda, Is Iscas (sito SI_13)⁷⁷, di una necropoli di età imperiale in località Berlingheri, il ritrovamento nelle campagne di monete risalenti al periodo repubblicano e imperiale, non si hanno notizie certe sulla posizione di Siliqua in epoca romana. Nel 2016 nell'invaso artificiale del Cixerri, sono state rinvenuti i resti di un abitato e due strade (di cui una riemersa nel 2011), forse di periodo romano, vicino alla località di San Giovanni.

Nel medioevo questo territorio faceva parte del giudicato di Cagliari ed era compreso nella curatoria del Cixerri. Passo poi ai Della Gherardesca e infine agli aragonesi a partire dal XIV secolo. Venne affidato a diverse famiglie di feudatari fino a quanto Vittorio Amedeo lo riscattò nel 1785.

È noto il castello di Acquafredda⁷⁸ che svetta sulla cima di un cono vulcanico, poco distante dall'abitato di Siliqua. Edificato sul colle di Acquafredda, così denominato per la presenza di una sorgente di acqua freschissima, e in posizione dominante la valle del Cixerri, il castello si erge solitario in posizione

⁷³ AA.VV., Censimento Archeologico Regione Sardegna, a cura della Regione Sardegna, Misura 3.13. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Sardegna, 1998.

⁷⁴ Salvi-Garbi 2010.

⁷⁵ Usai 2001.

⁷⁶ Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 34.

⁷⁷ Salvi-Garbi 2010.

⁷⁸ Salvi-Garbi 2010.



Ichonusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
128 di 261

scenografica. Costruito probabilmente nella prima metà del Duecento, aveva, come gli altri castelli edificati lungo i confini dei quattro giudicati, una funzione prettamente difensiva. La tradizione attribuisce la sua edificazione al conte Ugolino della Gherardesca, ricordato nell’Inferno dantesco; successivamente passò dai Donoratico della Gherardesca all’amministrazione pisana e poi, nel 1326, fu conquistato dagli Aragonesi. Fu allora smobilitato e cadde in stato di abbandono. La struttura, oggi molto degradata, faceva parte di una fortificazione articolata su tre livelli: il borgo, la torre cisterna e il castello vero e proprio. Il borgo, ai piedi del complesso e difeso da una cinta muraria merlata, comprendeva ambienti destinati ai servi, alle truppe, stalle e magazzini. Al secondo livello è tuttora visibile una torre cisterna, con volta a botte e composta da tre vani che potevano essere interamente riempiti d’acqua. Il castello, che originariamente aveva una pianta ad “U” ed era articolato in tre piani, conserva attualmente la torre di guardia.

Tabella 10: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Siliqua rientrano nel buffer considerato dall’attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall’opera
SI_01	Domu de janas di Domu de S’Orcu	Siliqua	Domus de janas	Neolitico recente-eneolitico	//	5011 m circa
SI_02	Insediamiento romano presso San Pietro	Siliqua	Insediamiento romano, strada	Età romana	//	3384 m circa
SI_03	Nuraghe Giba Acutza (o Giba Acuzza)	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3149 m circa
SI_04	Nuraghe Guardia de Santa Emma	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1086 m circa
SI_05	Nuraghe Corroga	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	782 m circa
SI_06	Nuraghe Sa Domu ‘e Bottis	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	375 m circa
SI_07	Nuraghe Serra de Is Lurdagus	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	600 m circa
SI_08	Tomba dei Giganti di Perdu Cossu	Siliqua	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	//	1869 m circa
SI_09	Pozzo sacro di Sebatzus	Siliqua	Pozzo sacro	Età del Bronzo nuragica	//	581 m circa
SI_10	Chiesa San Marco	Siliqua	Chiesa	//	//	3451 m circa
SI_11	Chiesa Sant’Anna	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	5269 m circa
			Chiesa	XI sec. d.C.; XV sec. d.C.	Vincolo architettonico	
SI_12	Insediamiento presso S. Pietro	Siliqua	Insediamiento	Età punica	//	3582 m circa
SI_13	Insediamiento Is Iscas	Siliqua	Insediamiento	Età del Bronzo nuragica	//	4639 m circa
			Insediamiento	Età romana		
SI_14	Mattixedda	Siliqua	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	//	4658 m circa
SI_15	Su de Ghisu	Siliqua	Area di frequentazione	Età romana	//	1063 m circa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
129 di 261

SI_16	Casa Floris	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3597 m circa
SI_17	Nuraghe Sa Guardia de Is Bracaxius	Siliqua	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1129 m circa

Sito	SI_01
Definizione	Domu de janas di Domu de S'Orcu
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	A nord-est del centro abitato di Siliqua.
Descrizione	Domu de janas esistente nei pressi del campo sportivo composta da una cenna ed una anticella di forma rettangolare.
Interpretazione	Domus de janas.
Datazione	Neolitico recente-eneolitico.
Bibliografia	Salvi-Garbi 2010.

Sito	SI_02
Definizione	Insedimento romano presso San Pietro
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Corti Perda Idda.
Descrizione	Distante circa 2,5 km dal paese di Siliqua, la Chiesa di San Pietro ospita nelle sue immediate vicinanze una cisterna romana, di cui sono ancora visibili dei grandi massi squadrati. A. La Marmora indica proprio davanti alla chiesa alcune pietre miliari e afferma che in prossimità si conservava un buon tratto di massicciata della strada romana <i>A Karalibus-Sulcos</i> .
Interpretazione	Insedimento romano, strada.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	La Marmora 1840, 373; Atzori 2006, 55.

Sito	SI_03
Definizione	Nuraghe Giba Acutza (o Giba Acuzza)
Comune	Siliqua



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
130 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Giba Acuzza.
Descrizione	Nella parte settentrionale del vasto territorio di Siliqua, poco più a Sud del nuraghe Guardia de Santa Emma (SI_04) si ritrova il nuraghe di Giba Acutza o Giba Acuzza.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 34.

Sito	SI_04
Definizione	Nuraghe Guardia de Santa Emma
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Guardia de Santa Emma.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua, poco più a N del Nuraghe Giba Acutza (SI_03), si trova il Nuraghe Guardia de Santa Emma.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 31.

Sito	SI_05
Definizione	Nuraghe Corroga
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Lungo la SP 89.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua e lungo la strada provinciale per Vallermosa, si intravedono i resti delle murature del nuraghe Corroga.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 32.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
131 di 261

Sito	SI_06
Definizione	Nuraghe Sa Domu 'e Bottis
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Lungo la SP 89.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua e lungo la strada provinciale per Vallermosa, si intravedono i resti nuraghe Sa Domu 'e Bottis.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 33.

Sito	SI_07
Definizione	Nuraghe Serra de Is Lurdagus
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Lungo la SP 89.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua e lungo la strada provinciale per Vallermosa, si intravedono i resti delle murature del nuraghe Serra de Is Lurdagus
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 35.

Sito	SI_08
Definizione	Tomba dei Giganti di Perdu Cossu
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Nei pressi di Monte Carroga.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua si trovano i resti della tomba dei Giganti di Perdu Cossu.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età del bronzo nuragica.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
132 di 261

Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 42.
--------------	--

Sito	SI_09
Definizione	Pozzo sacro di Sebatzus
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Nei pressi della chiesa di S. Nicolò.
Descrizione	Nella parte settentrionale del territorio di Siliqua, poco distante dal Nuraghe Guardia de Santa Emma (SI_FE04), si trova il pozzo sacro di Sebatzus.
Interpretazione	Pozzo sacro.
Datazione	Età del bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, fig. 53 n. 36.

Sito	SI_10
Definizione	Chiesa San Marco
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Costa Manna.
Descrizione	<p>La chiesa di San Marco oggi è ridotta a stato di rudere. Incerti sono le informazioni circa la sua edificazione, mentre è possibile ricostruirne la struttura. Aveva un'unica navata, il tetto in canne e tegole senza assito. Era larga circa 5 m, alta 3,50 m e lunga circa 9 m. Era dotata di due porte, una grande sulla facciata e una più piccola dalla parte dell'epistola, un campanile piccolo e ordinario senza campana e scala, altare senza retablo. La statua del santo si conserva presso la chiesa di Sant'Anna.</p> <p>L'uso della chiesa fu interdetto dal Canonico Ignazio Vincy il 24 maggio 1760 poiché il tetto era pericolante. Essa non fu probabilmente ristrutturata e lentamente andò in rovina: infatti, già in un documento del 1777, conservato presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Cagliari, non risulta più citata tra le chiese rurali di Siliqua.</p>
Interpretazione	Chiesa.
Datazione	//
Sitografia	https://www.comune.siliqua.ca.it/index.php/vivere/cultura/31 .



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
133 di 261

Sito	SI_11
Definizione	Chiesa Sant'Anna
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	Vincolo architettonico
Localizzazione	Piazza Sant'Anna, s.n.c., Siliqua.
Descrizione	<p>Presso la chiesa d Sant'Anna è segnalata la presenza di resti riferibili ad una struttura nuragica.</p> <p>La chiesa di Sant'Anna, in stile gotico-catalano, è la più antica del borgo di Siliqua. È posizionata a livello più alto e nella prima zona abitata del paese. Risale al 1481 un documento che ne attesta i lavori di riedificazione, essendo la preesistente completamente in rovina. Considerata la posizione, l'origine della comunità e i probabili resti originari, che si notano esternamente alla chiesa, si potrebbe ipotizzare l'origine della fabbrica primaria intorno all'anno mille. Il primo impianto della chiesa era caratterizzato da un'unica navata con arcate a sesto acuto. Originariamente la chiesa era più lunga, ne sono testimoni i resti di fondazione nella parte esterna posteriore all'attuale abside. All'impianto longitudinale si sono accorpate successivamente due cappelle laterali con volta a botte, che hanno trasformato l'impianto a croce latina. Tale trasformazione dovrebbe risalire ai primi del XVIII sec., ne è testimone la presenza di una data nelle travi di copertura, "1705". Il retablo ligneo, ora situato nella parete dell'altare maggiore ci riporta un'altra data sul basamento dello stesso "1766". Ai primi del nostro secolo, la chiesa è stata consolidata con tiranti per garantirle gli ammorsamenti d'angolo, sono state poi risistemate le coperture, in funzione della demolizione della parte posteriore ove è stato necessario pure l'uso di un contrafforte. Sono da rilevare le merlature trilobate, poste sul fronte dell'edificio che rientrano in una scelta architettonica tipica dell'area culturale del Cixerri, altri esempi si hanno ad Iglesias ed a Domusnovas. La spazialità della chiesa basata su un impianto a croce di cui il braccio longitudinale è dato dalla navata, con archi a sesto acuto, sui quali sono impostate le travi lignee longitudinali che reggono il tavolato e la copertura in coppi. Alla navata si accede tramite un portone posto in asse, e tramite un'apertura secondaria su lato destro. Sulla parete di fondo è situato un altare ligneo ed un rosone. Il braccio trasversale della croce è costituito da due ambienti voltati a botte che continuano la struttura della II e III arcata della navata principale. La facciata è rettangolare con cornice, con merlature trilobate e un campanile che continua lo spessore murario della facciata. Su tutti i lati esterni, sono presenti tiranti, all'esterno dell'abside vi è un contrafforte e si possono leggere le tracce di muratura ora demolite delle quali rimangono le fondamenta. Nelle due parti laterali della croce si possono vedere le originali linee di copertura, oggi piane, originariamente a raccordo curvilineo.</p>
Interpretazione	Chiesa.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
134 di 261

Datazione	Età del bronzo nuragica; XI sec. d.C.; XV sec. d.C.
Bibliografia	Salvi-Garbi 2010.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 51 del 15/03/2012.

Sito	SI_12
Definizione	Insedimento presso S. Pietro
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Corti Perda Idda.
Descrizione	Tracce di frequentazione.
Interpretazione	Insedimento di età punica.
Datazione	Età punica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Siliqua 3, 1-2, prot. 6887/1 del 06/10/1997.

Sito	SI_13
Definizione	Insedimento Is Iscas
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Presso Riu Littera, località Is Iscas.
Descrizione	Tracce di frequentazione di un insediamento di età punica romana. Il sito è noto anche perché a seguito di lavori per condutture idriche è emersa la presenza, a più riprese, di evidenze archeologiche verosimilmente riferibile o ad una struttura nuragica oppure ad una capanna. Da quanto si è potuto evincere era presente una struttura muraria dallo spessore di 4 m e i resti di uno strato archeologico contenente di ceramica dell'età del Bronzo.
Interpretazione	Insedimento dell'età del Bronzo; Insediamento di età punica romana.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; Età punica romana.
Bibliografia	Salvi-Garbi 2010.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Siliqua 3, Is Iscas 1-2, prot. 4083 del 30/08/1993; Siliqua 3, Is Iscas 1-2, prot. 4538 del 28/09/1993; Siliqua 3, Is Iscas 1-2, prot. 4758 del 13/10/1993; Siliqua 3, Is Iscas 1-2, prot. 5258 del 09/11/1993.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
135 di 261

Sito	SI_14
Definizione	Mattixedda
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Mattixedda.
Descrizione	A seguito di scavi clandestini è emersa la presenza di una sepoltura inquadrabile al periodo nuragico. Si tratta di una struttura ottenuta con grossi blocchi in basalto posti a semicerchio con orientamento SE-NW e scavata per circa 50 cm. Nell'area sono presenti numerosi frammenti di ossidiana e massi riferibili ad ulteriori sepolture.
Interpretazione	Insedimento dell'età del Bronzo.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Siliqua 3.1-2 e 1.2-5-2-7 prot. 3101 del 26/07/1990.

Sito	SI_15
Definizione	Su de Ghisu
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su de Ghisu.
Descrizione	In località Su de Ghisu è attestata la presenza di tracce riferibili a frequentazione romana.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Salvi-Garbi 2010.

Sito	SI_16
Definizione	Casa Floris
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Casa Floris.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
136 di 261

Descrizione	In località Casa Floris è attestata la presenza di tracce riferibili a un edificio nuragico.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Salvi-Garbi 2010.

Sito	SI_17
Definizione	Nuraghe Sa Guardia de Is Bracaxius
Comune	Siliqua
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sa Guardia de Is Bracaxius.
Descrizione	Nuraghe, ora non più esistente.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Costa-Canavera 2001, 41-44, n. 30.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
137 di 261

12. VALLERMOSA

Il territorio di Vallermosa presenta numerose tracce di frequentazioni risalenti al periodo nuragico.

Da segnalare, per la sua importanza, il sito di Matzanni⁷⁹, nel quale si trovano 3 pozzi sacri, i resti di 13 capanne e di una lunga struttura muraria. Notevoli monumenti dello stesso periodo sono il nuraghe Baccheri (sito VA_02)⁸⁰ e il complesso nuragico Casteddu de Fanaris (sito VA_01)⁸¹, dotato di cortine perimetrali e torre centrale.

Nella zona di Pau Cungiaus (sito VA_05)⁸² sono state messe in luce tracce di un abitato antico con annessa necropoli, ascrivibile ad un arco cronologico compreso tra il II sec. d.C. e il VI sec. d.C.⁸³.

Altri abitati romani con necropoli sono stati evidenziati in località Sa Caranduedda, Santu Jaccu, Santu Pedru, Santa Luxia, Santa Vida Beccia, Santu Miali⁸⁴. A poche centinaia di metri dal paese, sorge una chiesetta campestre di Santa Maria (sito VA_03)⁸⁵ edificata sui resti murari di antiche terme romane risalenti al secondo secolo d.C., delle quali si conservano i pavimenti, il frigidarium, la base del caldarium e l'impianto idraulico⁸⁶. Nel IV secolo la struttura termale divenne luogo di culto cristiano.

Tabella 11: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Vallermosa rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
VA_01	Su Casteddu 'e Fanaris	Vallermosa/Decimoputzu	Fortezza nuragica	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	1804 m circa
			Area di frequentazione	età tardo-punica		
VA_02	Domu Baccheri	Vallermosa	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	884 m circa
VA_03	Sito pluristratificato della Chiesa di Santa Maria di Paradiso	Vallermosa	Terme romane; riuso a scopo di culto	II-V sec. d.C.; medievale	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	1744 m circa
			Chiesa	Epoca moderna		
VA_04	Sciopadroxiu	Vallermosa	Insediamiento	Bronzo	//	200 m

⁷⁹ Nicosia 1981, 460, Tav. 469; Lilliu 1985, 197-288; Lilliu 1988, 421, 443, 462, 523, 534, 619, 623, 625, fig. 197, 32-34; Lilliu 1999, 57, 168, 227.

⁸⁰ Ugas 1998, 530.

⁸¹ Lilliu 1988, 421, 462, 523, tav 105; Ugas 1990, 28, 30; 32; Ortu 1993, 219; Ugas 1998, 530; Usai-Marras 2005, 192.

⁸² Ortu 1993, 219-230; Corda 2007, 64, 69-70.

⁸³ Ortu 1993, 219-230.

⁸⁴ Corda 2007, 55-77.

⁸⁵ Pautasso 1985, 214, 224; Ortu 1993, 219; Canepa 2002; Corda 2007, 62-63.

⁸⁶ Canepa 2002, 465-471.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
138 di 261

				finale-I Ferro		circa
			Stipe votiva	217 a.C. - 37 d.C.		
VA_05	Sito di Pau Cungiaus	Vallermosa	Necropoli e villa	II-VI secolo d.C.	//	2097 m circa
VA_06	Epigrafi presso la Chiesa di San Lucifero	Vallermosa	Epigrafi	Età tardo- punica e romana	//	1474 m circa
VA_07	Nuraghe Gibas	Vallermosa	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1391 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
VA_08	Concaùda	Vallermosa	Insediamiento	Età romana	//	1361 m circa
VA_09	San Pietro	Vallermosa	Insediamiento	Bronzo recente-I ferro	//	1291 m circa
VA_10	Terra is Casus	Vallermosa	Area di frequentazione	Età storica	//	187 m circa
VA_11	Gora Anna Pau	Vallermosa	Area di frequentazione	Età storica	//	720 m circa
VA_12	Rio Coddu is Domus	Vallermosa	Area di frequentazione	Età storica	//	638 m circa
VA_13	Pau Cungiaus	Vallermosa	Area di frequentazione	Età storica	//	1697 m circa
VA_14	Tomba di Giganti Sa Nuxedda	Vallermosa	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	942 m circa

Sito	VA_01
Definizione	Su Casteddu 'e Fanaris
Comune	Vallermosa/Decimoputzu
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 88 del 02/07/2018.
Localizzazione	Località Piras.
Descrizione	Nella zona di Piras, al confine tra i comuni di Vallermosa e Decimoputzu, si intravedono i ruderi di quella che viene interpretata come fortezza nuragica. Il possente nuraghe polilobato di Su Casteddu de Fanaris si dispiega sulla parte più alta della collina rocciosa (circa m 140 s.l.m.), che in alcuni punti si presenta con lati rocciosi scoscesi e che sovrasta di almeno 100 m la sottostante pianura, fortificando con mura megalitiche la parte sommitale. Il grande mastio centrale, interessato da grossi lavori di scavi abusivi, visibili sul terreno e attestati da varie denunce, al momento si presenta parzialmente liberato dalla parte interna del crollo, fino al punto da mettere



	<p>in luce l'architrave del passaggio tra questo ambiente e uno dei circostanti. L'attuale quota interna si trova a circa 5 metri di profondità, ma considerando l'interro ancora presente, è possibile ipotizzare un'altezza residua tra gli 8 e i 10 m. Questa torre nella parte interna è stata costruita con blocchetti di roccia locale di medie dimensioni, e presenta uno spessore murario di circa 3,5 m. Altri lavori di scavo clandestino, inoltre, hanno completamente liberato una delle torri laterali nella sua parte interna, della quale si nota ancora il cono di detriti asportati dall'interno tramite il foro superiore nella copertura ogivale della volta della camera, entro cui è possibile calarsi solo dall'alto. Altre aperture e scale affiorano dal terreno e sono conosciute da sempre dalla gente del luogo, come i passaggi sotterranei parzialmente percorribili a cui danno accesso. Il grande e complesso sistema dell'antemurale ingloba una parte delle rocce affioranti e presenta alcune torri, almeno 5 ne sono state contate nell'unico rilievo del monumento realizzato negli anni Settanta. In questo settore sono state utilizzate pietre di notevoli dimensioni, tondeggianti e poste in opera in alcuni punti a completamento del marcato dislivello di roccia naturale affiorante. La vasta area centrale, ancora confusa tra interro e crolli, doveva contare un secondo muro di cinta con numerose torri secondarie. In base ai ritrovamenti di superficie e per la conformazione delle strutture, il monumento presenta diverse fasi costruttive a partire dalla fine del Bronzo Medio (1400-1300 a.C.), con l'occupazione principale che si è sicuramente protratta almeno fino ai secoli iniziali del I millennio a.C. Il sito ha conservato frammenti fittili che testimoniano una frequentazione in età tardo-punica.</p>
Interpretazione	<p>Fortezza nuragica. Il Nuraghe Su Casteddu de Fanaris è posto su di un'altura isolata al centro della pianura del Campidano di Cagliari, a controllo del versante Ovest della valle del Flumini Mannu, cerniera tra questo sistema e la valle del Cixerri. Il sistema collinare funge da diaframma naturale, posto in senso Nord — Sud, tra le diverse componenti orografiche e insediamenti della zona, rappresentando l'unico rilievo degno di nota tra questo punto e Cagliari, in particolare fino allo stagno di Santa Gilla. Poco più a Sud, e sempre sullo stesso sistema, è localizzato anche il Nuraghe di Monte Idda, l'altro importante fulcro per il controllo del sistema territoriale. A Nord, a poca distanza, si ergono le pendici meridionali dei rilievi del Monte Mannu e del relativo bacino metallifero, a guardia del quale fu costruito prima il Santuario di Matzanni (Vallermosa) poi il tempio punico di Genna Cantoni (Iglesias).</p>
Datazione	<p>Età del Bronzo nuragica; età punica.</p>
Bibliografia	<p>Lilliu 1988, 421, 462, 523, tav 105; Ugas 1990, 28, 30; 32; Ortu 1993, 219; Ugas 1998, 530; Usai-Marras 2005, 192.</p>
Archivio	<p>Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 88 del 02/07/2018</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
140 di 261

Sito	VA_02
Definizione	Domu Baccheri
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 48 del 28/03/2013.
Localizzazione	Località Domu Baccheri.
Descrizione	In territorio di Vallermosa, zona Domu Baccheri, una piccola collinetta custodisce un nuraghe di cui vede solo la parte superiore della torre principale, fatta di grandi blocchi. Qualche decina di metri più avanti sono visibili i resti di una Tomba di Giganti nominata Sa Nuxedda o Domu Bacchieri (VA_14).
Interpretazione	Nuraghe. Il monumento è stato costruito a controllo di una vasta area pianeggiante o a dolce declivio che presenta importanti capisaldi solo ai suoi estremi: Su Casteddu de Fanaris (VA_01) immediatamente ad est, la corona di nuraghi introno all'ex miniera di Zippiri-Argentiera a nord (comune di Villasor), mentre a ovest è necessario salire fino al santuario di Matzanni per incontrare un sito nuragico importante, e a sud fino a Monte Sa Idda e ai nuraghi di Monte Aunnena ai suoi piedi. Il vasto e fertile territorio sembra essere stato presidiato esclusivamente da questo importante presidio nuragico, non a caso posizionato vicino al Rio Linus, che probabilmente ha rappresentato un facile percorso di attraversamento est-ovest della zona.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Ugas 1998, 530.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 48 del 28/03/2013

Sito	VA_03
Definizione	Sito pluristratificato della Chiesa di Santa Maria di Paradiso
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 53 del 20/12/2005.
Localizzazione	500 m circa a NE del centro abitato.
Descrizione	Le Terme di Santa Maria, attraversate in antichità dalla strada romana di collegamento tra la via centrale <i>Karalis-Turris</i> e il Sulcis, risultano al momento l'evidenza monumentale di età romana più importante del territorio comunale di Vallermosa. Il monumento attualmente visibile risale al 1926 quanto venne ricostruito un santuario sino ad allora noto dai



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
141 di 261

	<p>documenti d'Archivio a partire dal XVII secolo. Fu solo nel 1961, grazie a dei saggi condotti dall'ecclesiastico locale Antonino Figus per scopi di ristrutturazione, che il monumento divenne noto alla comunità scientifica. Un intervento di scavo archeologico è stato svolto nei mesi di marzo, aprile e maggio 2000 ed è stato diretto da Fabrizio Fanari, operando sotto la direzione scientifica del direttore della Soprintendenza Archeologica di Cagliari Maurizia Canepa, e dall'assistente tecnico agli scavi Marco Piras.</p> <p>Il nucleo originario della chiesa è costituito da murature in <i>opus vittatum mixtum</i> e, egli spigoli, in <i>opus testaceum</i>, la cui costruzione è databile a partire dal II secolo d.C. La sua destinazione era quella di edificio termale: sono facilmente riconoscibili un ingresso (<i>apodyterium</i>), nel quale erano ubicate due vasche per l'acqua fredda (<i>frigidarium</i>), rivestite da un tenace intonaco idraulico. La vasca a sinistra di chi entrava ha una pianta semicircolare, quella a destra quadrata. Al di sotto del piano di calpestio sono ancora conservati i canali di scarico per le acque delle vasche, costituiti da tubi di terracotta, muretti in pietra e calce e copertura in mattoni. Da questo ambiente si accedeva ad un settore destinato ai bagni caldi e alle saune: lo testimoniano il livello più basso del piano di calpestio, la grande quantità di <i>tegole hamatae</i>; sul lato opposto all'ingresso è visibile l'imboccatura del forno destinato al riscaldamento degli ambienti.</p> <p>I reperti archeologici rinvenuti in fase di scavo mostrano un utilizzo dell'edificio in epoca successiva alla sua costruzione e suggeriscono la presenza di una comunità cristiana nel V secolo d.C., epoca in cui probabilmente la struttura aveva perso la sua funzione originaria, subendo alcune trasformazioni e divenendo aula di culto cristiana. Ad una fase successiva ma non contestualizzabile sono infine da attribuire le tombe e alcune strutture realizzate con "materiali poveri".</p>
Interpretazione	Terme romane; riuso a scopo di culto; chiesa.
Datazione	II-V sec. d.C.; medievale; epoca moderna.
Bibliografia	Pautasso 1985, 214, 224; Ortu 1993, 219; Canepa 2002; Corda 2007, 62-63.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 53 del 20/12/2005

Sito	VA_04
Definizione	Sciopadroxu
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località di Sciopadroxu.
Descrizione	In località di Sciopadroxu sembra di poter collocare un insediamento del Bronzo finale e del I Ferro.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
142 di 261

	<p>L'area venne indagata nel 1949 dalla Soprintendenza alle Antichità e i dati raccolti vennero pubblicati l'anno successivo sebbene privi di tavole, disegni e fotografie. Dalla relazione si evince che vennero rinvenuti un lotto di 52 monete e 33 reperti ceramici. Quanto alle monete, queste vennero coniate nell'arco di circa 250 anni, dal 217 a.C. (<i>terminus post quem</i>) all'età di Tiberio 14-37 d.C. (<i>terminus ante quem</i>). Il dato più interessante è da collegarsi alla presenza di manufatti ceramici di origine punica di importazione proveniente da area greca. Il fatto che l'orizzonte cronologico ricoperto dalle monete sia così ampio, accompagnato dall'origine disparata delle ceramiche puniche lascia supporre che nell'area di Sciopadroxiu sussistesse una stipe votiva. L'ipotesi del tesoretto viene dai più screditata in quanto difficilmente un tesoro di monete veniva conservato con numerosi reperti fittili di ceramica grezza. Infine, la presenza di una stipe votiva è la spia di un'alta frequentazione dell'area in un arco cronologico molto esteso.</p>
Interpretazione	Insedimento, stipe votiva.
Datazione	Bronzo finale – I Ferro; 217 a.C. – 37 d.C.
Bibliografia	Ugas 1990, 530; Corda 2007, 64-65.

Sito	VA_05
Definizione	Sito di Pau Cungiaus
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Pau Cungiaus.
Descrizione	<p>Nella località di Pau Cungiaus, situata a circa 1 km ad O dal centro urbano di Vallermosa, nel 1987 la Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano effettuò uno scavo d'urgenza. L'archeologo Paolo Bernardini riportò alla luce delle strutture e alcune tombe collegate ad un insediamento romano impiantato non prima del II secolo d.C. Le sepolture mostrano un utilizzo del rito di deposizione in anfora nella fase più antica della necropoli (II secolo d.C.), mentre alla fase successiva appartengono le incinerazioni che si collocano cronologicamente nel III secolo d.C.; infine, le sepolture in fossa terragna e in sarcofago sono databili ad un'epoca tardo-romana, tra IV e VI secolo d.C. I corredi funerari rinvenuti avvalorano l'ipotesi dell'utilizzo della necropoli che sembra arrivare sino al VI secolo d.C.</p> <p>Durante lo scavo vennero infine messe in luce delle emergenze murarie pertinenti ad una "villa rustica".</p> <p>Il canonico Giovanni Spano in quest'area rinvenne un'epigrafe funeraria che poi fu successivamente riutilizzata come materiale da costruzione per l'erigenda chiesa parrocchiale e quindi perduta. L'iscrizione menziona il tumulo in cui giace una bambina di nome Verona deceduta all'età di 10</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
143 di 261

	anni.
Interpretazione	Necropoli e villa.
Datazione	II-VI secolo d.C.
Bibliografia	Ortu 1993, 219-230; Corda 2007, 64, 69-70.

Sito	VA_06
Definizione	Epigrafi presso la Chiesa di San Lucifero
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Centro abitato di Vallermosa.
Descrizione	<p>Nel centro abitato di Vallermosa si trova la chiesa parrocchiale di San Lucifero. L'edificio conserva nella parete di fondo esterna un'iscrizione funeraria romana dedicata a Valeria Amoccada, datata al II-III secolo d.C. e reimpiegata nella costruzione della chiesa.</p> <p>Inoltre, risulta visibile anche un altro blocco lapideo che mostra un'incisione unica nel suo genere: trattasi di una figura umana rappresentata di tre quarti che regge una <i>dolabra fossoria</i>. La scelta dell'incisione, che richiama le officine artigiane sarde eredi della tradizione punica e tardopunica, lo stile "popolare" della rappresentazione e il dettaglio dell'attrezzo da lavoro sul quale l'artista voleva concentrare l'attenzione richiamano umilmente un lavoro duro, faticoso, di probabile vocazione mineraria, svolto da un vallermosese romano.</p>
Interpretazione	Epigrafi.
Datazione	Età tardo-punica e romana.
Bibliografia	Corda 2007, 68, 71-73.

Sito	VA_07
Definizione	Nuraghe Gibas
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Gibas.
Descrizione	<p>In una pianura al limite tra i territori di Decimoputzu e Vallermosa, vi era un nuraghe, di cui restano alcuni massi di granito poligonali o subquadrati.</p> <p>Affioravano inoltre sino a metà del secolo scorso le fondamenta di antichissime abitazioni. I muri apparivano composti da mattoni di argilla</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
144 di 261

	<p>rossastra o giallastra commessi con calce, mentre altri erano fatti con pietre di taglio irregolare legate da abbondante calce. Lo spessore dei muri si aggirava intorno ai 50 cm di media.</p> <p>In superficie vennero rinvenuti numerosi embrici frammentari e cocci, confusi fra il pietrame.</p>
Interpretazione	Nuraghe; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 317, 326; Lilliu 1988, 421, 462, 523, tav 105; Ugas 1990, 32; Ortu 1993, 219; Ugas 1998, 530.

Sito	VA_08
Definizione	Concaùda
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Concaùda.
Descrizione	Nella zona di Concaùda, nelle immediate vicinanze della necropoli di Pau Cungiaus (VA_05), sono state recentemente rinvenute le tracce di un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Ugas 1990, 43, nota 124; Ortu 1993, 219.

Sito	VA_09
Definizione	San Pietro
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località San Pietro.
Descrizione	In località San Pietro sono stati rinvenuti i resti di un insediamento impiantato probabilmente durante il Bronzo recente con continuità di frequentazione sino alla prima età del Ferro.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Bronzo recente – I ferro.
Bibliografia	Ugas 1998, 530.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
145 di 261

Sito	VA_10
Definizione	Terra is Casus
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Terra is Casus.
Descrizione	Dispersione di materiale fittile e laterizi.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA.

Sito	VA_11
Definizione	Gora Anna Pau
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Gora Anna Pau.
Descrizione	Dispersione di materiale fittile e laterizi.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Bibliografia	Usai-Marras 2005.

Sito	VA_12
Definizione	Rio Coddu is Domus
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Paule Fenu.
Descrizione	Dispersione di materiale fittile e laterizi.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
146 di 261

Sito	VA_13
Definizione	Pau Cungiaus
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Pau Cungiaus presso il rio Cannas.
Descrizione	Dispersione di materiale fittile tra i quali un anfora.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Vallermosa prot. 930 del 12/09/2018.

Sito	VA_14
Definizione	Tomba di Giganti Sa Nuxedda
Comune	Vallermosa
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 121 del 03/10/2013.
Localizzazione	Località Domu Baccheri.
Descrizione	In territorio di Vallermosa, zona Domu Baccheri, sono visibili i resti di una Tomba di Giganti nominata Sa Nuxedda o Domu Baccheri. Il monumento presenta una camera rettangolare, aperta su di un lato breve e formata da lastre infisse nel terreno. Non si conserva più la copertura originaria, mentre sono evidenti le tracce di scavi clandestini che hanno parzialmente messo in evidenza il monumento. La tomba probabilmente era in collegamento con il vicino nuraghe Domu Baccheri (VA_02) e con quello di Casteddu de Fanaris (VA_01), formando co essi un sistema di occupazione del territorio in epoca nuragica.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Ugas 1998, 530.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 121 del 03/10/2013



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
147 di 261

13. DECIMOPUTZU

Nel territorio di Decimoputzu, tra le testimonianze archeologiche riferibili al periodo prenuragico si menziona la stazione neolitica di cultura Ozieri (IV-III millennio a.C.) di Su Congiau de Marcu, e l'area sepolcrale Sa Perda Lada, riferibile all'abitato di Santu Ghinzu, in località Campusantu Nou è stata rinvenuta un'officina di lavorazione dell'ossidiana. Nel 1987 fu scoperta una tomba a grotticella artificiale, ubicata sul pendio nord-orientale del colle di Sant'Iroxi⁸⁷. Sui declivi del colle, sotto l'abitato moderno di Decimoputzu e sui suoli agrari che degradano verso il Rio Mannu, ceramiche, resti di pasto e strumenti litici provano l'esistenza di un vasto villaggio capannicolo preistorico e protostorico. Nelle campagne di Perdasi, alcuni menhir sono da ricollegare ad un'area sacro-funeraria ubicata in prossimità di un insediamento neolitico di cultura Ozieri, da individuare nel sito di Campusantu Nou. Nella località di Perda Lada si trova una tomba dei giganti con stele centinata del bronzo medio (XVI-XV sec. a.C.), inserita in un complesso funerario più antico. Il più importante rinvenimento di età nuragica è comunque quello del ripostiglio nuragico scoperto nel colle di Monte Sa Idda, che ha restituito manufatti bronzei databili all'VIII secolo a.C.

Nel territorio comunale sono stati censiti una decina di abitati nuragici, in vita durante le fasi del bronzo recente e finale (XIII sec. a.C.): Monte Idda, Su Carteddu de Fanàris; Gibba Manna, Mitza Sa Canna (sito DP_08)⁸⁸; Via Su Nuraxi; Mitza Pùrdia (sito DP_02)⁸⁹; Terramaini; Senis-Bidda Izzu; Bingias Mannas (sito DP_09)⁹⁰, Sant'Iroxi.

All'insediamento di Mitza Purdia vanno collegate, quasi certamente le 3 tombe di giganti di Is Fundamentus (sito DP_12)⁹¹, sorvegliati da un sistema di torri nuragiche: Su Cilixiànu, Monte Idda, Sa Pipionada e Su Casteddu de Fanàris, Mitza Sa Tròccia, Leunaxi I e Leunaxi II (sito DP_11),⁹² Cuccuru Narax'e Ibbas (sito DP_03)⁹³, Fundali (Fanàris de Jossu, sito DP_04)⁹⁴, Mitz'e Sa Cabba e l'edificio di Via Su Nuraxi.

La presenza cartaginese nel territorio è segnalata dalla ceramica punica rinvenuta nei seguenti siti: Pedrera-Monte Idda, Casteddu de Fanaris, Via Vallermosa; Mitza Pùrdia, Perda Lada; Campusanti Nou; Argiolas Beccias (sito DP_14)⁹⁵; Terranaubi; Senis.

Per quanto concerne l'età romana rovine di abitati sono state individuate a Sa Mitza sa Troccia (sito DP_13)⁹⁶ e a Sa Fraighedda (sito DP_15)⁹⁷; in quest'ultima località, i cui materiali più antichi riportano al I sec. a.C., si conserva un rudere riconducibile a un impianto termale⁹⁸. Tra gli insediamenti risalenti al periodo della dominazione di Roma, in gran parte formati da un semplice nucleo edilizio comprendente una villa rurale con le annesse strutture abitative, si citano quelli noti di Mitza Sa Troccia, Sa Fraighedda, Bingia Manna-Santa Sèda: S. Basilio; Mitza Purdia, dove si individuano anche i resti di una necropoli. Da quest'ultimo insediamento dipendeva anche il sepolcreto di Is Obias-Cuccuru Procéddus. Altri agglomerati erano ubicati a Cuccuru Mattoni (sito DP_17)⁹⁹, Bia Cott'e Giorgi, Cuccuru Maistiu Sisinni, oltre che nei già citati siti di Monte

⁸⁷ Ugas 1990.

⁸⁸ Diana 1958-1959, 327; Ugas 1990, 24, 25, 28.

⁸⁹ Ugas 1990, 25, 27, 30-31, 41; Depalmas 2009, 123-160.

⁹⁰ Ugas 1990, 25.

⁹¹ Ugas 1990, 25, 27, 40.

⁹² Diana 1958-1959, 318, 326-327; Ugas 1990, 25, 28.

⁹³ EEM 1922, 104; Diana 1958-1959, 317, 325; Ugas 1990, 25; Leurquin 1997, 96.

⁹⁴ Diana 1958-1959, 317, 326; Ugas 1990, 24, 28.

⁹⁵ Diana 1958-1959, 322, 324; Ugas 1990, 30.

⁹⁶ Diana 1958-1959, 317, 320, 326; Ugas 1990, 25, 28.

⁹⁷ Diana 1958-1959, 320, 328; Ugas 1990, 30.

⁹⁸ Diana 1958-1959, 316-349.

⁹⁹ Diana 1958-1959, 325; Ugas 1990, 30.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
148 di 261

Idda, Fanaris de Jossu e Sant'Iroxi. Alle località già elencate vanno aggiunte quelle di Gibba Manna (sito DP_07)¹⁰⁰, Mitza Sa Canna (sito DP_08)¹⁰¹, Terramaini (sito DP_06)¹⁰², Fundamentus e Santu Ghinzu. All'età romana erano già state attribuite le tombe puniche a cassone litico di Is Argiolas Beccias (sito DP_14)¹⁰³ e di Campusantu Nou, nonché la sepoltura di Cuccuru Procédus. Durante i lavori di ristrutturazione della chiesa di San Giorgio, venne rinvenuta e scavata una tomba ipogeica bizantina con volta a botte¹⁰⁴. In epoca medioevale, erano in vita diversi borghi. Tra questi il solo abitato di Decimoputzu (sito DP_01)¹⁰⁵ è sopravvissuto sino ai nostri giorni. Zippeddu, di cui ancora permangono il toponimo e i ruderi della chiesa di Santa Sèda (Santa Severa), era un centro molto importante se assunse il ruolo di capoluogo amministrativo della curatoria. Meno consistente era il borgo di Fanàri de Jòssu il cui attributo "de jossu", consentiva di distinguerlo dal gemello Fanari de Susu. Con chiese del menologio greco-bizantino erano correlati gli insediamenti di San Basilio, Santa Sofia (Santa Suina), Santu Ghinzu (San Genesio) e forse Santa Giusta. Almeno sino ai tempi dell'occupazione bizantina dell'isola persistette il borgo di Mitza Purdia, come indica la già citata sepoltura, rinvenuta a Cuccuru Procédus (sito DP_05)¹⁰⁶.

Tabella 12: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Decimoputzu rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
DP_01	Centro urbano di Decimoputzu	Decimoputzu	Insedimenti, centro urbano	Neolitico recente-età contemporanea.	//	4757 m circa
DP_02	Mitza Purdia	Decimoputzu	Villaggio, necropoli	Età de Bronzo nuragica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	4552 m circa
			Aree di frequentazione	Età punico-romana- età bizantina		
DP_03	Nuraghe Ibbas	Decimoputzu	Nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	3378 m circa
DP_04	Nuraghe Fundali Fanaris de Jossu	Decimoputzu	Nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	2441 m circa
			Aree di frequentazione	Età romana		
DP_05	Is Obias-Cuccuru Procédus	Decimoputzu	Necropoli	Età romana-età bizantina.	//	4771 m circa
DP_06	Terramaini	Decimoputzu	Insedimento	Eneolitico iniziale	//	2950 m circa
			Insedimento	Età del Bronzo		
			Aree di frequentazione	Età punico-romana		

¹⁰⁰ Ugas 1990, 24, 27.

¹⁰¹ Diana 1958-1959, 327; Ugas 1990, 24, 25, 28.

¹⁰² Ugas 1990, 22, 24, 26-27, 30.

¹⁰³ Diana 1958-1959, 322, 324; Ugas 1990, 30.

¹⁰⁴ Casagrande 2015, 807-814.

¹⁰⁵ Angius 1833-1856, 398; Diana 1958-1959, 317-318, 326; Ugas 1990; Piga- Casagrande 2018a; Casagrande 2018; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00215568, 00215571.

¹⁰⁶ Diana 1958-1959, 322-325; Ugas 1990, 30; Fiocchi Nicolai-Gelichi 2001.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
149 di 261

DP_07	Gibba Manna	Decimoputzu	Insedimento	Età del Bronzo medio	//	2077 m circa
DP_08	Mitza sa Canna	Decimoputzu	Insedimento, nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	1437 m circa
DP_09	Nuraghe Bingia Manna	Decimoputzu	Nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	5146 m circa
			Aree di frequentazione	Età romana		
DP_10	Nuraghe Sa Pibionada	Decimoputzu	Nuraghe	Età del Bronzo medio-finale	//	4383 m circa
DP_11	Leonaxi	Decimoputzu	Nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	1942 m circa
DP_12	Tombe dei giganti Is Fundamentos	Decimoputzu	Sepoltura	Età de Bronzo nuragica	//	4439 m circa
DP_13	Nuraghe Mitza sa Troccia	Decimoputzu	Nuraghe	Età de Bronzo nuragica	//	2089 m circa
			Villa romana?	Età romana		
DP_14	Argiolas Beccias	Decimoputzu	Necropoli	Età punica o romana?	//	4638 m circa
DP_15	Sa Fraighedda	Decimoputzu	Villa rustica	Età romana	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	2040 m circa
DP_16	San Basilio	Decimoputzu	Insedimento	Età romana	//	4257 m circa
DP_17	Cuccuru Mattoni	Decimoputzu	Insedimento	Età romana	//	1776 m circa

Sito	DP_01
Definizione	Decimoputzu
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Centro urbano di Decimoputzu.
Descrizione	<p>Decimoputzu insiste su un comparto territoriale segnato dalla lunga continuità di vita. Il centro abitato moderno situato sui declivi del Colle Sant'Iroxi, in una posizione centrale nella vasta e fertile pianura de Campidano, pone le sue radici sin dal Neolitico recente. Ceramiche, resti di pasto e strumenti litici trovati sparsi per tutto il tessuto urbano testimoniano l'esistenza di capanne seminterrate pertinenti agli aspetti culturali prenuragici di San Ciriaco – Cuccuru s'Arriu, Ozieri, Sub-Ozieri, Monte Claro, Campaniforme, Bonnannaro e nuragico del Bronzo recente.</p> <p>Sembra che tra il periodo nuragico e quello romano esistessero due insediamenti autonomi nei <u>siti di Sant'Iroxi</u> (San Giorgio) e di <u>Via su Nuraxi</u>.</p> <p>La parte dell'abitato di Decimoputzu posta più ad oriente è quella che viene identificata con il nome di <u>San Giorgio</u>. Da quest'area e sono stati raccolti materiali fittili e litici appartenenti alle culture di San-Ciriaco, Ozieri, Sub-</p>



Ozieri, Monte Claro e Campaniforme datati tra il Neolitico recente e l'Eneolitico finale che consentono di considerare una frequentazione costante del luogo e la nascita di un insediamento stabile. L'insediamento che quindi nacque e prosperò in questa località non restituisce però materiali relativi all'età nuragica avanzata, all'età fenicia e a quella punica, mentre sono consistenti i rinvenimenti di epoca romana: tra questi un edificio di tipo pubblico (forse una curia o un tribunale), due bolli laterizi, un capitello marmoreo tardo-antico in stile corinzio e un rocco di colonna.

Riferibile all'insediamento prenuragico è il rinvenimento di una Tomba de janas presso la palestra comunale ed indagata archeologicamente da Ugas (Ugas 1990, 47-239) a fine anni Ottanta del secolo scorso. È dotata di uno schema planimetrico longitudinale, breve corridoio d'accesso ad est, ampia anticella trapezoidale e cella ellittica disposta ortogonalmente all'asse della tomba, provvista di un bancone rialzato risparmiato nella parete nord. La costruzione della *domus*, detta "Tomba dei guerrieri" per la quantità di armi in rame in essa rinvenute, è attribuita al Neolitico recente, cultura del S. Michele di Ozieri, come documentano numerosi frammenti ceramici negli strati di base della cella. Alcuni frammenti ceramici più antichi attribuibili alla *facies* S. Ciriaco e ritrovati all'interno di una delle pavimentazioni in argilla che segnano il riutilizzo della *domus*, devono considerarsi non associati a deposizioni e piuttosto provenienti da terra di risulta prelevata dal vicino insediamento del Neolitico recente iniziale utilizzata per ripianare il fondo dell'ipogeo. Sono documentate inoltre stratigrafie con materiale della cultura di Monte Claro. La fase più interessante dell'ipogeo è da riferirsi al Bronzo antico, ed in particolare alle *facies* di cultura Bonnanaro A1 e A2. A questo momento sono infatti da attribuire 198 inumazioni (almeno un'altra cinquantina si stima sia stata distrutta dalle ruspe nello scasso realizzato per la costruzione della palestra) che conservavano oggetti di corredo in ceramica e metallo. La posizione dei defunti, nei casi in cui è stato possibile accertarla, è sempre quella rannicchiata, indifferentemente sul fianco destro o sinistro; gli orientamenti sono per le deposizioni più antiche in senso nord-ovest/sud-est, per quelle più recenti in senso est-ovest/nord-sud. Le deposizioni sono riferibili ad un momento cronologico compreso fra il 1700-1650 e il 1600-1550. Le armi in rame, costituite da pugnali, spade corte, spade lunghe leggere, spade lunghe pesanti, sono da attribuire agli individui contraddistinti da elementi della *facies* culturale Bonnanaro A2. Il gruppo sepolto nell'ipogeo di S. Iroxi e contraddistinto dalle armi in rame rappresenta indubbiamente un gruppo di rango socialmente elevato il cui corredo esprime non solo valore d'uso ma anche valore simbolico, da parata. Tale presenza testimonia del notevole sviluppo della metallurgia già nel passaggio dal Bronzo antico al Bronzo medio, in una fase immediatamente preliminare allo sviluppo della civiltà nuragica.

Nel 1989, durante i lavori di ristrutturazione della chiesa di San Giorgio, vennero ritrovate tre strutture scavate profondamente nel suolo, pertinenti alla cultura Ozieri e Sub-Ozieri, oltre che una tomba ipogeica bizantina con volta a botte.

L'insediamento nuragico di via su Nuraxi è visibile ancora nel corso del



1800, menzionati da Angius, erano ancora attestati nella parte settentrionale del centro abitato di Decimoputzu i resti di un nuraghe e di un pozzo provvisto di rivestimento di pietre, attualmente interrati sotto un'abitazione di via Nuraxi. Di recente, in via Sardegna, all'incrocio con via Su Nuraxi, è stato messo in luce un muro in grossi blocchi di pietra, parte di una più ampia struttura di cui non è possibile dare un'interpretazione certa. È ipotizzabile che questa, rinvenuta appena al di sotto della preparazione stradale, fosse parte di una capanna o della torre perimetrale di un antemurale, forse da mettere in relazione con l'insediamento di via Su Nuraxi. I materiali pervenuti datano la struttura alla fine dell'età del Bronzo – prima età del Ferro. Dalle vicinanze della stessa fortezza proviene una testa di figurina bronzea che rappresenta l'iconografia più vicina alle immagini del Sardus Pater su monete romane. Dalla zona provengono altre testimonianze quali un sarcofago in arenaria da datare ad epoca punica, una tomba punica ad *enchytrismòs* rinvenuta in via Vallermosa e una necropoli romana individuata nel 1978 in via Marconi.

Sempre a seguito dei lavori di restauro della chiesa di San Giorgio e di rifacimento della pavimentazione è stato possibile mettere in luce una basilica paleocristiana preesistente l'edificio romanico di XI sec. La Basilica paleocristiana di S. Iroxi era dotata di fonte battesimale e di una pavimentazione che reimpiega lacerti di mosaico databile con buona probabilità provenienti da un edificio pubblico localizzato nelle vicinanze della stessa chiesa e databile al III secolo d.C. Non sono stati recuperati reperti utili ad inquadrare cronologicamente le fasi di utilizzo del sito, così come non è stata individuata nessuna sepoltura legata all'edificio di culto. La chiesa ed il battistero possono, tuttavia, essere assegnati al VI secolo e sono riferibili ad un insediamento posto lungo il X miglio della via "a Karalibus Sulcos", come indica il nome del centro moderno, riferibile all'antico toponimo "Ad Decimum (milliarium)". Rientrerebbe nel quadro delle *ecclesiae baptismales*, chiese rurali direttamente dipendenti dall'autorità vescovile. Non lontano dal luogo di culto è anche attestato il rinvenimento di un epigrafe romana scolpita su pietra calcarea.

All'epoca medievale si deve invece datare la formazione nucleo storico del moderno abitato di Decimoputzu, avvenuta probabilmente per fusione delle popolazioni stanziate in questo territorio. All'XI secolo risale la chiesa romanica di San Giorgio, è menzionata in un documento che ne sancisce la donazione, da parte del giudice di Cagliari, ai monaci vittorini di Marsiglia. È dotata di pianta trinavata ed è andata incontro a pesanti modifiche. Della fase d'impianto resta solo la facciata, in pietra calcarea, sormontata da campanile a vela. L'aula venne ristrutturata nel XVI secolo, quando la chiesa fu pure dotata di un polittico pittorico.

Durante il periodo dei giudicati, in tempi altomedievali, in seno alla Curatoria di Gippi, nel territorio oggi amministrato dal Comune di Decimoputzu, erano in vita diversi borghi. Di questi il solo abitato di Decimoputzu è sopravvissuto sino ai nostri giorni. Ancora all'inizio del XV secolo, il borgo di Decimoputzu si distingueva non solo per la produzione agricola, ma anche per l'allevamento del bestiame domito, tanto da corrispondere all'influente



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
152 di 261

	Pisa una tassa apposita per l'esercizio di tale attività.
Interpretazione	Insedimenti, centro urbano.
Datazione	Neolitico recente-età contemporanea.
Bibliografia	Angius 1833-1856, 398; Diana 1958-1959, 317-318, 326; Ugas 1990; Piga-Casagrande 2018a; Casagrande 2018; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00215568, 00215571.

Sito	DP_02
Definizione	Mitza Purdia
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21.
Localizzazione	Località Mitza Purdia.
Descrizione	<p>Nella località di Mitza Purdia, in territorio di Decimoputzu sono stati rinvenuti degli edifici di pianta rettangolare: questi, per aver restituito frammenti di olle a tesa interna e decorazione a punti in associazione con una testina di guerriero del Miceneo IIIA-2/IIIB, sono da attribuire all'età del Bronzo medio.</p> <p>Risulta probabile una continuità di frequentazione del sito durante l'età del Bronzo Recente e finale. Infatti, è proprio a quest'epoca che si fa risalire l'importantissimo frammento eburneo di guerriero, con elmo a zanne di cinghiale, ritrovato in zona e importato da una regione del mondo egeo (forse Peloponneso o Cipro) già nel XIV sec. a.C. o al più tardi nel XIII sec. a.C.</p> <p>Il sito ha conservato frammenti ceramici che indicano una frequentazione in età punica e romana; in particolare, quest'ultima fase è testimoniata dall'esistenza di una necropoli le cui sepolture sono datate ad età repubblicana ed imperiale. Nel sito si osservano inoltre anche le tracce di un agglomerato romano sorto in prossimità sella sorgente eponima.</p> <p>In età altomedievale il borgo di Mitza Purdia resistette sino ai tempi dell'occupazione bizantina, come indica la sepoltura con moneta di Foca rinvenuta nella necropoli associata di Is Obias-Cuccuru Proceddus (DP_05).</p>
Interpretazione	Villaggio; necropoli; aree di frequentazione.
Datazione	Età de bronzo; età punica-romana; età bizantina.
Bibliografia	Ugas 1990, 25, 27, 30-31, 41; Depalmas 2009, 123-160.

Sito	DP_03
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
153 di 261

Definizione	Nuraghe Ibbas
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Corte su Cardu (o Coddu su Cardu).
Descrizione	Tagliato da una stradina campestre, il nuraghe Ibbas, situato nella parte centro-occidentale del territorio di Decimoputzu, si trova ora allo stato di rudere o meglio a cumulo di pietre. Tutto attorno si notano massi di granito quasi tutti sub-quadrati.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	EEM 1922, 104; Diana 1958-1959, 317, 325; Ugas 1990, 25; Leurquin 1997, 96.

Sito	DP_04
Definizione	Nuraghe Fundali Fanaris de Jossu
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Tra le località di Fanari de Jossu e Fundalis.
Descrizione	In località Fanari de Jossu – Fundàlis è stata riscontrata la presenza di un nuraghe, di cui restano in loco solo alcuni massi di granito, quasi tutti quadrati, e di un insediamento dell'età del bronzo. L'area venne inoltre probabilmente frequentata in età romana.
Interpretazione	Nuraghe; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 317, 326; Ugas 1990, 24, 28.

Sito	DP_05
Definizione	Is Obias-Cuccuru Proceddus
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Proceddus.
Descrizione	Dipendente dall'insediamento di Mitza Purdia era la necropoli romano-bizantina di Is Obias-Cuccuru Porceddus rinvenuto nel 1911 da un contadino. Una sepoltura in particolare restituì una moneta d'oro bizantina



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
154 di 261

	con l'effigie dell'imperatore Foca (602-610 d.C.).
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana-età bizantina.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 322-325; Ugas 1990, 30; Fiocchi Nicolai-Gelichi 2001.

Sito	DP_06
Definizione	Terramaini
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località di Terramaini.
Descrizione	Quasi al confine con i territori di Villasor, ma all'interno dei limiti comunali di Decimoputzu si trova la località di Terramaini che, nei tempi in cui si sviluppò la <i>facies</i> protocalcolitica Sub-Ozieri, vide la nascita di un nuovo insediamento a controllo della parte settentrionale del percorso del Rio Mannu. I materiali recuperati nel sito mostrano una continuità abitativa a partire dall'età calcolitica, con la probabile presenza di capanne di fase Sub-Ozieri, che si ripropone durante il Bronzo antico, in età nuragica, in età punica e in età romana.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Eneolitico iniziale; età del Bronzo; età punica-romana.
Bibliografia	Ugas 1990, 22, 24, 26-27, 30.

Sito	DP_07
Definizione	Gibba Manna
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località di Gibba Manna.
Descrizione	In località Gibba Manna è stata riscontrata la presenza di un insediamento nuragico dell'età del Bronzo medio.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età del Bronzo medio.
Bibliografia	Ugas 1990, 24, 27.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
155 di 261

Sito	DP_08
Definizione	Mitza sa Canna
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Mitza sa Canna.
Descrizione	In località di Mitza sa Canna è stata riscontrata la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo. Al Bronzo medio si fa risalire la fortezza nuragica, ovvero un e articolato a ragione dell'importanza del villaggio annesso e della posizione topografica preminente del sito.
Interpretazione	Insiediamento, nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 327; Ugas 1990, 24, 25, 28.

Sito	DP_09
Definizione	Nuraghe Bingia Manna
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bingia Manna.
Descrizione	Ad E del centro urbano di Decimoputzu e quasi al confine con i territori di Villasor, si trova il nuraghe complesso di Bingia Manna. I materiali romani rinvenuti nell'area durante una ricognizione di superficie svolta da G. Ugas nel 1989 fanno presupporre che il sito sia stato frequentato anche in epoca romana.
Interpretazione	Nuraghe; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo medio; età romana.
Bibliografia	Ugas 1990, 25.

Sito	DP_10
Definizione	Nuraghe Sa Pibionada
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Monte Sa Pibionada.
Descrizione	Sul monte Sa Pibionada si trova un nuraghe semplice che dal monte prende



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
156 di 261

	<p>il suo nome.</p> <p>Il nuraghe è da posizionare, anche in base alle notizie fornite da abitanti del luogo e dal custode dell'area, sulla sommità del monte Sa Pibionada, nella parte che guarda verso sud. L'alzato sarebbe stato completamente distrutto nel corso di lavori di forestazione e di apertura di un nuovo accesso. La struttura si trova probabilmente al di sotto di un fitto macchione che lascia intravedere, oltre ad un vastissimo crollo, alcune pietre sbazzate, forse in situ, e la roccia madre lavorata. Nei pressi della struttura, sul versante sud-orientale, è visibile un blocco lavorato, forse parte di un mensolone. La ricognizione allargata dell'area oltre la recinzione confinaria, in territorio di Decimoputzu, ha mostrato, sulla punta più alta del colle, altre tracce di lavorazione della pietra e, nel settore più meridionale, materiale di crollo e forse strutture non meglio precisabili a causa dell'interro e della fitta vegetazione.</p> <p>Il nuraghe mostra continuità di frequentazione anche nel Bronzo recente-finale.</p>
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo medio-finale.
Bibliografia	Ugas 1990, 25, 27-28; Catalogo Sardegna Cultura n. 00215547.

Sito	DP_11
Definizione	Leonaxi
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Leonaxi.
Descrizione	In località Leonaxi, prossimi al confine con i territori di pertinenza del comune di Vallermosa, si trovano due nuraghi, del tipo semplice o monotorre, chiamati rispettivamente Leonaxi I e Leonaxi II. Di entrambi, interamente distrutti, avanzano massi subquadrati di granito.
Interpretazione	Nuraghi.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 318, 326-327; Ugas 1990, 25, 28.

Sito	DP_12
Definizione	Tombe dei giganti Is Fundamentos
Comune	Decimoputzu



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
157 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località is Fundamentos.
Descrizione	Nella località di Is Fundamentos sono state rinvenute tre tombe dei giganti. Queste sono costruite con massi di granito e risultano orientate in senso NW-SE. Nel circondario, a seguito di una ricognizione effettuata da G. Ugas nel 1986, sono stati rinvenuti numerosi frammenti di ceramica e di tegole embricate di età romana imperiale.
Interpretazione	Tombe dei giganti.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Ugas 1990, 25, 27, 40.

Sito	DP_13
Definizione	Nuraghe Mitza sa Troccia
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Mitza sa Troccia.
Descrizione	<p>Nella località di Mitza sa Troccia, ad O del centro abitato di Decimoputzu e quasi in prossimità del confine con il comune di Vallermosa è presente un nuraghe, probabilmente di tipo complesso, che dall'area in cui sorge prende il nome. Di questo si conservano solo massi grezzi o subquadrati in granito.</p> <p>Le <i>tegulae hamatae</i> e i tubi fittili ritrovati in loco lasciano presupporre che fosse presente un impianto termale, legato probabilmente ad una villa, che indicherebbe una frequentazione in età romana.</p>
Interpretazione	Nuraghe; villa romana?.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 317, 320, 326; Ugas 1990, 25, 28.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.

Sito	DP_14
Definizione	Argiolas Beccias
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	A nord-ovest del centro urbano di Decimoputzu.
Descrizione	A NO del centro urbano di Decimoputzu è stata individuata un'area di



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
158 di 261

	ambito funerario: questa ha restituito tombe a cassone litico ed un sarcofago di età punica o romana.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età punica o romana?.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 322, 324; Ugas 1990, 30.

Sito	DP_15
Definizione	Sa Fraighedda
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 93 del 08/07/2014.
Localizzazione	Località di Sa Fraighedda.
Descrizione	Nella località di Sa Fraighedda restano chiare e notevoli rovine attribuibili ad un'antica villa rurale romana. Si notano embrici frammentari, avanzi di muri scalcinati, cocci di argilla depurata e compatta e molto pietrame. Curiosa risulta una costruzione rettangolare che mostra una suddivisione interna in due vani quadrati per mezzo di un muro divisorio centrale. I muri sono spessi e composti di pietre di varia grandezza e di taglio irregolare legate insieme da abbondante calce.
Interpretazione	Villa rustica.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 320, 328; Ugas 1990, 30.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Provvedimento n. 93 del 08/07/2014.

Sito	DP_16
Definizione	San Basilio
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località San Basilio.
Descrizione	Tracce di superficie in prossimità e a N della chiesetta campestre di San Basilio fanno presupporre la presenza di un antico insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
159 di 261

Bibliografia	Ugas 1990, 30.
--------------	----------------

Sito	DP_17
Definizione	Cuccuru Mattoni
Comune	Decimoputzu
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Mattoni.
Descrizione	Un insediamento romano era sicuramente ubicato a Cuccuru Mattoni. A metà del secolo scorso affioravano ancora dal terreno vecchissimi lacerti murari e numerosi frammenti di embrici e di mattoni di argilla rossastra e giallastra.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 325; Ugas 1990, 30.



Ichonusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
160 di 261

14. VILLASOR

Il territorio comunale di Villasor in oggetto presenta numerose testimonianze che attestano la presenza dell'uomo a partire già dal periodo prenuragico dove, nel sito di Cresia Is Cuccurus (sito VS_55)¹⁰⁷, si individua la presenza di un villaggio ascrivibile a fasi di cultura Ozieri e Monte Claro. Gli scavi eseguiti nell'area di Forada Gureu (sito VS_30)¹⁰⁸ hanno riportato alla luce una consistente quantità di materiale archeologico di ambito cronologico compreso tra il neolitico (Culture Bonu Ighinu, S. Ciriaco ed Ozieri) e l'età del Rame iniziale (Cultura sub-Ozieri) e recente (Cultura di Monte Claro), oltre ad un forno medievale destinato alla produzione di tegole per l'edilizia (VII-IX sec. d.C.).

Di particolare rilevanza per il periodo nuragico è il complesso di Su Sonadori (sito VS_01)¹⁰⁹ situato al limite tra la piana del Campidano e le prime propaggini Sud-orientali del massiccio del Monte Linas, nuraghe complesso con attestazioni di frequentazioni in età romana. Il territorio è stato sfruttato dalle colture cerealicole in periodo punico e successivamente romano di cui restano tracce di centri abitati, necropoli ma anche resti di un ponte in località Ponti Perda. Nella località S'Acqua Cotta (sito VS_25)¹¹⁰ si individua un piccolo centro termale di età romana, in prossimità della sorgente d'acqua minerale; nelle vicinanze furono rinvenute tombe a cassone con corredo del II-I secolo a.C.

Villasor è assai ricca di località che hanno restituito diverse testimonianze di età romana, rintracciabili sui versanti dei colli e sui fondovalle, anche in prossimità dei corsi d'acqua in terreni alluvionali: Bruncu de su Lacu (sito VS_31)¹¹¹, Cuccuru de Perda Xenta, Cuccuru de sa Guardia (sito VS_49)¹¹², Riu Malu (sito VS_32)¹¹³, Sa Coranduedda, Sa Domu'e Su Vicariu; a Sa Forada de is Campanas (sito VS_30)¹¹⁴, San Giacomo (sito VS_36)¹¹⁵, San Pietro (sito VS_18)¹¹⁶, Sant'Andria (sito VS_57)¹¹⁷, Sant'Efisi (sito VS_26)¹¹⁸, Santa Lucia (sito VS_34)¹¹⁹, Santa Vida Beccia (sito VS_29)¹²⁰, Santu Miali (sito VS_33)¹²¹, Su Boscu (sito VS_35)¹²², Bruncu Arrubiu (sito VS_50)¹²³, Su Cuccuru'e su Mattoi, Su Scusorgiu (sito VS_07)¹²⁴, Terraplenu (sito VS_24)¹²⁵. Un'attestazione importante riguardo l'età bizantina proviene da una tomba monumentale in località Is Perderas (sito VS_19)¹²⁶. La camera sepolcrale, a copertura ogivale, presenta una pianta a forma rettangolare ed è costruita con lunghi blocchi di pietra lavorata. Villasor divenne un distinto centro in epoca bizantina. Intorno all'anno 1000 d.C. vi si trovava la chiesa oggi scomparsa di Santa Maria di Gippi di cui si

¹⁰⁷ Pili 2002, 13-14, n. 52.

¹⁰⁸ Diana 1958-1959, 322, 341; Marras 1999; Pili 2002, 17, n. 65; Canapea *et al.* 2007.

¹⁰⁹ Pili 2002, 5, n. 10; Usai-Marras 2004, 546-547; Usai 2005; Usai-Marras 2005; Usai 2009; Depalmas 2009; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224549-52.

¹¹⁰ Diana 158-159, 341; Pili 2002, 7, nn. 19-22; Usai 2009, 372, 373.

¹¹¹ Diana 1958-1959, 341; Pili 2002, 18, n. 69.

¹¹² Pili 2002, 10-11, n. 39.

¹¹³ Diana 1958-1959, 341; Pili 2002, 17, n. 64.

¹¹⁴ Diana 1958-1959, 322, 341; Marras 1999; Pili 2002, 17, n. 65; Canapea *et al.* 2007.

¹¹⁵ Pili 2002, 17, n. 66.

¹¹⁶ Diana 1958-1959, 341-342; Pili 2002, 15-16, n. 59; Usai 2003, 236.

¹¹⁷ Pili 2002, 16, n. 60.

¹¹⁸ Diana 1958-1959, 322, 343.

¹¹⁹ Diana 1958-1959, 343; Pili 2002, 16, n. 62.

¹²⁰ Diana 1958-1959, 317, 343.

¹²¹ Diana 1958-1959, p. 344; Pili 2002, 17, n. 67.

¹²² Diana 1958-1959, 344-346; Pili 2002, 11, nn. 40-42.

¹²³ Pili 2002, 12, n. 44.

¹²⁴ Diana 1958-1959, 347; Pili 2002, 18, n. 68; Lo Schiavo 2014, 134-135.

¹²⁵ Diana 1958-1959, 347-347; Pili 2002, 11-12, n. 43.

¹²⁶ Pili 2002, 10, n. 36; Viridis 2015, 20.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
161 di 261

conservano dei frammenti marmorei con iscrizioni in greco.

Durante il periodo medievale nel territorio risultano presenti diversi nuclei abitati e villaggi come Sogus, Scarpois, Gippi, Susu, Acquesa e Palma attestati ancora agli inizi del XV sec, ma scomparsi e abbandonati da lì a poco. Ciò fu causato da una serie di diversi fattori e tra questi, certamente, il cambio di sistema economico e sociale degli Aragonesi ed il lungo stato di guerra tra quest’ultimi ed il Giudicato di Arborea che trasformò questo comparto territoriale spesso in campo di battaglia.

L’inf feudazione del territorio dell’antica cruratoria giudicale di arte Gippi in favore del nobile aragonese Giovanni Siviller nel 1414, segna la ripresa economica del territorio e la rifondazione di Sorris e a tale periodo deve essere, probabilmente, fatta risalire la nascita del nome attuale, dato dall’unione del termine “Villa” e quello del demo preesistente “Sorris”. L’ampliamento di questo centro interessò ed inglobò quello vicino di Nispidi creando un unico centro di più grandi dimensioni¹²⁷.

Tabella 13: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Villasor rientrano nel buffer considerato dall’attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall’opera in km
VS_01	Nuraghe Su Sonadori	Villasor	Nuraghe e villaggio	XIV-XII secolo a.C.	Bene dichiarato d’interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	4548 m circa
VS_02	Serra Sitzia	Villasor	Strutture murarie (abitato)	Età del Bronzo Medio-Recente e Finale	//	3464 m circa
VS_03	Sito Serra ‘e Crabas	Villasor	Nuraghe con villaggio	Età del Bronzo nuragica	//	3887 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
VS_04	Nuraghe Carronca Simoi A	Villasor	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4182 m circa
VS_05	Tomba dei giganti Gutturu Longu	Villasor	Sepoltura	Età del Bronzo nuragica	//	4083 m circa
VS_06	Cuccuru de Sa Miniera	Villasor	Complesso d’incerta definizione	Età del Bronzo nuragica	//	4894 m circa
VS_07	Su Scusorgiu	Villasor	Area di frequentazione	Neolitico recente-Bronzo Finale	//	3055 m circa
			Deposito votivo	Età del Bronzo nuragica		
			Necropoli	Età romana		
VS_08	Castello Siviller (o di Sivilleris)	Villasor	Castello	Età medievale	//	1798 m circa
VS_09	Sa Crexedda o Cuccuru Campuga	Villasor	Insedimento	Età del Bronzo nuragica	//	1736 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		

¹²⁷ Pili 2007, 8-9.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
162 di 261

VS_10	Giva 'e Molas	Villasor	Insedimento	Età del Bronzo nuragica	//	1693 m circa
VS_11	Località Su Sonadori	Villasor	Insedimento	Età del Bronzo nuragica	//	4446 m circa
VS_12	Is Argiolas	Villasor	Circolo megalitico	Età del Bronzo nuragica	//	4800 m circa
VS_13	Is Argiolas II	Villasor	Insedimento prenuragico.	Età prenuragica	//	5028 m circa
VS_14	Sa Giarra	Villasor	Area di frequentazione	Età neolitica	//	3636 m circa
VS_15	Crabai	Villasor	Insedimento	Neolitico recente-finale	//	3661 m circa
VS_16	Acquesa-Sparagallu-Gora Poddesu	Villasor	Insedimento	Neolitico-età del Bronzo nuragica	//	0 m (sul sito insistono le UR 131 e 132)
			Necropoli	Età romana		
			Centro demico	Medioevo-età moderna		
VS_17	Piscinas Acrobadas	Villasor	Area di frequentazione	Età del Bronzo nuragica	//	371 m circa
			Insedimento, necropoli	Età romana		
VS_18	San Pietro	Villasor	Area di frequentazione, necropoli	Età romana	//	1461 m circa
			Ruderi, chiesa	Età medievale-età moderna		
VS_19	Tomba Is Perderas	Villasor	Sepoltura	Età bizantina	//	538 m circa
VS_20	Nuraghe Cuccuru Canalis	Villasor	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2786 m circa
VS_21	Cuccuru Brunchiossu	Villasor	Villaggio	Età del Bronzo nuragica	//	4310 m circa
VS_22	Madau Sitzia	Villasor	Villaggio	Età del Bronzo medio-finale	//	3303 m circa
VS_23	Masainas	Villasor	Villaggio	Età del Bronzo medio-finale	//	3057 m circa
			Struttura muraria	Età punica romana		
VS_24	Terraplenu (o Terraprenu)	Villasor	Area di frequentazione, necropoli	Età romana	//	82 m circa
VS_25	S'Acqua Cotta	Villasor	Area di frequentazione	Neolitico recente	//	4659 m circa
			Insedimento, necropoli	Età romana		
VS_26	Santu Efisi	Villasor	Sepoltura	Età romana	//	279 m circa
VS_27	Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta)	Villasor	Necropoli	Età romana	//	1962 m circa
VS_28	Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta) II	Villasor	Area di frequentazione	Età neolitica?	//	2017 m circa
VS_29	Nuraghe Santa Vida Beccia	Villasor	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1088 m circa
			Area di	Età romana		



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
163 di 261

			frequentazione			
VS_30	Insedimento pluristratificato di Bia Ippiri-Taca Fara	Villasor	Sito pluristratificato	Neolitico-età moderna.	//	2439 m circa
VS_31	Bruncu de su Lacu	Villasor	Officina litica	Neolitico	//	3318 m circa
			Nuraghe	Età del Bronzo nuragica		
			Area di frequentazione.	Età romana		
VS_32	Riu Malu	Villasor	Sepoltura	Età romana?	//	2375 m circa
VS_33	Santu Miali	Villasor	Insedimento	Età romana	//	2106 m circa
VS_34	Santa Lucia	Villasor	Insedimento romano	Età romana	//	1108 m circa
			Chiesa	Età paleocristiana-medievale		
VS_35	Su Boscu	Villasor	Area di frequentazione, necropoli	Età punica romana	//	442 m circa
VS_36	Santi Jaccu	Villasor	Insedimento	Età medievale-moderna	//	3119 m circa
VS_37	Cuccuru Mattoni	Villasor	Area di frequentazione, necropoli	Età romana	//	1793 m circa
VS_38	Carronca Simoi	Villasor	Insedimento	Età preistorica	//	4787 m circa
			Cava	Età romana		
VS_39	Sito Serra 'e Crabas B	Villasor	Nuraghe con villaggio	Età del Bronzo nuragica	//	4500 m circa
VS_40	Scaba de Sa Tria	Villasor	Insedimento	Età storica	//	3172 m circa
VS_41	Cuccuru Canalis	Villasor	Area di frequentazione	Età romana	//	2016 m circa
VS_42	Perda Morta	Villasor	Centro demico	Età medievale-moderna	//	903 m circa
VS_43	Gora Pixina Longa	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	3314 m circa
			Necropoli	Età romana		
VS_44	Strada Bruncu Is Tanas	Villasor	Chiesa	Età medievale	//	1187 m circa
VS_45	Su Pardu	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	1066 m circa
VS_46	Pixina Marzello	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	601 m circa
VS_47	Su Zinnibiri	Villasor	Insedimento	Età romana	//	557 m circa
VS_48	Scarponis	Villasor	Pozzo sacro	Età preistorica	//	96 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
			Centro demico	Età medievale-moderna		
VS_49	Cuccuru Sa Guardia	Villasor	Insedimento, necropoli	Età romana	//	90 m circa
VS_50	Su Bruncu Arrubiu	Villasor	Area di frequentazione	Età punica romana	//	534 m circa
VS_51	Sa Goranduedda	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	115 m circa
VS_52	Su Cruccuri	Villasor	Area di	Età preistorica	//	481 m



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
164 di 261

			frequentazione			circa
VS_53	Stradoni de Luxia Arrabiosa	Villasor	Asse viario	Età romana	//	808 m circa
VS_54	Sa Mandarra	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	1154 m circa
VS_55	Cuccuru de Sogus o Cresia de Is Cuccurus	Villasor	Insediamiento	Età eneolitica Età	//	3633 m circa
			Centro demico	medievale-moderna		
VS_56	Perda Bruncu Is Tanas	Villasor	Insediamiento	Età preistorica	//	239 m circa
VS_57	Sant'Andria-Sparagallu	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	2039 m circa
VS_58	Ponti de Pedra	Villasor	Ponte	Età romana	//	707 m circa
VS_59	Bia Decimoputzu	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	2750 m circa
VS_60	Sant'Hominis'l	Villasor	Area di frequentazione, pozzo sacro	Età preistorica	//	4305 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
			Centro demico	Età medievale-moderna		
VS_61	Abitato Gutturu Longu	Villasor	Insediamiento	Età del Bronzo nuragica	//	3910 m circa
VS_62	Gora e s'Aqua Frisca	Villasor	Area di frequentazione	Età preistorica	//	1889 m circa
			Insediamiento	Età romana		
VS_63	Chiesa di San Biagio	Villasor	Chiesa	XV secolo d.C.	Vincolo architettonico	1644 m circa
VS_64	Via Alagon	Villasor	Insediamiento	Età romana imperiale	//	1569 m circa
VS_65	Sant'Andria	Villasor	Area di frequentazione	Età romana	//	1170 m circa
			Chiesa e insediamento	Età medievale		
VS_66	Arriu Nou (o Matta Abbruxiada o Bia Cungiadeddus)	Villasor	Area di frequentazione	Età del Bronzo recente	//	2500 m circa
VS_67	Nuraghe Carronca Simoi B	Villasor	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4491 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		

Sito	VS_01
Definizione	Nuraghe Su Sonadori
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 48 del 06/04/2017.
Localizzazione	Località S'acqua Cotta (o s'Acquacotta).



Descrizione	
	<p>Il complesso nuragico Su Sonadori è formato da un nuraghe complesso e da un villaggio ubicato su un modesto rilievo roccioso al centro di una piana di natura alluvionale. Esso prende il nome del toponimo locale ed inserito nel più vasto comprensorio territoriale della regione di S'Aqua Cotta, al margine ovest del territorio comunale. Il villaggio si sviluppa a nord-ovest, nord-est ed est del complesso: lo scavo archeologico, effettuato negli anni 1994-2000, ha evidenziato la preesistenza, al di sotto degli edifici siti a nord-ovest e sud-est, di alcune capanne pertinenti, verosimilmente, alla prima fase di vita del monumento, coeve al mastio. Attualmente sono visibili alcune creste murarie ad andamento circolare, site a nord-ovest ed est del complesso, pertinenti, verosimilmente, ad alcune capanne relative al villaggio, nonché alcuni setti murari rettilinei siti nella parte nord-est pertinenti, probabilmente, ad un riutilizzo d'età romana. Lo scavo, all'interno del mastio, ha evidenziato la presenza di diversi livelli culturali connessi a cambiamenti di funzione della stessa struttura in senso abitativo, prima, e di immagazzinamento, poi.</p> <p>Il nuraghe, posizionato su un leggero rilievo roccioso alto 94 m sul livello del mare, si presenta costruito con blocchi di differenti forme e dimensioni, ricavati da roccia locale di tipo argillo-scistoso e messi in opera con una disposizione ad incastro o a filari più o meno ordinati. Si configura come un insolito esemplare di nuraghe complesso derivante dalla fusione di una torre singola originaria con sei edifici adiacenti, differenti per forma e dimensioni e costruiti in tempi diversi, uniti da cortine che delimitano anche il cortile frontonale e il corridoio laterale con andito di ingresso.</p> <p>La torre centrale ha l'ingresso rivolto a S e sopraelevato di un metro rispetto al piano del cortile antistante. L'andito, nettamente strombato, ha il pavimento lastricato e discendente. La camera interna, in posizione eccentrica, è costituita da una cupola a pianta circolare col le pareti appena aggettanti e la volta crollata, e presenta un piano di calpestio ribassato formato da un battuto di argille disteso sopra la roccia. Alcuni blocchi addossati al muro opposto rispetto a quello di ingresso sono il residuo di un sedile o bancone. Non sembra possibile ipotizzare l'esistenza di una camera superiore: non si conservano infatti i resti della scala né elementi isodomi o mensoloni, pertanto la struttura appare arcaica.</p> <p>I corpi aggiunti sono costituiti da una serie di edifici autonomi collegati da brevi muri rettilinei. Si può ritenere che il nuraghe semplice abbia convissuto per qualche tempo con un gruppo di capanne rotonde e che alcune di queste, durante la lunga fase di formazione del nuraghe da semplice a complesso, siano state utilizzate come impianto per le nuove torri aggiunte.</p> <p>Nell'area circostante il nuraghe sono emersi i resti di una o più capanne nuragiche rotonde a NO, mentre a N e ad E si individuano alcuni muri rettilinei pertinenti ad un edificio rettangolare di epoca romana che ingloba anche una delle torri. Nessun altro edificio sembra essere stato utilizzato in epoca romana.</p> <p>Sulla base dei reperti e della stratigrafia, il mastio sembra stato impiantato in</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
166 di 261

	un momento di passaggio tra il Bronzo medio e recente; ad un momento indeterminato appartengono le strutture che fungono da base per due delle sei torri aggiunte. Infine, l'abbandono del monumento deve essere avvenuto prima del passaggio al Bronzo finale.
Interpretazione	Complesso nuragico costituito da nuraghe complesso e villaggio con funzione difensiva, abitativa ed economica legata a forme di immagazzinamento e re-distribuzione di prodotti connessi all'economia agro-pastorale del territorio.
Datazione	XIV-XII secolo a.C.
Bibliografia	Pili 2002, 5, n. 10; Usai-Marras 2004, 546-547; Usai 2005; Usai-Marras 2005; Usai 2009; Depalmas 2009; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224549-52.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_02
Definizione	Serra Sitzia
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Serra Sitzia.
Descrizione	<p>Sulla sommità di una collina che si eleva al di sopra di una vasta area pianeggiante, risparmiata dalle continue arature cui viene sottoposto il terreno, emergono i resti pertinenti a una struttura d'incerta definizione, costituiti da blocchi litici di medie dimensioni disposti secondo un andamento semicircolare, affiorano dal piano di campagna per un'altezza massima di un filare e si conservano, seppur in modo discontinuo, per un quarto di cerchio; attualmente alcuni blocchi si presentano spostati, soprattutto presso le due estremità sud-ovest ed est, probabilmente a causa delle continue arature del terreno.</p> <p>Pochi metri a nord di questi si evidenzia un breve allineamento murario, ad andamento rettilineo ed orientato nord-est/sud-ovest, conservato per un'altezza massima di un filare e costituito da blocchi litici di medie dimensioni; lungo il suo lato est si individua la presenza di un vespaio di pietre poste di piatto, forse ciò che rimane di un antico piano d'uso.</p> <p>A. Usai menziona il rinvenimento di numerosi grumi d'argilla cotta e scorie di fusione che non è stato possibile verificare a causa della visibilità pressoché nulla del terreno coltivato a grano. Si riporta la notizia, inoltre, del ritrovamento di diversi frammenti di ceramica nuragica ad impasto dell'età del Bronzo Medio e Recente. È possibile che gli scarsi resti individuati siano pertinenti ad alcune unità con funzione abitativa (capanne) o artigianale (officine) databili, in base alle associazioni ceramiche, all'Età del Bronzo</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
167 di 261

	Medio-Recente e Finale.
Interpretazione	Complesso d'incerta definizione composto forse da strutture ad uso abitativo/artigianale.
Datazione	Età del Bronzo Medio-Recente e Finale.
Bibliografia	Sedda 1971-1972, 77-78; Pili 2002, 6, n. 18; Fugazzola Delpino-Pessina-Tiné 2004, 340; Usai-Marras 2005, 191, 196-197; Usai 2009, 372-373; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224562-63.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_03
Definizione	Sito Serra 'e Crabas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Serra 'e Cabras.
Descrizione	<p>Il complesso nuragico Serra e' Crabas A è sito presso l'estremità orientale dell'omonimo rilievo. Il complesso occupa l'intero pianoro della prima sella del rilievo e si dispone in senso est-ovest. Si compone, attualmente, di un esteso villaggio con capanne a pianta circolare, una struttura muraria pertinente, forse, al nuraghe complesso, ed un ambiente d'incerta funzione d'età storica. Si riscontrano inoltre, disseminati per tutta l'area, blocchi sparsi di medie e grandi dimensioni. A nord-ovest, su un leggero rialzo della collina, si trovano i resti di una struttura d'incerta definizione, a pianta quadrangolare, conservata per un'altezza di due filari: realizzata con doppio paramento e riempimento interno, è leggibile nella sua interfaccia di distruzione e nel paramento interno realizzato con litoidi e conci litoidi di medie dimensioni. Si ascrive ad epoca storica d'età romana.</p> <p>Sedda, nella sua tesi di laurea del 1972, riporta la presenza di un nuraghe, probabilmente complesso, resti di strutture dell'insediamento nuragico e romano e, in alcune fosse scavate con interventi clandestini, frammenti di embrici e di anfore romane, grumi d'argilla cotta e scorie di fusione di epoca indeterminata. La presenza di un insediamento d'età romana è riportata, inoltre, da Usai.</p> <p>Una capanna nuragica è ubicata nella zona centro-orientale del villaggio. I resti della capanna spiccano dal piano di campagna per un'altezza massima di un filare: ad andamento curvilineo ed orientati nord-sud, si conservano per un arco di cerchio. La vegetazione infestante che li ricopre, anche di tipo arbustivo, non permette di verificare l'eventuale continuazione verso est dove si presume trovarsi l'ingresso della struttura. La muratura, visibile solo e parzialmente nella cresta di rasatura del paramento interno della struttura, è realizzata con blocchi litici di medie e piccole dimensioni. All'interno si</p>



	<p>evidenzia la presenza di una sorta di vespaio costituito da pietrame minuto, disposto prevalentemente di piatto: forse ciò che rimane dell'antico piano d'uso della capanna.</p> <p>La struttura muraria, sita nella parte sud-ovest della prima sella del rilievo, mostra resti esigui visibili solo nella loro cresta di rasatura e, in parte, nel paramento interno per un'altezza massima di un filare; il profilo segue, per i primi tre blocchi a partire da ovest, un andamento rettilineo, mentre gli ultimi due assumono un andamento curvilineo. Dall'analisi autoptica gli ultimi due blocchi ad est risultano leggermente sporgenti verso l'interno a causa di un crollo e/o collasso. La tecnica costruttiva mostra l'impiego di blocchi litici poliedrici e parallelepipedi di grandi dimensioni con l'ausilio di zeppe litiche. Pochi metri ad ovest, al di sotto di un grande albero, si trovano cumuli di spietramento in cui emergono alcuni blocchi parallelepipedi e blocchi poliedrici di grandi dimensioni pertinenti alla struttura: la loro presenza, tuttavia, congiuntamente alla presenza di vegetazione infestante di tipo arbustivo, impedisce la lettura di ulteriori elementi di continuità.</p> <p>Usai fa riferimento alla presenza di un nuraghe probabilmente complesso: si ritiene che la struttura muraria rinvenuta possa appartenere a tale monumento e, vista la composizione ed andamento, costituire verosimilmente i resti del bastione.</p> <p>A 500 m a SE del nuraghe, è stato rinvenuto il pozzo di Funtana Coberta, manomesso in epoca recente.</p> <p>Un'altra struttura d'incerta definizione si trova nella parte nord-ovest della prima sella del rilievo. La struttura si compone di due setti murari ad andamento rettilineo, messi in luce solo parzialmente per un'altezza massima di due filari. La muratura, del tipo a doppia cortina con riempimento interno, è leggibile nella sua interfaccia di distruzione e nel paramento interno e mostra l'uso di litoidi e conci litici di medie dimensioni disposti in modo regolare e secondo corsi di orizzontamento. I due setti murari proseguono in direzione, rispettivamente, ovest e nord-est, ma la presenza di vegetazione infestante di tipo arbustivo e di un cospicuo strato terroso non ne permette ulteriormente la lettura. Il loro andamento sembra delimitare un vano a pianta quadrangolare di cui costituirebbero, rispettivamente, le pareti sud ed est. Il loro ritrovamento è avvenuto a seguito di uno scavo archeologico clandestino di cui ancora oggi si leggono le tracce delle azioni di asporto. All'interno del vano si rinvennero frammenti sporadici d'età romana (embrici con alette, ceramica comune).</p> <p>Da documentazione di archivio della Soprintendenza, risulta che il sito sia stato oggetto di scavi clandestini.</p>
Interpretazione	Complesso nuragico Serra 'e Crabas A formato da nuraghe complesso e villaggio con riutilizzi in età storica.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Sedda 1971-1972, 74-76; Pili 2002, 1, nn. 4-5; Usai-Marras 2005, 191, 196; Usai 2009, 371-373; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224553-57.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
169 di 261

Archivio	Villasor 3.1-2, prot. 5712 del 28/07/2004; Villasor 3.1-2, prot. 6029 del 09/08/2004; Villasor 3.1-2, prot. 6030 del 09/08/2004; Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.
----------	---

Sito	VS_04
Definizione	Nuraghe Carronca Simoi A
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Acquacotta.
Descrizione	<p>Il nuraghe complesso Carronca Simoi A sorge sulla sommità di un modesto rilievo. I resti del nuraghe affiorano in superficie in maniera discontinua, occultati da un tumulo di terra e da cumuli di blocchi di spietramento. Il terreno circostante è interessato da profonde e continue arature. Nella parte centrale della collinetta, visibili fuori terra per pochi centimetri e nella loro interfaccia di distruzione, si evidenziano allineamenti murari pertinenti, verosimilmente, al mastio: la tecnica costruttiva mostra l'impiego di blocchi litici di medie e grandi dimensioni con zeppe litiche di ricalzo. Lungo il lato est affiora un breve tratto di muro ad andamento circolare pertinente, probabilmente, ad una torre secondaria del complesso: visibile solo nell'interfaccia di distruzione, è realizzato con blocchi litici di grandi e medie dimensioni. Alla base, lungo il suo lato est, si riscontrano accumuli di materiale pietroso. Sulla sommità del rilievo si nota la presenza di vegetazione infestante di tipo arbustivo e di blocchi sparsi di grandi dimensioni, di cui alcuni in stato di crollo. Nella porzione sita a nord-est campeggia, ai piedi di un albero cresciuto al di sopra dei resti del nuraghe, un accumulo di natura artificiale di blocchi litici di grandi dimensioni pertinenti alla stessa struttura ma non in situ.</p>
Interpretazione	Nuraghe complesso con funzione difensiva-abitativa.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Usai 2009, 371-372; Usai-Marras 2005, 190-191, 196; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224565.

Sito	VS_05
Definizione	Tomba dei giganti Gutturu Longu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
170 di 261

Localizzazione	Fondovalle di Gutturu Longu.
Descrizione	<p>La tomba di giganti è collocata nel fondovalle di Gutturu Longu. La tomba si trova lungo il lato ovest di una stradina, compresa tra questa ed una recinzione con un terreno adiacente. La lettura risulta estremamente difficile in quanto la struttura si presenta nascosta da un tumulo di terra ed occultata da cumuli di blocchi di spietramento e da blocchi litici ad essa pertinenti, ma fuori contesto. I pochi resti, percepibili nello sviluppo longitudinale del corpo tombale, sono appena affioranti dal piano di campagna e sono pertinenti alla camera: di questa si conserva la parte posteriore, sita a nord e visibile per un breve tratto anche nella porzione nord del fianco est, realizzata con pietre di medie dimensioni disposte a filari e ricalzate, alla base, da pietrame minuto. Lungo lo stesso fianco si nota un affioramento roccioso naturale su cui sembra impostarsi la struttura. La parte centrale della camera, realizzata a filari di grossi blocchi litici, si presenta attualmente coperta da materiale di diversa provenienza (accumuli litici e materiali di risulta) che occlude anche la copertura, realizzata verosimilmente con lastroni litici e collassata all'interno. Non è invece visibile, sia perché in parte asportata sia perché nascosta da cumuli di spietramento, l'edera posta sul lato sud.</p> <p>Nella Relazione sui siti archeologici del geometra Sandro Pili allegata al Piano Urbanistico Comunale di Villasor del 2006 (piano non approvato) si fa riferimento all'esistenza una seconda tomba, posta ad una distanza di una decina di metri da quella attualmente visibile, di cui tuttavia non si è trovato riscontro da parte di Tilloca Claudia nel sopralluogo del 2015.</p>
Interpretazione	Area ad uso funerario.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Pili 2002, 5, n. 11; Usai 2009, 371; Usai-Marras 2005, 191, 196; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224567.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_06
Definizione	Cuccuru de Sa Miniera
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Acquacotta.
Descrizione	A Sa Miniera vi è la presenza di un complesso archeologico d'incerta definizione composto da brevi allineamenti murari e da una struttura a pianta circolare sito sulla sommità del rilievo. Lungo il versante sud-ovest, nascosti da accumuli pietrosi di origine antropica, si rilevano scarsi resti di



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
171 di 261

	<p>strutture murarie d'incerta definizione costituiti da blocchi litici di medie dimensioni conservati per un'altezza di un filare. L'intero versante si presenta disseminato di pietre, con affioramenti rocciosi naturali ed accumuli di materiale litico, tra cui si rinvencono, in modo sporadico, alcune scorie di fusione e frammenti di concotto. Sulla sommità del rilievo l'analisi autoptica ha identificato resti di una struttura muraria ad andamento rettilineo, con orientamento est-ovest, costituita da blocchi litici di medie dimensioni conservati per l'altezza di un filare. La struttura sembra proseguire verso sud-est con un diverso andamento, ma la presenza di una folta vegetazione infestante di tipo arbustivo non permette di verificare oltre.</p> <p>A nord-est di quest'ultima, tra affioramenti rocciosi naturali, si è rilevata la presenza di una struttura d'incerta definizione, a pianta circolare, conservata, seppur con discontinuità fisiche, per quasi l'intero perimetro della circonferenza per un'altezza che varia da uno ad un massimo di tre filari. La tecnica costruttiva mostra l'uso, relativamente al solo paramento esterno, di blocchi poliedrici di grandi, medie e piccole dimensioni di roccia locale argillo-scistosa messi in opera in modo abbastanza regolare secondo filari paralleli. La struttura si presenta per buona parte nascosta da un tumulo di terra e da vegetazione infestante. Lungo il lato est si riscontra la presenza di materiali di crollo disposti in posizione di caduta lungo il crinale. Nell'area circostante la struttura si rinvencono alcune scorie di fusione e frammenti di concotto.</p>
Interpretazione	<p>Complesso d'incerta definizione d'età nuragica legato, verosimilmente, allo sfruttamento dell'area in senso minerario-metallurgico. Il sito si rivela estremamente importante per la presenza di un giacimento di piombo argentifero, sfruttato fino ai primi decenni del secolo scorso, ma sicuramente interessato da attività minerarie e metallurgiche già alla fine dell'Età del Bronzo cui dovrebbero afferire le strutture individuate.</p>
Datazione	<p>Età del Bronzo nuragica.</p>
Bibliografia	<p>Usai-Marras 2005, 191, 196-197; Bartoloni 2009a, 11-17; Usai 2009, 372; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224570-71.</p>

Sito	VS_07
Definizione	Su Scusorgiu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Scusorgiu.
Descrizione	<p>Il toponimo Su Scusorgiu in lingua sarda significa "tesoro" ed indica perciò un 'area connotata da diversi rinvenimenti antichi.</p> <p>L'eccezionalità del ripostiglio di Su Scusorgiu è quella di essere costituito da 40 spade votive tutte intere, salvo un solo esemplare di cui resta un</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
172 di 261

	<p>troncone, in ottime condizioni di conservazione, delle quali 39 a base semplice e una con impugnatura, cosa che di per sé è una rarità, visto che finora si conoscono in bibliografia solo quattro spade votive con impugnatura.</p> <p>Le circostanze del rinvenimento sono purtroppo praticamente ignote. Il ripostiglio è stato identificato e schedato nel 1979 da L. Usai, all'epoca incaricata dei depositi archeologici del Museo archeologico nazionale di Cagliari e che in seguito, in occasione del nuovo allestimento, ne curò l'esposizione in vetrina, dove attualmente si trova. Nell'indagare sulla provenienza trovò un riferimento al fatto che le spade erano tutte contenute in un dolio, ma di questo non fu possibile identificare altro che pochi frammenti non diagnostici.</p> <p>Le analisi isotopiche effettuate su di un campione di piombo ne hanno confermato la provenienza da depositi cambrici del Sulcis.</p> <p>Inoltre, in località di Su Scusorgiu, nel 1915 vennero rinvenute delle tombe romane foderate di embrici. La suppellettile consisteva in vasi fittili e lampade. Una moneta risalente al II-I secolo a.C. data la necropoli al periodo repubblicano.</p> <p>Si segnala nell'area, ancora, spargimento ceramico di età neolitica recente, eneolitico ed età del bronzo.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione; deposito votivo; necropoli.
Datazione	Neolitico recente-Bronzo Finale; età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 347; Pili 2002, 18, n. 68; Lo Schiavo 2014, 134-135.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor IV II 1 C, prot. 418 del 09/02/1979; Villasor IV II 1 C, prot. 554 del 22/02/1979; Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_08
Definizione	Castello Siviller (o di Sivilleris)
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Via Castello, Villasor.
Descrizione	<p>Il castello di Villasor, con il complesso di edifici accessori che gli sorgono intorno, è ubicato in un'area trapezoidale compresa tra la via Baronale (dove si apre l'ingresso principale), la via Castello e la via Cagliari.</p> <p>Il complesso, impropriamente ricordata come Casa-forte degli Alagon, venne edificato nel 1415 da Giovanni Siviller, feudatario di Villasor dal 27 ottobre 1414, che ottenne dall'arcivescovo di Cagliari l'autorizzazione di costruire la sua dimora – fortezza sui resti dell'antica parrocchiale di Santa Maria. Il "castello", oltre a essere dimora del feudatario, aveva in origine la</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
173 di 261

	<p>funzione di difendere il territorio da eventuali incursioni di ribelli arborensi, sconfitti nella guerra contro gli aragonesi. L'edificio passò in mano alla famiglia Alagon, in seguito al matrimonio di un rappresentante di questa famiglia con Isabella, figlia di Giovanni Siviller. Nel XVIII secolo il casato Alagon si fuse con il casato De Silva, tramite il matrimonio tra Manuela Alagon Arborea, marchesa di Villasor, e Giuseppe de Silva, formando il casato Alagon Arborea de Silva, il cui stemma campeggia sopra l'ingresso principale del castello.</p> <p>Nel corso della storia, a seguito dell'abolizione del feudalesimo, l'edificio è stato adibito a diversi usi: caserma, prigione, sede scolastica, per essere infine abbandonato e destinato a semplice rimessa agricola da parte dei proprietari. La fortezza è stata acquisita al patrimonio comunale solo nel 1991 e da quel momento, sottoposta a diverse opere di restauro, è stata oggetto di rivalutazione da parte degli amministratori locali. Attualmente le sale del piano terra spesso ospitano mostre e convegni.</p> <p>Un arco a tutto sesto, dalla via Baronale, dà accesso al cortile esterno. La casa-fortezza presenta pianta a U e si sviluppa attorno al cortile interno quadrangolare. Nel prospetto principale, rivolto verso via Baronale, si apre il portale, ad arco a tutto sesto, ornato dallo stemma degli Alagon Arborea de Silva, sormontato dalla corona marchionale. Sempre nel prospetto principale si aprono interessanti finestre, con cornici scolpite in stile gotico catalano. Il castello presenta un coronamento merlato.</p> <p>L'interno si sviluppa su due livelli; una delle sale presenta copertura lignea a cassettoni, risalente al XV – XVI secolo.</p> <p>Il suo aspetto risente ancora delle forme dei castelli medievali, ma le sue dimensioni e le sue caratteristiche costruttive, modificate attraverso i secoli, gli conferiscono le sembianze di una residenza emergente nel contesto del centro abitato. La struttura presenta una pianta a forma di "U", ma sembra che originariamente fosse presente un'altra ala simile a quella odierna e ad essa affiancata. Le mura presentano alle sommità delle merlature guelfe. Sono presenti delle finestre a cortina che ingentiliscono il severo edificio sul prospetto.</p>
Interpretazione	Castello.
Datazione	sec. XV a.C.
Bibliografia	EEM 1922, 199; Fois 1992, 91-97; Segni Pulvirenti-Sari 1994; Serra 1995; Viridis 2015, 25-27.

Sito	VS_09
Definizione	Sa Crexedda o Cuccuru Campuga
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
174 di 261

Localizzazione	Sa Crexedda (o Cuccuru Campuga).
Descrizione	<p>Le ricerche, svoltesi tra gennaio e marzo 2018, nei terreni a cavallo tra i comuni di Decimoputzu e Villasor, a cura della Soprintendenza, hanno interessato la parte più rilevata del terreno e con la maggiore concentrazione di materiali archeologici in superficie, da attribuirsi sia a epoca protostorica che romana. Nell'area indagata, interessata da attività agricola, è stata individuata una struttura muraria con andamento pseudo circolare, pertinente presumibilmente ad una capanna nuragica. Attorno ad essa la presenza di pietre di medie e grandi dimensioni è riferibile a diversi crolli, che per questioni di tempo non è stato possibile indagare ulteriormente per individuarne i limiti planimetrici. Raccolti i dati, che confermano il probabile prolungamento dell'insediamento nuragico di Giva 'e Molas (VS_10) oltre i limiti precedentemente attribuiti, si è provveduto a ricoprire nuovamente l'area. Inoltre, nella stessa area, a seguito di lavori agricoli, sono stati recuperati un centinaio di metri cubi di blocchi lapidei sbozzati. Sono stati inoltre recuperati nuclei di terracotta con incrostazioni di scorie minerarie, strumenti litici quali pestelli, macinelli e teste di mazza.</p> <p>Da documentazione di archivio della Soprintendenza, risulta che il sito sia stato pesantemente interessato da lavori agricoli.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione del periodo protostorico e di quello romano.
Datazione	Età protostorica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 9, n. 30; Piga-Casagrande 2018b, III-V.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_10
Definizione	Giva 'e Molas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Giva 'e Molas.
Descrizione	<p>Il sito era già noto alla letteratura per aver restituito nove frammenti di lingotti <i>oxhide</i> e 19 spade votive frammentarie e contorte, forse pertinenti ad un ripostiglio da porre in relazione, in via di ipotesi, ad un pozzo sacro.</p> <p>Le ricerche svolte nel 2018 hanno confermato la presenza di materiali ceramici e lasciano ipotizzare un probabile prolungamento dell'insediamento di Giva 'e Molas oltre i limiti sino ad allora attribuiti, verso la località Sa Crexedda (VS_09).</p> <p>Da documentazione di archivio della Soprintendenza, risulta che il sito sia stato pesantemente interessato da lavori agricoli.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
175 di 261

Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Usai-Marras 2005, 191, 197; Usai 2009, 373; Lo Schiavo 2014, 135; Casagrande-Piga 2018b.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 2393 del 11/04/1995; Villasor 3.1-2, prot. 2419 del 12/04/1995.

Sito	VS_11
Definizione	Località Su Sonadori
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Sonadori.
Descrizione	Rinvenimenti in superficie fanno supporre la presenza di un abitato capannicolo con elementi circolari. Spargimento, inoltre, di reperti collocabili in età storica.
Interpretazione	Insedimento; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 4, n. 9; Usai 2009, 371-372; Usai-Marras 2005, 190-191, 196.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_12
Definizione	Is Argiolas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Argiolas.
Descrizione	Nella piana di Is Argiolas, a circa 400 m a NE del nuraghe su Sonadori, sono stati i resti di un recinto di forma circolare, avente circa 20 metri di diametro. Sembra probabile datare tale costruzione al periodo nuragico.
Interpretazione	Circolo megalitico.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Pili 2002, 6, n. 15; Usai Marras 2005, 191, 196; Usai 2009, 372.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
176 di 261

12/09/2002.

Sito	VS_13
Definizione	Is Argiolas II
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Argiolas.
Descrizione	In adiacenza alla SS 293, lato orientale, quasi antistante al sito VS_12, su di un modesto rilievo si evidenziano in superficie tracce di frequentazione umana di epoca preistorica, con frammenti ceramici e ossidiana.
Interpretazione	Insedimento prenuragico.
Datazione	Neolitico?
Bibliografia	Pili 2002, 6, n. 16.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_14
Definizione	Crabai
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Crabai.
Descrizione	Nella parte orientale del comune di Villasor, in prossimità del confine con Monastir, sono stati rinvenuti numerosi materiali della cultura Ozieri, probabilmente relativi ad un insediamento all'aperto. Negli anni '50 venne recuperata una "Mater Mediterranea" oggi al museo di Cagliari, rinvenimento decisamente rilevante per il panorama del Neolitico recente.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Neolitico recente-finale.
Bibliografia	Leurquin 1997, 130; Pili 2002, 14, n. 53.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
177 di 261

Sito	VS_15
Definizione	Sa Giarra
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Giarra.
Descrizione	In località Sa Giarra di Villasor è stato segnalato un sito archeologico di tipologia indeterminata, probabilmente da attribuire al Neolitico.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Neolitico.
Bibliografia	Fugazzola Delpino-Pessina-Tine 2004, 340.

Sito	VS_16
Definizione	Acquesa-Sparagallu-Gora Poddesu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sparagallu- Gora Poddesu.
Descrizione	<p>Si tratta di un sito di vasta superficie compreso tra il corso del Rio Fanaris, la strada comunale Bruncu Is Tanas, la strada comunale Bia Montes e la regione Sparagallu-Gora Poddesu. Qui si evidenziano a seguito di arature elementi riferibili ad una continuità di vita dal neolitico fino al XV secolo d.C.</p> <p>In superficie sono stati rinvenuti reperti riferibili a strumenti litici e frammenti di ossidiana e di ceramica.</p> <p>In un terreno bonificato in quest'area alcuni decenni fa emergeva un enorme cumulo di spietramento, nel quale si trovano anche macinelli di tipo nuragico. In vari punti del terreno si trovano altri cumuli più piccoli, dei quali quasi tutti contengono un macinello nuragico: si può dedurre l'esistenza di un abitato nuragico con capanne di pietra e non è escluso che esistano ancora le fondazioni di alcune capanne, specialmente nell'area dei tumuli più piccoli.</p> <p>Nella stessa località, in due punti distinti si notano frammenti di embrici e di ceramica comune, che indicano la presenza di nuclei di tombe romane.</p> <p>Fino ai primi del XV sec. d.C. era segnalata la presenza di un centro demico denominato Acquesa, abitato da 350-400 persone, poi abbandonato.</p>
Interpretazione	Insedimenti; centro demico.
Datazione	Neolitico-inizi età moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 14, n. 54; Usai 2003, 235.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
178 di 261

Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.
----------	---

Sito	VS_17
Definizione	Piscinas Acrobadas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Piscinas Acrobadas.
Descrizione	<p>Nella località di Piscinas Acrobadas, in un'area compresa tra la strada vicinale Sparagallu e la strada vicinale Fanaris, in due zone separate ma molto prossime, si raccolgono frammenti di embrici di ceramica comune e fina (vernice nera e sigillata) e di anfore, che indicano la presenza sia di sepolture che di un insediamento rurale di epoca romana.</p> <p>Nell'area è stata rinvenuta una statuina di bronzo fuori contesto, rappresentante un personaggio maschile in atteggiamento offerente.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione; insediamento; necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 15, nn. 56-57; Usai 2003, 236; Usai 2009, 374.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_18
Definizione	San Pietro
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località San Pietro.
Descrizione	<p>In località San Pietro si conserva la base di un edificio di pianta probabilmente circolare, costruito con grossi massi (molti dei quali sono stati asportati e depositati a fianco della Fattoria Abis, circa 1 km a N). Attualmente si nota l'imboccatura di un cunicolo di sezione trapezoidale coperto con lastre di marna. Al di là della strada si vede un terreno sbancato per l'estrazione dell'argilla e sembra che durante i lavori di cava, gli operai avessero rinvenuto numerose sepolture romane di cui non resta più traccia.</p> <p>Nella stessa zona esisteva anche la chiesa di San Pietro, appartenente al villaggio di Palmas ancora in vita nel XV sec. d.C.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
179 di 261

Interpretazione	Area di frequentazione; necropoli; ruderi e chiesa.
Datazione	Età romana; età medievale-età moderna.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 341-342; Pili 2002, 15-16, n. 59; Usai 2003, 236.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_19
Definizione	Tomba Is Perderas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Perderas.
Descrizione	In una zona che rivela col suo nome la natura geologica del terreno (una pietraia), è stata rinvenuta una tomba a camera costruita con volta a botte. La camera sepolcrale, avente pianta rettangolare ed accessibile per mezzo di un'apertura quadrangolare, venne realizzata con grossi e lunghi conci di pietra ben lavorati. La costruzione è datata ad epoca bizantina. Da documentazione di archivio della Soprintendenza, risulta che l'area sia stata interessata anche dall'azione di scavi clandestini.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età bizantina.
Bibliografia	Pili 2002, 10, n. 36; Viridis 2015, 20.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 5202 del 15/12/1986; Villasor 3.1-2, prot. 3476 del 15/09/1986; Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_20
Definizione	Nuraghe Cuccuru Canalis
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Cuccuru Canalis.
Descrizione	Sulla sommità della collina di Cuccuru Canalis si conservano pochi resti dell'omonimo nuraghe monotorre. Nei dintorni si notano blocchi di pietra in grandi quantità.
Interpretazione	Nuraghe.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
180 di 261

Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Sedda 1971-1972, 79-80; Pili 2002, 8, n. 25; Usai-Marras 2005, 191, 197; Usai 2009, 372.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_21
Definizione	Cuccuru Brunchiossu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Brunchiossu.
Descrizione	<p>Nella fascia appena ondulata a E della S.S. 293, sulla sommità pianeggiante del rilievo di Cuccuru Brunchiossu si trovano blocchi sparsi e probabili resti di antiche strutture semidistrutte: in particolare, all'estremità orientale del pianoro si conserva circa metà del perimetro esterno di una capanna rotonda di tipo nuragico, ma non si evidenziano elementi culturali mobili.</p> <p>All'estremità occidentale si nota invece un anello di pietrame che forse ricopre un ridere di pianta rotondeggiante o quadrata, accanto al quale affiora un tratto di probabile muretto rettilineo.</p>
Interpretazione	Villaggio.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Sedda 1971-1972, 68; Pili 2002, 6, n. 17; Usai Marras 2005, 191, 196.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_22
Definizione	Madau Sitzia
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Cruidda.
Descrizione	<p>Sulla cima della collinetta di Madau Sitzia si conservano pochi blocchi di una struttura circolare nuragica, probabilmente una capanna isolata, di cui ancora nel 1995 restava circa un quarto del perimetro esterno. In un'area molto ristretta si raccolgono abbondanti frammenti di ceramica di impasto, macinelli nuragici, scorie di fusione e grumi di argilla riferibili al Bronzo</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
181 di **261**

	medio-recente e finale.
Interpretazione	Villaggio verosimilmente connesso al sito VS_02.
Datazione	Età del Bronzo medio-finale.
Bibliografia	Pili 2002, 6, n. 23; Usai Marras 2005, 191, 197; Usai 2009, 373.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_23
Definizione	Masainas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Masainas.
Descrizione	<p>Su un leggero dosso della piana, in corrispondenza di un grande cumulo di spietramento, si raccolgono macinelli di tipo nuragico, scarsi frammenti di ceramica di impasto, di ceramica comune romana e di embrici, probabilmente pertinenti ad un villaggio.</p> <p>È probabile la presenza di una struttura muraria riferibile al periodo punico e romano.</p>
Interpretazione	Villaggio; struttura muraria?.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età punica romana?.
Bibliografia	Pili 2002, 9, n. 29; Usai Marras 2005, 191.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_24
Definizione	Terraplenu (o Terraprenu)
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Terraplenu (o Terraprenu).
Descrizione	<p>A N dell'abitato di Villasor, in località Terraplenu si notano in superficie frammenti di embrici e di stoviglie varie.</p> <p>Tra il 1917 ed il 1927 vennero rinvenute delle tombe a cassone durante l'apertura di fossi per l'impianto delle viti. La suppellettile conservata dal proprietario del terreno fino al 1955 e poi restituita confusamente era</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
182 di 261

	costituita da lucerne, coppette di argilla rossa, piatti, brocchette monoansate, tazze. In una delle sepolture venne rinvenuto del vetro bianco incastrato in un cerchietto metallico dorato: guardandolo in controluce si poteva ammirare la figura di un soldato romano. Nel 1935-36 si segnala il rinvenimento di sepolture di tipo alla cappuccina e di urne cinerarie e nel 1972, a seguito di arature a scasso, ulteriori tombe.
Interpretazione	Area di frequentazione, necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 347-347; Pili 2002, 11-12, n. 43.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_25
Definizione	S'Acqua Cotta
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località S'Acqua Cotta.
Descrizione	<p>Ai piedi della collina denominata Su Cuccuru de S'Acqua Callenti, che dà il nome alla località di S'Acqua Cotta ("acqua calda"), vi è una sorgente dalla quale sgorga acqua termale, probabilmente già usata sin dall'epoca protostorica per scopi cultuali. Sulla cima di questa collina furono individuati depositi archeologici, attualmente non più visibili poiché distrutti dall'opera umana nel corso dei secoli. Nonostante ciò, affiorano materiali e sono stati recuperati macine, teste di mazza, frammenti di ceramica oltre ad un frammento di pugnale bronzeo, probabilmente relativo ad una spada votiva con nervatura centrale e due tacche laterali per il fissaggio dell'impugnatura.</p> <p>Tutto attorno alla collina, sempre nella regione di S'Acqua Cotta, una vasta dispersione di materiali, di embrici, di frammenti anforacei fanno pensare ad una frequentazione dell'area da parte dei romani, che sicuramente non poterono ignorare le acque sorgive limpide e calde del luogo.</p> <p>Inoltre, nell'aprile del 1955 un contadino rinvenne in questa località alcune tombe con suppellettile che daterebbe la necropoli a II-I secolo a.C.</p> <p>Da documentazione di archivio della Soprintendenza, risulta che il sito sia stato pesantemente interessato da lavori agricoli.</p>
Interpretazione	Si presuppone la presenza di un insediamento romano dotato di necropoli. Area di frequentazione preistorica.
Datazione	Neolitico recente; età romana.
Bibliografia	Diana 158-159, 341; Pili 2002, 7, nn. 19-22; Usai 2009, 372, 373.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
183 di 261

Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.
----------	---

Sito	VS_26
Definizione	Santu Efisi
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santu Efisi.
Descrizione	A circa 100 m a NW dell'abitato di Villasor, in località Santu Efisi o Sant'Efisi, al di sotto di uno spesso strato di malta sono stati rinvenuti degli scheletri accatastati confusamente l'uno sull'altro all'interno di una e collocati sopra una fila di lastroni di pietra. Si notarono ossa umane anche sotto i lastroni. Poverissima era la suppellettile, si tratta di una tomba comune quasi sicuramente improvvisata in periodo di emergenza, da mettere probabilmente in relazione con un'epidemia, forse peste.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 322, 343.

Sito	VS_27
Definizione	Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta)
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta).
Descrizione	A E del paese, sulla destra della strada che conduce da Villasor a Nuraminis, sono state rinvenute da un contadino tra il 1917 e il 1925 delle tombe romane a cassone.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 341; Pili 2002, 13, n. 50.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
184 di 261

Sito	VS_28
Definizione	Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta) II
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Cuccuru de Perda Xenta (o Cuccuru Perdascenta).
Descrizione	A E del paese, sulla destra della strada che conduce da Villasor a Nuraminis, sono stati rinvenuti frammenti di vasellame e frammenti di utensili lapidei (teste di mazza) e pietrame sbozzato.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età neolitica?.
Bibliografia	Pili 2002, 13, n. 51.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_29
Definizione	Nuraghe Santa Vida Beccia
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Vida.
Descrizione	<p>Il nuraghe di Santa Vida Beccia sorge in territorio di Villasor. Del nuraghe in granito non resta che qualche blocco, disposto a semicerchio. Molti massi si trovano sparsi nelle immediate vicinanze. Il monumento venne distrutto probabilmente dalle mine.</p> <p>Attorno al nuraghe, specialmente nel settore a NE di questo, appaiono avanzi di embrici e cocci di vario tipo e colore.</p>
Interpretazione	Nuraghe; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo; età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 317, 343.

Sito	VS_30
Definizione	Insedimento pluristratificato di Bia Ippiri-Taca Fara
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
185 di 261

Localizzazione	Località Bia Ippiri-Taca Fara-Forada Campana-Forada Gureu.
Descrizione	<p>Nelle località limitrofe di Bia Ippiri-Taca Fara, Forada Campana, Forada Gureu, note anche con il toponimo di Sa Forada de is Campanas, a circa 2 km a SW dell'abitato di Villasor, nel corso dei decenni è emersa la presenza di un sito pluristratificato piuttosto significativo.</p> <p>Una prima testimonianza è riferibile a scheletri di sei defunti, disposti supini, a raggiera e con i teschi, convergenti in un unico punto, ricoperti da vasellame di terracotta (<i>xivedda</i> o <i>scivedda</i> in sardo). È probabile che si tratti di un contesto funerario d'emergenza, forse da mettere in relazione con qualche epidemia e d'incerta attribuzione.</p> <p>L'area era poi nota per la presenza di un vasto insediamento di età preistorica e storica, compreso tra la SS. N. 196 e la linea ferroviaria. Si tratta principalmente di contesti relativi al Neolitico (precisamente delle culture di Bonu Ighinu, S. Ciriaco ed Ozieri, datate tra il 4.000 ed il 3.000 a.C.) ed all'età del Rame iniziale (cultura Sub-Ozieri, inizi del terzo millennio a.C.) e recente (cultura di Monte Claro, circa 2.500- 2.000 a.C.). In realtà in passato lavori per la realizzazione della SS n. 196, insieme ad opere di irrigazione eseguite dagli enti di bonifica, avevano intaccato il vasto insediamento preistorico ed il materiale rinvenuto era confluito in alcune collezioni private, in seguito divenuto oggetto di studio (Marras 1999).</p> <p>Alcuni anni orsono, in occasione di interventi per un cantiere relativo alla linea ferroviaria Cagliari-Golfo Aranci, tratta Decimomannu-San Gavio Monreale del 2005 sono emerse ulteriori tracce antropiche del passato. Le testimonianze archeologiche rinvenute sono ascrivibili ad un periodo compreso tra il Neolitico e l'età moderna e sono rappresentate da "sacche", ovvero discariche, appartenenti alla cultura prenuragica dell'Età del Rame (2500-2000 a.C.) e numerose sepolture. Sono inoltre state ritrovate le tracce di un sito nuragico dell'Età del Bronzo con vocazione prevalentemente agricola testimoniata dalla presenza di macine e macinelli. Alla stessa epoca sono riferibili anche due recipienti fittili contenenti vasetti miniaturistici dalla funzione rituale (vedi Fig. 2-3-4). Di età medievale e moderna sono invece alcuni ritrovamenti relativi alla locale produzione di vasi e materiali per l'edilizia, fra i quali vi è un forno per la realizzazione di tegole.</p>
Interpretazione	Sito pluristratificato.
Datazione	Neolitico-età moderna.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 322, 341; Marras 1999; Pili 2002, 17, n. 65; Canapea <i>et al.</i> 2007.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 3255 del 05/05/1999; Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
186 di 261

Sito	VS_31
Definizione	Bruncu de su Lacu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bruncu de su Lacu.
Descrizione	<p>A poche centinaia di metri a S del paese di Villasor, la località Bruncu de su Lacu mostra una gran quantità di schegge di ossidiana, rifiuto di lavorazione, sparse in superficie.</p> <p>Vi era nella medesima area il nuraghe Bruncu de su Lacu, di cui attualmente non restano che due blocchi di granito in parte grezzi. In superficie si notano frammenti di embrici e cocci di scarso interesse.</p> <p>Per la vicinanza con il sito di Santi Jaccu (VS_36) e per la tipologia di rinvenimenti superficiali è possibile che quest'area rientrasse all'interno di quell'insediamento.</p>
Interpretazione	Officina litica, nuraghe, area di frequentazione.
Datazione	Neolitico; età nuragica; età romana; età medievale-moderna.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 341; Pili 2002, 18, n. 69.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_32
Definizione	Riu Malu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Riu Malu.
Descrizione	<p>A SW dell'abitato di Villasor, verso il 1915, si sarebbe dissepellito un recipiente in terracotta pieno di carbone. La notizia risulta incerta ma, se veritiera, potrebbe fornire importanti informazioni sul rinvenimento di una probabile tomba ad incinerazione.</p>
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età romana?.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 341; Pili 2002, 17, n. 64.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
187 di 261

Sito	VS_33
Definizione	Santu Miali
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santu Miali.
Descrizione	A circa 500 m a SE dell'abitato di Villasor, affiorano le fondamenta di antichissime abitazioni, la cui tecnica costruttiva muraria consiste in pietre di taglio irregolare legate da calce e con qualche incluso laterizio. Dovunque, numerosi frammenti di embrici e di mattoni.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, p. 344; Pili 2002, 17, n. 67.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_34
Definizione	Santa Lucia
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Lucia.
Descrizione	A circa 1 km a SW dell'abitato di Villaros, presso la riva destra del Flumini Mannu, si notano in superficie numerosi frammenti di embrici e di mattoni di argilla giallastra; nell'area è stato rinvenuto un rocco di colonna calcarea. Secondo Attilio Diana si tratterebbe di testimonianze di un villaggio romano. Nella regione era certa l'attestazione della chiesa paleocristiana e medievale di Santa Lucia.
Interpretazione	Insedimento romano; chiesa.
Datazione	Età romana; Età paleocristiana-medievale.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 343; Pili 2002, 16, n. 62.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_35
Definizione	Su Boscu



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
188 di 261

Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località su Boscu.
Descrizione	A circa 300 m a N del paese di Villasor, vennero ritrovate delle tombe di cui si è persa ogni traccia. Restano solo la descrizione di alcuni frammenti ceramici che Attilio Diana poté studiare, tra cui una brocchetta monoansata, delle coppette di argilla rossa o gialla, dei balsamari piriformi di argilla rossa, alcuni unguentari e una lucerna. L'area è segnalata anche per la dispersione in superficie di frammenti riferibili ad una frequentazione di età punico-romana.
Interpretazione	Area di frequentazione, necropoli.
Datazione	Età punica romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 344-346; Pili 2002, 11, nn. 40-42.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_36
Definizione	Santi Jaccu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Mori Santu Jaccu.
Descrizione	In adiacenza al lato sinistro della strada comunale Bia Beccia de Casteddu e compresa tra questa e la strada vicinale Mori Snatu Jaccu, su di una area di circa 10 ettari, sono presenti in superficie frammenti ceramici di embrici e di vasellame, frammenti di utensili e materiali lapidei da costruzione. Sulla base del toponimo della regione Santu Jaccu (San Giacomo) è possibile ipotizzare che tali terreni costituiscano l'antica area di sedime del villaggio denominato Jippi Susu, centro più importante della curatoria giudicale di "parte Jippi", ancora popolato nei primi decenni del XV sec. d.C., che nei primi decenni del secolo precedente vedeva ancora una popolazione stimata di circa mille abitanti.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età medievale-moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 17, n. 66.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
189 di 261

Sito	VS_37
Definizione	Cuccuru Mattoni
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Cuccuru Mattoni.
Descrizione	<p>Nella località Cuccuru Mattoni situata a Nord del paese di Villasor appaiono vistosi frammenti di embrici e di argilla rossastra o giallastra, da mettere in relazione con una frequentazione romana.</p> <p>Nel 1954 e nel 1972 sono inoltre state scoperte durante i lavori agricoli delle tombe, quasi tutte a cassone. Un manufatto lapideo recuperato durante questi lavori, riconducibile ad un cippo funerario, è conservato presso la chiesa di Santa Vitalia.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione, necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 346; Pili 2002, 13, n. 49.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_38
Definizione	Carronca Simoi
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Carronca Simoi.
Descrizione	<p>Sul crinale destro del canale Carronca Simoi emergono in superficie resti di un insediamento con tracce di frequentazione che vanno dal periodo preistorico al periodo romano. Nei pressi, a circa 200 m di distanza, è rilevabile un fronte di cava per estrazione di blocchi in arenaria. È probabile che l'attività estrattiva sia avvenuta in epoca preistorica.</p>
Interpretazione	Insedimento; cava.
Datazione	Età preistorica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 3, nn. 2-3.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
190 di 261

Sito	VS_39
Definizione	Sito Serra 'e Crabas B
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Serra 'e Cabras.
Descrizione	<p>Il complesso nuragico Serra 'e Crabas B è sito all'estremità occidentale del rilievo, dove occupa la sommità del pianoro della terza sella. Sul crinale, presso l'estremità sud-est, si evidenziano cospicui resti pertinenti ad un nuraghe, obliterati da un tumulo di terra e da una folta vegetazione infestante di tipo arbustivo che non ne permette un'agevole lettura. Lungo il lato occidentale sono stati individuati pochi blocchi, ad andamento rettilineo ed orientati nord-ovest/sud-est, che potrebbero essere messi in relazione con un muro perimetrale (antemurale?) ubicato a sud di cui tuttavia, a causa di una fitta vegetazione che ha impedito l'accesso, non si è potuto avere riscontro. Qualche decina di metri ad ovest del nuraghe, al di sotto di una collinetta artificiale, sono stati evidenziati scarsi resti di una struttura muraria d'incerta definizione di cui si rilevano, lungo il versante nord-est, resti di crollo. Tra i due monumenti, affioranti per un'altezza massima di un filare ed in modo discontinuo, sono presenti alcuni brevi allineamenti murari ad andamento curvilineo che, in via preliminare, potrebbero interpretarsi come resti di capanne pertinenti a un originario villaggio.</p> <p>Usai identifica il nuraghe come "probabilmente monotorre": il rinvenimento, durante il sopralluogo per la Campagna di Catalogazione 2015, della struttura muraria ad andamento rettilineo – che, in via ipotetica, potrebbe interpretarsi come resti del bastione -, porterebbe ad interpretarlo come complesso.</p>
Interpretazione	Complesso nuragico Serra 'e Crabas B costituito da un nuraghe e da una struttura d'incerta definizione, con resti pertinenti verosimilmente ad un antemurale ed a capanne, con funzione difensiva ed abitativa.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Sedda 1971-1972, 71-73; Pili 2002, 1, n. 1; Usai Marras 2005, 191; Usai 2009, 372; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00224558-60.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_40
Definizione	Scaba de Sa Tria
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
191 di **261**

Localizzazione	Località Scaba de Sa Tria.
Descrizione	Nel sito si rinvencono numerosi frammenti ceramici e scorie di fusione.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età storica.
Bibliografia	Pili 2002, 7-8, n. 24.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_41
Definizione	Cuccuru Canalis
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Canalis.
Descrizione	Area di dispersione di frammenti ceramici databili all'età romana.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 8, n. 26.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_42
Definizione	Perda Morta
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Gora Perdas Mortas.
Descrizione	Area di dispersione di frammenti ceramici. È probabile che il sito costituisca il sedime del villaggio "Fanaris Juassu" attestato ancora agli inizi del XV sec. d.C.
Interpretazione	Centro demico.
Datazione	Età medievale-moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 8, n. 27.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
192 di 261

Sito	VS_43
Definizione	Gora Pixina Longa
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Gora Pixina Longa.
Descrizione	Nelle adiacenze del canale EAF di sud-ovest in prossimità della confluenza con la Gora Pixina Longa un'area di circa 15.000 mq negli anni '70, durante l'esecuzione di lavori agricoli, emersero resti di un corredo funerario. Sono visibili in superficie, inoltre, frammenti di ossidiana frammenti di embrici e di vasellame.
Interpretazione	Area di frequentazione; necropoli.
Datazione	Età preistorica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 8, n. 28.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_44
Definizione	Strada Bruncu Is Tanas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bruncu Is Tanas.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere resti lapidei. Da indizi di tipo storiografico e toponomastici è probabile che l'area in passato abbia ospitato la chiesa bizantina di Santa Sofia.
Interpretazione	Chiesa.
Datazione	Età medievale.
Bibliografia	Pili 2002, 9-10, n. 31.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_45
Definizione	Su Pardu
Comune	Villasor



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
193 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Pardu
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti litici e ceramici riferibili ad una frequentazione di età preistorica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 10, n. 32.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_46
Definizione	Pixina Marzello
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Pixina Marzello.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti litici e ceramici riferibili ad una frequentazione di età preistorica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 10, n. 34-35.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_47
Definizione	Su Zinnibiri
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Zinnibiri.
Descrizione	Nel sito si rileva la presenza di una sporgenza originata probabilmente da materiale di crollo e, inoltre, nell'aree limitrofe sono presenti in superficie frammenti ceramici di probabile periodo romano.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
194 di 261

Bibliografia	Pili 2002, 10, n. 37.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_48
Definizione	Scarponis
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bia Scarponis.
Descrizione	In adiacenza alla strada vicinale Scarponis si estende un'area che fino agli inizi del XV sec. d.C. vedeva l'esistenza di un centro abitato la cui popolazione era stimata in circa 350 abitanti e conosciuto con il nome di Villa Scarponis. Il sottosuolo in occasione di lavori agricoli sono emersi materiali di età preistorica, romana e medievale; nella stessa area si rinviene una struttura sotterranea avente le caratteristiche di pozzo scaro.
Interpretazione	Area di frequentazione; pozzo sacro; centro demico.
Datazione	Età preistorica; età romana; età medievale-moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 10-11, n. 38.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_49
Definizione	Cuccuru Sa Guardia
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Sa Guardia.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere diverse sepolture e reperti ceramici riferibili ad un sito di età romana.
Interpretazione	Insedimento, necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 10-11, n. 39.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
195 di 261

Sito	VS_50
Definizione	Su Bruncu Arrubiu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Guardia.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici riferibili ad un sito di età punico-romana.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età punica romana.
Bibliografia	Pili 2002, 12, n. 44.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_51
Definizione	Sa Goranduedda
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Goranduedda.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici e utensili litici quali teste di mazza e pietre sbazzate.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 12, n. 45.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_52
Definizione	Su Cruccuri
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Cruccuri.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
196 di 261

Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici e utensili litici quali teste di mazza e pietre sbazzate.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 12, n. 46.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_53
Definizione	Stradoni de Luxia Arrabiosa
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Mori Is Argiddas.
Descrizione	Qui è stata messa in evidenza la presenza di un probabile un asse stradale.
Interpretazione	Asse viario.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 12, n. 47.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_54
Definizione	Sa Mandarra
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bia Mandarra.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici e utensili litici quali teste di mazza e pietre sbazzate.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 13, n. 48.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
197 di 261

Sito	VS_55
Definizione	Cuccuru de Sogus o Cresia de Is Cuccurus
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Ollastu.
Descrizione	<p>In adiacenza alla strada vicinale Sogus si estende un'area che fino agli inizi del XV sec. d.C. vedeva l'esistenza di un centro abitato conosciuto con il nome di Sagus. Il sottosuolo in occasione di lavori agricoli sono emersi materiali ceramici e lapidei.</p> <p>Nell'area è stata individuata la presenza di un villaggio ascrivibile a fasi di cultura Ozieri e Monte Claro.</p>
Interpretazione	Centro demico.
Datazione	Età medievale-moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 13-14, n. 52.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_56
Definizione	Perda Bruncu Is Tanas
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Perda Bruncu Is Tanas.
Descrizione	<p>In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici, schegge di ossidiana e utensili litici. Inoltre, sul ciglio dell'adiacente sede stradale è presente un concio sbizzato di porfido di Monte Fanaris che suggerisce l'esistenza di strutture di fondazione di epoca preistorica.</p>
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 14-15, n. 55.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_57
------	-------



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
198 di 261

Definizione	Sant'Andria-Sparagallu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Gora Sant'Andria.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici e utensili litici.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 16, n. 60.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_58
Definizione	Ponti de Pedra
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sparagallu.
Descrizione	In località è stata evidenziata la presenza di piloni di fondazione di un ponte di età romana sul fiume Mannu.
Interpretazione	Ponte.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 16, n. 61.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_59
Definizione	Bia Decimoputzu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Sesi.
Descrizione	In passato, lavori agricoli hanno fatto emergere reperti ceramici e utensili litici.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
199 di 261

Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Bibliografia	Pili 2002, 16, n. 63.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_60
Definizione	Sant'Homnis'I
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sant'Ominis.
Descrizione	<p>In adiacenza al lato destro della strada comunale Bia Beccia de Casteddu, in corrispondenza con il corso del Rio Angiargia, su un'area estesa circa 2,5 ettari, si evidenziano frammenti ceramici di embrici e di vasellame databili all'età romana e medievale, nonché strumenti litici risalenti all'età preistorica (pestelli, teste di mazza).</p> <p>È storicamente accertato che nella regione esisteva in periodo giudicale, una donnicalia la cui chiesa era dedicata ad "Omnia Sancti", denominazione poi trasposto in Sancti Omnia-Sant'Homni-Sant'Homnis. Le aree in questione costituiscono il sedime dell'antica donnicalia.</p>
Interpretazione	Area di frequentazione; insediamento.
Datazione	Età preistorica; età romana; età medievale-moderna.
Bibliografia	Pili 2002, 18-19, n. 70.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_61
Definizione	Abitato Gutturu Longu
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sul crinale tra Gutturu Longu e Serra Crabas.
Descrizione	Rinvenimenti in superficie fanno supporre la presenza di un abitato capannicolo. Spargimento, inoltre, di reperti collocabili in età storica.
Interpretazione	Insediamento; area di frequentazione.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
200 di **261**

Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 5, n. 12; Usai 2009, 371; Usai-Marras 2005, 191, 196.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.

Sito	VS_62
Definizione	Gora e s'Aqua Frisca
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Gora e s'Aqua Frisca.
Descrizione	In località Gora e s'Aqua Frisca è segnalata la presenza di una struttura muraria di età romana ed una dispersione di reperti di età preistorica, tra i quali si segnalano pestelli e teste di mazze.
Interpretazione	Area di frequentazione; insediamento.
Datazione	Età preistorica; età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 9426 del 12/11/2002.

Sito	VS_63
Definizione	Chiesa di San Biagio
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	Vincolo architettonico.
Localizzazione	Centro urbano di Villasor.
Descrizione	<p>Nel centro urbano di Villasor sorge la chiesa parrocchiale di San Biagio che risulta costruita in stile tardo gotico-aragonese nella prima metà del 1400, conserva tracce della struttura primitiva nel campanile e nel portale principale. La chiesa fu ristrutturata in maniera sostanziale soprattutto nella parte posteriore, dove, tra la fine del 1700 e gli inizi del 1800, per ordine dell'arcivescovo Cadello, venne eretta la cupola.</p> <p>Durante i lavori per il rifacimento della rete fognaria è emersa la presenza di un frammento calcareo, 25 cm per 30 cm, spessore 15 cm, con epigrafe di difficile lettura e croce incisa. È possibile che si tratti di un elemento facente parte dell'impianto primitivo della chiesa poi eliminato con i rifacimento del XVIII secolo.</p>
Interpretazione	Chiesa.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
201 di 261

Datazione	XV secolo d.C.
Bibliografia	EEM 1922, 199.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 3415 del 02/05/1997.

Sito	VS_64
Definizione	Via Alagon
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Via Alagon nn. 9-11.
Descrizione	A seguito di lavori per la posa di cavi telefonici sono emerse testimonianze quali ossa animali e frammenti ceramici inquadrabili all'età romana imperiale. I resti sono verosimilmente attribuibili ad un insediamento romano ormai obliterato dalle moderne abitazioni.
Interpretazione	Insedimento romano.
Datazione	Età romana imperiale.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 2196 del 26/04/1994; Villasor 3.1-2, prot. 2045 del 10/05/1994.

Sito	VS_65
Definizione	Sant'Andria
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sant'Andria.
Descrizione	La fascia di territorio ubicata sul lato sinistro della strada denominata San Basilio, compresa tra la strada la Gora Sant'Andrea e il Rio Sparagallu, evidenzia in superficie strumenti litici, frammenti ceramici di vasellame di epoca romana, nuclei di selce e materiale lapideo di varia natura. È accertato che nel sito in argomento insisteva, in epoca medievale, una domicilia che alla fine dell'XI secolo venne concessa all'Ordine monastico dei Vittoriani di Marsiglia. Nel sito esisteva, inoltre, una chiesetta dedicata al cult di Sant'Andria o Andrea di probabile origine bizantina.
Interpretazione	Area di frequentazione; chiesa e insediamento.
Datazione	Età romana; età medievale.
Bibliografia	Pili 2002, 15, n. 58.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
202 di 261

Sito	VS_66
Definizione	Arriu Nou (o Matta Abbruxiada o Bia Cungiadeddus)
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Arriu Nou.
Descrizione	Nei terreni ai due lati del canale si raccolgono abbondanti frammenti ceramici pertinenti a un insediamento nuragico del Bronzo recente
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo recente.
Bibliografia	Usai 2003; 236.

Sito	VS_67
Definizione	Nuraghe Carronca Simoi B
Comune	Villasor
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Sonadori.
Descrizione	<p>Il nuraghe monotorre Carronca Simoi B è sito sulla sommità di una collina. I resti del nuraghe si presentano difficilmente leggibili a causa di un tumulo di terra che li ricopre e di accumuli di materiali litici dovuti alle continue arature cui risulta sottoposto il terreno circostante. Sul lato est della collinetta artificiale si riscontra la presenza di alcuni filari, ad andamento circolare, costruiti con blocchi litici di medie dimensioni e regolarizzati con l'ausilio di zeppe litiche legate con malta di fango. A sud-est si nota, solo nell'interfaccia di distruzione che emerge dal piano di campagna, un altro allineamento murario circolare facente sempre parte del nuraghe. Alla base della collinetta, soprattutto presso i lati est, nord-est e nord, si concentrano diversi accumuli pietrosi. Alcuni blocchi litici di medie dimensioni, posti lungo il lato nord-est, sembrano invece trovarsi in posizione di crollo.</p> <p>Nel terreno circostante si rinvencono frammenti ceramici e laterizi d'età nuragica e romana.</p>
Interpretazione	Nuraghe monotorre con funzione strategico-difensiva; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Pili 2002, 4, n. 8-9; Usai 2009, 371-372; Usai-Marras 2005, 190-191, 196; Catalogo Sardegna Cultura n. 00224566.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Villasor 3.1-2, prot. 7519 del 12/09/2002.



15. SERRAMANNA

Il territorio di Serramanna fu abitato sin dal neolitico, come documentano il villaggio di Cuccuru Ambudu (sito SM_02)¹²⁸ e il menhir in località Perda Fitta. Finora il rinvenimento più significativo risalente ad epoca nuragica è il nuraghe rinvenuto durante gli scavi per la ristrutturazione della sagrestia della chiesa campestre di Santa Maria (sito SM_03)¹²⁹. Altri nuraghi noti nel territorio sono quelli, ad esempio, di Santa Luxeria (sito SM_05)¹³⁰, Su Muntonali (sito SM_18)¹³¹, Bruncu Gattus, di S'isca Matta Manna (sito SM_06)¹³², di Bia Munistei (sito SM_08)¹³³ e di Piscixeddu (sito SM_04)¹³⁴.

Durante il periodo romano, il territorio fu oggetto di un intenso sfruttamento cerealicolo e fu anche intensamente abitato. Ciò è testimoniato dai resti di numerosi villaggi e necropoli sparse ovunque nel territorio. Di grande importanza la necropoli punico-romana (V sec. a.C. – III sec. d.C.) a inumazione e incinerazione di Su Fraigu (sito SM_01)¹³⁵, ubicata in una fascia pianeggiante i cui terreni hanno subito nel corso del tempo un intenso sfruttamento agricolo. Per quanto riguarda il periodo medievale, Serramanna faceva parte della curatoria di Gippi (o Parte Ippis) del Giudicato di Cagliari. Nel periodo medioevale il territorio di Serramanna era caratterizzato da numerosi villaggi; di cui citiamo Bangiuludu, Saboddus-San Pietro, Saboddus-Santa Giuliana, Saboddus-Santu Deus, Santa Maria di Monserrato (si veda sito SM_20)¹³⁶, che nel XVI secolo erano per lo più popolati o scomparsi.

Tabella 14: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Serramanna rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
SM_01	Necropoli punico-romana Su Fraigu	Serramanna	Necropoli, area di frequentazione.	Sec. V a.C. – II d.C.	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	4186 m circa
SM_02	Villaggio prenuragico Cuccuru Ambudu	Serramanna	Insedimento	Neolitico recente-età del Bronzo.	//	2645 m circa
SM_03	Sito pluristratificato di Santa Maria	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	4760 m circa

¹²⁸ Atzeni 1981, XXIX, XLII; Atzeni 1990, 21, 32; Frau 1990-1991; Melis 1991, 49-68; Cocchi Genick 1996, 715; Leurquin 1997, 95, 98; Melis 1997; Fugazzola Delpino-Pessina-Tiné 2004, 337; Caboni 2008, 56-57, 61-65.

¹²⁹ Angius 1833-1856, 1572; Diana 1858-1859, 317, 337; Caboni 2008, 71, 73.

¹³⁰ Diana 1958-1959, 337; Caboni 2008, 71.

¹³¹ Diana 1958-1959, 339; Caboni 2008, 71.

¹³² Caboni 2008, 71.

¹³³ Diana 1958-1959, 333; Caboni 2008, 90.

¹³⁴ Caboni 2008, 71.

¹³⁵ Cossu-Garau 2003, 15-45; Canepa 2003, 29-32; Guirguis 2017, 265.

¹³⁶ Diana 1958-1959, 321; Caboni 2008, 95-130.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
204 di 261

	<i>di</i> <i>Montserrat</i>		Necropoli, area di frequentazione	Età punica romana		
SM_04	Nuraghe Pixixeddu	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	2756 m circa
SM_05	Nuraghe Santa Luxeria	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1332 m circa
SM_06	Nuraghe S'Isca Matta Manna	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	5197 m circa
SM_07	Bia Biddarega (Via Villagreca)	Serramanna	Area di frequentazione.	Età punica romana	//	1594 m circa
SM_08	Bia Munistéi	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	633 m circa
			Area di frequentazione	Età punica romana		
SM_09	Bia Serra	Serramanna	Necropoli	Età romana	//	4682 m circa
SM_10	Santa Marina	Serramanna	Necropoli	Età romana	//	5117 m circa
SM_11	Gibatzargiu Is Gibas	Serramanna	Villaggio, pozzo, tomba	Età romana	//	895 m circa
SM_12	Is Figus	Serramanna	Villaggio nuragico, nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	1935 m circa
			Insedimento, necropoli	Età romana		
SM_13	Is Argiddas	Serramanna	Necropoli	Età romana	//	1722 m circa
SM_14	Sant'Antiogu de sa Roja	Serramanna	Insedimento, sepoltura.	Età romana	//	4019 m circa
SM_15	Santa Luxeria	Serramanna	Insedimento, necropoli	Età punica romana	//	2189 m circa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
205 di 261

SM_16	Is Gibas	Serramanna	Area di frequentazione, pozzo, sepoltura	Età romana	//	2764 m circa
SM_17	Santa Barbara	Serramanna	Insedimento	Età romana	//	1423 m circa
SM_18	Su Muntonali	Serramanna	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3364 m circa
			Insedimento	Età romana		
SM_19	Su Stradò de Nuraminis	Serramanna	Insedimento	Età romana	//	1222 m circa
SM_20	Serramanna	Serramanna	Centro demico	Età medievale-età contemporanea.	//	3676 m circa

Sito	SM_01
Definizione	Necropoli punico-romana Su Fraigu
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM n. 256 del 03/10/1989.
Localizzazione	Località Su Fraigu.
Descrizione	<p>Dislocata lungo la riva sinistra del Riu Leni, l'area funeraria di Su Fraigu occupa una fascia pianeggiante caratterizzata da un terreno a matrice argilloso-marnosa, interessato nel corso del tempo da un intenso sfruttamento agricolo. A seguito della segnalazione da parte del proprietario del terreno nel 1988, il primo sopralluogo ed il primo intervento di scavo vennero effettuati dalla Dottoressa Donatella Mureddu e da Marco Piras. Vere e proprie campagne di scavo archeologico, svoltesi non continuativamente nel triennio 1997-1999, sono state seguite, per conto della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, dalla dott.ssa M. Canepa e dall'assistente di scavo sig. M. Piras. Le tre campagne di scavo hanno riportato alla luce, su una superficie di 100 mq, ben 62 tombe di varia tipologia, i cui rituali sono riconducibili all'inumazione e all'incinerazione.</p> <p>Le inumazioni sono in terra e in anfora: queste ultime, che utilizzano anfore di tradizione punica adagiate orizzontalmente all'interno di una piccola fossa</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
206 di 261

	<p>praticata nel terreno, sono riservate esclusivamente a individui di età infantile. Una sola sepoltura attesta la semplice inumazione, ossia la deposizione del defunto e del corredo direttamente in terra, probabilmente in una fossa terragna i cui limiti non risultano più leggibili. La cremazione del defunto avveniva nell'<i>ustrinum</i>, riconosciuto a E dell'<i>enchitrysmos</i> n. 18, in una fossa rettangolare che mostra grossi pezzi di carbone frammisti a frammenti ossei e grumi di argilla.</p> <p>Meno frequenti delle inumazioni, le incinerazioni sono costituite quasi esclusivamente da <i>enchytrismo</i>, di palese influenza ellenistica. Più sporadiche, le inumazioni da busta prevedevano la combustione del corpo del defunto nella sua stessa tomba.</p> <p>I dati offerti dallo studio dei rituali e dei materiali possono suggerire un periodo di vita della necropoli tra gli inizi del V secolo a.C. e il II secolo d.C.</p> <p>All'area cimiteriale potrebbe collegarsi un probabile insediamento, la cui presenza sarebbe suggerita dalla notevole concentrazione di materiale ceramico e di fittili da costruzione rilevata immediatamente a ovest di tale area.</p>
Interpretazione	Necropoli, area di frequentazione.
Datazione	sec. V a.C. – II d.C.
Bibliografia	Cossu-Garau 2003, 15-45; Canepa 2003, 29-32; Guirguis 2017, 265.

Sito	SM_02
Definizione	Villaggio prenuragico Cuccuru Ambudu
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cuccuru Ambudu.
Descrizione	<p>Il villaggio preistorico di <i>Cuccuru Ambudu</i> si estendeva in una vasta zona collinare alla periferia nord-orientale di Serramanna tra le strade che portano, a occidente a Serrenti, e a oriente a Villagrecia.</p> <p>Le caratteristiche del villaggio, ricostruite attraverso un'attenta analisi dei materiali rinvenuti, portano a pensare che fosse frequentato già in epoca prenuragica, in un periodo collocabile tra il Neolitico recente (<i>Cultura di Ozieri</i>) e l'Eneolitico (<i>Cultura di Monte Claro</i>) e tracce riferibili all'età del Bronzo.</p>
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Neolitico recente-età del Bronzo.
Bibliografia	Atzeni 1981, XXIX, XLII; Atzeni 1990, 21, 32; Frau 1990-1991; Melis 1991, 49-68; Cocchi Genick 1996, 715; Leurquin 1997, 95, 98; Melis 1997; Fugazzola Delpino-Pessina-Tiné 2004, 337; Caboni 2008, 56-57, 61-65.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
207 di **261**

Sito	SM_03
Definizione	Sito pluristratificato di Santa Maria <i>di Montserrat</i>
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Chiesa campestre di Santa Maria.
Descrizione	<p>Nel 1843, durante gli scavi per la costruzione della nuova sacrestia della chiesetta campestre di Santa Maria di Monserrato (o Montserrat), vennero alla luce le fondamenta del nuraghe che dalla chiesetta ha preso il nome. Massi nuragici di arenaria sono stati ritrovati nel muretto a secco che circonda il cortile della chiesa e alla base di un cippo sistemato all'ingresso della chiesa stessa. I lavori portarono alla luce anche delle tombe di epoca punica con corredo composto da lacrimatoi, vasetti, stoviglie varie e monete, oltre che vasche e cisterne.</p> <p>Nei pressi della chiesetta, nel terreno dell'associazione di Santa Maria, sono stati rinvenuti numerosi frammenti di embrici che lasciano pensare all'esistenza di un villaggio romano.</p>
Interpretazione	Nuraghe; necropoli; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età punica romana.
Bibliografia	Angius 1833-1856, 1572; Diana 1858-1859, 317, 337; Caboni 2008, 71, 73.

Sito	SM_04
Definizione	Nuraghe Pixixeddu
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Pixixeddu.
Descrizione	Nuraghe, risulta completamente andato distrutto.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Caboni 2008, 71.

Sito	SM_05
Definizione	Nuraghe Santa Luxeria
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
208 di 261

Localizzazione	Località Is Gibas.
Descrizione	Ad O della località di Is Gibas (SM_16) si trova il nuraghe Santa Luxeria, quasi completamente demolito. La sua esistenza è testimoniata da diversi blocchi di granito riferibili, per lavoro e dimensioni, a un edificio preistorico.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 337; Caboni 2008, 71.

Sito	SM_06
Denominazione	Nuraghe S'Isca Matta Manna
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località S'Isca Matta Manna.
Descrizione	In località s'Isca Matta Manna è stato rinvenuto un nuraghe.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Caboni 2008, 71.

Sito	SM_07
Definizione	Bia Biddarega (Via Villagreca)
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bia Biddarega.
Descrizione	Sul margine destro della strada che conduce a Villagreca, sono state rinvenute tracce di embrici frammentati confusi tra il pietrame.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età punica romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 332-333; Caboni 2008, 90.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
209 di 261

Sito	SM_08
Definizione	Bia Munistéi
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bia Munistéi.
Descrizione	<p>Sul margine sinistro della strada che conduce a Monastir è stata segnalata una dispersione di materiali, tra cui cocci ed embrici di scarso rilievo, oltre che alcune monete.</p> <p>Nell'area è anche segnalata la presenza di un nuraghe.</p>
Interpretazione	Nuraghe; area di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; Età punica romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 333; Caboni 2008, 90.

Sito	SM_09
Definizione	Bia Serra
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bia Serra.
Descrizione	<p>Negli anni 1914-1915 durante dei lavori di campagna, vennero dissotterrati nel sito diversi orci e <i>lacus</i>.</p> <p>Nel 1939 venne scoperta una necropoli romana. In una delle tombe fu trovata una lampada ornata con una croce sul disco, riconducibile al IV secolo a.C.</p> <p>Attilio Diana, durante un suo sopralluogo svolto a metà del secolo scorso, individuò due sepolture semiscavate di età romana, nelle quali erano all'epoca ancora visibili cocci ed ossa umane.</p>
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 322, 333; Caboni 2008, 90.

Sito	SM_10
Definizione	Santa Marina
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Marina.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
210 di 261

Descrizione	Sepulture alla cappuccina scavate nell'argilla che vedono la testa degli inumati rivolta a levante, tra gli elementi di corredo vasellame, monete, lucerne.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 336.

Sito	SM_11
Definizione	Gibatzargiu Is Gibas
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Gibatzargiu Is Gibas.
Descrizione	<p>In località Gibatzargiu Is Gibas, a breve distanza da Bia Muristéi, è stata riscontrata la presenza di un villaggio romano con cocci di ceramiche, di vario tipo e colore, e avanzi di embrici frammentari. Qui si trova anche un pozzo, di forma rettangolare, della profondità di 5 m.</p> <p>Nell'area venne scoperta una tomba romana a cassone dove, accanto allo scheletro del defunto, venne ritrovata una splendida anfora.</p>
Interpretazione	Villaggio, pozzo, tomba.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 335; Caboni 2008, 91.

Sito	SM_12
Definizione	Is Figus
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Figus.
Descrizione	<p>Nel 1974 gli operai dell'Ente Autonomo del Flumendosa, durante dei lavori per la realizzazione di un terreno sperimentale per l'irrigazione in pieno campo, rimuovendo un cumulo di pietre, rinvennero alcune tombe con frammenti di ossa umane risalenti al periodo romano. Sono stati inoltre ritrovati due frammenti di vasellame ansato in cotto nero di probabile fattura nuragica, un manufatto in basalto lavorato a forma di lingua di bue e una pietra alta 1,50 m circa, relativamente squadrata, che lateralmente presenta l'incisione di una croce latina. Si presume un insediamento di età nuragica,</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
211 di 261

	con relativo nuraghe, che fu abbattuto in età romana per utilizzare i grossi massi nella costruzione di abitazioni rurali.
Interpretazione	Villaggio nuragico, nuraghe; insediamento, necropoli.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Caboni 2008, 91.

Sito	SM_13
Definizione	Is Argiddas
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Argiddas.
Descrizione	Nel 1969, durante i lavori di scasso per l'impianto di un vigneto, sono affiorate tombe di età romana contenenti anfore, piatti e monete.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Caboni 2008, 91.

Sito	SM_14
Definizione	Sant'Antiogu de sa Roja
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sant'Antiogu de sa Roja.
Descrizione	A 1500 m a SE del paese di Serramanna, sono stati ritrovati frammenti di embrici e ceramiche di vario tipo e colore, resti di un probabile villaggio romano. Intorno al 1950, durante l'apertura di fosse per l'impianto di un vigneto, è stata scoperta una tomba a cassone.
Interpretazione	Insiediamento, sepoltura.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 336; Caboni 2008, 92.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
212 di 261

Sito	SM_15
Definizione	Santa Luxeria
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Luxeria.
Descrizione	<p>A O di IS Gibas (SM_16), sono affiorate le fondamenta di muri costruiti con pietre di media e piccola grandezza unite con molta calce, appartenenti ad un villaggio romano, Inoltre sono stati individuati moltissimi frammenti di embrici di vari colori, con bordo a sezione triangolare o rettangolare.</p> <p>Nel 1959, durante dei lavori per lo spianamento della terra, sono affiorate alcune tombe con ossa umane.</p> <p>Nel 1970 il Soprintendente F. Barreca autorizzò l'apertura di una prima trincea in località S'ortu de is Paras, trovando una tomba contenente una brocchetta monoansata, un piatto e un balsamaio in terracotta. Una seconda trincea ha evidenziato tre tombe con i rispettivi arredi funebri: la prima conteneva una brocchetta monoansata, un piatto rotto un balsamaio in terracotta e frammenti di vetro; la seconda tomba conteneva una piccola anfora biansata, un vasetto e un piatto rotto; la terza tomba infine aveva conservato una brocchetta monoansata, un piatto, un balsamaio in terracotta e vari frammenti di vetro.</p> <p>La seconda trincea è stata collegata ad una terza già aperta dalla scavatrice, evidenziando due balsamari in terracotta che appartenevano a due tombe del tipo a cappuccina, ascrivibili con certezza al periodo punico-romano. Il materiale è stato lasciato al proprietario del terreno, cav. Battista Figus di Serramanna.</p>
Interpretazione	Insedimento, necropoli.
Datazione	Età punica romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 337; Caboni 2008, 92-93.

Sito	SM_16
Definizione	Is Gibas
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Is Gibas.
Descrizione	<p>A W del centro urbano di Serramanna, vicino alla torre piezometrica, si riscontrano embrici frammentari e cocci vari per tipo e colore. Qui si trova anche un pozzo rettangolare, profondo circa 5 m, rivestito da un muro spesso circa 20 cm e composto da pietre di media e piccola grandezza.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
213 di **261**

	Nell'area è stata scoperta inoltre una tomba a cassone che ha conservato, accanto allo scheletro, una bellissima anfora di corredo.
Interpretazione	Area di frequentazione, pozzo, sepoltura.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 335.

Sito	SM_17
Definizione	Santa Barbara
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Barbara.
Descrizione	Presso i confini meridionali del comune di Serramanna si riscontrano tracce minute e sparse su una vasta superficie di materiali riconducibili ad un insediamento romano.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana
Bibliografia	Diana 1958-1959, 336.

Sito	SM_18
Definizione	Su Muntonali
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Muntonali.
Descrizione	<p>In località Su Muntonali sono state rinvenute le fondamenta di un antico <i>furriadroxiu</i>, ovvero di un ricovero per i pastori, secondo quanto testimoniato a metà del secolo scorso dai locali. Attilio Diana crede senza dubbio che in realtà i ruderi siano relativi ad un nuraghe, avendo lui tesso rinvenuto all'interno un frammento di testa di mazza, di roccia granitica e dotato di un foro biconico, oltre che un frammento di una cote parallelepipedica realizzata in granito grigio.</p> <p>Nella zona sono inoltre stati rinvenuti frammenti di embrici, ceramiche, nonché la parte superiore di una macina in trachite: questa, dalla forma troncoconica, è dotata di un foro in cui si infilava il manico per consentirle di compiere il tipico movimento rotatorio. I reperti appartenevano con molte probabilità ad un villaggio romano.</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
214 di 261

Interpretazione	Nuraghe; insediamento.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 339; Caboni 2008, 71.

Sito	SM_19
Definizione	Su Stradò de Nuraminis
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bia Nuraminis.
Descrizione	Sul margine della strada che conduce a Nuraminis, sono stati rinvenuti frammenti di embrici e mattoni di argilla giallastra e rossastra, appartenenti ad un villaggio romano.
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 338; Caboni 2008, 94.

Sito	SM_20
Definizione	Serramanna
Comune	Serramanna
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Centro urbano di Serramanna.
Descrizione	<p>Il centro abitato di Serramanna sembra essere sorto per fondazione del villaggio di Serra da parte degli abitanti dei villaggi vicini, in particolare quelli collocati a valle del fiume Leni; questo, proveniente da Villacidro, era frequentemente soggetto a straripamenti che provocavano allagamenti e distruzione dei raccolti nonché degli insediamenti dislocati lungo il suo corso. Per tale motivo le popolazioni coinvolte decisero di installarsi in una località più alta, denominata <i>Sa Serra</i> (appunto “il monte”). Tale località venne in seguito (probabilmente in età romana repubblicana o all’inizio dell’età imperiale) chiamata <i>Manna</i> (dal latino <i>magna</i> = grande) per la sua estensione nei confronti del rialto meridionale in cui si trova Villasor.</p> <p>Nella prima metà del V secolo d.C., con l’invasione dei Vandali in Sardegna, anche Serramanna fu interessata dagli eventi religiosi del tempo. La Sardegna venne utilizzata come terra di confino. La fine della dominazione dei Vandali e la reintegrazione della sovranità Bizantina diede nuovo impulso alle comunità religiose di rito greco, in particolare nel territorio di</p>



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
215 di 261

	<p>Serramanna, dando vita a numerosi insediamenti intitolati ai santi greci, i cui nomi sono ancora noti ai giorni nostri: Santus Angius, Sant'Antiogu de sa Roja, Santa Barbara, Santu Deus, Santu Jorxiu, Santa Giuliana, Santa Luxeria, Santa Maria, Santa Marina, Santu Miali, San Pietro.</p> <p>In epoca medievale, quando la Sardegna, sotto l'alta sovranità dei Pisani, vide il formarsi di quattro Giudicati suddivisi ciascuno in Curatorie, Serramanna rientrò nella Curatoria di Gippi, facente capo al Giudicato di Cagliari. Il documento più antico conosciuto oggi in cui viene tramandato il nome di Serramanna riguarda un lascito della Giudicessa di Cagliari Benedetta de Lacon, e si colloca in questa epoca: è infatti datato al 1224. A fine XIII secolo, le vicissitudini della guerra tra i Giudicati e la Corona Aragonese, che aveva nel frattempo ricevuto da Papa Bonifacio VII il consenso per l'invasione dell'isola, portarono alla conquista del giudicato di Cagliari sotto il nome della potenza spagnola. Le battaglie che ne derivarono tra Corona di Aragona, ansiosa di estendere il suo dominio in tutta l'isola, ed il Giudicato di Arborea, che cercava di difendere i propri possedimenti dall'invasione straniera, portarono alla devastazione dei territori di confine: la curatoria di Gippi ne uscì profondamente distrutta e tutti i villaggi scomparvero, ad eccezione di Serramanna, Villasor e Decimoputzu. Dal 1414 il territorio di Serramanna fu concesso dal procuratore reale in feudo <i>more italicae</i>, con l'obbligo cioè per il feudatario di prestare un servizio di due cavalli armati per tre mesi l'anno. Tale condizione permase sino al XVIII secolo, quando ebbe fine la dominazione spagnola. A partire dal '700 infatti, la Corte Sabauda, entrata in possesso della Sardegna nel 1718 con il trattato di Londra, avviò vaste riforme e gettò le basi per una nuova forma di Stato, che portò nell' '800 alla riforma del regime giuridico delle terre e all'abolizione del feudalesimo. Da allora, il centro di Serramanna vede uno sviluppo costante, prevalentemente improntato su un'economia agro-pastorale.</p>
Interpretazione	Centro demico.
Datazione	Età medievale-età contemporanea.
Bibliografia	Diana 1958-1959, 321; Caboni 2008,95-130.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
216 di 261

16. SAN SPERATE

L'abitato di San Sperate compare per la prima volta nelle rendite pisane della seconda metà del XIII secolo e nel manoscritto "Le rendite ecclesiastiche cagliaritanee studiate dal Boscolo e nel De Rebus Sardois e De Corographia Sardiniae del Fara", entrambi risalenti al XIV secolo.

Assieme al centro di San Sperate sono menzionati anche altri villaggi quali Atzedi, Siponti, Siminis, Murta e Nuxedda. Nel 1501 fu affidato a un certo Michele Bot, dalla tesoreria reale spagnola, un'autorizzazione finalizzata alla ricerca di tesori in metallo prezioso nel villaggio di San Sperate; al 1535 risale invece la notizia del ritrovamento fortuito di un tesoretto punico composto da trecento monete d'oro, in seguito sequestrato dal fisco spagnolo. Durante il periodo della controriforma cattolica seicentesca il padre cappuccino Serafino Esquirro descrive nella sua opera *El Santuario de Caller y verdadera historia de la invencion de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad* gli scavi fatti condurre dal vescovo di Cagliari Francesco d'Esquivel nel 1616, sotto il pavimento della chiesa parrocchiale, per detenere il primato sulla diocesi di Sassari – Torres e col fine di confermare la veridicità sugli antichi culti dei santi martiri.

Nonostante la dubbia autenticità delle epigrafi ritrovate, lo scritto fornisce importanti notizie riguardanti la fase tardoantica del V e VI secolo d.C. Al XIX secolo risalgono alcune scoperte ad opera di Vivanet come la famosissima maschera punica ed altri reperti risalenti all'epoca della dominazione cartaginese; sempre nello stesso secolo l'Angius scrive per conto del Dizionario Casalis una sintesi della storia di San Sperate dalle origini sino all'Ottocento, fornendo preziose notizie riguardanti la presenza di "...numerose vestigia dentro e fuori il paese e molte camere sepolcrali..."¹³⁷.

Nel 1964 abbiamo le prime notizie di scavi scientifici: nell'opera di Foiso Fois "I ponti romani in Sardegna" sono contenute notizie sul ritrovamento e lo scavo di quattro tombe puniche nel terreno di Bia Deximu Beccia¹³⁸; di altrettanta importanza è il contributo del Prof. Piero Bartoloni riguardante l'individuazione di un'altra necropoli punica nell'area della via San Giovanni e dell'adiacente chiesa medievale¹³⁹.

A partire dal 1975 sino al 1989 furono eseguiti numerosi interventi di scavo ad opera del Prof. Giovanni Ugas, avvalendosi per qualche anno della collaborazione del Prof. Alessandro Bedini. Le indagini consentirono di delineare il quadro insediativo ubicato al di sotto dell'attuale centro abitato costituito dai due insediamenti pluristratificati di Via San -Sebastiano-Via Giardini e di Via Monastir-Via San Giovanni, entrambi originatisi durante le prime fasi dell'Età del Bronzo e frequentati senza soluzione di continuità sino all'Età post medievale¹⁴⁰. A questi si aggiungono le necropoli Puniche di Bia Deximu Beccia, Via Decimo, San Giovanni e di Via Bithia-Via Monte Sirai¹⁴¹.

Il risultato di queste ricerche, contenuto nel libro San Sperate dalle origini ai baroni, pubblicato nel 1993, raccoglie inoltre preziose informazioni su tutte le località archeologiche individuate nel territorio tra gli anni 60' e 80' del secolo scorso. Nel 1978 l'archeologo Carlo Tronchetti indagò una tomba punico-romana del tipo "a cassone litico" presso l'area funeraria di via Monte Sirai¹⁴².

Un altro lavoro degno di essere menzionato è quello di Monsignor Luigi Cherchi dal titolo San Sperate e il suo Patrono del 1987, in cui vengono riportati da un punto di vista storico e delle memorie locali le vicissitudini del centro campidanese, fornendo alcune notizie riguardanti le chiese scomparse e presenti all'interno del territorio comunale, tra queste figurano gli edifici di Santa Barbara, San Sebastiano,

¹³⁷ Angius-Casalis 1839-1851

¹³⁸ Fois 1964.

¹³⁹ Bartoloni 1967.

¹⁴⁰ Diana 1997; Mossa 2016; Mossa 2017.

¹⁴¹ Ugas 1993.

¹⁴² Tronchetti 1986.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
217 di 261

Sant'Andrea, Sant'Antonio, Sant'Elena e Santa Sofia.

Nel 1991 il contributo di Maria Carmen Locci offre ulteriori notizie sull'insediamento calcolitico, nuragico e punico-romano di Piscinortu Est, già noto in letteratura come Atzedi in Fundu; nel 1997 viene edito lo studio di alcuni manufatti litici e ceramici provenienti dall'area di San Sebastiano.

Da citare a cura di Alberto Mossa una serie di approfondimenti riguardanti i manufatti provenienti dai contesti abitativi protostorici di Via Monastir 15, Via Giardini 16, Via Umberto 17 e Via Eleonora d'Arborea¹⁴³ ed un contributo di carattere più generale che illustra il quadro insediativo del Bronzo Recente nel basso corso del Riu Mannu¹⁴⁴. All'interno di esso sono presenti le seguenti località speratine che hanno restituito testimonianze di età nuragica: Su Crabili A e B (siti SS_01 e 02), Bia Mara (sito SS_03), Bia Sa Perda-Sa Murta, Piscinortu Est, Su Pauli, Piscinortu Ovest, Piscinortu Sud, Via San Giovanni-Via Monastir, Piscinortu Sud-Est¹⁴⁵, Sant'Antoni, Santa Suia A e B, Su Pirastu, Via Giardini, Su Fraigu Nord, Cuccuru 'e Santu Srebestianu, Santa Barbara, Sant'Elena, Su Fraigu Sud, Ponti Becciu, Corte Pisanu A e B, Bia Su Predi e Sa Nuxedda in Fundu.

Tabella 15: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di San Sperate rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
SS_01	Su Crabili A	San Sperate	Nuraghe e villaggio nuragico	Età del Bronzo nuragica	//	3196 m circa
SS_02	Su Crabili B	San Sperate	Villaggio	Età del Bronzo recente	//	2885 m circa
SS_03	Bia de Mara	San Sperate	Villaggio	Età del Bronzo recente	//	2998 m circa

Sito	SS_01
Definizione	Su Crabili A
Comune	San Sperate
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Crabili.
Descrizione	Insistono sulla sommità del piccolo rilievo di Su Crabili, incuneato a SO dal Rio Tres Mullonis e a E dal Rio Mannu, i resti di un nuraghe. La presenza di grandi e robuste mensole lascia intendere che si tratti verosimilmente di un nuraghe complesso, forse del tipo a doppia addizione laterale. A ciò si deve aggiungere l'individuazione di un breve tratto della cortina esterna; dunque, probabilmente era circondato di un antemurale. La fortezza è costruita con grossi conci di basalto rosa, trachite e arenaria

¹⁴³ Mossa 2018; Mossa 2019; Mossa 2020a e Mossa 2020b.

¹⁴⁴ Mossa 2018b, 35-52.

¹⁴⁵ Locci 1992, 133-144.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
218 di 261

	<p>ben lavorati, disposti a filari orizzontali in assetto regolare. Il dislivello dell'ingombro, dalla sommità sino alla base, è di 3,30 m circa mentre lo spessore murario di una delle torri (l'unica al momento visibile) è di 1,80 m.</p> <p>L'alternanza di filari costituiti da blocchi di basalto, arenaria e trachite doveva conferire alla struttura un'armoniosa bicromia di pregevole gusto visivo.</p> <p>A NO di questo edificio sorgeva il villaggio costituito da capanne con basamento fabbricato in piccoli conci di marna calcarea e ciottoli fluviali. Questo insediamento, situato a pochissimi metri dal corso del Rio Mannu, costituiva in antichità un punto strategico posto a guardia di Sa Bia 'e S'Arbarei e della cava di argilla nella contigua località di s'Argidda.</p>
Interpretazione	Nuraghe e villaggio nuragico.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Mossa 2012-2013; Mossa 2018, 37, 48.

Sito	SS_02
Definizione	Su Crabili B
Comune	San Sperate
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Su Crabili.
Descrizione	I resti dell'insediamento appaiono manomessi dalle attività agricole ma sono riferibili ad un probabile villaggio.
Interpretazione	Villaggio.
Datazione	Bronzo recente.
Bibliografia	Mossa 2012-2013.

Sito	SS_03
Definizione	Bia de Mara
Comune	San Sperate
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bia de Mara.
Descrizione	Ubicati nei pressi di un podere privato, i resti dell'insediamento nuragico sono stati distrutti dalle attività agricole.
Interpretazione	Villaggio.
Datazione	Bronzo recente.
Bibliografia	Mossa 2012-2013.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 219 di 261

17. SERRENTI

La presenza umana nel territorio di Serrenti, paese del medio Campidano in prossimità del riu Cardaxiu, è legata allo sfruttamento agricolo, grazie alla fertilità del terreno e all'abbondanza di corsi d'acqua e sorgenti. Le prime testimonianze archeologiche nella zona risalgono fin al Neolitico con una domus de janas sita in località Campu Estius e la grande pietra, forse un menhir, chiamata "Pedra Longa". Sono attestati ritrovamenti relativi a tutte le culture dell'età del Rame, in particolare sepolture, come quelle nelle grotticelle naturali di Monti Crastu e Mitza Motta. In epoca nuragica sui rilievi del circondario furono edificati alcuni protonuraghi (Monti Crastu, Monti Mannu e Monti Atziaddei) con funzione difensiva e di controllo del territorio e delle vie di comunicazione. Durante l'età del Bronzo recente e finale la presenza umana fu decisamente notevole, lo testimoniano i 36 siti censiti, tra nuraghi e villaggi. Dopo l'età del Ferro diminuisce drasticamente la presenza umana nel territorio tanto che si suppone che l'area fu quasi disabitata in età punica. I resti materiali riferibili a cultura punica sono perlopiù inquadrabili in un ambito cronologico compreso tra il IV-I sec. a.C., corrispondente al periodo tardo-punico e alla prima fase del dominio romano (Età repubblicana), periodo nel quale sono noti i segni del perdurare della cultura punica.

In età romana riprende la frequentazione in particolare nell'area di Santusangius, sito abitato già in età nuragica e successivamente sede del villaggio medievale di Pubusa (poi spopolato nel XV sec.). Le località dell'agro serrentese con tracce di frequentazione antropica di Età romana (III sec. a.C.-V d.C.) note ad oggi sono 29, genericamente e provvisoriamente interpretabili, in base ai resti osservati in superficie, considerando la situazione di estremo degrado dei siti nonché l'assenza di dati provenienti da indagini stratigrafiche, come insediamenti (piccoli villaggi/casolari isolati) o aree funerarie¹⁴⁶. Nella maggior parte dei casi si tratta di aree non molto estese caratterizzate da dispersioni di materiali in superficie, sconvolti e ridotti spesso in minuti frammenti da decenni di arature praticate con mezzi meccanici, mentre si presentano come dotate di una certa articolazione topografica le vaste aree archeologiche di Santusangius-Mitza Maria Frongia-Bruncu Pubusa, Tiriccu-Gruxi Oliri, Mitza sa Locca-Mitza sa Terra, nonché quella relativa alla necropoli punico-romana di S. Antoni, da associare verosimilmente a un abitato localizzabile nell'area dell'attuale rione di Santu Iaccu, forse nucleo antico della Serrenti attuale.

Tabella 16. I siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Serrenti rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
SE_01	Bruncu Abis	Serrenti	Villaggio	Età del Bronzo nuragica	//	4131
			Insedimento	Età romana		
SE_02	Sattu Divisu	Serrenti	Villaggio	Età del Bronzo nuragica	//	5407
			Insedimento	Età romana		
SE_03	Corongiueddass	Serrenti	Insedimento	Età romana	//	5117

Sito	SE_01
Definizione	Bruncu Abis
Comune	Serrenti

¹⁴⁶ Carta 149



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
220 di **261**

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Bruncu Abis.
Descrizione	Nella località di Bruncu Abis si rileva la presenza di tracce di un villaggio risalente al Bronzo, privo di nuraghe. Sempre nella stessa porzione territoriale è inoltre segnalata la dispersione di materiale fittile in superficie con frammenti del periodo romano che si spingono fino al VII sec. d.C.
Interpretazione	Villaggio; insediamento.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Carta 2012, 67-82; Carta 2013, 147-159.

Sito	SE_02
Definizione	Sattu Divisu
Comune	Serrenti
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sattu Divisu.
Descrizione	Nella località di Sattu Divisu si rileva la presenza di tracce di un villaggio risalente al Bronzo, privo di nuraghe. Sempre nella stessa porzione territoriale è inoltre segnalata la dispersione di materiale fittile in superficie riferibile all'età romana.
Interpretazione	Villaggio; insediamento.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Carta 2012, 67-82; Carta 2013, 147-159.

Sito	SE_03
Definizione	Corongiuleddas
Comune	Serrenti
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Corongiuleddas
Descrizione	Nella località Corongiuleddas si rileva la presenza di dispersione di materiale fittile in superficie
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Carta 2013, 147-159.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
221 di 261

18. NURAMINIS

Il territorio comunale di Nuraminis mostra una forte antropizzazione, tipica di questa zona geografica del campidano, a partire dal neolitico fino all'alto medioevo-età bizantina, testimoniata da ritrovamenti di cultura materiale mobile (frammenti ceramici, litici, numismatici) e da strutture murarie emergenti¹⁴⁷. Nell'areale sono noti rinvenimenti occasionali di tombe e materiali dispersi in superficie pertinenti ad insediamenti di varie fasi cronologiche. L'agro è definibile come una zona con una forte caratterizzazione agricola, con un paesaggio pianeggiante segnato dall'uso, anche produttivo, dei terreni sin da tempi remoti ed in relazione di prossimità con i due centri storici di Nuraminis e Villagreca¹⁴⁸. Numerosi risultano i siti nuragici, ancora osservabili nelle campagne che si stendono intorno al paese. Tra questi sicuramente di rilievo è la stazione nuragica di Santa Maria, individuata a valle del rilievo calcareo detto Sa Corona, difesa dai quattro nuraghi che la attorniano. Tra gli aspetti più interessanti della stazione c'è senz'altro il pozzo nuragico, rintracciabile ai piedi del rilievo calcareo che, come si sa, assolveva una duplice funzione: approvvigionamento idrico e luogo di culto. Sulla sommità di "Sa Corona" è invece visibile il basamento di una grossa torre nuragica, databile intorno al 1400-1500 a.C. Al lato opposto della stessa barriera calcarea, sono visibili i resti del sito denominato *Serra Kannigas*, caratterizzato da un grosso mastio centrale, sicuramente fornito di torri laterali e databile intorno al 1400-1100 a.C. Intorno a quest'ultimo sono visibili i basamenti di alcune capanne minori, aventi probabilmente funzione abitativa. I nuraghi siti sulla sommità di Monti Leonaxi (1400-1100 a.C.) e di Su Padru (1500-1400 a.C.) completano il sistema difensivo della stazione; di un certo rilievo è anche Nuraghe Monte Matta Murronis (sito NU_02)¹⁴⁹.

Il territorio presenta diffuse aree di frequentazione di età storica come San Lussorio (sito NU_13)¹⁵⁰, Cresias Cuccurus (sito NU_12) e di aree di necropoli come Bingia Beccias (sito NU_09), Sa Scrocca (sito NU_08) e Cruxixedda (sito NU_07) e Costa Orri (sito NU_06).

Per l'età bizantina un rinvenimento di una certa entità è rappresentato da una tomba bizantina che si trova in località San Costantino (sito NU_18)¹⁵¹, già nota agli studiosi per la memoria di una antica chiesa oggi scomparsa ma tradizionalmente individuata presso il vicino cimitero di Villagreca. La tomba fu scoperta nel corso degli anni Novanta del XX secolo, quando il proprietario del campo sprofondò con il mezzo agricolo in un affossamento nel terreno, in prossimità di una struttura affiorante che si rivelò essere una sepoltura semipogea. La datazione indicativa della tomba, ancora da confermare con approfonditi scavi archeologici, risulta compresa tra il VII e il IX secolo. Dell'esistenza di "ville" popolate e spopolate pertinenti alla medievale Curatoria di Nuraminis, i cui nomi si ritrovano nell'attuale toponomastica, troviamo attestazione nei documenti d'archivio risalenti al periodo catalano-aragonese. L'antico villaggio di Segafé si trovava a 3 km a est di Nuraminis, nella regione oggi denominata Ruinalis Segavenu (trad. "rovine di Segafenu"). Il nome di questo antico villaggio medievale tradisce la natura mineraria della regione in cui si trovava insediato, ancora oggi segnata dalla presenza di numerose cave. L'abitato sorgeva nei pressi di un'antica sorgente, su una collina che domina un ampio avvallamento. Secondo la documentazione di cui disponiamo Segafé venne abbandonato tra il 1455 e il 1476, non riuscendo più a riprendersi dai rovesci militari che segnarono la storia sarda tra '300 e '400.

¹⁴⁷ Batzella 2018.

¹⁴⁸ Cossu-Pisano 2008, 51-63.

¹⁴⁹ Carta 2014, 69 n. 21, 77 n. 4.

¹⁵⁰ Serra 2008, 65.

¹⁵¹ Cossu-Pisano 2008; Serra 1990; Serra 2008.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
222 di 261

Tabella 17: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Nuraminis rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
NU_01	Is Cresieddas	Nuraminis	Insedimento	Eneolitico recente	//	2234 m circa
			Nuraghe	Età del Bronzo nuragica		
			Insedimento	Età romana		
NU_02	Nuraghe Monte Matta Murronis	Nuraminis	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	3631 m circa
NU_03	Nuraghe Perderas	Nuraminis	Nuraghe	Età del Bronzo nuragica	//	3461 m circa
NU_04	Benatzu Casula	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	4700 m circa
NU_05	Bruncu Orri	Nuraminis	Area di frequentazione	Età del Bronzo nuragica	//	1887 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
NU_06	Costa Orri	Nuraminis	Area di frequentazione	Età del Bronzo nuragica	//	1679 m circa
			Area di frequentazione	Età romana		
NU_07	Cruxixedda	Nuraminis	Sepoltura	Età romana	//	3509 m circa
NU_08	Sa Scrocca	Nuraminis	Necropoli	Età romana	//	4057 m circa
NU_09	Bingia Beccias	Nuraminis	Necropoli	Età punica	//	3370 m circa
NU_10	San Martino	Nuraminis	Area di frequentazione, tomba bizantina	Età bizantina	//	2249 m circa
NU_11	Santa Barbara	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	3083 m circa
NU_12	Cresias Cuccurus	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	3356 m circa
NU_13	San Lussorio	Nuraminis	Area di frequentazione	Età tardo romana-altomedievale	//	1814 m circa
NU_14	Perda Fitta	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	2861 m circa
NU_15	Is Argiddas	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	3199 m circa
NU_16	Terra Sollai	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	3365 m circa
NU_17	Serra Bingias	Nuraminis	Area di frequentazione	Età preistorica	//	2841 m circa
NU_18	San Costantino	Nuraminis	Area di frequentazione Tomba bizantina	Età tardoromana-età bizantina	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	3685 m circa



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
223 di 261

NU_19	Petzu Mannu	Nuraminis	Area di frequentazione	Età storica	//	3146 m circa
NU_20	Is Trebinis	Nuraminis	Area di frequentazione	Età tardoromana	//	3916 m circa
NU_21	Serra Cannigas	Nuraminis	Sepolture	Età eneolitica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	5043 m circa
NU_22	Serra Cannigas o Domu 'e s'orcu	Nuraminis	Nuraghe, struttura fortificata	Età del Bronzo nuragica	//	5032 m circa
			Area di frequentazione	Età punico-romana		
			Sepolture	Età romana		
NU_23	Monte Leonaxi	Nuraminis	Nuraghe, struttura fortificata	Età del Bronzo nuragica	Bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	4263 m circa
			Insediamiento	Età del bronzo nuragica; età fenicia, età punico-romana, età medievale		
NU_24	Torre capanna Sa Corona	Nuraminis	Torre capanna	Età eneolitica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939) e bene dichiarato d'interesse culturale (D.Lgs. 42/2004)	5137 m circa
NU_25	Riparo sotto roccia Sa Corona		Riparo sotto roccia	Età preistorica?	//	5210 m circa
NU_26	Genna Siutas		Area di frequentazione	Età eneolitica	//	5118 m circa
NU_27	Sito pluristratificato di Santa Maria		Insediamiento;	Età eneolitica	//	5212 m circa
			Insediamiento; necropoli;	Età romana		
			area di frequentazione; edificio di culto?	Età medievale		

Sito	NU_01
Definizione	Is Cresieddas
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
224 di 261

Localizzazione	Località Is Cresieddas.
Descrizione	<p>Nella località di Is Cresieddas, collocata in prossimità della punta meridionale dei territori di pertinenza del Comune di Nuraminis, sono stati rinvenuti materiali della cultura di Monte Claro che fanno ipotizzare la presenza di uno stabilimento nell'Eneolitico recente.</p> <p>Nella zona si sono preservati i primi filari di imposta di un nuraghe ed inoltre, per un raggio di circa 200 m, si rilevano numerosi cocci di tegole, ceramiche e monete romane che denotano un'indubbia sovrapposizione insediativa. Secondo la tradizione locale, nei tempi antichi</p>
Interpretazione	Nuraghe, insediamento.
Datazione	Eneolitico recente; età del Bronzo nuragica; età romana.
Bibliografia	Atzeni 1990, 33; Leurquin 1997, 129; Batzella 2018, 19-21.

Sito	NU_02
Definizione	Nuraghe Monte Matta Murronis
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 57 del 13/04/2017.
Localizzazione	Monte Matta Murronis Su Pardu.
Descrizione	<p>Sulla sommità del monte Matta Murronis Su Pardu si incontrano resti di strutture murarie megalitiche realizzate con l'impiego di enormi blocchi di arenaria e calcare, in un'area di circa 450mq. Queste sono disposte in modo tale da ipotizzare una fortificazione imponente, composta da una torre centrale e tre muri di cinta, di cui uno rettilineo e due di forma pseudo circolare. Attualmente il Nuraghe non versa in buone condizioni. La costruzione di un muretto a secco per ospitare una vedetta antincendio (a 203 mt sul livello del mare) ha con tutta probabilità dato il colpo di grazia alla struttura nuragica.</p>
Interpretazione	Nuraghe probabilmente complesso.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Carta 2014, 69 n. 21, 77 n. 4.

Sito	NU_03
Definizione	Nuraghe Perderas
Comune	Nuraminis



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
225 di 261

Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Perdedas.
Descrizione	In località Perdedas è attestata la presenza di una struttura nuragica.
Interpretazione	Nuraghe.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_04
Definizione	Benatzu Casula
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Benatzu Casula.
Descrizione	In località Benatzu Casula da ricognizioni di superficie emergono frammenti ceramici.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 7655 del 27/10/2014

Sito	NU_05
Definizione	Bruncu Orri
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bruncu Orri.
Descrizione	In località Bruncu Orri è presente una cava estrattiva che ha probabilmente compromesso un sito archeologico collocabile nei terreni limitrofi e riferibile a frequentazione di età nuragica e romana. Inoltre, il sito è stato oggetto di attività di scavi clandestini.
Interpretazione	Are di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003; Nuraminis 3.1-2 prot. 5457 del 19/07/2004; Nuraminis 3.1-2



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
226 di 261

prot. 2539 del 03/04/1997.

Sito	NU_06
Definizione	Costa Orri
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bruncu Orri.
Descrizione	In località Costa Orri è stata rilevata la presenza di due aree di dispersione di frammenti riferibili a frequentazione di età nuragica e romana. Inoltre, l'area più a nord delle due, è stata oggetto di attività di scavi clandestini
Interpretazione	Are di frequentazione.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003; Nuraminis 3.1-2 prot. 2539 del 03/04/1997.

Sito	NU_07
Definizione	Cruxixedda
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cruxixedda
Descrizione	In località Cruxixedda attività di scavo clandestino hanno compromesso una sepoltura alla cappuccina.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003; Nuraminis 3.1-2 prot. 2539 del 03/04/1997.

Sito	NU_08
Definizione	Sa Scrocca
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Sa Scrocca



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
227 di **261**

Descrizione	In località Sa Scrocca è stata rinvenuta una necropoli di periodo romano.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_09
Definizione	Bingia Beccias
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bingia Beccias.
Descrizione	In località Bingia Beccias è stata rinvenuta una necropoli di età punica.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età punica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_10
Definizione	San Martino
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	San Martino.
Descrizione	In località San Martino è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione in particolare ad una sepoltura di età bizantina attestata in questa località, ma non più esistente. Dalle aree limitrofe, ma imprecisate, provengono anche monete coeve.
Interpretazione	Sepoltura.
Datazione	Età bizantina, area di frequentazione.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
228 di **261**

Sito	NU_11
Definizione	Santa Barbara
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Santa Barbara.
Descrizione	In località Santa Barbara è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_12
Definizione	Cresias Cuccurus
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Cresias Cuccurus.
Descrizione	In località Cresias Cuccurus è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione. Il sito, per vicinanza topografica, lo si po' ritenere in continuità con quello omonimo in territorio comunale di Monastir (MO_03)
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_13
Definizione	San Lussorio
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	San Lussorio.
Descrizione	Presso la chiesa campestre di San Lussorio è segnalata la presenza di resti tardo romani-altomedievali.
Interpretazione	Area di frequentazione.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
229 di **261**

Datazione	Età tardo romana-altomedievale.
Bibliografia	Serra 2008, 65.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_14
Definizione	Perda Fitta
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Perda Fitta.
Descrizione	In località Perda Fitta è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_15
Definizione	Is Argiddas
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Is Argiddas.
Descrizione	In località Is Argiddas è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
230 di 261

Sito	NU_16
Definizione	Terra Sollai
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Terra Sollai.
Descrizione	In località Terra Sollai è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_17
Definizione	Serra Bingias
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Serra Bingias.
Descrizione	In località Serra Bingias è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età preistorica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età preistorica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_18
Definizione	San Costantino
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 266 del 22/12/2016.
Localizzazione	San Costantino.
Descrizione	Nel comparto sudorientale di Villagreca, in località San Costantino, si trovano i resti di una tomba bizantina. Il monumento, scoperto fortuitamente



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
231 di 261

in seguito a lavori agricoli, è stato interessato da indagini archeologiche approfondite condotte da personale della Soprintendenza Archeologica nei primi anni Duemila, che hanno permesso di mettere in luce la tomba a camera di età bizantina. La struttura funeraria è costituita da una camera ipogeica di dimensioni 2 m di lunghezza, 1 in di larghezza e 1 m di altezza, è costruita con blocchi di grandi dimensioni di trachite locale alternati a pietrame di piccola e media pezzatura legati con fango; la copertura voltata a botte e realizzata da pietre sagomate e l'ingresso è costituito da un portello con una spessa lastra che garantiva la chiusura. Un piccolo corridoio d'accesso sembra essere costituito da due muretti che segnano lo spazio antistante della tomba vera e propria, All'interno della sepoltura, già sconvolta in antico probabilmente da clandestini che hanno rimosso alcuni blocchi in pietra della copertura, sono state recuperate ossa appartenenti a diversi individui di differenti età, L'unicità del ritrovamento è rappresentato dal pavimento, costituito da lastrine di pietra disposte su un letto di fango che si appoggia alle pareti. La tomba doveva far parte di un'area funeraria sorta in prossimità della distrutta chiesa dedicata a San Costantino Magno, distante poco più di cento metri, da cui provengono i resti di frammenti pertinenti ad un ciborio bizantino conservati nella Parrocchiale del paese, in uno dei quali è incisa una dedica all'imperatore. L'iscrizione, a caratteri latini in lingua greca, sembra, essere la più antica testimonianza del culto di san Costantino in Sardegna, da cui sarebbe poi derivato l'agiotponimo della zona. La località di san Costantino è stata già frequentata in epoca storica, come dimostrato dai materiali fittili e da costruzione ritrovati intorno all'attuale cimitero, riconducibili ad un abitato risalente al periodo tardo-romano e altomedievale e ad una necropoli, utilizzata fino all'età bizantina, di cui la tomba di san Costantino testimonianza. La presenza antropica nel territorio di Nuraminis sembra essere intenso durante il periodo bizantino, come risulta dalle segnalazioni del ritrovamento in località San Martino di un'altra tomba a camera, ormai non più esistente, e del recupero di monete da località vicine, ma imprecisate.

Le aree limitrofe alla sepoltura bizantina attestano una considerevole dispersione di materiali fittili e da costruzione distribuiti sulla superficie dei terreni attorno al cimitero. I frammenti ceramici cronologicamente attribuibili all'età romana e all'alto Medioevo si riferiscono a vasellame fine da mensa, da cucina e da dispensa, in sigillata italica (coppe), africana A (coppe con decorazione a rotella e piatti) e D (scodelle, piatti decorati con motivi geometrici). Sono documentate anche produzioni da cucina (pentole, olle, coperchi). L'età altomedievale è testimoniata da produzioni in ceramica comune da mensa, decorata con impressioni a pettine o con linee polite a stecca (brocche), e da ceramica da fuoco (tegami). La compresenza di tali materiali con elementi da costruzione litici e fittili sembra suggerire l'esistenza di un abitato con una fase cronologica preminente tra il periodo tardoromano e l'alto Medioevo.

Interpretazione

La tipologia funeraria delle tombe a camera con volta a botte, ampiamente studiata e analizzata, è largamente documentata in Sardegna durante l'epoca bizantina. Queste sepolture sono generalmente collocate nei pressi



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
232 di 261

	di chiese bizantine e si possono distinguere in due gruppi: quelle realizzate per l'inumazione di un defunto o per un numero limitato di inumati e quelle destinate fin dall'inizio ad ospitare la deposizione di più individui, probabilmente appartenenti alla stessa famiglia, sepolti privi di corredo personale. La tomba di san Costantino rientra nel secondo gruppo e trova confronti con sepolture di altre 4-5 località dell'isola.
Datazione	Età tardoromana-età bizantina.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008; Serra 1990; Serra 2008.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA, provvedimento n. 266 del 22/12/2016; Nuraminis 3.1-2 prot. 12339 "E" del 25/08/2016

Sito	NU_19
Definizione	Petzu Mannu
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Petzu Mannu.
Descrizione	In località Petzu Mannu è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età storica.
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età storica.
Archivio	Archivio corrente Soprintendenza SABAP-CA. Nuraminis 3.1-2 prot. 6425 del 27/07/2003

Sito	NU_20
Definizione	Is Trebinis
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Is Trebinis.
Descrizione	In località Is Trebinis è stata rinvenuta la presenza di tracce di frequentazione riferibile ad età romana per via del rinvenimento in superficie di un cospicuo numero di embrici e alcune pareti di anfore commerciali nord-africane.
Interpretazione	Area di frequentazione probabilmente riferibile al vicino sito di San Costantino.
Datazione	Età tardoromana.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 62.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
233 di 261

Sito	NU_21
Definizione	Serra Cannigas
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21.
Localizzazione	Serra Cannigas.
Descrizione	Il sito si sviluppa su un terreno arativo posto lungo la scarpata del rilievo marnoso di Serra Cannigas, a circa 190 m s.l.m. Le arature evidenziarono, devastandole, due tombe: la tomba A era verosimilmente del tipo a camera ipogeica "a forno"; forse dello stesso tipo la tomba B, una quindicina di metri a valle della prima, forse in relazione con l'insediamento all'aperto di Santa Maria-Genna Siutas.
Interpretazione	Necropoli con tombe ipogeiche collettive.
Datazione	Età eneolitica.
Bibliografia	Atzeni 1985, 35-36; Cossu-Pisano 2008, 60.

Sito	NU_22
Definizione	Serra Cannigas o Domu 'e s'orcu
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Serra Cannigas.
Descrizione	<p>Complesso nuragico e struttura fortificata sorte a scopo difensivo sul banco di roccia naturale (191 m s.l.m.). Il monumento occupa un'area di circa 1000 mq e si sviluppa planimetricamente in senso longitudinale secondo un orientamento nordovest-sudest con un probabile ingresso a nord. Da nord a sud si individuano: una tholos; corpo a pianta sub-rettangolare; ambiente semicircolare; muri ad andamento curvilineo.</p> <p>Il sito presenta anche tracce di frequentazioni di età successive, puniche e romane, come alcune sepolture che insistono sul lato orientale del rilievo del tipo a fossa, ma compromesse da scavi clandestini.</p>
Interpretazione	Nuraghe e struttura fortificata; area di frequentazione; sepolture
Datazione	Età del bronzo nuragica; età punico-romana.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 58-60



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
234 di 261

Sito	NU_23
Definizione	Monte Leonaxi
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 103 del 12/08/2019
Localizzazione	Monte Leonaxi.
Descrizione	L'area Monte Leonaxi, cono vulcanico, è interessata da due nuclei insediativi: il primo è individuato sulla sommità della collina e custodisce i resti di una fortezza nuragica il cui utilizzo prosegue in età fenicia e persiste fino al periodo punico; il secondo, esteso ai piedi del fronte occidentale del cono, è relativo ad un abitato di vaste dimensioni testimoniato sia da una notevole dispersione di materiale ceramico sia da numerosi accumuli di pietre lavorate e seimilavorate riferibili, con ogni probabilità, a strutture murarie non più visibili.
Interpretazione	Il complesso nuragico è verosimilmente un sito fortificato costituito da muri dall'andamento circolare realizzati in grossi blocchi di pietra lavorati e a secco. Lo spargimento ceramico del sito di età storica segna un'intensa frequentazione che va dall'età fenicia fino a quella romana, quest'ultima comunque meno attestata, e riprende in età medievale.
Datazione	Età del Bronzo nuragica; età fenicia, età punico-romana, età medievale.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 52-54

Sito	NU_24
Definizione	Torre capanna Sa Corona
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	Bene dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 (comma 3, lettera a) e 13 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni con provvedimento n. 9 del 16/02/2018 soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21.
Localizzazione	Località Sa Corona.
Descrizione	Torre capanna costituita da blocchi di calcare locale, vede sopravvivere alcuni filari di base che raggiungono al più i 145 cm di altezza. La pianta, leggermente ellittica, mostra un unico ambiente con i diametri esterni nord-sud pari a 11.5 m, ed est-ovest pari a 10.3 m. Le murature sono realizzate a doppia cortina di pietre sbazzate riempite da terra compatta. L'ingresso della cella non è in asse con la stessa e per tal motivo non trova riscontri con alti esemplari dalle forme tipologiche nuragiche classiche. All'interno



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
235 di 261

	<p>della cella è possibile ancora scorgere parti di acciottolato realizzato per livellare il calpestio.</p> <p>Gli scavi effettuati hanno consentito di rinvenire materiali riferibili alla cultura di Monte Claro, Abealzu e Filigosa.</p>
Interpretazione	Questa struttura megalitica rappresenta un unicum nel panorama sardo; è una sorta di prototipo delle costruzioni su altura per il controllo territoriale.
Datazione	Età Eneolitica, età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 54-55.

Sito	NU_25
Definizione	Riparo sotto roccia Sa Corona
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Sa Corona.
Descrizione	In seguito a ricognizioni di superficie è stato individuato un riparo sotto roccia, presso il quale sono state rinvenute schegge di ossidiana insieme a piccoli frammenti ceramici moderni. Lo stato di conservazione del riapro sotto roccia non consente una definizione cronologica certa.
Interpretazione	Riparo sotto roccia.
Datazione	Età preistorica?.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 55.

Sito	NU_26
Definizione	Genna Siutas
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Genna Siutas.
Descrizione	Nella zona sono presenti frammenti ceramici tipici del calcolitico sardo, con particolare riferimento agli aspetti sub-Ozieri, Filigosa e Abealzu (fasi iniziali III millennio a.C.).
Interpretazione	Area di frequentazione.
Datazione	Età eneolitica (2800-2500 a.C.).
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 55-56.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
236 di 261

Sito	NU_27
Definizione	Sito pluristratificato di Santa Maria
Comune	Nuraminis
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Santa Maria.
Descrizione	<p>Le prospezioni di superficie hanno permesso di individuare una vasta zona interessata dalla presenza di tre agglomerati insediativi, riconducibili a un abitato, a un'area funeraria e a un presumibile luogo di culto, utilizzati dall'uomo senza soluzione di continuità, dal II millennio a.C. fino almeno all'età medievale.</p> <p>L'abitato preistorico di Santa Maria è caratterizzato dalla diffusa presenza di materie ceramiche relative alla cultura di Monte Claro che consentono di datare la vita di questo insediamento tra la seconda metà del III e l'inizio del II millennio a.C.</p> <p>Per quel che riguarda la fase di frequentazione storica del sito, apparentemente scarso risulta il materiale ascrivibile a epoca punica, mentre maggiori testimonianze sono databili al periodo romano e giungono fino al medioevo.</p> <p>L'area funeraria, ubicata poco più ad ovest, è indicata dalla presenza di sepolture del tipo alla cappuccina e a fossa con rifascio litico, violate a più riprese dai clandestini. Tra i pochi frammenti recuperati vi è della sigillata africana D.</p> <p>Non troppo distanti e su una collinetta sono stati rinvenuti alcuni setti muraria doppia cortina che potrebbero essere riferibili alla scomparsa chiesa di Santa Maria, ricordata nel toponimo e dalle fonti.</p>
Interpretazione	Insedimento; area di frequentazione; necropoli; edificio di culto?
Datazione	Età Eneolitica; età romana; età medievale.
Bibliografia	Cossu-Pisano 2008, 60-62.



Ichonusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
237 di 261

19. MONASTIR

Le radici del centro urbano risalgono al Neolitico Recente (IV millennio a.C.), quando una prima comunità umana si stanziò alle pendici del Monte Zara, edificando il suo villaggio e la sua necropoli caratterizzata da tombe a grotticella artificiale¹⁵². Sulla base degli elementi materiali rinvenuti, si sono potuti localizzare insediamenti di Età Prenuragica in località Monte Olladiri-Is Fogaias¹⁵³.

Con l'età del Bronzo e del I Ferro si sviluppano nel territorio di Monastir numerosi villaggi nuragici, documentati, a partire dal secolo scorso fino ad oggi, dai ritrovamenti di materiale mobile di superficie effettuati nelle località di Su Fraigu, Sa Gora de Arriali, Santu Giorgi, Monte Zara, Margatzori¹⁵⁴.

L'attuale stato delle ricerche non permette di conoscere in quale misura il territorio di Monastir possa essere stato interessato dalla presenza fenicia, mentre è ormai accertata quella punica (VI-III sec. a.C.) accompagnata da forme di insediamento stabile atte al dominio territoriale ed allo sfruttamento agricolo del paese¹⁵⁵.

Anche il periodo romano è ampiamente attestato nelle località di Basigna, Santa Lucia, Matzeddu, Su Fraigu, Bidde de Nuxis, Sa Gora de Arriali, Santu Giorgi, Santadi, Is Argiddas, Monte Zara, Mitza Morta, Chiesa di San Giacomo San Gioacchino e Sant'Anna, Su Ponti Becciu¹⁵⁶, Sa Murta, Piscina S'Ortu, Su Pauli Mannu, Ortu Sa Canna (sito MO_05)¹⁵⁷, Margatzori, Pixina de S'Acqua¹⁵⁸, Santu Ighenzu¹⁵⁹, Appassiadroxiu¹⁶⁰, Corti de Baccas¹⁶¹, Baccu Scova, Monti Nieddu (sito MO_03)¹⁶², S'Ollastu (sito MO_01)¹⁶³ e Cresia is Cuccurus (sito MO_02)¹⁶⁴, sebbene non confortato, per ora, dai dati della ricerca scientifica¹⁶⁵.

Con il VI sec. d.C. compaiono Monastir e nel suo territorio strutture e reperti bizantini, come quelli rinvenuti nella tomba bizantina di San Sebastiano¹⁶⁶ e nella chiesa di San Pietro.

Il castello di Baratuli insiste su un'altura, il monte Olladiri, a m 235 sul livello del mare, in un'areale denso di emergenze archeologiche che attestano un'intensa frequentazione a partire dal Neolitico, con tracce evidenti nell'età del Ferro. Dalla sommità dell'altura, nel punto scelto per la costruzione del castello, si gode di uno straordinario dominio visivo che abbraccia quasi tutto il Golfo degli Angeli e alcuni settori nevralgici della piana del Campidano. Questa posizione strategica giustifica l'edificazione di una struttura fortificata, ricordata nelle fonti a partire dal XII secolo d. C. in relazione alle tormentate vicende che segnano la fine del Giudicato di Cagliari, le contese tra Pisani e Genovesi per il controllo di ampie porzioni dell'isola e l'affermazione del controllo politico aragonese. Definito castello di frontiera da Foiso Fois, è ritenuto una struttura statale di

¹⁵² Atzeni 2021.

¹⁵³ Atzeni 2012.

¹⁵⁴ Cinus 2020, 1-34.

¹⁵⁵ Ugas 1987, 117-128.

¹⁵⁶ Fois 1964, 48-49. 5355; Atzeni-Farci 2019, 31 n. 8; Catalogo Sardegna Cultura n. 00225355.

¹⁵⁷ Atzeni-Farci 2019, 45 n. 3.7 e 53 n. 4.3.

¹⁵⁸ Leurquin 1997, 130; Mossa 2012-2013; Atzeni-Farci 2019, 46 n. 3.9; Cinus 2017-218; Cinus 2020, 1-34.

¹⁵⁹ Atzeni-Farci 2019, 46 n. 3.8.

¹⁶⁰ Atzeni-Farci 2019, 45 n. 3.6.

¹⁶¹ Fugazzola Delpino-Pessina-Tiné 2004, 330; Atzeni-Farci 2019, 44 n. 3.4

¹⁶² Atzeni-Farci 2019, 43 n. 3.2.

¹⁶³ Ugas 1982, 84; Ugas 1988, 118-120; Atzeni-Farci 2019, 32 n. 9; Cinus 2020, 1-34; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00225351, 00225352.

¹⁶⁴ Atzeni 1981, XXIX, XLII; Atzeni 1990, 21, 32; Cocchi Genick 1996, 739; Leurquin 1997, 130; Atzeni-Farci 2019, 43 n. 3.1.

¹⁶⁵ Ugas 1993.

¹⁶⁶ Atzeni 2012; Salvi-Fonzo 2016; Atzeni-Farci 2019, 34-36 n. 6128.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 238 di 261

fondazione giudiciale. Ceduto ai Donoratico con la terza parte del Giudicato di Cagliari a guisa di ricompensa per lo sforzo sostenuto durante la guerra con Genova, alla morte di Mariano II di Arborea, nel 1297, il castello di Baratuli entra nei possedimenti diretti del Comune di Pisa. La sua distruzione sarebbe stata operata scientemente dei Pisani per evitare di cedere la fortificazione agli Aragonesi, i quali, legittimati dalla investitura di papa Bonifacio VIII che nel 1297 aveva infeudato il regno di Sardegna e Corsica al re di Aragona, si avviavano a prendere il potere in una parte significativa dell'isola.

Monastir era circondato da ville medioevali che stettero in piedi fino al XV-XVI secolo: Santu Sadurru, Sant'Adi, Villa Baratuli, Santa Lucia. Poco o nulla sappiamo della vita di queste ville, che sono decadute e scomparse quasi senza lasciare traccia della loro esistenza. Di qualcuna è rimasto il nome come toponimo al sito dove sorgeva. La scomparsa di questi villaggi fu accelerata dagli stessi abitanti che, nell'abbandonarli, asportarono dalle abitazioni tutto il materiale che poteva essere riutilizzato per le case da costruire nella nuova dimora. Così delle ville abbandonate non rimasero in piedi che le chiese, le quali, ad eccezione di quella di Santa Lucia, non pervennero a noi in quanto anch'esse subirono l'incuria e l'abbandono prima, i saccheggi poi, finendo per soccombere nel tempo.

Tabella 18: i siti e le emergenze archeologiche che per il territorio comunale di Monastir rientrano nel buffer considerato dall'attività di ricerca.

Numero sito	Definizione	Localizzazione	Tipologia rinvenimento	Cronologia	Vincoli e tutele	Distanza minima dall'opera
MO_01	Insediamento S'Ollastu	Monastir	Insediamento	Età eneolitica	Vincolo archeologico diretto (L. 1089/1939)	4316 m circa
			Insediamento	Età del Bronzo nuragica-età del Ferro		
			Area di frequentazione	Età romana-età medievale		
MO_02	Cresia Is Cuccurus		Insediamento, sepoltura collettiva	Età neolitica finale-età eneolitica recente	//	3359 m circa
			Impianto termale	Età romana		
MO_03	Monti Nieddu		Necropoli	Età romana	//	5173 m circa
MO_04	Bia de S'Ollastu		Insediamento	Età del Bronzo nuragica	//	5234 m circa
MO_05	Ortu Sa Canna B		Insediamento	Età prenuragica	//	5098 m circa
			Insediamento	Età romana		
			Area di frequentazione	Età punica romana		
			Tomba a camera	Età bizantina-età medievale		



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
239 di 261

Sito	MO_01
Definizione	Insedimento S'Ollastu
Comune	Monastir
Vincoli e tutele	Zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni soggetta a vincolo archeologico diretto, L. 1089/1939, artt. 1, 2, 3, 21, con DM del 06/07/1984.
Localizzazione	S'Ollastu.
Descrizione	<p>Il sito presenta i resti di un villaggio è ubicato a ridosso della strada vicinale S'Ollastu. L'area oggetto di scavo, nel 1979 e tra il 1986 e il 1987 durante un'indagine di emergenza legata ai lavori di ampliamento della vicina SS 131, corrisponde ad una striscia stretta e allungata di circa 109 x 15 m con orientamento N/S, parallela alla strada vicinale verso E; sono visibili alcuni lacerti di murature pertinenti a strutture non identificabili e una capanna quadrangolare, la cui planimetria è ancora ben leggibile. Questa, sita circa 42 m a N rispetto al limite meridionale dello scavo, ha planimetria quadrangolare con orientamento N/S; sono visibili soltanto tre lati: quello S, il maggiore, misura 5.40 m per 0.60 m di spessore, il lato O è lungo 4.20 m e ha uno spessore di 0.70 m, mentre il lato N risulta conservato per 2.60 m, ha spessore di 0.70 m e presenta una lacuna che in parte corrisponde al probabile ingresso della struttura, che doveva misurare 0.80 m circa; il lato E non si è conservato; le murature, di fattura non curata, sono realizzate con pietrame irregolare di medie e piccole dimensioni, prevalentemente di trachite e hanno un alzata residuo di circa 0.30 m. Nel lato meridionale è visibile un frammento di blocco quadrangolare lavorato di 0.32 x 0.44 m, con uno spessore medio di circa 0.23; la fronte del blocco ha una cornice incisa e potrebbe essere pertinente ad un torcular o ad una stele a specchio, e forse è stato reimpiegato in un restauro della muratura che potrebbe essere non coevo o contestuale al suo primo impianto. Circa 3 m più a ovest emergono dal terreno due lacerti murari che sembrano appartenere ad un angolo di un'altra struttura quadrangolare composta da blocchi di maggiori dimensioni; il paramento, con andamento E/O, si conserva per 2 m mentre quello con andamento N/S per circa 1 m; subito a N si riconoscono altri due lacerti murari di circa 1 m di lunghezza, entrambi con andamento N/S pertinenti a una struttura di dimensioni e planimetria non definibile. Circa 15 m più a N è visibile un saggio di scavo di 4 x 4 m, che ha restituito due muri paralleli relativi ad un altro edificio di planimetria non ricostruibile: il paramento meridionale si conserva per circa 2 m, quello N per meno di 1 m; le murature sono simili a quelle della prima capanna, composte da pietrame di piccole dimensioni.</p> <p>L'area interessata dall'indagine archeologica presenta in dispersione superficiale numerosi frammenti ceramici ascrivibili all'età del ferro, all'epoca romana e a quella tardo-antica, indici di una frequentazione del sito prolungata nel tempo, fino alla tarda antichità.</p>
Interpretazione	Si tratta di un villaggio pluristratificato con diverse fasi di frequentazione che vanno dall'età Calcolitica fino a conservare tracce di età tardoantica.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
240 di **261**

Datazione	Età eneolitica-età del ferro; età romana-età tardoantica; età medievale.
Bibliografia	Ugas 1982, 84; Ugas 1988, 118-120; Atzeni-Farci 2019, 32 n. 9; Cinus 2020, 1-34; Catalogo Sardegna Cultura nn. 00225351, 00225352.

Sito	MO_02
Definizione	Cresia Is Cuccurus
Comune	Monastir
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Località Cresia is Cuccurus.
Descrizione	<p>In prossimità del confine nord-occidentale dei territori di Monastir, nella località di Cresia is Cuccurus sono state rinvenute tracce di un insediamento riconducibile alla cultura di Ozieri e di Monte Claro, dunque databile tra Neolitico finale ed Eneolitico finale.</p> <p>Una tomba recuperata in sezione, nei tagli del terreno praticati per l'irrigazione dei campi, ha rivelato una grotticella "a forno", rotondeggiante, di circa 2 m di diametro e dell'altezza di poco più di un metro, profonda nel suolo alluvionale circa due metri: conteneva numerosi resti scheletrici umani accumulati sul piano della celletta come in un ossario, frammenti di ceramiche tipiche della cultura Monte Claro e un pugnaletto di rame.</p> <p>Nell'assoluta mancanza di strutture murarie, oramai distrutte dai lavori agricoli, si rilevano <i>tegulae hamatae</i>, embrici, mattoni, anforacei, sigillata e ceramica comune, riconducibili verosimilmente ad un impianto termale di età storica.</p>
Interpretazione	Insedimento, sepoltura collettiva; impianto termale. Il sito, per vicinanza topografica, lo si può ritenere in continuità con quello omonimo in territorio comunale di Nuraminis (NU_12).
Datazione	Età neolitica finale-età eneolitica recente; età romana.
Bibliografia	Atzeni 1981, XXIX, XLII; Atzeni 1990, 21, 32; Cocchi Genick 1996, 739; Leurquin 1997, 130; Atzeni-Farci 2019, 43 n. 3.1.

Sito	MO_03
Definizione	Monti Nieddu
Comune	Monastir
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Riu Ollastu e Boscu Mameli.
Descrizione	In una località compresa tra Riu Ollastu e Boscu Mameli è stata localizzata



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
241 di 261

	un'area coltivata a vite, in cui sono evidenti in superficie frammenti ceramici di epoca romana, pertinenti con verosimiglianza ad un'area di necropoli. Fonti orali segnalano la scoperta di diverse tombe venute in luce quando il terreno fu sottoposto a lavori di scasso con mezzi pesanti per l'impianto di un vigneto.
Interpretazione	Necropoli.
Datazione	Età romana.
Bibliografia	Atzeni-Farci 2019, 43 n. 3.2.

Sito	MO_04
Definizione	Bia de S'Ollastu
Comune	Monastir
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Bia de S'Ollastu.
Descrizione	È citato dalle fonti bibliografiche come insediamento di età Nuragica rinvenuto tra il km 22 e 22,5 della S.S. 131 e la strada vicinale di Bia de S'Ollastu, esteso per circa 170 m in direzione S-N. Questa notizia sembra essere confermata dai dati di archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici, in cui è riportato che "al km 22,500 della S.S. 131, in una trincea, si notano blocchi di marna sovrapposti, pertinenti a resti di strutture murarie di età Nuragica, e scarsi frammenti ceramici dell'età del Bronzo".
Interpretazione	Insedimento.
Datazione	Età del Bronzo nuragica.
Bibliografia	Atzeni-Farci 2019, 53 n. 4.1.

Sito	MO_05
Definizione	Ortu Sa Canna B
Comune	Monastir
Vincoli e tutele	//
Localizzazione	Ortu Sa Canna.
Descrizione	Comprende una vasta area in cui le fonti bibliografiche asseriscono che ci siano i resti di un insediamento prenuragico e una necropoli romana. Tuttavia, le ricognizioni superficiali connesse alle indagini per la stesura del PUC di Monastir del 2019 non hanno riscontrato la presenza di testimonianze archeologiche.
Interpretazione	Insedimento prenuragico; insediamento.
Datazione	Età prenuragica; età romana.
Bibliografia	Atzeni-Farci 2019, 53 n. 4.3.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
242 di 261

20. LA VIABILITÀ ANTICA

Le fonti letterarie, in particolare l'*Itinerarium Antonini*, un'opera risalente probabilmente al III sec. d.C., ma aggiornata nel IV sec. d.C., che trattava delle strade dell'impero di Roma, testimonia per la Sardegna, a grandi linee, quattro arterie principali, che riprendevano spesso sentieri già esistenti, forse costruiti in epoca nuragica e fenicio-punica o addirittura preistorica e protostorica¹⁶⁷. In età romana il sistema viario raggiunse un apice ineguagliato fino all'età contemporanea, tanto che i percorsi fissati in quest'epoca segnano notevolmente il paesaggio ancora oggi. Con le quattro grandi vie imperiali i Romani crearono un sistema stradale di nuova concezione, sfruttato sia per commerci interni alla provincia e con la madrepatria, sia per l'approvvigionamento granario verso la capitale, comprendeva: la strada *a portu Tibulas-Caralis*, collegava Cagliari con la zona di Santa Teresa di Gallura, passando lungo la costa orientale; la strada che, invece, partiva da *Carales* e correva lungo il litorale occidentale, collegando *Nura*, *Sulci*, fino a *Turris Libisonis* (corrispondente all'attuale Porto Torres), terminava nella stessa *Tibula*; la terza via, corrispondente grosso modo al percorso dell'odierna Strada Statale 131 "Carlo Felice", collegava *Carales* con *Turris Libisonis*; l'ultima, infine, che partendo sempre da *Carales*, passava all'interno, toccando le pendici del massiccio del Gennargentu, e terminava ad *Ulbis*.

Uno dei quadranti economicamente fondamentali era rappresentato dalla zona sudoccidentale che comprende Cixerri, Sulcis e Basso Campidano; qui la dominazione punica aveva lasciato una viabilità ricalcata sulle piste nuragiche di transumanza¹⁶⁸. Proprio in questo territorio possiamo avere testimonianza di un tracciato viario interno che collegava direttamente due di quelli che erano stati centri d'importanza strategica in periodo punico e rimasero porti particolarmente attivi in periodo romano: le città di *Karales* e *Sulci* (corrispondente all'attuale Sant'Antioco), basilari e strategiche su più fronti, da quello politico a quello militare a quello commerciale e che interessa il comparto territoriale interessato dall'opera in progetto. *Sulki* rappresentava una tappa essenziale nel raccordo tra la via costiera a *Tibula Sulcos* e la viabilità interna per *compendium*, denominata *A Karalibus Sulcos* che attraversava i territori di Elmas, di Assemini, di Decimo, di Siliqua, di Villamassargia, di Corongiu all'interno della grande vallata del Cixerri e seguiva le vallate dei corsi d'acqua della zona. Fungeva da comunicazione ma anche da controllo della porzione montana del territorio occidentale di Cagliari e dava accesso, su questo fronte, alle zone minerarie. La via a *Karalibus Sulcos*, lunga 60 miglia (89 km circa), vedeva principalmente il trasporto del materiale lavorato e grezzo delle miniere di Metallia e del Sulcis e delle risorse cerealicole del Campidano. Data l'esiguità di fonti letterarie ed epigrafiche, la conoscenza della strada "a Karalibus Sulcos" si basa appunto in massima parte sulle testimonianze materiali che affiorano lungo il percorso e sulle possibilità interpretative offerte dall'analisi della cartografia e della aereofotografia. La strada a *Karalibus-Sulcos*, passando per il ponte i cui resti sussistono tutt'oggi, attraversava l'istmo che congiunge l'isola di Sant'Antioco alla terraferma. Successivamente si dirigeva verso nord, e raggiungeva infine Monte Sirai, passando a ovest del Nuraghe Sirai. Proprio a quest'altezza, deviando leggermente verso est, la strada attraversava le località di Frassolis e Barbusi, ricche di testimonianze archeologiche di epoca romana¹⁶⁹. Piegando poi più decisamente verso Nord-Est raggiungeva il passo di S'Arcu Genna, la località Flumentepido¹⁷⁰ (sito CA_13), Corrìga¹⁷¹ (CA_12) e Pionas¹⁷² (Sito CA_15),

¹⁶⁷ In generale per la viabilità antica in Sardegna si rimanda a Mastino 2005.

¹⁶⁸ Barreca 1986, 47-62

¹⁶⁹ Lilliu 1947; Tronchetti 1995

¹⁷⁰ Finocchi 2005b, 40; Perra-Piredda 2010b, 16-18, n. 95059522; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

¹⁷¹ Perra-Piredda 2010a, 176-178, n. 95059547; Velli 2020, 99.

¹⁷² Tronchetti 1995, 268; Barreca 1966, 147; Perra-Piredda 2010b, 12-14, n. 5340; Pietra 2015, 1913-1920, Arca 2018, 37.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
243 di 261

arrivando infine presso Corongiu¹⁷³ (sito CA_06) dove si trovava una mansio di discreta importanza¹⁷⁴. Proseguendo lungo la medesima direzione giungeva nell'area dove è ubicato l'odierno abitato di Villamassargia, presso il quale si trovano numerose e importanti testimonianze archeologiche relative a più abitati di età romana. A nord dell'attuale paese, si dispiegava anche il primo tratto dell'acquedotto di Cabu Aquas¹⁷⁵ (sito VM_21), che aveva origine poco più a ovest e che giungeva fino a Caralis. Sempre presso Villamassargia, ad est del centro abitato, in località S. Sida e S. Lucia¹⁷⁶ (VM_22, VM_40) è probabilmente collocabile una mansio, la villa rustica di S'Ischesu. A questo punto la strada si addentrava nella Valle del Cixerri e, passando quindi dall'attuale centro di Siliqua, proseguiva verso Caralis.

Le strade di età romana riprendono in parte tracciati già in uso, come mostra il passaggio nei pressi e/o in corrispondenza di siti e insediamenti per lo più pluristratificati o comunque frequentati in epoche precedenti all'età romana. Gli insediamenti urbani maggiori, che nel Sulcis risalgono in buona parte all'epoca della colonizzazione fenicia, risultano già dotati di una rete viaria abbastanza efficiente. Vie di comunicazioni in grado di assicurare l'approvvigionamento dei centri demici principali dell'entroterra con i punti di attracco costieri.

I miliari di età romana rinvenuti evidenziano un utilizzo intensivo del tracciato, pur tenendo conto della variabile numerica esigua della risorsa epigrafica¹⁷⁷. Il miliario dedicato a Vespasiano dal proconsole [---]tius Secundus dalla località Santa Maria di Flumentepido di Carbonia¹⁷⁸ (sito CA_13), datato al 70 d.C., è sino ad ora la più antica testimonianza certa del tracciato. Dubbia appare invece la lettura di un miliario proveniente dalla stessa località che potrebbe essere stato posto dal prolegato Tito Pompeo Proculo, personaggio attivo nell'Isola nell'ultimo anno dell'età di Augusto. La via fu sicuramente fatta oggetto dei primi restauri sotto Traiano tra il 106-107 e il 117 d.C. L'importanza strategica del tracciato in età romana è testimoniata dal miliario di Lucio Domizio Alessandro dedicato dal *praeses* della provincia Papiro Pacaziano, un'epigrafe onoraria posta per testimoniare la lealtà e l'appoggio dato dal preside della Sardegna all'usurpatore al trono, vicario della diocesi dell'Africa, proclamatosi imperatore contro Massenzio. Presso Villamassargia sono menzionati ulteriori miliari: uno che riporta [X]XII miglia da Sulci ed un altro che menziona il procuratore A(ulus) Vibius Maxim[i]nus, databile probabilmente al III sec. d.C.¹⁷⁹ La vivacità commerciale e produttiva del territorio attraversato dalla via trova sicuro riscontro nelle numerose testimonianze insediative che in molti casi mostrano una stratigrafia di lungo corso. Quanto ai materiali presenti in ambito rurale, la decontestualizzazione ha ostacolato analisi ulteriori a quelle tecnologiche, benché il contesto urbano, sia sulcitano che caralitano, offra quadri piuttosto precisi. Sulci si conferma basilare testa di ponte di un commercio come quello dei materiali minerari che anche in periodo romano ha pieno vigore e nel tracciato in esame un irrinunciabile apporto.

¹⁷³ Spano 1971, 298; Perra-Piredda 2010a, 126-128, n. 95059535; Alba 2013, 8; Pietra 2015, 1914-1915; Arca 2018, 37;

¹⁷⁴ Taramelli 1916, Tronchetti 1995, Atzori 2006.

¹⁷⁵ Rowland 1981, 148; Deiana 2003, 24-26; Atzori 2006, 53-54; Arca 2018, 40.

¹⁷⁶ Canino 1998, 115, n. 30.

¹⁷⁷ Atzori 2006, 3.

¹⁷⁸ Finocchi 2005b, 40; Perra-Piredda 2010b, 16-18, n. 95059522; Pietra 2015, 1913-1920; Arca 2018, 37.

¹⁷⁹ Canino 1998, Atzori 2006. 11.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
244 di 261

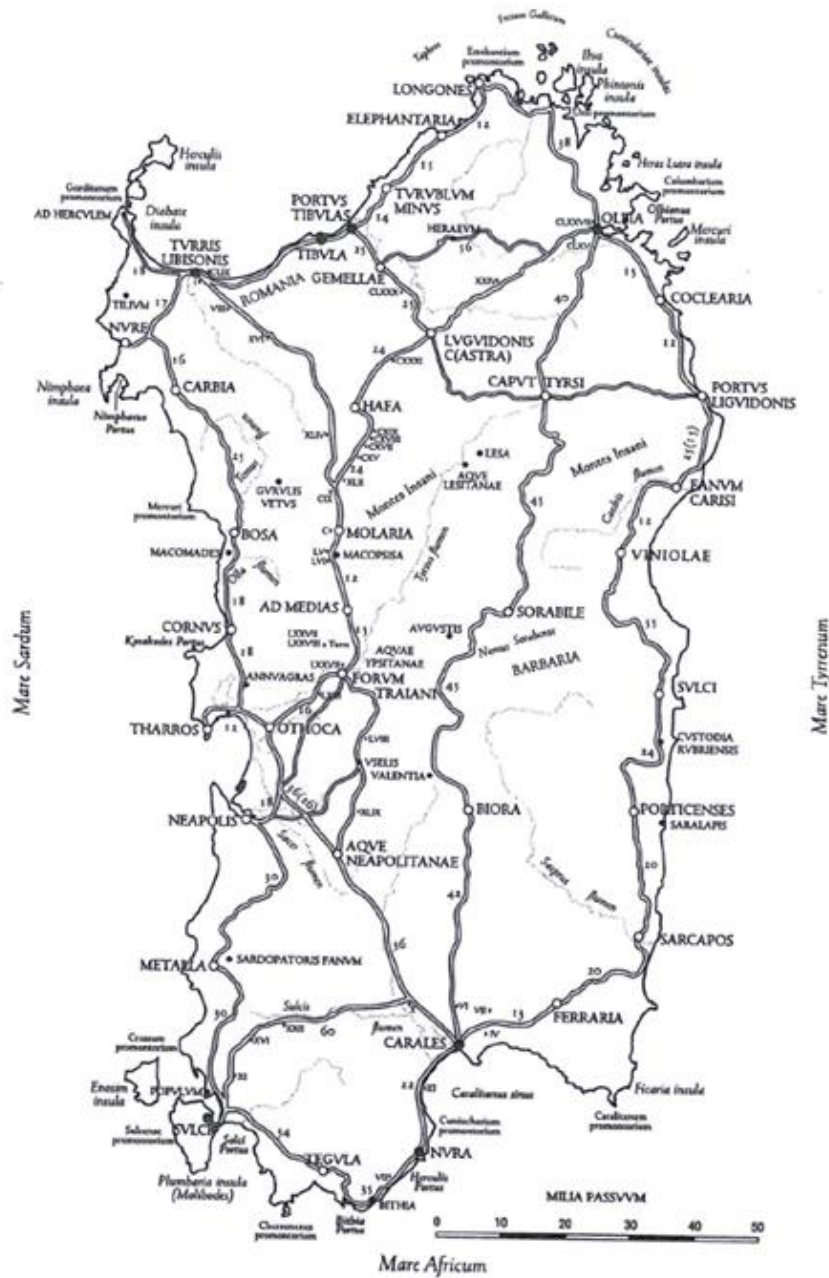


Figura 1: Viabilità sarda durante l'Età Romana imperiale (da Mastino 2005, fig. 37).



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
245 di 261

21. RIFERIMENTI

- Alba 1973 L. Alba, *La grotta dei pipistrelli e la sua funzione di sepoltura comune delle genti di "Facies" M. Claro*, "Speleologia Sarda", II, 1973, 1 gen-mar, 7-22.
- Alba 1976 L. Alba 1976, *Attuali conoscenze sul neolitico in Sardegna*, "Speleologia sarda", Anno V, 3, lugl-sett 1976, 1-9.
- Alba 1982a L. Alba, *Contributo ad un catalogo dei beni archeologici di età preistorica del Comune di Iglesias*, "Speleologia Sarda", 43, 1-10.
- Alba 1982b L. Alba, *I depositi archeologici nelle grotte dell'Iglesiente*, "Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia", 1 (serie III), 1982, 35-41.
- Alba 2001a L. Alba, *I siti archeologici del Comune di Iglesias*, in E. Atzeni, L. Alba, G. Canino (a cura di), *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*, Iglesias 2001, 19-20.
- Alba 2001b L. Alba, *Il patrimonio archeologico del comune di Iglesias: il Neolitico*, in E. Atzeni, L. Alba, G. Canino (a cura di), *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*, Iglesias 2001, 21-24.
- Alba 2001c L. Alba, *Patrimonio archeologico del comune di Iglesias del Rame e del Bronzo antico*, in E. Atzeni, L. Alba, G. Canino (a cura di), *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*, Iglesias 2001, 39-41.
- Alba 2001d L. Alba, *Il patrimonio archeologico di Iglesias: la civiltà nuragica*, in E. Atzeni, L. Alba, G. Canino (a cura di), *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*, Iglesias 2001, 44-47.
- Alba 2013 L. Alba, *Grotta di Baieddus de sa Sedderenciu – Tanì (Iglesias)*, "Centro Iglesiente Studi Speleo-Archeologici", 2, 2013, 1-9.
- Alba-Canino 2004 L. Alba, G. Canino, *L'insediamento del neolitico antico "cardiale" di Acqua sa Canna (Gonnesa, CA). (Nota preliminare)*, Atti II Convegno internazionale *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo*, (Pau, 28-30 novembre 2003), 2004, 211-219.
- Alba-Canino 2005 L. Alba, G. Canino, *L'insediamento del neolitico antico "cardiale" di Perdaias Mannas (Gonnesa – CA). Nota preliminare*, Atti del III Convegno internazionale *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. Le vie dell'ossidiana nel Mediterraneo ed in Europa*, (Pau, 25-26 settembre 2004), 2005, 73-80.
- Alba-Canino 2006 L. Alba, G. Canino, *Alcune osservazioni sugli aspetti tecnologici dei processi di riduzione delle ossidiane nell'insediamento neolitico antico "cardiale" di Acqua sa Canna (Gonnesa, CA)*, Atti IV Convegno internazionale *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo*, (Pau, 17 dicembre 2005), 2004.
- Angius 1833-1856 V. Angius, *Città e Villaggi della Sardegna dell'Ottocento*, in riedizione dell'opera G. Casalis (a cura di), "Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. Il Re di Sardegna, Torino, G. Maspero e G. Marzorati, 1833-1856, voll. 1-28 (selezione dei lemmi relativi alla Sardegna con l'aggiunta della voce Savoja)", Firenze 2006.
- Angius-Casalis 1839- V. Angius, G. Casalis, *Dizionario*, Torino, 1839-1851.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
246 di 261

1851

- Arca 2018 G.A. Arca, *La romanizzazione del Sulcis-Iglesiente. Contributo allo studio delle fasi di acculturazione attraverso l'analisi delle testimonianze d'età romana*, "Layers. Paesaggio Archeologia Territorio", 3, 2018, 21-41.
- Artizzu 1998 F. Artizzu, *La vita sociale nel Medioevo a Iglesias*, "Iglesias. Storia e società", Rotary Club Iglesias, 1998, 85-98.
- Aru-Baldaccini-Vacca 1991 A. Aru, P. Baldaccini, A. Vacca (a cura di), *Nota illustrativa alla carta dei suoli della Sardegna, scala 1:25.000*, Cagliari 1991.
- Atzeni 1972 E. Atzeni, *Notiziario. "Su Carroppu di Sirri" (Carbonia)*, "Rivista di Scienze Preistoriche", XXVII, 2, 1972, 478-479.
- Atzeni 1975-1977 E. Atzeni, *La dea madre nelle culture prenuragiche*, "Studi Sardi", XXIV, 1975-1977, 28-29.
- Atzeni 1977 E. Atzeni, *Notiziario – Sardegna: Provincia di Cagliari. Riparo sotto roccia di "Su Carròppu" (Sirri-Carbonia)*, "Rivista di Scienze Preistoriche" XXXII, 1-2, 357-358.
- Atzeni 1981 E. Atzeni, *Aspetti e sviluppi culturali del neolitico e della prima età dei metalli in Sardegna, in Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, in "Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica", Scheiwiller, Milano 1981, 19-51.
- Atzeni 1985 E. Atzeni, *Tombe eneolitiche del Cagliaritano*, in Studi in onore di Giovanni Lilliu per il suo settantesimo compleanno, Cagliari 1985, 11-49.
- Atzeni 1987 E. Atzeni, *La preistoria del Sulcis-Iglesiente*, Cagliari 1987.
- Atzeni 1990 E. Atzeni, *Le premesse: il mondo prenuragico*, "La civiltà nuragica", 1990, 9-34.
- Atzeni 1995 E. Atzeni, *La "cultura del vaso campaniforme" nella necropoli di Locci-Santus (S. Giovanni Suergiu)*, "Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio", Oristano, 1995, 117-143.
- Atzeni 1998 E. Atzeni, *La preistoria del Sulcis-Iglesiente*, "Iglesias. Storia e società", Rotary Club Iglesias, 1998, 7-57.
- Atzeni 2012 E. Atzeni, *Indagine archeologica in località San Sebastiano – Monastir (CA), La Preistoria e la Protostoria della Sardegna*, Volume IV – Posters, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Firenze 2012, 1435-1438.
- Atzeni 2021 E. Atzeni, *Assetto storico culturale*, in P. Bagliani, P. Falqui, M. Costa, *Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e PAI, Monastir (SU)*, Monastir 2021.
- Atzeni-Deriu-Lecca 2015 E. Atzeni, L. Deriu, A. Lecca, *Relazione generale sui beni paesaggistici e identitari di interesse storico – culturale. Studio dei beni paesaggistici e identitari assetto storico-culturale del piano urbanistico comunale in adeguamento al PPR e al PAI. Reazione generale sui beni paesaggistici e identitari del territorio comunale di Musei (Ci)*, Musei 2015.
- Atzeni-Farci 2019 E. Atzeni, F. Farci, *Assetto storico culturale*, in P. Bagliani, P. Falqui, M. Costa, *Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e PAI, Monastir (SU)*, Monastir 2019.
- Atzori 2006 S. Atzori, *La strada romana a Karalibus Sulcos*, Mogoro 2006.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 247 di 261

- Bacco 2000 G. Bacco, *Domusnovas (Cagliari) – Nuraghe Domu 'e s'Orku*, in P. Olivio (a cura di), *Immagini dal passato. La Sardegna archeologica di fine Ottocento nelle fotografie del padre domenicano inglese Peter Paul Mackey*, Sassari 2000.
- Barreca 1966 F. Barreca, *L'esplorazione topografica della regione sulcitana*, in "Studi Semitici. Monte Sirai III", 20, 1966, 133-174.
- Barreca 1970 F. Barreca, *Ricerche puniche in Sardegna*, "Ricerche puniche nel mediterraneo centrale. Relazioni del colloquio in Roma 5-7 Maggio 1969", Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, 1970, 21-37.
- Barreca 1984 F. Barreca, *Narcao Terreseu loc. Strumpu Bagoi*, in E. Anati (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'Età Romana*, Milano, 1984, 112-113.
- Barreca 1986 F. Barreca, *La civiltà fenicio-punica in Sardegna*, Sassari 1986.
- Barreca 1998 F. Barreca, *L'età Fenicio-Punica ad Iglesias e nel suo circondario*, "Iglesias. Storia e società", Rotary Club Iglesias, 1998, 59-71.
- Bartoloni 1967 P. Bartoloni, *La necropoli di San Sperate*, in *Monte Sirai*, IV, Roma 1967.
- Bartoloni 1989 P. Bartoloni, *Monte Sirai*, Sassari 1989.
- Bartoloni 1995 P. Bartoloni, *L'insediamento di Monte Sirai*, "Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio", Oristano, 1995, 203-221.
- Bartoloni 2009 P. Bartoloni, *I Fenici e i Cartaginesi in Sardegna*, "Sardegna Archeologica, Scavi e Ricerche" 5, Sassari 2009.
- Bartoloni 2009a P. Bartoloni, *Miniere e metalli nella Sardegna fenicia e punica*, "Sardinia, Corsica et Baleares antiquae", VII, 2009, 11-17.
- Bartoloni 2011 P. Bartoloni, *Fenici al volo. La Sardegna fenicia e punica*, Sassari 2011.
- Bartoloni-Bernardini 2004 P. Bartoloni, P. Bernardini, *I Fenici, I Cartaginesi e il mondo indigeno di Sardegna tra l'VIII e il III secolo a.C.*, "Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae", II, 2004, 57-73.
- Batzella 2018 A. Batzella, *Nuraminis attraverso i secoli. Storia e tradizioni*, Dolianova, 2018.
- Baudi di Vesme 1870 C. Baudi di Vesme, *Codice diplomatico di Villa di Chiesa in Sardegna*, Torino 1870.
- Bernardini 1997 P. Bernardini, *La necropoli fenicia di San Giorgio di Portoscuso*, in P. Bernardini, R. D'Oriano, P.G.S Panu (a cura di), *Phoinikes b Shrdn. Nuove acquisizioni*, Oristano 1997, 55-57.
- Bernardini 2000a P. Bernardini, *I Fenici nel Sulcis. La necropoli di S. Giorgio di Portoscuso e l'insediamento del Cronicario di Sant'Antioco*, in P. Bartoloni, L. Campanella (a cura di), *La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti*, Atti del Primo Congresso Internazionale Sulcitano (Sant'Antioco, 19-21 settembre 1997), collana "Collezione di studi fenici", 40, Roma, C.N.R., 2000, 29-62.
- Bernardini 2000b P. Bernardini, *Osservazioni sul popolamento antico nel territorio di Gonnese*, in D. Salvi, I. Sanna (a cura di), *L'acqua e il tempo. Prospezioni di archeologia subacquea nelle acque di Gonnese*, Cagliari 2000, 13-18.
- Bernardini 2001a P. Bernardini, *I Fenici nel Sulcis*, P. Bernardini, R. D'Oriano (a cura di), *Argyróphleps nesos. L'isola dalle vene d'argento: esploratori, mercanti e coloni in Sardegna tra il XIV. E il VI. Sec. a.C.*, Fiorano Modenese, 2001, 41-46.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
248 di 261

- Bernardini 2001b P. Bernardini, *Gli spazi del sacro*, in P. Bernardini, C. Perra, G. Balzano (a cura di), *Monte Sirai. Le opere e i giorni: la vita quotidiana e la cultura dei Fenici e dei Cartaginesi di Monte Sirai*, Carbonia 2001, 24-31.
- Bernardini 2003 P. Bernardini, *I roghi del passaggio, le camere del silenzio: aspetti del rituale funerario nella Sardegna fenicia e punica*, "Quaderni del Museo", 1, 2003, 257-292.
- Bernardini 2009 P. Bernardini, *Fenici e Punici in Sardegna*, Atti della XLIV riunione scientifica *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, I, 2009, 183-201.
- Bernardini 2010 P. Bernardini, *Le torri, i metalli, il mare. Storie antiche di un'isola mediterranea*, "Sardegna Archeologica, Scavi e Ricerche" 6, Sassari 2010.
- Bernardini 2017 P. Bernardini, *Portoscuso*, in M. Guirguis (a cura di), *La Sardegna fenicia e punica. Storie e materiali*, Nuoro 2017, 139-42.
- Bernardini-Zucca 2009 P. Bernardini, R. Zucca, *Indigeni e Fenici nelle isole di San Vittorio e Mal di Ventre (Sardegna Occidentale)*, in A. Mastino, P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di) *Naves plenius velis euntes*, Roma 2009, 193-210.
- Bondi 1995 S.F. Bondi, *Il tofet di Monte Sirai*, in V. Santoni (a cura di), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano 1995, 223-238.
- Boscolo-Pintor-Loi Puddu 1955 A. Boscolo, M. Pintor, G. Loi Puddu, *Dizionario della Sardegna*, Assessorato al Turismo, Regione Sardegna, Cagliari 1955.
- Caboni 2008 F. Caboni, *Serramanna. Storia di una comunità agricola del campidano*, Dolianova, 2008.
- Cambi 1996 F. Cambi (a cura di), *Carta archeologica della provincia di Siena*, Vol. II, *Il Monte Amiata*, Siena 1996.
- Campana-Musson-Palmer 2005 S. Campana, C. Musson, R. Palmer, *In volo nel passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze 2005.
- Canapea et al. 2007 M. Canepa, F. Fanari, M. Migaleddu, F. Nieddu, S. Orrù, M. Piras, *Testimonianze della cultura prenuragica dell'età del Rame e sito nuragico dell'Età del Bronzo nel Comune di Villasor – Scavi archeologici sulla variante alla SS 196, cantiere linea ferroviaria Cagliari – Golfo Aranci*, in *Siti archeologici e infrastrutture*, pubblicazione del Ministero delle infrastrutture, 2007, 5-27.
<http://pont.infrastrutturetrasporti.it/approfondimenti/index.php?sez=3>
- Canepa 2002 M. Canepa, *Le terme romane e la chiesa altomedievale di Santa Maria di Paradiso a Vallermosa (CA)*, "insulaeChristi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari, Mediterraneo Tardoantico e Medievale. Scavi e ricerche" 16, 2002, 465-471.
- Canepa 2003 M. Canepa, *Miscellanea, Tra Cartaginesi e romani. Lo scavo della necropoli di Serramanna (CA)*, "Quaderni del Museo. Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano" 1, 2003, 29-32.
- Canino 1998 G. Canino, *Archaeological survey in the Villamassargia territory (Cagliari – Sardinia)*, "Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna 1997, Volume III: Sardinia", BAR International Series 719, 1998, 115-120.
- Canino 2001 G. Canino, *La grotta Quattordicesima delle ossa a Tani di Iglesias*, in E. Atzeni, L.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 249 di 261

Alba, G. Canino (a cura di), *La collezione Pistis-Corsi e il patrimonio archeologico del Comune di Iglesias*, Iglesias 2001, 42-43.

- Canino 2009 G. Canino, *Un miliario di età romana da Villamassargia (CI)*, *Sardegna sud-occidentale*, in M.G. Melis (a cura di), *Uomo e territorio: dinamiche di frequentazione e di sfruttamento delle risorse naturali nell'antichità*, Muros 2009, 444-446.
- Canino 2015 G. Canino, *Relazione Assetto Storico-Culturale identitari*, in F. Deplano et al., *Piano Urbanistico Comunale (in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale)*, Gonnese (CI), 2015.
- Canino 2016 G. Canino, *Relazione Assetto Storico-Culturale – Beni Archeologici – Beni identitari*, in G. Mulas et al., *Piano Urbanistico Comunale (in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale)*, Portoscuso (CI), 2016.
- Canino 2018 G. Canino, *Nuovi dati sulla neolitizzazione della fascia costiera della Sardegna sud-occidentale*, "Layers. Archeologia Territorio Contesti", 3, 2018, 87-113.
- Cappai-Alba 1972 S. Cappai, L. Alba, *Grotta di Tani*, "Speleologia sarda", I, 1, gen-mar 1972, 11-16.
- Carmignani et al. 2001 L. Carmignani, G. Oggiano, S. Barca, P. Conti, I. Salvadori, A. Eltrudis, A. Funedda, S. Pasci, *Geologia della Sardegna. Note illustrative della Carta Geologica in scala 1:200.000. Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia LX*, 283 – Roma – 2001.
- Carta 2012 D. Carta, *Villaggi e nuraghi delle campagne di Serrenti dal Bronzo medio al Ferro I*, "ArcheoArte", 1, 2012, 67-82.
- Carta 2013 D. Carta, *Tracce della presenza umana nel territorio di Serrenti in età romana nel contesto del Campidano centro-orientale. Osservazioni preliminari*, "ArcheoArte", 2, 2013, 147-159.
- Carta 2014 D. Carta, *Protonuraghi del Campidano centro-orientale*, "Quaderni. Rivista di Archeologia", 25, 2014, 67-80.
- Carta 2015 D. Carta, *I materiali nuragici del protonuraghe Sa Corona di Biddarega/Villagreca-Nuraminis (Ca)*, "Quaderni. Rivista di Archeologia", 26, 2015, 43-74.
- Casagrande 2015 M. Casagrande, *Tomba ipogeica di Decimoputzu, loc. San Giorgio*, "Isole e terraferma nel primo cristianesimo. Identità locale ed interscambi culturali, religiosi e produttivi", 2015, 807-814.
- Casalis 1840 G. Casalis, *Dizionario geografico storico statistico-commerciale degli Stati di SM il Re di Sardegna*, Torino 1840.
- Catalogo Sardegna Cultura Catalogo regionale dei beni archeologici, artistici, storici ed etnoantropologici del Sistema informativo del patrimonio culturale della Regione Sardegna, <https://www.sardegnaicultura.it/j/v/267?s=7&v=9&c=28585&nodesc=1>.
- Ciccone 2008 M.C. Ciccone, *Il complesso nuragico di Monte Atzei a Narcao. Nota preliminare*, in *La civiltà nuragica: nuove acquisizioni*, 2, Atti Congresso Senorbì, 14-16 dicembre 2000, Senorbì, 2008, 449-458.
- Cillo et al. 2020 D. Cillo, F. Fois, A. Spiga., F. Alamanni, D. Scaravelli, E. Bazzato, *Ricerche zoologiche condotte nella Grotta di San Giovanni a Domusnovas (Sardegna sud-occidentale)*, "Mediterraneaonline/Naturalistica", 3, 2020, 16-27.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
250 di 261

- Cinus 2017-2018 D. Cinus, *Il territorio di Monastir (CA) tra l'età del Bronzo e la prima età del Ferro*, Tesi del corso di laurea in Beni Culturali, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari, 2017-2018.
- Cinus 2020 D. Cinus, *Testimonianze di età nuragica nel territorio di Monastir (CA)*, "Layers. Archeologia Territorio Contesti", 5, 2020, 1-34.
- Cocchi Genick 1993 D. Cocchi Genick, *Manuale di preistoria. II. Neolitico*, Toscana Musei, Comune di Viareggio, 1993.
- Cocchi Genick 1996 D. Cocchi Genick, *Manuale di Preistoria. III. L'età del rame*, 1993.
- Cocco 1988 D. Cocco, *Il villaggio preistorico di Barbusi (Carbonia-CA): Museo Villa Sulcis, primi documenti*, Cagliari 1988.
- Contu 1997 E. Contu, *La Sardegna preistorica e nuragica. 2. La Sardegna dei nuraghi*, Sassari 1997.
- Corda 2007 A.M. Corda, *Vallermosa: la romanizzazione del territorio*, "Villa Hermosa. Storia e identità di un luogo", Monastir 2007, 55-77.
- Coroneo 1993 R. Coroneo, *Architettura romanica della meta del Mille al primo '300*, collana *Storia dell'arte in Sardegna*, Nuoro 1993.
- Coroneo 2005 R. Coroneo, *Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico culturali*, Cagliari 2005.
- Coroneo-Serra 2004 R. Coroneo, R. Serra, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano 2004.
- Cossu-Garau 2003 C. Cossu, E. Garau, *Complessità rituale e ideologica funeraria punica nella necropoli di Su Fraigu (Serramanna – Ca)*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 20, 2003, 17-45.
- Cossu-Pisano 2008 C. Cossu, M. Pisano, *Dalla preistoria al periodo romano: testimonianze archeologiche nel territorio di Villagrecia*, in N. Rossi, S. Meloni (a cura di), *Villa dei Greci. Una Villagrecia inedita tra storia, archeologia e arte*, Dolianova 2008, 51-63.
- Costa-Canavera 2001 R.L. Costa, E. Canavera, *Domusnovas dalle origini al '900. Ricerca storica, documentaria, bibliografica e sul territorio*, Comune di Domusnovas, 2001.
- Cremaschi 2005 M. Cremaschi, *Manuale di geoarcheologia*, Roma-Bari 2005.
- Cuccu 1973 L. Cuccu, *La grotta dei Pipistrelli*, "Speleologia sarda", II, n.1, gennaio-marzo 1973, 3-6.
- Deiana 1973 L. Deiana, *La grotta dei Pipistrelli*, "Speleologia Sarda", II, 1, Gen-Mar 1973, 3-6.
- Deiana 2003 A.P. Deiana, *Il castello di Gioiosa di Guardia. Fonti e testimonianze archeologiche*, Oristano 2003.
- Depalmas 2009 A. Depalmas, *Il Bronzo medio della Sardegna*, "Atti della XLIV riunione scientifica. La preistoria e la protostoria della Sardegna", I, 2009, 123-160.
- Diana 1958-1959 A. Diana, *Esplorazione archeologica nel Campidano (Decimoputzu, Samassi, Serramanna, Serrenti, Villasor)*, "Studi Sardi", XVI, 1958-1959, 316-349.
- Diana 1997 F. Diana, *Materiali ceramici e litici dall'insediamento di San Sebastiano (San Sperate-Cagliari)*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano"14, Cagliari 1997, 63-74.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
251 di 261

- EEM 1922 Ministero della Pubblica Istruzione, Elenco degli Edifici Monumentali, Provincia di Cagliari, LXVIII, Roma 1922.
- Fadda 2010 B. Fadda, *Nuovi documenti sulla presenza dell'Opera di Santa Maria di Pisa a Cagliari in epoca catalano-aragonese*, "Rivista dell'Istituto di storia dell'Europa mediterranea" 4, 2010, 125-142.
- Farci 2017 F. Farci, *La ripresa dei lavori al Nuraghe Seruci-Gonnesa 2015-2016*. "Layers. Archeologia Territorio Contesti. Notizie e Scavi della Sardegna Nuragica", Supplemento al na 2, 2017, 186-188.
- Ferrarese Ceruti 1972-1974 M.L. Ferrarese Ceruti, *La tomba XVI di Su Crucifissu Mannu e la cultura di Bonnanaro*, "Bullettino di Paletnologia Italiana" XXIII, 81, 1972-1974, 113-210.
- Ferrarese Ceruti 1974 M.L. Ferrarese Ceruti, *Corongiu Acca (Villamassargia)*, "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXIX, 1, Notiziario, 1974, 269.
- Ferrarese Ceruti 1981 M.L. Ferrarese Ceruti, *La cultura del vaso campaniforme e il primo bronzo*, "Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica", 1981, LIII-LXXVII.
- Ferrarese Ceruti-Fonzo 1995 M. L. Ferrarese Ceruti, O. Fonzo, *Nuovi elementi dalla grotta funeraria di Tani (Carbonia)*, "Carbonia e il Sulcis. Archeologia e Territorio", Oristano, 1995, 95-115.
- Ferrarese Ceruti-Germanà 1978 M.L. Ferrarese Ceruti, F. Germanà, *Sisaia. Una deposizione in grotta della Cultura di Bonnanaro*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Sassari e Nuoro", 6, 1978, 45.
- Finocchi 2005a S. Finocchi, *Ricognizione nel territorio di Monte Sirai*, "Rivista di Studi Fenici", XXXIII, 2005, 225-259.
- Finocchi 2005b S. Finocchi, *Strategie di sfruttamento agrario nel Sulcis: il paesaggio fenicio e punico nel territorio di Monte Sirai*, "Cadernos de Uniarq", 3, 2005, 40.
- Fiocchi Nicolai-Gelichi 2001 V. Fiocchi Nicolai, S. Gelichi, *Decimoputzu (CA), San Giorgio*, in *Battisteri e chiese rurali (IV-VII secolo)*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Bordighera, 2001, 370-371.
- Floris 1988 A. Floris, *Su Carroppu di Sirri*, "Speleologia Sarda", 66, 1988, 27-28.
- Fois 1964 F. Fois, *I ponti romani in Sardegna*, Sassari 1964.
- Fois 1992 F. Fois, *Castelli della Sardegna medievale*, Cinisello Balsamo 1992
- Frau 1990-1991 M. Frau, *Caratteristiche culturali ed elementi inediti del villaggio preistorico di Cuccuru Ambudu*, "Studi Sardi", 1990-1991, XXIX, 95-161.
- Frau-Monticolo 1990 M. Frau, R. Monticolo, *Sulcis. Guida archeologica*, Firenze 1990.
- Fugazzola Delpino-Pessina-Tine 2004 M.A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tiné (a cura di), *Il Neolitico in Italia. Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali. III-Siti*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini, Roma 2004.
- Galasso 2022 G. Galasso, *Manuale di archeologia preventiva. Normative e procedure*, Salerno, 2022.
- Gaudina-Usai 2014 E. Gaudina, L. Usai, *Le tombe di giganti di Monte Ollastus a Villamassargia*, in M.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 252 di 261

- Minoja, G. Salis, L. Usai (a cura di), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna Nuragica. Catalogo della mostra*, 2014, 311-316.
- Gaudina-Usai-Usai 2017 E. Gaudina, E. Usai, L. Usai, *Le tombe di giganti di Monte Ollastu di Villamassargia*, "Quaderni. Rivista di Archeologia", 28, 2017, 63-79.
- Ginesi 1999 S. Ginesu, *Sardegna. Aspetti del paesaggio fisico in un microcontinente*, Sassari 1999.
- Giorgetti et al. 1983 S. Giorgetti, G. Pianu, E. Usai, R. Zucca, *L'archeologia, La provincia di Cagliari. Ambiente, storia, cultura*, Cinisello Balsamo 1983, 147-168.
- Guirgius 2007 M. Guirgius, *Contesti funerari con ceramica ionica e attica da Monte Sirai (campagne di scavo 2005-2008.)*, "Sardinia, Corsica et Balearesantiquae", V, 2007, 121-132.
- Guirguis 2011 M. Guirguis, *Dal fuoco alla terra: le necropoli fenicie del Sulcis (VIII-VI sec. a.C.)*, in M. Guirguis, E. Pompianu, A. Unali (a cura di), *Summer School di Archeologia fenicio-punica, Atti 2011 (Quaderni di Archeologia Sulcitana)*, 1, Sassari 2012, 55-61.
- Guirguis 2013 M. Guirguis, *Monte Sirai: 1963-2013 mezzo secolo di indagini archeologiche*, Sassari 2013.
- Guirguis 2017 M. Guirguis (a cura di), *La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali*, "Corpora delle antichità della Sardegna", Sassari, 2017.
- Guirguis-Orquin 2015 M. Gurguis, R.P. Orquin, *Monte Sirai tra età punica e romana (IV-II secolo a.C.). Trasformazioni urbane e continuità culturale nella Sardegna di età ellenistica*, "L'Africa Romana", XX, 2015, 2307-2321.
- Gull 2015 P. Gull, *Archeologia preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo 2015.
- La Marmora 1840 A. La Marmora, *Voyage en Sardaigne*, II, Torino 1840.
- Leurquin 1997 J.L. Leurquin, *Atlas préhistorique et protohistorique de la Sardaigne. Iglesiasiente, Campidani, Trexenta, Gergei, Ogliastra, Quirra*, Tome 5, l'Harmattan, 1997.
- Lilliu 1946 G. Lilliu, *Notiziario: Punta Niedda*, "Rivista di Scienze Preistoriche", I, 1946, 105.
- Lilliu 1947 G. Lilliu, *LIX – Carbonia (Cagliari). Scoperta di tombe romane in Campo Frasso, Capud'Aquas, sa Cresiedda e altre tracce archeologiche del Sulcis*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 8-I, 1947, 313-330.
- Lilliu 1962 G. Lilliu, *I nuraghi. Torri preistoriche di Sardegna*, Cagliari, 1962
- Lilliu 1982 G. Lilliu, *La civiltà nuragica*, Sassari 1982.
- Lilliu 1984 G. Lilliu, *La civiltà dei Sardi dalla preistoria alla fine del mondo antico*, in E. Anati (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'Età Romana*, Milano 1984, 11-30.
- Lilliu 1985 G. Lilliu, *Nuovi templi a pozzo della Sardegna nuragica*, "Studi Sardi", XIV-XV, 1, 1985, 197-288.
- Lilliu 1988 G. Lilliu, *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1988.
- Lilliu 1990 G. Lilliu, *Origini della civiltà in Sardegna*, Roma 1990.
- Lilliu 1995 G. Lilliu, *Preistoria e Protostoria del Sulcis*, in V. Santoni (a cura di), *Carbonia e il*



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 253 di 261

Sulcis. Archeologia e territorio, Oristano 1995, 11-50.

- Lilliu 1999 G. Lilliu, *La civiltà nuragica*, Sassari, 1999.
- Lo Schiavo 2014 F. Lo Schiavo, *Il tesoro delle spade votive: Su Scusorgiu di Villasor*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano" 25, 2014, 133-172.
- Locci 1992 M.C. Locci, *Rinvenimento archeologico in località Piscin'e Ortu, San Sperate*, "Quaderni" 8, 1992, 133-144.
- Luglié 2009 C. Luglié, *Il neolitico antico*, Atti della XLIV riunione scientifica "La preistoria e la protostoria della Sardegna" I, 2009, 37-78.
- Mackenzie 1909 D. Mackenzie, *Le tombe dei giganti nelle loro relazioni coi nuraghi della Sardegna*, "Ausonia", III, 1909, 18-48.
- Macrì 2014 M. Macrì, *Archeologia della produzione metallurgica nella Sardegna medievale: il Sulcis-Iglesiente nei secoli XIII-XV*, "Archeo-Arte", 3, 2014, 237-252.
- Macrì 2015 M. Macrì, *Indagini archeologiche nel territorio di Astia, comune di Villamassargia. Primi risultati*, R Martorelli, A. Piras, P.G. Spanu (a cura di), *Isole e terraferma nel primo cristianesimo Identità locale ed interscambi culturali, religiosi e produttivi*, Atti XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, 2015, 907-914.
- Manca di Mores 2014 G. Manca di Mores (a cura di), *La Sardegna di Thomas Ashby. Fotografie 1906-1912. Paesaggi archeologia comunità*, Sassari 2014.
- Manunza 2012 M.R. Manunza, *Corona Maria-Cortoghiana (Carbonia): un complesso preistorico ritrovato*, "Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. La Preistoria e la Protostoria della Sardegna." (Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009), Firenze 2012, 1569-1574.
- Manunza 2020 M.R. Manunza, *Rinvenimenti archeologici nella via Roma di Nuraxi Figus (Gonnesa – CA)*, in M.G. Melis (a cura di), *Omaggio a Enrico Atzeni. Miscellanea di Paletnologia*, "Quaderni del LaPars." 4, 2020, 159-174.
- Marras 1999 V. Marras, *Le culture prenuragiche nella collezione Vargiu di Villasor (Ca)*, "Studi Sardi", XXXI, 1999, 7-50.
- Masala 1999 L. Masala, Comune di Portoscuso, *PUC. Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al P.T.P. n. 14. Carta dei siti archeologici, Portoscuso (CI)*.
- Mastino 2005 A. Mastino, *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2005.
- Maxia 1961 C. Maxia, *Sugli insediamenti umani in Sardegna dalla preistoria ai tempi attuali*, "L'Universo", XLI-6, 1961, 1071-1108.
- Melis 1991 M.G. Melis, *Materiali preistorici dall'insediamento di Cuccuru Ambudu – Serramanna*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 8, 1991, 49-68.
- Melis 1997 M.G. Melis, *Documenti di cultura Ozieri dall'insediamento di Cuccuru Ambudu – Serramanna (CA)*, in *La cultura di Ozieri: la Sardegna e il Mediterraneo nel 4. e 3. millennio a. C.*, Atti del II Convegno di studi, Ozieri 15 – 17 ottobre 1990, Ozieri, 1997, 325-331.
- Meloni 1998 P. Meloni, *Sulcis e l'Iglesiente nel periodo romano*, "Iglesias. Storia e società",



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 254 di 261

Rotary Club Iglesias, 1998, 73-83.

- Minoja-Salis-Salis 2014 M. Minoja, G. Salis, L. Salis (a cura di), *L'Isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna Nuragica. Catalogo della mostra*, Sassari 2014.
- Moravetti 2009 A. Moravetti, *La cultura di Monte Claro e il Vaso Campaniforme*, Atti della XLIV riunione scientifica *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, I, 2009, 98-109.
- Moravetti-Alvito 2010 A. Moravetti, G. Alvito, *Sardegna archeologica dal cielo. Dai circoli megalitici alle torri nuragiche*, Sassari, 2010.
- Moravetti-Melis-Foddai-Alba 2017 A. Moravetti, P. Melis, L. Foddai, E. Alba (a cura di), *La Sardegna nuragica. Storia e monumenti*, Firenze 2017.
- Moreno 1990 D. Moreno, *Dal documento al terreno. Storia e archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*, Bologna 1990.
- Moscato 1995 S. Moscato, *Fenici e Cartaginesi nel Sulcis-Iglesiente*, "Carbonia e Iglesias. Archeologia e territorio", Oristano, 1995, 187-190.
- Mossa 2012-2013 A. Mossa, *Il metodo della Cluster Analysis in archeologia. Un caso di studio: il territorio del Campidano centro meridionale dal Bronzo medio al I Ferro*. Tesi del corso di laurea magistrale in Archeologia, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari, 2012-2013.
- Mossa 2016 A. Mossa, *La siderurgia quale indicatore di contatti tra la Sardegna e Cipro: il caso del settore nuragico di Via Monastir di San Sperate (CA)*, in "Quaderni del Museo. Soprintendenza per i Bani Archeologici di Cagliari e Oristano" 27, 2016, 108-124.
- Mossa 2017 A. Mossa, *San Sperate (Ca-Sardegna), Via Monastir. Le ceramiche nuragiche del Bronzo recente II e finale: caratteristiche formali ed aspetti funzionali*, "Layers. Archeologia, territorio e contesti", 2, 2017, Università degli Studi di Cagliari, <http://ojs.unica.it/index.php/layers/article/view/2668/2507>, pp. 47-71.
- Mossa 2018a A. Mossa, *Lo studio del quadro insediativo del Bronzo Recente nel basso corso del Riu Mannu attraverso l'utilizzo del cluster analysis*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano" 29, 2018, 35-52.
- Mossa 2018b A. Mossa, *Aspetti tecnico-formali della produzione in grigio-ardesia attraverso lo studio dei manufatti provenienti dalla sacca n. 3 di Via E. d'Arborea-San Sperate (CA)*, "Layers. Archeologia, territorio e contesti", 3, 2018, Università degli Studi di Cagliari, <http://ojs.unica.it/index.php/layers/article/view/3222>, pp. 129-152.
- Mossa 2019 A. Mossa, *Tra Bronzo finale e Prima Età del Ferro: il contesto insediativo di Via Umberto-San Sperate (SU)*, "Quaderni del Museo. Soprintendenza per i Bani Archeologici di Cagliari e Oristano" 30, 2019, 91-106.
- Mossa 2020a A. Mossa, *L'officina metallurgica di Via Monastir – San Sperate (SU): elementi strutturali e tecnici di un ciclo produttivo*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. Gaviano, *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova, 478-488.
- Mossa 2020b A. Mossa, *Tra Bronzo finale e Prima Età del Ferro: il contesto urbano di Via Giardini – San Sperate (SU)*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. Gaviano, *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova, 468-477.
- Mureddu 2002 D. Mureddu, *San Giorgio di Decimoputzu: una ecclesia rurale altomedievale*, in P.G. Spanu (a cura di), *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e*



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 255 di 261

Baleari, Oristano 2002, 453-464.

- Murtas 1999 G. Murtas, *Chiese e arte sacra in Sardegna. Diocesi di Iglesias*, Cagliari 1999.
- Nicosia 1981 F. Nicosia, *La Sardegna nel mondo classico*, in E. Atzeni (a cura di) *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, 1981, 460, tav. 469.
- Nieddu-Cossu 1998 G. Nieddu, C. Cossu, *Ville e terme nel contesto rurale della Sardegna*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (eds.), *L'Africa Romana*, Atti del XII convegno di studio (12-15 dicembre 1996 Olbia), Volume II, (= Pubblicazioni del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari), Sassari 1998, 611-656.
- Nuvoli 1990 M.P. Nuvoli, *Il villaggio nuragico di S. Marco (Settimo S. Pietro)*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 6, 1990, 35-49.
- Ortu 1993 A. Ortu, *Alcune sepolture della necropoli romana di Pau CUngiaus (Vallermosa-CA)*, "Quaderni" della Soprintendenza dei Beni Archeologici CA-OR", 10, 1993, 219-230.
- Pallottino 1947 M. Pallottino, *Rassegna sulle scoperte e sugli scavi avvenuti in Sardegna negli anni 1941-1942*, "Studi Sardi", VII, 1947, 225-232.
- Pautasso 1985 A. Pautasso, *Edifici termali sub ed extra urbani nelle province di Cagliari e Oristano*, "Nuovo Bullettino Archeologico Sardo", 2, 1985, 201-228.
- Perra 2005 C. Perra, *Nuraghe Sirai - Carbonia: indagini sull'occupazione fenicia. Primi Risultati*, "Quaderni della Soprintendenza di Cagliari e Oristano", 18, 2001, 2001, 21-32.
- Perra 2012 C. Perra, *Indagini nella fortezza orientalizzante del Nuraghe Sirai di Carbonia (1999-2009): primo bilancio*, "Ricerche e Confronti", Supplemento 2012 al numero 1 di ArcheoArte, 2012, 151-166.
- Perra 2016 C. Perra 2016, *L'età del Ferro del nuraghe Sirai*, "Layers. Archeologia Territorio Contesti", 1, 2016, 229-253.
- Perra-Piredda 2010a C. Perra, E. Piredda, *Assetto Storico Culturale Beni paesaggistici. Beni archeologici. Allegato 1*. in G. Porcedda et al., *Piano Urbanistico Comunale (in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale)*, Carbonia 2010.
- Perra-Piredda 2010b C. Perra, E. Piredda, *Schede aree archeologiche di potenziale interesse paesaggistico. Allegato 1*, in G. Porcedda et al., *Piano Urbanistico Comunale (in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale)*, 2010.
- Pesce 1958 G. Pesca, *Iglesias, località Tani*, "Rivista di Scienze Preistoriche", XIII, 1958, 213
- Piccarreta-Ceraudo 2000 F. Piccarreta, G. Ceraudo, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.
- Pietra 2015 G. Pietra, *Il Sulcis in età romana*, "L'Africa romana", XX, 2015, 1913-1920.
- Piga-Casagrande 2018a A. Piga, M. Casagrande, *Decimoputzu, via Sardegna n.57*, "Quaderni. Rivista di Archeologia", 29, 2018, III.
- Piga-Casagrande 2018b A. Piga, M. Casagrande, *Intervento si cavo a Villasor, loc. Sa Crexedda*, "Quaderni. Rivista di Archeologia", 29, 2018, IV-V.
- Pili 2002 S. Pili, *Relazione sui siti archeologici*, A. Marongiu, G. Meloni, *Piano Urbanistico Comunale, Comune di Villasor*, 2002.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 256 di 261

- Pili 2007 S. Pili, *Evoluzione urbanistica e tecnologica nel territorio di Villasor*, Villasor 2007.
- Puddu 2015 M. Puddu, *Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana: ville e strutture produttive. Prime acquisizioni*. "L'Africa Romana" XX, 2015, 1961-1973.
- Puddu-Mele 2012 M. Puddu, S. Mele, *Parole, documenti, segni. Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana*, Sémata Società Cooperativa, Cagliari 2012.
- Rowland 1981 R.J. Rowland, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, Roma 1981.
- Salvi-Fonzo 2016 D. Salvi, O. Fonzo, *La tomba bizantina di San Sebastiano a Monastir, con novità e considerazioni sulle tombe ipogee altomedievali e note di antropologia sulle sepolture collettive di bivio Monte Pranu, Tratalias e T4, Sett. 1 di San Saturnino*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 27, 2016, Cagliari, 447-475.
- Salvi-Garbi 2010 D. Salvi, I. Garbi, *Il castello di Acquafredda. Note di storia e archeologia*, Cagliari 2010.
- Salvi-Sanna 2000 D. Salvi, I. Sanna, *L'acqua e il tempo. Prospezioni di archeologia subacquea nelle acque di Gonnese*, Cagliari 2000.
- Sanfilippo 1908 I. Sanfilippo, *Relazione sulla scoperta di una stazione preistorica nel Comune di Gonnese*, Iglesias 1908.
- Sanfilippo 1913 I. Sanfilippo, *Le abitazioni preistoriche di Gonnese*, "Archivio Storico Sardo", IX, 1913, 9-124.
- Sanna 2001 R. Sanna, *Portoscuso ieri e oggi*, Sestu 2001.
- Santoni 1976 V. Santoni, *Nota preliminare sulla tipologia delle grotte artificiali della Sardegna*, "Archivio Storico Sardo", XXX, 1976, 3-49.
- Santoni 1985 V. Santoni, *La storia dei nuraghi*, "Archeologia Viva", IV-5, 1985, 28-36.
- Santoni 1986 V. Santoni, *Ceramica fenicia dal nuraghe Sirai di Carbonia*, "Rivista di studi fenici", 14, 1986, 181-184.
- Santoni 2010 V. Santoni, *Gonnese. Nuraghe Serucci. IX Campagna di scavo 2007/2008. Relazione e analisi preliminare*, "Fasti online". 2010, 1-53. <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-198.pdf>
- Santoni 2012 V. Santoni, *Gonnese. Nuraghe Serucci. IX campagna di scavo 2007-2008. Relazione preliminare*, "Atti della XLIV Riunione Scientifica. La Preistoria della Sardegna 2012", II, 2012, 725-738.
- Santoni-Bacco 1987 V. Santoni, G. Bacco, *L'isolato A del villaggio nuragico di Serucci-Gonnese. Lo scavo della capanna n. 5*, in Atti del II Convegno, *Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo* (Selargius, 27-30 nov. 1986), 1987, pp. 313-336.
- Santoni-Bacco 1988 V. Santoni, G. Bacco, *L'isolato A del villaggio nuragico di Serucci-Gonnese. Lo scavo dei vani 3 e 6*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano", 5/1988, 1988, pp. 39-64.
- Santoni-Bartoloni-Bondi 1988 V. Santoni, P. Bartoloni, S.F. Bondi, *Carbonia*, "Antiquarium arborense e civici musei della Sardegna", Banco di Sardegna, 1988, 215-234.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
257 di 261

- Sedda 1971-1972 F. Sedda, *Saggio di catalogo archeologico sul foglio 225 – Q. II – NO – SO della Carta d'Italia*, Tesi di laurea, università di Cagliari, 1971-1972.
- Segni Pulvirenti-Sari 1994 F. Serri Pulvirenti, A. Sari, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale*, Nuoro 1994.
- Serra 1990 P.B. Serra, *Tombe a camera in muratura con volta a botte nei cimiteri altomedievali della Sardegna*, in *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo*, Atti del IV Convegno sull'archeologia romana e altomedievale (Cuglieri, 27-28 giugno 1987), "Mediterraneo Tardoantico e Medievale. Scavi e ricerche", 8, Oristano 1990, 133-160.
- Serra 1995 G. Serra, *Villasor*, Dolianova 1995.
- Serra 2008 P.B. Serra, *Documenti di età altomedievale: la tomba a camera in muratura voltata a botte in località San Costantino*, in N. Rossi, S. Meloni (a cura di), *Villa dei Greci. Una Villagrecia inedita tra storia, archeologia e arte*, Dolianova 2008, 65-74.
- Serra s.d. A. Serra, *Gonnesa tra cronaca e storia dal nuragico ad oggi*, Cagliari.
- Spano 1856 G. Spano, *Strade antiche della Sardegna*, "Buletтино Archeologico Sardo ossia raccolta dei monumenti antichi di ogni genere di tutta l'isola di Sardegna", II-1, Cagliari 1856, 15-16.
- Spano 1870 G. Spano, *Itinerario dell'Isola di Sardegna del Conte Alberto della Marmora*, Cagliari 1870.
- Spano 1873 G. Spano, *Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1873 per Comm.re Giovanni Spano Senatore del Regn*, Cagliari 1873.
- Spano 1971 G. Spano, *Emendamenti ed aggiunte all'itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto della Marmora per Comm. Giovanni Spano Senatore del Regno, ristampa anastatica* (Cagliari, A. Alagna, 1874), Cagliari 1971.
- Spanu 2002 P.G. Spanu, *La viabilità e gli insediamenti rurali*, in P. Corrias, S. Cosentino (a cura di), *Ai confini dell'impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, 115-125.
- Tanda 2022 G. Tanda, *L'uso antropico delle grotte naturali nella preistoria sarda*, "Anthéo. Il carsismo e la ricerca speleologica in Sardegna", 6, dic. 2002, 339-349.
- Tangheroni 1985 M. Tangheroni, *La città dell'argento. Iglesias dalle origini alla fine del Medioevo*, Napoli, 1985.
- Taramelli 1916 A. Taramelli, *Iglesias, Frammento di un nuovo miliario della via romana da Carales a Sulcis, rinvenuto in regione Corongiu*, "Notizie degli scavi", fasc. 5, 1916, 187-190.
- Taramelli 1917 A. Taramelli, *Gonnesa - Indagini nella cittadella nuragica di Serrucci (Cagliari)*, "Monumenti Antichi dei Lincei", XXIV, 1917, 633-692.
- Taramelli 1921 A. Taramelli, *Esplorazione delle catacombe sulcitane di Sant'Antioco ed altri ipogei cristiani*, "Notizie degli scavi di antichità comunicate alla Regia Accademia dei Lincei", 1921, 142-175.
- Taramelli 1988 A. Taramelli, *Sardinia: notizie degli scavi, Volume I* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Ristampa a cura di A. Moravetti, Sassari 1988.
- Tronchetti 1986 C. Tronchetti, *Tomba punico-romana a San Sperate (Cagliari)*, "Studi Sardi" XXVI,



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
258 di 261

1981-1985, 1986, 101-111.

- Tronchetti 1995 C. Tronchetti, *Le problematiche del territorio del Sulcis in età romana*, in V. Santoni (a cura di), *Carbonia e il Sulcis, Archeologia e Territorio*, Oristano 1995, 265-275.
- Ugas 1982 G. Ugas, *Notiziario. Monastir – S'Ollastu*, "Archeologia Sarda" 1, 1982, 84.
- Ugas 1987 G. Ugas, *Indagini e interventi di scavo lungo la SS. 131 tra il km.15 e il km. 32. Breve Notizia*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 4,1, 1987, 117-128.
- Ugas 1988 G. Ugas, *Indagini e interventi di scavo lungo la S.S. 131 tra il Km. 15 e il Km. 32. Breve notizia*, "Quaderni del Museo. Soprintendenza per i Bani Archeologici di Cagliari e Oristano" 4, 1988, 117-128.
- Ugas 1990 G. Ugas, *La tomba dei guerrieri di Decimoputzu*, Cagliari 1990.
- Ugas 1993 G. Ugas, *San Sperate dalle origini ai baroni*, Cagliari 1993.
- Ugas 1998 G. Ugas *Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese*, "L'Africa Romana", XII, 1990, 513-548.
- Ugas-Usai 1987 G. Ugas, L. Usai, *Nuovi scavi nel santuario nuragico di Sant'Anastasia di Sardara*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e primo millennio a.C.*, Atti del II Convegno di studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari, 29-30 novembre-1a dicembre 1986, Cagliari 1987, 167-218.
- Usai 1984a L. Usai, *Gonnesa (Cagliari). Loc. Serrucci o Serucci*, in E. Anati (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, Milano 1984, 96-99.
- Usai 1984b L.A. Usai, *Domusnovas (Cagliari). Loc. Sa Domu 'e S'Orku*, in E. Anati (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'Età Romana*, Milano 1984, 51-53.
- Usai 1988 L. Usai 1988, *Su Carroppu di Sirri (Carbobia-CA)*, in "Museo Villa Sulcis", Cagliari 1988, 21-23.
- Usai 1993 L. Usai, *Notiziario: Portoscuso, loc. Su Stangioni (Prov. di Cagliari)*, "Rivista di Scienze Preistoriche", XLV, 1993, 313-314.
- Usai 1994 L. Usai, *Il sito preistorico di Su Stangioni – Portoscuso (CA): i materiali del Bronzo Antico*, "Studi Sardi", 31, 1994, 231-252.
- Usai 1996 L. Usai, *Materiali di cultura Monte Claro dal Cagliaritano*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 13, Cagliari 1996, 5-28.
- Usai 1996a L. Usai, *Struttura abitativa di cultura Bonnanaro a Su Stangioni di Portoscuso*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'antichità del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio (Viareggio 9-12 gennaio 1995), Firenze 1996, 614-615.
- Usai 1996b L. Usai, *Portoscuso (Cagliari). Loc. Su Stangioni. Stazione del Neolitico Antico e struttura abitativa del Bronzo Antico*, "Bollettino di Archeologia", 41-42, 1996, 235-236.
- Usai 1997 L. Usai, *Testimonianze di cultura Monte Claro nella Sardegna sud-occidentale*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 14, 1997, 31-44.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting Studio

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE
PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti

Codice documento:
C0421YR35aARCTPR01a

Data emissione:
Giugno 2024

Pagina
259 di 261

- Usai 1999 L. Usai, *Il sito preistorico di Su Stangioni-Portoscuso (CA): i materiali del bronzo antico*, "Studi Sardi", XXXI, 1994-1998, 231-252.
- Usai 2001 L. Usai, *La tomba di Sa Serra Masi (Siliqua) nell'ambito del megalitismo campaniforme*, in G. Serrei D. Vcca, *Aspetti del megalitismo preistorico*, Atti dell'Incontro di studio Sardegna Spagna, Dolianova 2001, 79-83
- Usai 2002 L. Usai, Su Stangioni, in M.A. Fugazzola Delpino, A. Pessina, V. Tinè (eds.), *Le ceramiche impresse nel Neolitico Antico. Italia e Mediterraneo*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2002, 445-452.
- Usai 2003 A. Usai, *Figurine nuragiche in bronzo da Aidomaggiore, Soddi e Villasor*, "Quaderni del Museo della Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano", 1, 2003, 221-256.
- Usai 2005 A. Usai, *Villasor (Cagliari), Nuraghe Su Sonadori*, "Archaeological file 15", "Archaeometallurgy in Sardinia from the origins to the beginning of the Early Iron Age", 2005, 93-94.
- Usai 2007 L. Usai, *Monumenti nuragici del territorio di Villamassargia*, in S. Angiolillo, M. Giuman, A. Pasolini (a cura di), *Ricerca e confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte*, Cagliari 2007, 121-128.
- Usai 2009 A. Usai, *Documents of ancient metallurgy in the territory of Villasor (Cagliari) and Nuraghe Su Sonadori*, in F. Lo Schiavo, J. Muhly, R. Maddin, A. Giumlia-Mair (a cura di), *Oxhide ingots in the central Mediterranean*, Roma 2009, 371-376.
- Usai 2020 L. Usai 2020, *Enrico Atzeni: studi e ricerche di Preistoria e Protostoria in Sardegna*, in M.G. Melis (a cura di), "Quaderni del LaPArS", 4, Sassari 2020, 375-402.
- Usai et al. 2009 L. Usai, M.V.G. Migaleddu, C. Lugliè, *La stazione del Neolitico Antico di Su Stangioni (Portoscuso)*, "Studi Sardi", XXXIV, 2009, 11-71.
- Usai-Marras 2004 A. Usai, V. Marras, *Il complesso nuragico di Su Sonadori (Villasor-Cagliari)*, D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del Bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale, 26 - 29 ottobre 2000, Viareggio 2004, 546-547.
- Usai-Marras 2005 A. Usai, V. Marras, *Scavi nel Nuraghe Su Sonadori (Villasor -CA) campagne 1994-2000, La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni*, Atti del Congresso, Senorbi 14-16 dicembre 2000, Quartu Sant'Elena 2005, 181-240.
- Usai-Migaleddu 2009 L. Usai, M.V.G. Migaleddu, *Il Neolitico Antico di Su Stangioni di Portoscuso*, "Aidu Entos", 7-9, 2009, 6-24.
- Velli 2020 A. Velli, 2020, *Dinamica y Variaciones en la ocupacion territorial y relacion hombre-ambiente desde el Neolitico hasta la Edad del Bronce en el Bajo Sulcis Costero (Provincia de Carbonia-Iglesias, Cerdena)*, Tesis Doctoral, Universidad de Granada 2020.
- Velli-Velli 2021 E. Velli, A. Velli, *Scelte insediative nei territori di San Giovanni Suergiu e Portoscuso (Sardegna sud-occidentale) durante l'età del Bronzo*, "Cuadernos de Prehistoria y Arqueología de la Universidad de Granada", 31, 2021, 181-209.
- Viridis 2015 F. Viridis, *La parrocchiale di Villasor*, Carbonia, 2015.
- Vivanet 1891a F. Vivanet, *XX. Iglesias. Rinvenimento ripostiglio di monete consolari d'argento in*



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 260 di 261

reg. Corongiu, “Notizie degli Scavi di Antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei”, 1891, 298.

Vivanet 1891b

F. Vivanet, *Sepolture antichissime riconosciute della regione di Genna Luas*, “Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei”, Roma, 1891, 416-418.

Zanazzo 2018

L. Zanazzo, *Dinamiche di insediamento nel Sulcis-Iglesiente in epoca fenicia (VIII – metà VI secolo a.C.)*, “West&East” 3, Trieste 2018, 24-44.



Ichnusa wind power srl

iLStudio.
Engineering & Consulting **Studio**

PARCO EOLICO FLOTTANTE NEL MARE DI SARDEGNA SUD OCCIDENTALE PROGETTO DEFINITIVO		
Verifica preventiva di interesse archeologico a terra – Catalogo dei siti		
Codice documento: C0421YR35aARCTPR01a	Data emissione: Giugno 2024	Pagina 261 di 261

Il presente documento, composto da n. 268 fogli è protetto dalle leggi nazionali e comunitarie in tema di proprietà intellettuali delle opere professionali e non può essere riprodotto o copiato senza specifica autorizzazione del Progettista.

Taranto, Giugno 2024

Dott. Ing. Luigi Severini